



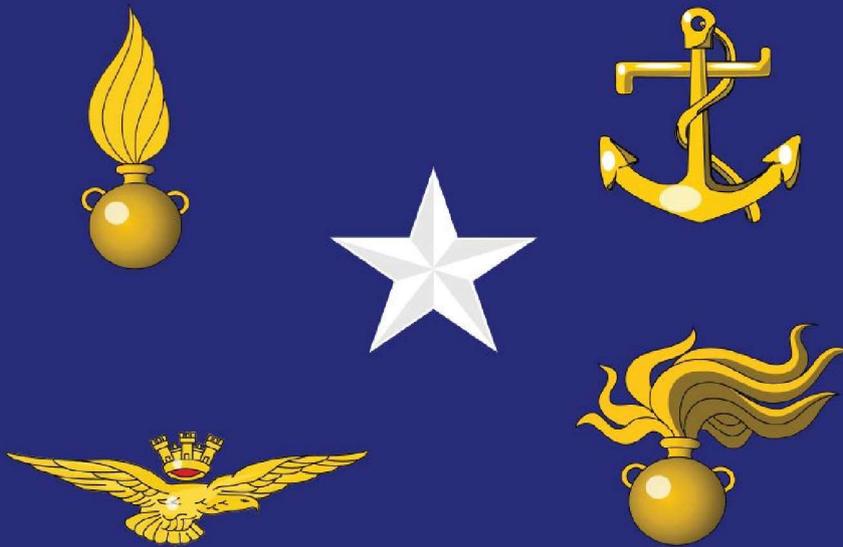
MINISTERO DELLA DIFESA



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PLURIENNALE DELLA DIFESA PER IL
TRIENNIO 2023-2025**

Edizione 2023

INTRODUZIONE



Introduzione



Con il Documento Programmatico Pluriennale (DPP), il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa del Dicastero, per l'anno finanziario corrente e per il triennio di riferimento, approvato con l'ultima Legge di Bilancio.

Oltre al quadro finanziario di riferimento, in base alla normativa vigente¹, il DPP fornisce un aggiornamento sulle attività che vedono impegnata la Difesa, in chiave tanto previsionale quanto consuntiva.

Il DPP 2023-2025 è stato redatto in aderenza alle linee programmatiche enunciate a inizio mandato governativo² e all'Atto di Indirizzo 2023³, che traccia le linee di indirizzo generali della Difesa con un orizzonte programmatico triennale, definendo le Priorità Politiche che le aree Tecnico-Operativa e Tecnico-Amministrativa sono chiamate a seguire nell'impiego delle risorse finanziarie rese disponibili.

Negli ultimi 30 anni, grazie ai benefici derivanti dall'appartenenza alla NATO, l'Italia ha potuto impiegare il suo Strumento militare prioritariamente nella conduzione di operazioni e missioni per il mantenimento della pace e della stabilità internazionale nonché in operazioni di concorso, con le altre amministrazioni dello Stato, in particolari casi di straordinaria necessità e urgenza.

È un lusso che oggi, soprattutto alla luce dell'attuale contesto internazionale, l'Italia non può più permettersi.

Il deterioramento del quadro generale di sicurezza ci ha infatti ricordato che lo sforzo quotidiano delle Forze Armate – pur continuando a fornire il proprio contributo alla sicurezza internazionale nonché alla tutela degli interessi nazionali – deve tornare ad essere orientato a preparare lo Strumento militare ad assicurare la difesa dello Stato in ogni momento e per tutto il tempo necessario, esprimendo livelli di prontezza ed efficienza adeguati e sostenibili nel tempo.

In questo senso, lo Strumento militare deve tornare a rappresentare il principale baluardo in termini di difesa e deterrenza da tutti i tipi di minacce, presenti e future, che la nostra Nazione si potrebbe trovare ad affrontare e che possono mettere a rischio i nostri interessi nazionali: il complesso capacitivo che le Forze Armate dovranno esprimere sarà l'elemento fondamentale per dissuadere ogni possibile azione ostile nei nostri confronti e verso i nostri alleati e partner, rassicurare i nostri cittadini, salvaguardare la democrazia e le libere istituzioni e garantire la difesa nazionale. Per questo la Difesa sta avviando un profondo processo di rinnovamento e trasformazione dello Strumento militare, che comporterà l'adozione di scelte coraggiose e lungimiranti.

¹ Art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni.

² Audizione del Ministro CROSETTO sulle linee programmatiche del Ministero della Difesa presso le Commissioni riunite 3^a Affari Esteri e Difesa del Senato della Repubblica e IV Difesa della Camera dei Deputati, 25 gennaio 2023.

³ Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l'EF 2024 e la programmazione pluriennale 2025-2026, edizione 2023, approvato il 31 marzo 2023.

Per quanto attiene alla struttura del Dicastero, è in corso un' incisiva azione di rinnovamento che riguarderà le articolazioni a tutti i livelli: un processo a sostegno della flessibilità, della semplificazione, dell'efficacia, dell'efficienza e della tempestività delle risposte.

Con il decreto legge n. 44 e n. 75 del 2023 sul rafforzamento delle capacità amministrative, oltre a predisporre gli strumenti per creare una maggiore consapevolezza e valorizzazione della "cultura della Difesa", è stato avviato un processo di riorganizzazione strutturale e funzionale del Ministero, volto a potenziare i settori strategici della ricerca, dell'innovazione tecnologica, industriale e del procurement militare nonché a valorizzare le professionalità della dirigenza civile mediante la creazione di reali possibilità di accesso agli incarichi apicali.

Tale percorso di rimodulazione organizzativa tiene conto, fra l'altro, delle più recenti prospettive di riforma in atto in ambito NATO e UE, che rendono non più procrastinabile la creazione di un contesto abilitante per la competitività dell'industria nazionale all'estero nonché la promozione delle attività di ricerca e innovazione nel contesto militare e non solo.

Ma ogni autentica riforma non può che iniziare dalla valorizzazione del Personale: la fotografia che il Documento ci presenta su questa tematica fa comprendere quanto sia importante agire sulla componente umana, sia per migliorare l'operatività e la capacità di combattimento dello Strumento militare, sia per offrire ad ogni uomo e donna della Difesa una professionalità in cui realizzarsi al servizio del Paese e una maggiore tutela della propria condizione militare.

La strategia che si sta adottando è volta a raggiungere e assicurare l'equilibrio tra le dotazioni organiche del personale militare e le esigenze funzionali, frutto dei compiti assegnati alla Difesa. Per questa finalità si stanno avviando, in parallelo, sia una revisione dei flussi di alimentazione, sia un bilanciamento tra forze in servizio permanente e quelle in ferma prefissata (per le quali è stata introdotta una nuova categoria di Volontari a Ferma Inziale e Triennale), nonché una revisione dello strumento della Riserva, integrando la Riserva Selezionata con una ulteriore aliquota di Completamento, detta "Riserva Ausiliaria" (la cui consistenza autorizzata è fino a 10.000 unità).

Per quanto attiene alle consistenze organiche, va rilevato il risultato ottenuto lo scorso anno con la legge n. 119, che prevede, tra l'altro, un differimento al 31 dicembre 2033 del termine per la contrazione dei volumi organici a 150.000, che, alla luce del mutato scenario internazionale, potrebbe richiedere ulteriori interventi da parte del Legislatore. In tale contesto, si ravvisa l'esigenza di superare definitivamente il predetto obiettivo di contrazione dei volumi organici, introdotto dalla legge n. 244 del 2012, che trovava la sua ratio in un contesto geopolitico ed in una visione prospettica che mai avrebbe previsto un conflitto alle porte dell'Europa, come quello in atto in Ucraina e che necessita di procedere, senza ulteriori indugi, alla definizione di un nuovo modello di Difesa. In merito, è stato già deliberato uno schema di decreto legislativo teso ad incrementare di 10.000 unità l'entità complessiva delle dotazioni organiche delle Forze Armate, che riguarda, per il 50%, gli Ufficiali ed i Sottufficiali, e per il restante 50% graduati e militari di truppa.

A tal riguardo, nel mese di luglio scorso, è stato presentato un disegno di legge di proroga dei termini per l'esercizio della delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la revisione dello Strumento militare nazionale.

L'intervento risulta di fondamentale importanza per il Ministero della Difesa poiché consente di adottare provvedimenti per la revisione dello Strumento militare nazionale, in linea con la rimodulazione in aumento dell'organico delle Forze Armate.

Serve, poi, una trasformazione che deve rivoluzionare i settori del reclutamento, della formazione e dell'addestramento, cercando anche in questo campo di "rompere gli schemi" e di imporre un cambio di mentalità, poiché i nuovi innovativi paradigmi operativi e i nuovi domini richiedono nuove competenze e specialità, oltre a profili di carriera tutt'altro che tradizionali e pienamente flessibili.

In questo senso, partendo dalla grande ricchezza di esperienza e professionalità del suo personale, la Difesa dovrà evolvere sia verso le frontiere dei nuovi domini cyber e spazio, sia nel riappropriarsi di competenze a base di una moderna Deterrenza e Difesa.

Massimo impulso è stato dato dal Dicastero per attuare quanto previsto dalla legge 46/2022 circa

l'introduzione nel nostro ordinamento delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM), le quali, computata al più presto la rappresentatività, andranno a sostituire l'attuale organizzazione di rappresentanza militare che ha finora tutelato gli interessi del personale militare. A tal fine, sono stati approvati, o sono in itinere, tutti i provvedimenti discendenti dalla legge 46/2022, che riguardano: il perfezionamento del Regolamento di coordinamento del TUOM; il Regolamento di attuazione della legge stessa; l'inserimento nel Codice dell'Ordinamento Militare del riconoscimento dell'esercizio della libertà sindacale; l'istituzione di un'area negoziale per il personale dirigente delle Forze Armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare e l'adeguamento delle procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze Armate; l'esercizio dell'attività sindacale in attività operativa, addestrativa, formativa ed esercitativa; il Regolamento recante le modalità di costituzione e funzionamento delle Commissioni di conciliazione.

La Difesa, contestualmente alla produzione legislativa delineata, sta portando avanti in tutte le sedi istituzionali competenti le azioni per rispondere alle principali problematiche di interesse del personale. Ciò al fine prioritario di rendere concretamente attuabile una previdenza dedicata ai militari, al momento penalizzati rispetto ad altre componenti, per consentire loro di beneficiare di un trattamento pensionistico più aderente alla loro specificità. Un altro obiettivo è costituito dal definire criteri normativi omogenei in ambito Comparto Difesa/Sicurezza per le procedure di attribuzione e corresponsione dei compensi derivanti da lavoro straordinario. È all'attenzione anche l'approfondimento dei contenuti della legge 119/2022 e dei decreti discendenti per i riflessi sul personale.

Il Dicastero, infine, sta ponendo in atto le opportune azioni affinché vengano stanziati le risorse necessarie per definire i miglioramenti economici relativi al triennio contrattuale 2022-2024, in relazione alla citata specificità.

Per quanto concerne, invece, il personale civile, è fermo intendimento della Difesa di salvaguardare e valorizzare tale importantissima componente del Dicastero, riconoscendo le variegate e altamente qualificate professionalità che la stessa è in grado di esprimere per il supporto alle Forze Armate e, più in generale, per il buon funzionamento dell'Amministrazione.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alle procedure concorsuali, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il turn over di risorse umane nei settori più nevralgici, perseguendo l'obiettivo di colmare in tempi brevi le numerose carenze che ancora si registrano in molte articolazioni. Assunzioni ispirate alla modernità, all'innovazione tecnologica, alla ricerca di quelle competenze e di quei saperi di cui un'Amministrazione, che guarda con decisione e maturità al futuro, dovrà sapersi velocemente dotare per poter stare al passo con i tempi.

Si intende dare, così, nuova e preziosa linfa agli stabilimenti, agli arsenali e alle altre realtà produttive a beneficio, non soltanto della Difesa, ma anche di tutte le comunità e di tutti i territori che tali siti ospitano.

La medesima attenzione sarà dedicata al tema della formazione e della riqualificazione delle risorse interne. In quest'ottica, saranno adeguatamente supportate le strutture dell'Amministrazione deputate alla crescita e allo sviluppo professionale e ulteriormente rafforzate le già proficue collaborazioni con le altre realtà istituzionali di riferimento. Ciò, al fine di conseguire un significativo arricchimento del patrimonio collettivo di conoscenze e professionalità del personale della Difesa in tutti i settori, a partire da quello digitale e tecnologico.

Inoltre, compatibilmente con le risorse disponibili, dato l'attuale quadro macro-economico, proseguirà l'impegno dell'Amministrazione nell'individuazione di soluzioni e strumenti che consentano di azzerare la "forbice" tuttora presente – benché in minor misura rispetto al passato – nel raffronto con i trattamenti economici di altri Dicasteri del Comparto. Il miglioramento della condizione complessiva del personale civile rappresenta, infatti, una precondizione per poter attrarre i migliori talenti e le più valide energie e contribuire, così, alla crescita e allo sviluppo del "Sistema Difesa".

Dal punto di vista prettamente capacitivo, l'obiettivo a cui deve tendere il processo di rinnovamento e potenziamento dello Strumento militare è di disporre di Forze Armate efficienti ed efficaci, real-

mente integrate e multidominio, all'avanguardia da un punto di vista tecnologico, moderne e bilanciate, capaci di esprimere una deterrenza e difesa credibile, disponendo di concrete capacità operative in grado di generare effetti decisivi in tutti i domini e assicurando un contributo qualificato e incisivo nell'ambito delle relazioni internazionali.

Le direttrici sulle quali la Difesa si dovrà muovere, dunque, saranno numerose e sicuramente sfidanti.

Sarà necessario massimizzare gli sforzi verso una concreta e reale integrazione in ottica interforze, unificando quei settori e servizi comuni, con una connotazione che non può più essere di facciata, ma deve diventare patrimonio consolidato delle nostre Forze Armate, ancora fortemente pervase, per ragioni storiche, da logiche di componente.

A questo si aggiunge la necessità di realizzare uno Strumento integrato e multidominio, ossia capace di generare effetti coordinati su tutti i domini e le dimensioni, inclusi quelli emergenti e rilevanti. A tale scopo, la Difesa dovrà continuare lo sviluppo di capacità strategiche nei settori dello Spazio e Cyber, divenuti ormai domini determinanti nella definizione delle operazioni e conseguentemente dei piani di sviluppo capacitivo con outlook di lungo periodo. Inoltre, dovremo essere pronti a cogliere le nuove prospettive di sviluppo capacitivo che interesseranno sempre di più la dimensione subacquea, scenario di sempre maggiore confronto e competizione internazionale, soprattutto per la presenza delle infrastrutture critiche dei settori energetico e delle comunicazioni.

Lo Strumento militare, poi, dovrà saper cogliere al meglio le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, investendo adeguate risorse nello studio, applicazione e sfruttamento delle nuove tecnologie emergenti e dirompenti (Emerging and Disruptive Technologies, EDT), nella consapevolezza che l'uso efficace di queste nuove tecnologie, come l'Intelligenza Artificiale, le tecnologie quantistiche ed i sistemi autonomi, sarà un fattore determinante per generare sicurezza e garantire la superiorità in caso di confronto.

Al contempo, rimane imprescindibile la duplice necessità, da un lato, di acquisire un complesso di capacità sempre più moderno, tecnologicamente bilanciato e coerente tra le sue componenti, e dall'altro, di incrementare significativamente i livelli di prontezza operativa, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di munizionamento, armamento, di scorte e parti di rispetto.

Completa il quadro la necessità di acquisire capacità credibili ed efficaci, orientate alla comprensione in anticipo degli obiettivi, delle intenzioni e delle azioni complessive dei nostri potenziali avversari, ad una idonea azione di contrasto di tutte le minacce, anche le più evolute, e alla proiezione delle Forze nei teatri di interesse nazionale in tempi rapidi e con l'adeguato livello di autonomia.

Per sostenere questo processo, è necessario assicurare finanziamenti adeguati, certi e stabili.

Il rifinanziamento del "Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di Difesa nazionale", avviato con la Legge di Bilancio 2021 e confermato per il 2022 e per il 2023, che rappresenta sicuramente lo strumento più adatto per l'ammodernamento delle Forze Armate, oggi non è ancora sufficiente a soddisfare le esigenze del Comparto Difesa.

Non devono esserci dubbi, innanzitutto, in merito alla necessità di proseguire nel percorso di adeguamento ed incremento del bilancio della Difesa, per affrontare le nuove sfide e per rispettare gli impegni assunti in ambito NATO: siamo infatti ancora lontani dall'impegno di conseguire una spesa per la Difesa pari al 2% del PIL entro il 2028.

L'obiettivo di medio termine a cui puntare è di garantire un'adeguata e costante alimentazione del settore Investimenti, definendo un nuovo modello di finanziamento, il quale si basi su quella che ho già definito una "legge triennale sull'Investimento" – da adottare auspicabilmente in breve tempo – determinando un rilevante valore aggiunto sotto diversi profili economici nonché l'importante possibilità di supportare la posizione nazionale ai vari tavoli internazionali di programmi cooperativi e stimolare l'Industria in termini di investimenti ed opportunità occupazionali.

Il tutto, rivitalizzando lo strategico legame con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, presso il quale ritengo necessario un incremento dei volumi da dedicare ai Programmi della Difesa caratterizzati da alta valenza tecnologico-industriale, rilevante componente di ricerca e sviluppo e dagli importanti risvolti occupazionali.

Infine, si dovrà intervenire urgentemente per mitigare gli effetti derivanti dallo stato di grave ipofinanziamento del settore Esercizio, dedicato in massima parte all'operatività dello Strumento militare, che ha raggiunto livelli ormai insostenibili, incidendo in maniera importante sia sui livelli di efficienza dei mezzi e sistemi in dotazione sia sulla possibilità di effettuare idonee attività addestrative.

Nel percorso di sviluppo evolutivo dello Strumento militare, un elemento chiave per avere successo sarà la capacità di fare sistema tra la Difesa e l'Industria di settore, specialmente in un contesto in cui avanguardia tecnologica, interoperabilità e digitalizzazione saranno elementi abilitanti per fronteggiare efficacemente le minacce che i futuri scenari ci porranno d'innanzi.

Occorre che il rapporto tra le Forze Armate e l'Industria evolva verso la realizzazione di un "Sistema Difesa", inteso quale unicum, realmente integrato e armonizzato, in cui l'Industria della difesa si possa sentire non soltanto supportata e incentivata, ma anche responsabilizzata a diventare una leva ad alto contenuto tecnologico in grado di abilitare le Forze Armate ad operare in modo produttivo in tutti i futuri scenari di crisi.

È necessario maturare la consapevolezza che l'Industria della difesa rappresenta un asset strategico per il Paese, quale strumento di influenza geopolitica nonché fondamentale moltiplicatore di valore e occupazionale. Una base industriale solida e tecnologicamente avanzata, non vulnerabile a tentativi di penetrazione straniera e in grado di sostenere la propria proiezione internazionale, non costituisce soltanto una leva economica, ma assume una valenza strategica per il Paese.

In questo contesto, la Difesa è interessata, al pari degli altri attori statali, nella ricerca di soluzioni atte a garantire la necessaria sovranità tecnologica, valorizzando contemporaneamente il potenziale dell'Industria nazionale con la competitività sui mercati e il posizionamento strategico nei contesti di cooperazione internazionale.

Per ottenere questo obiettivo un aspetto fondamentale è rappresentato dal raggiungimento e consolidamento di una condizione di autonomia strategica già a partire dal settore della ricerca scientifica e tecnologica: una sfida che vede il "Sistema Difesa" quale catalizzatore delle migliori energie creative, innovative e produttive del Paese. In questo ambito, sta proseguendo l'impegno della Difesa nello sviluppo di programmi di ricerca scientifica e tecnologica, con l'obiettivo di traslare le innovazioni nate per scopi militari in ambito civile, con importanti risvolti per il progresso e il benessere della nostra società e con l'obiettivo di stimolare, a cascata, ulteriore sviluppo tecnologico. Allo stesso tempo, la Difesa promuove e persegue la sostenibilità sociale, per rimanere punto di riferimento per cittadini e territorio. In questo contesto si inseriscono le iniziative in logica di Green Defence tese all'efficientamento energetico delle infrastrutture militari, alla implementazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa.

Inoltre, la riduzione dei consumi non va vista soltanto in ottica "green", ma è anche dettata dalla necessità di adeguare i sistemi d'arma in modo da essere più rispondenti alle esigenze geopolitiche: infrastrutture, mezzi e sistemi meno energivori comportano un peso logistico minore e concorrono a ridurre la dipendenza strategica. Ovviamente, nel caso dei mezzi e sistemi da combattimento, tale orientamento non dovrà incidere sui loro requisiti operativi minimi e sull'economicità degli stessi.

La Difesa, infine, continuerà a svolgere la sua parte nello sforzo nazionale di ripresa e resilienza, nonostante non sia direttamente destinataria dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In questo contesto, infatti, la Difesa può giocare un ruolo importante, agendo da potenziale acceleratore su alcuni dei suoi assi strategici, quali il digitale, la transizione ecologica e la salute.

Quanto finora descritto, trova riscontro nel presente DPP, che partendo dall'individuazione delle esigenze del Comparto, definisce il discendente impiego delle risorse funzionali al sostegno e all'ammodernamento dello Strumento militare, in coerenza con la Pianificazione Generale Interforze.

I 33 programmi di ammodernamento di previsto avvio delineati nel presente Documento – che godono dell'impulso ricevuto dal rifinanziamento del "Fondo relativo all'attuazione dei programmi

di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale” in Legge di Bilancio 2023 – i quali si aggiungono alla programmazione già operante (193 programmi), costituiscono la prova tangibile dello sforzo che tutte le articolazioni della Difesa stanno approfondendo per assicurare, oltre alla rapida attuazione del processo di modernizzazione, l'immediato utilizzo delle risorse disponibili, affinché anche i lavoratori e le imprese coinvolti in tale processo possano operare in un contesto di certezze.

In un'ottica di schematica suddivisione tra la funzione divulgativa del Documento e quella normativa, il DPP è stato suddiviso in due Tomi: il primo, dedicato alla descrizione del quadro di riferimento e di impiego dello Strumento, agli elementi di sviluppo capacitivo e alla descrizione del bilancio della Difesa; il secondo, volto alla descrizione di dettaglio della programmazione relativa all'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare.

In conclusione, il presente DPP, oltre a dare l'opportunità al Dicastero di illustrare al Parlamento le previsioni di spesa per l'anno in corso e per il biennio a venire, assolve anche alla fondamentale funzione di condividere con i cittadini le attività e le esigenze intrinseche dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare nella collettività nazionale sia la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze Armate, che il livello di partecipazione democratica alle scelte governative, in materia di sicurezza e difesa nazionale e internazionale.

In tema di “consapevolezza” sul ruolo fondamentale della Difesa e l'importanza che questa riveste per il Paese, il Documento concorre, infatti, alla diffusione di una “cultura della Difesa” coerente con gli obiettivi e il rango cui il Paese aspira a livello internazionale. E lo fa favorendo la piena comprensione del valore strategico degli investimenti destinati alla Difesa, che, soprattutto nell'attuale fase, rappresentano uno straordinario moltiplicatore di effetti per il “Sistema Italia”: in sintesi, un indispensabile investimento per garantire in misura duratura la sicurezza dei nostri concittadini e lo sviluppo tecnologico del Paese.

IL MINISTRO DELLA DIFESA



INDICE DEI CONTENUTI

TOMO I

Parte Prima

L'Approccio Strategico Nazionale

1.1	Il Contesto di Riferimento	1
1.2	La Cooperazione per la Sicurezza Internazionale	10
1.3	Evoluzione degli Impegni Operativi	16

Parte Seconda

Lo Sviluppo dello Strumento militare

2.1	Indirizzi Strategici	25
2.2	Le Esigenze Operative	34
2.3	Linee di Sviluppo Capacitivo	40
2.3.1	La Componente Interforze	40
2.3.2	La Componente Terrestre	46
2.3.3	La Componente Marittima	52
2.3.4	La Componente Aerospaziale	58
2.3.5	La Componente Polizia Militare	64
2.4	Esigenze Trasversali	66
2.4.1	Ricerca Scientifica e Tecnologica	66
2.4.2	Programmazione Infrastrutturale e Autonomia Logistica	72
2.5	Sicurezza del Territorio - Arma dei Carabinieri	77

TOMO II

La Programmazione della Difesa

1	Introduzione alla Programmazione	1
2	I Programmi di Previsto Avvio	8
3	Ulteriori Esigenze Prioritarie da Finanziare	28
4	I Programmi Operanti	34

3.1	La Legge di Bilancio 2023-2025	86
3.1.1	Funzione Difesa e Bilancio Integrato in Chiave NATO	92
3.1.2	L’Impegno NATO del “Burden Sharing”	96
3.2	Il Bilancio della Difesa - Missioni, Programmi e Azioni	98
3.3	Il Bilancio della Difesa - Funzioni e Settori	100
3.3.1	La Funzione Difesa	101
3.3.1.1	La Funzione Difesa - Personale	102
3.3.1.2	La Funzione Difesa - Esercizio	107
3.3.1.3	La Funzione Difesa - Investimento	111
3.3.2	La Funzione Sicurezza del Territorio	121
3.3.2.1	La Funzione Sicurezza del Territorio - Personale	121
3.3.2.2	La Funzione Sicurezza del Territorio - Esercizio	122
3.3.2.3	La Funzione Sicurezza del Territorio - Investimento	123
3.3.3	Le Funzioni Esterne	125
3.3.4	Le Pensioni Provisorie del Personale in Ausiliaria	126

Allegati

A	Riferimenti Normativi	128
B	Lista degli Acronimi	132
C	Schede delle Missioni Internazionali	138
D	Priorità Politiche dell’Atto d’Indirizzo 2024-2026	139
E	Funzione Difesa - Schede Personale	140
F	Funzione Sicurezza del Territorio - Schede Personale	146

Allegati

A	Condizioni Contrattuali	86
----------	--------------------------------	----



Ministero della Difesa

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE DELLA DIFESA
PER IL TRIENNIO 2023-2025**

-
TOMO I



Parte Prima

L'Approccio Strategico Nazionale

1.1 Il Contesto di Riferimento

Quello attuale è uno **scenario internazionale** altamente **instabile**, in cui vecchie e nuove potenze stanno ridisegnando i propri spazi vitali, i centri di gravità della geopolitica mondiale sono in continuo movimento e gli effetti distruttivi delle nuove conflittualità colpiscono le parti più inermi delle popolazioni.

Quello che oggi ci circonda è un mondo sempre più complesso, in cui spiccano grandi potenze - politiche, militari ed economiche - a vocazione globale intenzionate a mettere in discussione l'assetto di sicurezza mondiale

Gli effetti di questa instabilità si riverberano nell'area di preminente interesse nazionale, il **Mediterraneo Allargato**¹, un sistema multidominio, luogo di incontro e scontro caratterizzato da diffusa mutevolezza, sulla quale insistono le posture sempre più assertive - in alcuni casi aggressive - di importanti soggetti internazionali, anche esterni alla regione, che hanno amplificato tensioni e situazioni di crisi, aggravando ulteriormente contesti economico-sociali già precari, determinando ricadute negative sulla sicurezza nazionale.

Quanto descritto è il risultato di un processo geopolitico a cui stiamo assistendo da diversi anni, che vede il quadro securitario dell'area mediterranea - spazio vitale non solo per l'Italia ma anche per la NATO e l'UE - mutare progressivamente, in termini di crescente

instabilità. Gran parte dell'indebolimento dell'architettura internazionale di sicurezza ha a che vedere con fenomeni correlati con l'accentuazione della competizione per la tutela degli **interessi** di parte (politici, economici, finanche culturali e religiosi), fenomeno che ha portato a una ridefinizione del ruolo delle Organizzazioni Internazionali, delle relazioni economiche fra gli Stati e delle relazioni di questi con i grandi attori non statuali, prime fra tutti le grandi imprese multinazionali, il cui peso economico è cresciuto a tal punto da assumere rilevanza anche in termini geopolitici e geostrategici. Ciò fa crescere tensioni e conflittualità, coinvolgendo tanto i Paesi in competizione per l'accesso alle risorse o la primazia dei mercati, quanto popoli desiderosi di una vita migliore. Questo aumento degli antagonismi è stato favorito anche dalla interrelazione tra la progressiva perdita di rilevanza delle tradizionali Organizzazioni multilaterali di riferimento (ONU *in primis*) e la deriva multipolare che sembra connotare le dinamiche geopolitiche mondiali, con nuove alleanze a "geometria variabile" sostenute più da interessi contingenti che da vere e proprie affinità (ad esempio quella Cina-Russia). In altri termini, quello che oggi ci circonda è un mondo sempre più complesso, in cui spiccano grandi potenze - politiche, militari ed economiche - a vocazione globale intenzionate a mettere in discussione l'assetto di sicurezza mondiale, ma anche contrassegnato dall'attivismo di attori "emergenti" e "ri-emergenti", in grado di incidere sugli equilibri internazionali anche mediante la dimensione industriale della politica estera e di difesa, nonché da soggetti non statuali transnazionali che, per dimensioni e/o capacità di agire, detengono un peso geopolitico paragonabile e, a volte, anche superiore a quello degli Stati. Quale conseguenza del riarsi del confronto tra Stati, il paradigma di riferimento nell'*escalation* dei rapporti interstatali è cambiato, introducendo la figura del "*competitor*" che ha reso obsoleto il classico modello "pace-crisi-conflitto", evoluto in "competizione-crisi-conflitto", per cui si registra oramai uno stato di "competizione duratura" (la **continuum**

¹ Regione che incorpora l'Europa continentale (inclusa l'area balcanica e il Mar Nero), il Medio Oriente (inclusa la Penisola Arabica e il Golfo Persico) e l'Africa relativamente alle fasce settentrionali e sub-Sahariana, che dal Corno d'Africa e attraverso il Sahel si estende al Golfo di Guinea.

La crisi ucraina ha messo ancora di più a nudo i limiti dell'attuale sistema di sicurezza internazionale

competition), ossia di tensione internazionale permanente. Tale tendenza è destinata ad acuirsi ancora di più nello scenario geopolitico futuro, generando una situazione di ricorrente instabilità (*pervasive instability*), contraddistinta da fenomeni dinamici, volatili e imprevedibili: aumenteranno le forme manifeste e latenti di competizione per l'accesso e la gestione alle limitate risorse pregiate del pianeta, in cui vecchi e nuovi attori, statuali e non, si muoveranno in maniera anche spregiudicata tra gli ambiti di confronto, crisi e conflitto, i cui confini appariranno sempre più sfumati.

La **crisi ucraina** ha messo ancora di più a nudo i limiti dell'attuale sistema di sicurezza internazionale.

Il 24 febbraio 2022 ha segnato un momento di svolta per le relazioni internazionali e per la percezione di sicurezza e difesa nel continente europeo, rappresentando un vero e proprio **shock sistemico**, per la magnitudine delle conseguenze e per le modalità attuative, volte a mettere definitivamente in discussione l'ordine mondiale ponendo a rischio, *in primis*, la sicurezza europea. L'attacco russo all'Ucraina ha ricreato un conflitto di dimensioni tali che, nel continente europeo, non si vedeva dalla Seconda Guerra Mondiale. Ha rappresentato un punto di discontinuità non tanto per la violazione dell'integrità territoriale di Kiev, già messa in discussione dagli eventi del 2014 che enfatizzavano una tendenza già affermata in Georgia nel 2008, quanto per la magnitudine degli effetti sul sistema internazionale, che già manifestava diversi segnali di una crescente **competizione strategica a livello globale**, con ripercussioni dirette sull'ambito securitario in ciascuno dei quadranti di interesse strategico nazionale. L'invasione dell'Ucraina ha modificato in maniera così decisiva la postura degli attori statuali della regione, che oggi manifestano una rinnovata attenzione per lo sviluppo ca-

pacitivo delle Forze Armate, riscoperte quale fondamentale presidio a tutela e garanzia dell'integrità e della sovranità degli Stati. Ancor di più siamo di fronte a una sfida che coinvolge anche l'intero **sistema economico e commerciale globale**, con effetti collaterali che riecheggeranno per gli anni a venire tra cui, *in primis*, la necessità di rivedere l'intera catena di **approvvigionamento energetico**. Con riferimento agli effetti sulla **competizione strategica** a livello globale, si può asserire che la crisi ucraina ha accelerato la polarizzazione del sistema internazionale, delineando una contrapposizione tra modelli e *leadership*. In sostanza, l'attacco russo ha determinato un punto di rottura e di accelerazione delle dinamiche internazionali già in atto e ha delineato una **profonda polarizzazione a livello globale** in uno scenario che vede tendenzialmente contrapposti il **modello liberal-democratico** e quello **autoritario-totalitario**.



Lo scenario internazionale e le Forze Armate

La sicurezza dell'Italia e della Comunità Internazionale rappresenta una sfida che sta evolvendo rapidamente e, in parallelo, è divenuta molto più complessa. Lo scenario geopolitico attuale, caratterizzato da articolate dinamiche di competizione strategica accelerate dalla crisi ucraina, colloca in una posizione di rinnovata centralità e rilevanza il cosiddetto Mediterraneo Allargato, quadrante di primario interesse strategico per l'Italia e spazio ove criticità dalle radici storiche si intersecano a minacce ibride, a conflitti di intensità variabile ed a confronti multidominio, nel quadro di strategie comunicative invasive e destabilizzanti. A fronte, quindi, di un mondo sempre più competitivo e complesso, il rafforzamento della componente militare del potere nazionale assume priorità e rilievo, rappresentando una necessità condivisa ampiamente anche con i partners dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica.

Le Alleanze e le sfide

Nel quadro delle alleanze, le Nazioni Unite, la NATO e l'UE sono i nostri riferimenti valoriali e politici per la tutela della sicurezza e dello sviluppo economico e sociale. Il nostro Paese riconosce: nelle Nazioni Unite l'ineludibile e condiviso strumento di legittimazione e di salvaguardia della pace e della stabilità; nella NATO, quale Alleanza di riferimento per la difesa e la deterrenza, nel cui ambito, in base agli sviluppi della crisi ucraina, nonché in linea con il nuovo Concetto Strategico delineato al Summit di Madrid del 2022 e con gli esiti del Vertice di Vilnius di luglio 2023, la strategia nazionale contempla un marcato impegno sul Fianco Est, salvaguardando tuttavia l'impegno verso le esigenze di Cooperative Security e Crisis Management del Fianco Sud; nell'UE la necessità di una crescente integrazione di risorse e capacità, il rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune e l'implementazione dello Strategic Compass. La dimensione Atlantica e quella Europea rappresentano i cardini della nostra collocazione internazionale; in parallelo il Mediterraneo Allargato è l'area primaria, ove gli interessi dell'Italia si proiettano e devono essere protetti a tutela della sicurezza nazionale; in prospettiva, la costante evoluzione dei rapporti di potenza nella regione Indo-pacifica influenzeranno l'area di prioritario interesse nazionale, facendo verosimilmente emergere potenziali necessità di intervento e opportunità da sfruttare.

Le Forze Armate nel contesto di riferimento

Le Forze Armate sono presenti nei punti nevralgici dello spazio politico-strategico, cruciale per gli equilibri mondiali, nel quale insistono i principali interessi nazionali che vanno perseguiti e difesi. I processi in atto richiedono una crescente e pragmatica partecipazione, che coniughi, attraverso un approccio di "Sistema Paese", realismo e capacità di intessere rapporti operativi e istituzionali, di favorire collaborazione e dialogo duraturi e di facilitare la gestione delle tensioni esistenti. Tale impostazione si fonda sul concetto di interoperabilità e sulla capacità di proiettare sia Hard Power sia Soft Power contribuendo ad accrescere il nostro "capitale di credibilità", riconosciuto a livello internazionale, per abilitare nuovi spazi di manovra e garantire il perimetro degli interessi nazionali, dalla regione Artica e dal Baltico verso sud attraverso il Fianco Est dell'Alleanza, dal Golfo Persico verso Ovest attraverso il Corno d'Africa ed il Medio Oriente, il Mediterraneo, il Nord Africa e il Sahel fino al Golfo di Guinea. In prospettiva, andranno valorizzate cooperazioni bi/multilaterali per condividere visioni comuni su missioni e operazioni. Parallelamente, la Difesa dovrà: stimolare un'urgente ed approfondita riflessione sui meccanismi d'impiego e finanziamento delle operazioni fuori dai confini nazionali (L. 145/2016); rivolgere maggiore attenzione alle collaborazioni interministeriali e interagenzia con spiccato approccio Whole of Government; adeguare le procedure di Defence Capacity Building a favore dei Paesi partner; valutare la sostenibilità dell'impegno di Homeland Security Operation; predisporre poli logistici interforze nel Mediterraneo Allargato per supportare l'azione del Paese a livello regionale.

Lo Strumento militare

Lo sviluppo dello Strumento militare trova il suo ancoraggio negli impegni presi in ambito internazionale, in seno alle Alleanze politiche e militari di cui l'Italia fa parte, nel cui ambito devono essere va-

lorizzate le iniziative esistenti, anche per perseguire una più sostanziale autonomia strategica nazionale. Entro il 2026, la Difesa dovrà consolidare le sue capacità di condurre operazioni interforze con la costituzione di una Forza di intervento in grado di esprimere capacità di combattimento e di operare in tutti i domini, autonomamente o integrata in dispositivi multinazionali, su scala regionale (Limited Small Joint Operation - L-SJO). La Difesa, con aliquote di forze dedicate e mantenendo piena interoperabilità nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali, svilupperà una propria visione per operare efficacemente nelle nuove dimensioni del confronto strategico, garantendo concreti livelli di prontezza e capacità di combattimento.

Personale

La disponibilità di adeguate risorse umane, sia militari che civili, costituisce il primo requisito affinché le Forze Armate possano affrontare con successo i propri compiti istituzionali, a cominciare dalle sfide sempre più complesse ed estese sul piano nazionale e internazionale. A queste si aggiungono quelle connesse allo sviluppo tecnologico, alla modernizzazione dei processi operativi, alle attività cibernetiche e spaziali ed alle accresciute esigenze di supporto interno alle grandi emergenze. La selezione, la formazione e l'impiego sono tre funzioni essenziali che devono essere concepite e attuate in maniera sistemica e integrata, al fine di assicurare la disponibilità di personale adeguatamente preparato, da assegnare "al posto giusto ed al momento giusto".

Rapporto con l'Industria

Il potenziale difensivo di un Paese è proporzionale al livello tecnologico e alle capacità produttive espresse dal proprio sistema industriale. Le Forze Armate intendono operare in sinergia con l'Industria di settore per affrontare con successo le sfide della modernità. L'azione di sostegno a questo comparto dell'economia nazionale, che la Difesa intende svolgere con determinazione, dovrà puntare a rafforzare e preservare l'autonomia strategica nazionale nonché la sovranità tecnologica nei settori di nostro prioritario interesse.

Infrastrutture

L'efficace capacità di azione dello Strumento militare è correlata alla disponibilità di un patrimonio infrastrutturale in linea con le moderne necessità e sfide con cui l'Organizzazione militare deve confrontarsi. Nel mettere in luce punti di forza e criticità, la pandemia ha anche evidenziato l'esigenza della Difesa di adeguare le proprie strutture e infrastrutture, esposte da anni ad una progressiva e costante riduzione di risorse finanziarie. In tale ottica è dunque emersa chiaramente la necessità di definire una programmazione strategica che assicuri, stabilmente nel tempo, certezza e profondità di risorse finanziarie da destinare all'adeguamento infrastrutturale complessivo, con riferimento anche alle capacità logistiche del settore sanitario militare, che possano consentire alla Difesa di garantire una pronta ed efficace risposta in caso di necessità collettiva.

Sostenibilità finanziaria

Le Forze Armate necessitano di risorse finanziarie stabili e certe. Al riguardo, è stato di assoluta importanza il rifinanziamento del Fondo Investimento Pluriennale per la Difesa per rivitalizzare il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare attraverso la Pianificazione Generale Interforze, che rappresenta lo strumento di programmazione capacitiva e finanziaria. Rispetto alle acquisizioni urgenti, occorre prevedere adeguamenti normativi e la semplificazione dei criteri per il ricorso alle deroghe contabili e contrattuali.



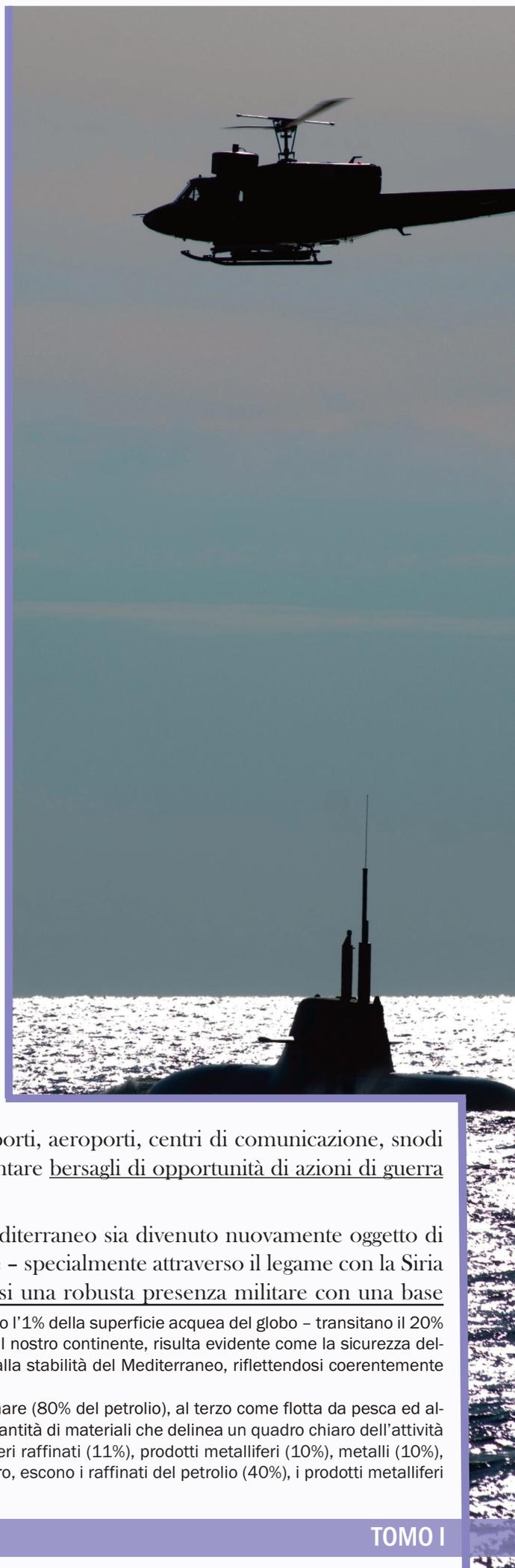
Sul piano geopolitico e geostrategico, il nostro Paese è oggi posto al centro di un ideale arco di crisi che, partendo dal confine orientale dell'Alleanza Atlantica e dal teatro del conflitto russo-ucraino, si estende verso sud evidenziando aree di crisi o conflittualità diffusa nel Caucaso e in Medio Oriente, prolungandosi infine verso occidente, mostrando in particolare delle condizioni di instabilità di molte regioni africane e, nel nostro immediato vicinato, nei Balcani Occidentali.

Nel **bacino mediterraneo** in senso stretto, gli spazi marittimi continuano a essere oggetto di competizione per lo sfruttamento delle loro ingenti risorse, ivi incluse quelle dei suoi fondali e del sottosuolo, con il conseguente fenomeno della **“territorializzazione del mare”** da parte dei Paesi rivieraschi, cui si somma la sempre più assertiva presenza di unità navali della Federazione Russa. Tale situazione alimenta una significativa corsa al riarmo di molte nazioni costiere, funzionale al perseguimento di ambizioni regionali. L'Italia, che per sua natura possiede un'innata vocazione marittima, è fortemente dipendente del Mar Mediterraneo², sia per l'approvvigionamento di risorse energetiche, sia per l'interscambio di prodotti lavorati, che contribuisce in maniera significativa allo sviluppo e al benessere nazionale, generando circa il 3% del PIL³. La sicurezza marittima, intesa come il complesso di attività di protezione del sistema produttivo e di trasporto marittimo, delle linee di comunicazione marittime, degli oleodotti e gasdotti sottomarini, dei porti, interporti, centri nodali di smistamento, navi e piattaforme petrolifere, è essenziale per lo sviluppo del Paese. Pertanto al di là del rilevante tema dell'**immigrazione**, esiste anche una questione di **sicurezza energetica** e degli approvvigionamenti di materie prime essenziali per l'economia di trasformazione italiana, nonché di tutela degli interessi, economici e commerciali, che deve essere tenuta in debito conto. Infatti, il ruolo fondamentale delle risorse energetiche nel contesto nazionale e il loro valore imprescindibile per gli scenari di sviluppo del Paese si scontrano con il significativo perdurare della dipendenza energetica, italiana ed europea, dai flussi di approvvigionamento dai Paesi *extra UE*. Per questo, in una chiave di crescente integrazione e interrelazione tra i concetti di difesa e sicurezza, assume una straordinaria rilevanza la resilienza nazionale, da tutelare in prima battuta attraverso la protezione di **infrastrutture critiche** come porti, aeroporti, centri di comunicazione, snodi logistici, gasdotti, oleodotti e cavi sottomarini che possono diventare bersagli di opportunità di azioni di guerra ibrida, interrompendo critiche funzioni civili e militari.

In tale contesto, merita particolare attenzione il fatto che il Mediterraneo sia divenuto nuovamente oggetto di una significativa azione di influenza della Federazione Russa che – specialmente attraverso il legame con la Siria – ha guadagnato un agevole accesso alla Regione, assicurandosi una robusta presenza militare con una base

² Se si considera che attraverso il mar Mediterraneo – che pure rappresenta solo l'1% della superficie acqua del globo – transitano il 20% del traffico marittimo mondiale nonché il 65% dei flussi energetici destinati al nostro continente, risulta evidente come la sicurezza dell'Europa – e dunque dell'Italia – sia prioritariamente legata alla sicurezza e alla stabilità del Mediterraneo, riflettendosi coerentemente nella politica estera e di difesa del nostro Paese.

³ L'Italia risulta, in Europa, al primo posto per quantità di merci importate via mare (80% del petrolio), al terzo come flotta da pesca ed all'undicesimo nel mondo per flotta mercantile. Nei porti italiani transita una quantità di materiali che delinea un quadro chiaro dell'attività industriale del Paese: entrano carbone, greggio e gas (48%), prodotti petroliferi raffinati (11%), prodotti metalliferi (10%), metalli (10%), prodotti agricoli e ittici (6%), prodotti chimici, sintetici e plastici (5%); per contro, escono i raffinati del petrolio (40%), i prodotti metalliferi (10%) nonché chimici, sintetici e plastici (9%).



navale e una base aerea, avamposti di alta valenza strategica che consentono alle forze russe di esercitare una presenza significativa e persistente nel Fianco Sud della NATO. I russi, infatti, sono militarmente presenti, tramite la compagnia militare privata Wagner, anche in Libia e nel Sahel ed è sempre più significativa l'attività navale, di superficie e sottomarina, di unità militari della Federazione Russa.

Dinamica non meno importante per gli effetti che da essa scaturiscono, è la penetrazione sempre più aggressiva della **Cina** attraverso la *Belt and Road Initiative* nel settore finanziario e tecnologico mirata al rafforzamento della propria presenza in Occidente.

Risulta infatti in costante crescita il ruolo rivestito da Pechino in termini di postura e di proiezione di influenza non solo nel Mediterraneo in senso stretto, ma nell'intera regione del Mediterraneo Allargato, perseguendo senza sosta una linea di affermazione egemonica e, parallelamente, un'efficace azione di penetrazione nel bacino mediterraneo similmente a quanto già in corso da anni nei quadranti africani e mediorientali. Un approccio di *soft power* che si concretizza essenzialmente nell'ambito economico e commerciale, attraverso il quale Pechino persegue con risolutezza i propri obiettivi strategici, peraltro con crescenti risvolti nella dimensione militare.

E proprio per quanto attiene all'aspetto economico, un'importante criticità è rappresentata dalla **fragilità di tutto il sistema occidentale**, Italia compresa, in merito alla mancanza di materie prime e alla dipendenza dai Paesi asiatici, che ha un forte impatto sulla tematica della sicurezza e sovranità tecnologica. Il continuo timore per ulteriori e sempre più probabili turbolenze nell'estremo Oriente dà una misura dei rischi connessi con l'interruzione e i ritardi nell'approvvigionamento di questi beni e porta all'attenzione la centralità che il quadrante indopacifico avrà negli equilibri e nella stabilità delle dinamiche globali del futuro.

Nei **Balcani**, la stabilità regionale e il percorso di integrazione euro-atlantica sono attualmente messi a rischio dal riaccendersi di tensioni etniche, soprattutto nelle relazioni tra Serbia e Kosovo e in Bosnia-Erzegovina. In questa costante fragile stabilità Mosca mantiene una capacità di influenza attraverso legami con i singoli Paesi, e altri attori statuali incrementano le proprie attività di penetrazione, finalizzate ad aumentare la propria capacità di influenza.

Nell'**area mediorientale** permangono numerosi e differenziati **fattori di instabilità**, legati a crisi economiche e politiche, come nel caso del **Libano**, contrapposizioni di natura politica o ideologico/settaria, con l'**Iran** nei confronti della comunità occidentale e verso i **Paesi del Golfo** senza dimenticare lo stallo nei negoziati per l'accordo sul nucleare e la perenne minaccia di interruzione dei flussi marittimi nello Stretto di Hormuz, e irrisolte situazioni di conflitto, come in **Siria** e **Yemen**. In tale contesto si innesta la complessità del processo politico **iracheno** che pone ancora molte incognite sul futuro economico, sociale e securitario del Paese. Il quadro geostrategico della regione continua poi a essere aggravato dal **terrorismo internazionale**, che costituisce una minaccia diffusa e immanente. In particolare, nonostante la sconfitta della dimensione territoriale del Califfato in Iraq e Siria, permane il rischio che cellule e gruppi leali allo **Stato Islamico** o ad **Al-Qaeda** ricreino le condizioni per portare concrete minacce anche verso i Paesi Occidentali, sfruttando le debolezze degli Stati ove essi si radicano, tra cui l'Afghanistan.

Al di là del rilevante tema dell'immigrazione, esiste anche una questione di sicurezza energetica e degli approvvigionamenti di materie prime essenziali per l'economia di trasformazione italiana, nonché di tutela degli interessi, economici e commerciali, che deve essere tenuta in debito conto

Spostando l'attenzione sul fianco sud, il contesto geopolitico e securitario del Continente africano merita rinnovata attenzione, sia per la sempre maggiore assertività di soggetti esterni come **Russia e Cina**, sia per il problema della crescita demografica, che, unito ad altri fattori (le perduranti difficoltà politiche, economiche e sociali e i cambiamenti climatici), genera una condizione di instabilità ormai fuori controllo, come dimostrato dai flussi migratori in atto ormai da anni e destinati inesorabilmente

ad aumentare e dall'aggravamento del fenomeno del terrorismo internazionale, che continua a costituire una minaccia diffusa e immanente.

La situazione in **Nord Africa** appare complessa e caratterizzata da molteplici fattori di instabilità. In particolare, in **Libia** permane la situazione di stallo sul piano politico, con il rischio latente nel medio termine di una partizione di fatto del Paese. A questo si aggiungono le complesse relazioni tra **Marocco** e **Algeria** e il rischio sulla tenuta sociale della **Tunisia**, i cui effetti sono già adesso visibili. Nella contigua regione del **Sahel**, la precaria situazione economica, istituzionale e sociale ha favorito il consolidamento di **gruppi terroristici di matrice jihadista** che

hanno approfittato anche della rapida sequenza di colpi di stato in Mali, Ciad, Guinea, Sudan e Burkina Faso. Le organizzazioni terroristiche – abili nello sfruttamento di storiche conflittualità etniche e delle condizioni di estrema marginalizzazione vissute dalle comunità rurali saheliane – agiscono soprattutto in **Mali, Niger e Burkina Faso**, con capacità di penetrazione nel versante settentrionale (ossia in Libia e nel Maghreb in generale), così come quello meridionale. A tal proposito si sta sempre più concretizzando il rischio di una saldatura con gruppi criminali nei Paesi del **Golfo di Guinea**.

A ciò si va peraltro ad aggiungere la **competizione strategica**, cui partecipano attori globali (**Russia e Cina in primis**) e potenze regionali, per **espandere la propria influenza nell'area** e ottenere l'accesso e il controllo di importanti segmenti produttivi nelle filiere locali, soprattutto per quanto attiene lo sfruttamento delle cosiddette "Terre Rare", determinanti per la realizzazione dei moderni sistemi digitali e per la "transizione verde". Palese in tal senso l'esempio del Mali, epicentro dell'insicurezza e instabilità della regione, dove la crescente presenza russa si è in primo luogo manifestata attraverso il dispiegamento nel Paese della compagnia privata militare *Wagner Group*. Si tratta di una presenza che, in concomitanza con la crisi ucraina, ha assunto un'elevata valenza strategica quale possibile elemento di destabilizzazione per l'intera Africa nordoccidentale e di pressione da sud sui Paesi europei.

Nel **Corno d'Africa**, la Somalia affronta la presenza destabilizzante di **Al-Shabaab** in un contesto politico migliorato, ma ancora segnato da criticità nelle relazioni tra governo federale e governi regionali. Anche qui si fa particolarmente sentire l'azione di **attori terzi** che influenzano i processi interni secondo le proprie agende nazionali. In aggiunta alla prolungata crisi somala, l'area è stata affetta dalla **crisi nel Tigray**, che ha messo a rischio la stabilità di uno dei Paesi più rilevanti della regione, l'**Etiopia**. Inoltre, una delle più importanti dinamiche geopolitiche dell'Africa nord-orientale, si snoda attorno alla disputa per la grande diga del rinascimento etiope (**GERD**).

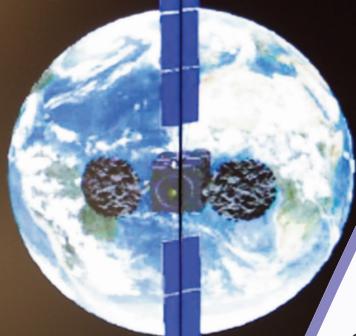
Nell'ambito militare, la competizione strategica ha via via assunto caratteristiche peculiari che assommano alle strategie di potenza nei classici domini delle tradizionali operazioni militari (terrestre, aereo, navale) un ricorso crescente a tecnologie emergenti e dirompenti (***Emerging & Disruptive Technologies - EDTs***) che spesso trovano il proprio terreno di sperimentazione nei nuovi domini, ossia lo Spazio e il mondo cibernetico.

Le sfide legate alla **dimensione cyber**, caratterizzato, a differenza dei domini tradizionali, da una connotazione intangibile e trasversale, hanno ormai assunto una rilevanza geopolitica e geostrategica, quale potenziale strumento di propagazione e amplificazione degli altri tipi di minaccia, se si pensa a come lo sviluppo e la sicurezza di una nazione dipendano sempre più dall'accesso alle informazioni.

La dimensione cibernetica dei conflitti si è aggiunta, infatti, a quella tradizionale fisica, rendendola ancora più pericolosa ed estendendola anche al dominio cognitivo. Oltre alla possibilità di provocare il collasso dei sistemi e dei servizi essenziali, l'applicazione delle nuove tecnologie al campo dell'informazione e dei *social network*, ha infatti evidenziato le potenzialità destabilizzanti e di condizionamento delle opinioni pubbliche, che il controllo delle reti e dei dati consente. È stato così aperto un nuovo contesto di confronto **multidimensionale** che include anche l'ambiente cognitivo, ove si sviluppa una competizione per il consenso, tramite l'amplificazione o la distorsione delle risultanze reali delle operazioni militari.

Trattando invece il **dominio spaziale**, si ritiene che sarà sempre più area di confronto. Le tecnologie spaziali saranno il settore strategico, con un ruolo determinante in tutte le attività sia pubbliche, sia private di un Paese (ad esempio, contribuire alla connessione delle persone a livello globale, fornire dati essenziali in caso di disastri naturali, supportare la condotta delle operazioni militari) caratterizzandosi in tal modo quale vero e proprio centro di gravità della Nazione. Diversi sono i rischi e le minacce che si celano nello sfruttamento di questo nuovo dominio, quali ad esempio la crescente vulnerabilità ad azioni di spionaggio e sabotaggio. Lo Spazio, inoltre, sarà il teatro ideale per svolgere attività di controllo e tracciamento di vettori missilistici balistici, ma anche manovranti a velocità ipersoniche. A quest'ultimo argomento si riallaccia il riacuirsi della **minaccia missilistica** che, nell'ultimo decennio, sta vivendo una fase di rapida evoluzione, con particolare riferimento sia ai progressi occorsi ai sistemi balistici e da crociera, sia allo sviluppo delle tecnologie ipersoniche. Soprattutto queste ultime, il cui utilizzo operativo è incominciato con il conflitto ucraino a opera di Mosca, avranno un importante impatto sulla stabilità strategica globale, rappresentando al contempo un nuovo obiettivo in termini di sviluppo di sistemi d'arma in grado di contrastarle.

Pertanto nei prossimi anni, sempre di più, il confronto strategico globale sarà interessato dalla competizione tra potenze soprattutto in ambito tecnologico, oltre che economico e politico: le già citate EDTs avranno un ruolo



centrale in questo scenario e anche nei futuri sviluppi strategici, militari e industriali. La diffusione di queste tecnologie rappresenterà, pertanto, sempre di più una sfida e al contempo – se sfruttate correttamente – un’opportunità, in quanto esse sono foriere di potenziali stravolgimenti tanto nel settore civile quanto in quello militare.

Parimenti, la possibilità di accesso a tecnologie avanzate da parte di un bacino sempre più ampio di utenti, pone i nostri potenziali avversari in condizione di accedere a strumenti relativamente economici e facilmente reperibili: si pensi, ad esempio, alla rapida diffusione di droni e mini-droni che, pur trovando numerose e utili applicazioni nel settore civile, costituiscono sempre più una minaccia per la nostra sicurezza, come la guerra in Ucraina sta dimostrando.

In tale contesto **multidominio**, risulta rilevante la sempre più pervasiva manifestazione di **minacce ibride**, particolarmente insidiose perché trasversali, in continua evoluzione e spesso operanti sotto la soglia dell’aperta aggressione. Tali minacce, portate da attori statuali e non, che operano anche attraverso agenti o *proxy*, si sviluppano attraverso una combinazione di attività coordinate e sinergiche in molteplici ambiti – fra i quali quello diplomatico, dell’informazione, militare, economico/finanziario e dell’*intelligence* – e sono suscettibili di essere moltiplicate dall’evoluzione dello spazio cibernetico e dai mutamenti dell’ambiente mediatico. Si prenda come esempio l’attività di influenza che tale tipo di minaccia è riuscita ad esercitare in prossimità di passaggi cruciali per i sistemi democratici, quali campagne ed elezioni politiche, o lo sfruttamento dei movimenti migratori per creare tensione e destabilizzare gli avversari⁴, o tentativi di intossicazione del dibattito pubblico in concomitanza del dispiegarsi dell’emergenza sanitaria. E ancora, si pensi alla campagna di disinformazione condotta dalla Russia contro l’Occidente a supporto di quella militare in Ucraina. Mosca percepisce il sostegno transatlantico a Kiev come un fattore determinante per l’esito della guerra e, di conseguenza, ha puntato a dividere l’Occidente dal suo interno.

La crisi pandemica ha richiamato l’attenzione anche sulla vulnerabilità delle nostre società, a fronte di rischi di natura sanitaria potenzialmente generati da sviluppi nel campo **CBRN** (Chimico, Biologico, Radiologico, Nucleare) e sulla conseguente esigenza di disporre dei più moderni strumenti di prevenzione, rilevazione e contrasto, anche in quest’ambito, nonché sulla necessità di potenziare le nostre capacità sanitarie. In generale, la pandemia ha chiaramente dimostrato quanto sia necessario **aumentare la resilienza della Nazione** e la capacità dell’apparato statale di resistere e reagire alle situazioni di crisi.

Infine – ma l’elenco non può certamente considerarsi esaustivo – restano centrali le tematiche dello sviluppo sostenibile e dei rischi connessi agli effetti derivanti dai **cambiamenti climatici**, fattore sempre più al centro delle dinamiche globali e che può avere conseguenze di vasta portata su molti fronti

In tale contesto multidominio, risulta rilevante la sempre più pervasiva manifestazione di minacce ibride

(economico, politico, militare, sociale, ecc.), in particolare nei Paesi geograficamente collocati nelle regioni più esposte. Il nesso tra ambiente, pace e sicurezza è ormai acclarato, poiché gli effetti connessi al cambiamento climatico e al progressivo riscaldamento globale costituiscono un’ulteriore causa di destabilizzazione, incidono sullo sviluppo economico-sociale, alimentano conflitti e flussi migratori, inaspriscono le minacce e aumentano la pressione sulle risorse naturali, con implicazioni sull’operatività della Difesa e sulla sua dimensione industriale, già da tempo impegnata nella transizione verso tecnologie più ecosostenibili, per mantenere rilevanza operativa e competitività. A tal proposito, merita particolare attenzione la **regione artica**, diventata a tutti gli effetti **zona di competizione strategica**, poiché questo territorio precedentemente impenetrabile sta diventando sempre più accessibile alla navigazione e allo sfruttamento delle risorse.

Per quanto concerne la sicurezza del contesto prettamente nazionale e domestico, la nostra Penisola è influenzata, in modo diretto, dall’azione di **fenomeni naturali e ambientali** che derivano dalla sua particolare conformazione geografica, a cui si aggiungono in modo preponderante gli effetti di **fattori antropici**. Tra i principali rischi da prendere in considerazione troviamo quello **idrogeologico**, già rilevante, che viene ulteriormente inasprito dai citati cambiamenti climatici, determinando un aumento di frequenza e intensità di alcuni eventi atmosferici che

⁴ Un palese esempio è rappresentato dalle tensioni venutesi a creare al confine tra Bielorussia e Polonia nel novembre-dicembre 2021.

impattano in modo violento e incontrollato soprattutto sui sempre più popolati contesti urbani e da cui dipende l'innescarsi dei **fenomeni di dissesto** (frane e valanghe). Altro fattore di rischio connesso con il costante aumento delle temperature è rappresentato dall'incremento del fenomeno degli **incendi boschivi**. A questi rischi si aggiunge il fatto che, da sempre, l'Italia è uno dei Paesi a maggiore **rischio sismico** del Mediterraneo, per la frequenza dei terremoti che hanno storicamente interessato il suo territorio e per l'intensità che alcuni di essi hanno raggiunto, determinando un impatto sociale ed economico rilevante: i terremoti che hanno colpito l'Italia hanno causato danni economici consistenti, a cui si devono aggiungere le conseguenze non traducibili in valore economico sul patrimonio storico, artistico, monumentale, nonché quelle incalcolabili in termini di vite umane.

Il contesto di sicurezza nazionale deve tenere in debita considerazione anche l'esigenza di garantire la prevenzione e il contrasto di **attività di tipo criminale**, anche a matrice anarchico-insurrezionalistico, **terroristico e di disordine pubblico** che possono minacciare siti istituzionali, luoghi artistici, siti diplomatici, nodi di scambio, luoghi di culto, siti di interesse religioso, valichi di frontiera e i numerosi siti nazionali dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

In tale quadro, le Forze Armate italiane nell'assicurare la difesa Nazionale ed Euro Atlantica, continuano a essere intensamente coinvolte nelle "missioni internazionali" per la stabilità e la sicurezza internazionale, in aderenza al dettato costituzionale e al mandato parlamentare, nell'ambito delle iniziative delle principali Organizzazioni Internazionali (NATO, UE e ONU *in primis*), generando effetti positivi per il Paese e per la salvaguardia degli interessi nazionali. In ambito nazionale, inoltre, le Forze Armate concorrono con le Istituzioni preposte alla sicurezza dello Stato, alla prevenzione del terrorismo, al rafforzamento della sicurezza interna e in casi di pubblica calamità, attraverso attività e operazioni di notevole rilevanza per la popolazione.

In conclusione, sulla base di tali considerazioni, risulta facilmente comprensibile la portata delle sfide di fronte a cui il Paese si trova e delle scelte da compiere, per adeguare lo Strumento militare nazionale alle esigenze attuali e future. L'invasione all'Ucraina da parte della Federazione russa ha riportato all'attenzione l'importanza dei conflitti di tipo simmetrico, palesando una significativa minaccia convenzionale, cibernetica e spaziale e rievocando anche la minaccia nucleare. Tale situazione ha fatto emergere così la **rinnovata necessità di possedere uno strumento di difesa credibile ed efficace**, che deve garantire adeguati livelli di prontezza e sostenibilità in contesti mutevoli come quello a cui stiamo assistendo, enfatizzando chiaramente l'importanza delle **scorte**, la necessità di aumentare l'**interoperabilità di sistemi e procedure** e di dotarsi di uno Strumento militare all'avanguardia capace di generare effetti in tutti i domini e supportato da una **base industriale** solida, resiliente e tecnologicamente avanzata. Tale scenario vede i *competitor* fare uso dell'influenza economica e industriale per erodere il vantaggio tecnologico avversario, e nei prossimi anni, sempre di più, il confronto strategico globale sarà interessato dalla competizione soprattutto in ambito tecnologico, oltre che economico e politico. Le conseguenze potenzialmente devastanti di un conflitto su larga scala richiedono che lo Strumento militare, e in generale il Sistema Paese, sia preparato a poter fronteggiare tale scenario mantenendo capacità **warfighting**, che non può prescindere tuttavia dal mantenimento di capacità atte ad operare ed essere efficaci in una gamma variegata di **sfide minori**, di probabili contingenze, **emergenze o crisi**. Per questo motivo, oggi è quindi più che mai necessario continuare a **investire nella Difesa**, per rafforzare l'indispensabile capacità dell'apparato statale di resistere e reagire alle crisi, con una visione di lungo periodo. Una visione che non può prescindere dall'ulteriore **sviluppo di uno Strumento militare all'avanguardia**, capace di confrontarsi con le minacce e sfide poste dai futuri scenari internazionali. Uno Strumento che consenta al Paese di continuare a sostenere il ruolo che ha assunto, in tutti i contesti internazionali e nazionali, quale autorevole esportatore di sicurezza e moltiplicatore di potenza nel più ampio contesto del Sistema-Paese.

Il confronto strategico globale sarà interessato dalla competizione tra potenze soprattutto in ambito tecnologico, oltre che economico e politico: le già citate nuove tecnologie emergenti e dirompenti (Emerging & Disruptive Technologies) avranno un ruolo centrale in questo scenario

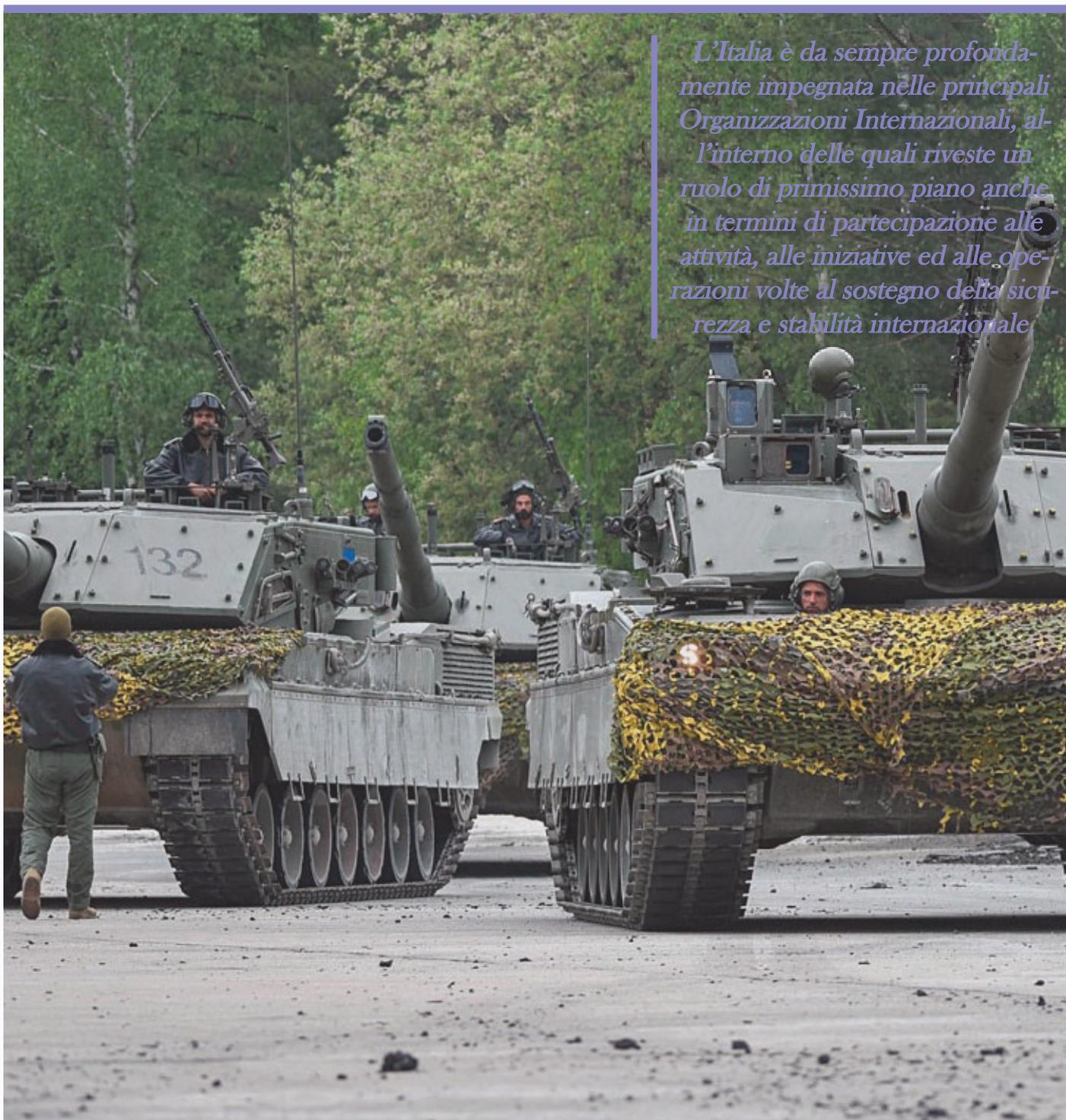


1.2 La Cooperazione per la Sicurezza Internazionale

L'Italia è da sempre profondamente impegnata nelle principali Organizzazioni Internazionali, all'interno delle quali riveste un ruolo di primissimo piano anche in termini di partecipazione alle attività, alle iniziative ed alle operazioni volte al sostegno della sicurezza e stabilità internazionale.

Tale profilo di impiego in ambito internazionale fa sì che l'Italia si collochi nella prima fascia di Alleati/Stati Membri contributori alle missioni NATO e UE e rappresenti il 23° Stato contributore alle missioni dell'ONU, rimanendo, comunque, il 1° contributore tra i paesi occidentali. In tale quadro, la forte vocazione euro-atlantica ed europea, che rappresenta una priorità nella politica estera del nostro Paese, si riflette chiaramente nella politica militare che la Difesa elabora e promuove in seno ai principali consessi internazionali della NATO, dell'UE e dell'ONU. Al riguardo, si riportano, di seguito, gli elementi salienti in corso di sviluppo nei vari consessi internazionali e l'approccio strategico che l'Italia mantiene all'interno degli stessi.

L'Italia è da sempre profondamente impegnata nelle principali Organizzazioni Internazionali, all'interno delle quali riveste un ruolo di primissimo piano anche in termini di partecipazione alle attività, alle iniziative ed alle operazioni volte al sostegno della sicurezza e stabilità internazionale.



Il nuovo Concetto Strategico della NATO è stato rilasciato a valle del Summit NATO di Madrid del 29-30 giugno 2022. Esso descrive le nuove sfide che l'Alleanza deve affrontare, riafferma i valori della NATO e chiarisce il suo scopo principale, ossia garantire la difesa collettiva degli Alleati.

Strategic Environment

L'area euro-atlantica non è in pace, dopo l'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina. La Russia pone, dunque, una minaccia significativa e diretta alla sicurezza degli Alleati. Le ambizioni della Cina e le sue politiche coercitive sfidano i nostri interessi, la nostra sicurezza e i nostri valori. La Russia e la Cina stanno sviluppando un partenariato strategico e sempre più spesso si oppongono alle regole basate sull'ordine internazionale. Il terrorismo rimane una minaccia persistente e risulta essere la minaccia asimmetrica più diretta alla sicurezza dei nostri cittadini. Inoltre non possiamo sottostimare le altre minacce globali e interconnesse tra loro, ivi inclusa quella del cambiamento climatico, delle tecnologie emergenti e dirompenti e delle problematiche connesse al controllo degli armamenti.

NATO's Core Tasks

Lo scopo principale della NATO e la sua più grande responsabilità è quella di garantire la sicurezza degli Alleati. L'articolo 5 del Trattato del Nord Atlantico è il fondamento della difesa collettiva alleata. Il Consiglio potrebbe decidere di invocarlo, non solo in risposta ad un attacco armato, ma anche ad attività informatiche dannose, ad operazioni ostili verso, da e all'interno dello spazio e in risposta ad operazioni ibride portate contro gli Alleati. Nel documento vengono riaffermati i 3 core tasks in un modo innovativo: deterrence and defence, crisis prevention and management, cooperative security. Questi sono ritenuti complementari ed equamente rilevanti al fine di assicurare la collective defence e garantire la sicurezza di tutti gli Alleati. In ambito deterrence and defence la postura della NATO si basa su un adeguato mix di capacità di difesa nucleare, convenzionale e missilistica, integrate da capacità di difesa dei domini Spazio e Cyber. L'Alleanza impiegherà tutti gli strumenti militari e non militari in modo proporzionato, coerente e integrato per rispondere a tutte le minacce che possano intaccare la sicurezza delle popolazioni e dei territori alleati. La NATO rafforzerà significativamente la propria postura di deterrenza e difesa in modo da negare a qualsiasi potenziale avversario eventuali opportunità di aggressione. Gli Alleati fonderanno le proprie capacità di Crisis Prevention and Management sulla esperienza trentennale maturata e assicureranno di poter dispiegare e sostenere operazioni di gestione delle crisi, di stabilizzazione e di lotta al terrorismo. La NATO intensificherà inoltre i propri sforzi nella prevenzione delle crisi, attraverso esercitazioni periodiche e il sostegno reciproco con i propri Partners. Per quanto attiene, invece, la Cooperative Security essa si fonda sul dialogo politico e la cooperazione pratica con i Partners che contribuiscono alla stabilità oltre i confini della NATO. L'Alleanza lavora con Nazioni e Organizzazioni che condividono i suoi valori e interessi per sostenere l'ordine basato sulle regole internazionali. L'Unione Europea è un partner unico ed essenziale per la NATO nel sostenere la pace e la sicurezza internazionali. L'Alleanza promuove lo sviluppo dei partenariati attraverso programmi di sviluppo delle capacità di difesa, rafforzando e migliorando la sicurezza dei vari paesi. L'allargamento della NATO è stato un successo storico, l'Alleanza resta aperta alle democrazie europee che vogliono e possono contribuire alla sicurezza collettiva.

Ensuring the Alliance's Continued Success

La NATO persegue un approccio solido, integrato e coerente per assicurare il giusto livello di resilienza sia a livello nazionale che dell'intera Alleanza. La resilienza è sia una responsabilità nazionale che un impegno collettivo. Vulnerabilità e dipendenze strategiche, anche in merito a infrastrutture, catene di approvvigionamento e sistemi sanitari, possono diventare rischi per la sicurezza. Gli Alleati devono lavorare insieme per identificare e mitigare tali vulnerabilità, implementare la sicurezza energetica, investire nella preparazione civile e aumentare la capacità di risposta e recupero da eventuali shock o perturbazioni strategiche.

NATO

A partire dalla primavera 2014, il mutato contesto geostrategico risultante dalle azioni della Russia, ha portato la NATO ad avviare un processo di adeguamento e rafforzamento della propria postura di deterrenza e difesa. A livello politico, l'Alleanza sta maturando un approccio sempre più globale che tenga conto della necessità di essere più coesi, forti e capaci di affrontare un mondo sempre più incerto e competitivo. L'Italia considera la NATO come l'organizzazione di riferimento in grado di assicurare efficacemente la deterrenza e la difesa militare contro ogni minaccia. In tale ambito si continuerà ad assicurare convintamente e responsabilmente il proprio supporto alle iniziative dell'Alleanza, secondo un approccio a 360 gradi e coerentemente con il proprio ruolo di rilevante contributore alle operazioni alleate. In ambito Alleanza Atlantica, la priorità nazionale rimane quella di mantenere viva l'attenzione anche al fianco Sud, che, coincidendo con il cosiddetto Mediterraneo Allargato, si conferma l'area di primaria importanza, ove gli interessi dell'Italia si proiettano e devono essere protetti a tutela della sicurezza nazionale. Inoltre, l'Italia continua a promuovere una postura equilibrata rispetto a tutti i compiti principali dell'Alleanza ("three core tasks⁵"), sviluppando le capacità necessarie a garantire la prevenzione e il contrasto alle minacce e nuove sfide afferenti tutti i domini operativi, compresi quello cibernetico e spaziale. Rimane inoltre tra le priorità nazionali il consolidamento del c.d. "pilastro europeo" della NATO, attraverso la piena valorizzazione dell'Approccio Integrato dell'Unione Europea, il rafforzamento della sinergia e della complementarietà in termini di Politica di Sicurezza e Difesa Comune tra le due Organizzazioni.

In tale contesto è rilevante sottolineare come a valle dell'approvazione del NATO *Strategic Concept 2022* nel corso del *Summit* di Madrid di giugno 2022 e dell'invasione Russa ai danni dell'Ucraina, l'Alleanza abbia accelerato il processo di adattamento previsto già nell'alveo del *Concept for the Deterrence and Defence of the Euro-Atlantic Area* (DDA - 2018). Tale processo, ulteriormente validato nel corso del recente Vertice di Vilnius, ha portato alla rielaborazione dei Piani di Difesa della NATO, definiti *Family of Plans* e composti da 7 Piani di dominio (*Subordinate Strategic Plans - SSPs*) e 3 Piani Regionali (*Regional Plans - RPs*) rivolti verso tutte le direzioni strategiche (*Center, South-East* particolarmente d'interesse per l'Italia e *North-West*) che sostituiranno gli attuali 5 *Graduated Response Plans (GRPs)* rivolti invece in modo esclusivo al fianco Est. I predetti Piani, in linea con quanto previsto dal "*new NATO Force Model*", saranno alimentati da un *pool* di forze ben più ampio di quanto fornito in passato con il costruito dei GRPs, permanentemente assegnate con diversi livelli di prontezza a cura delle singole Nazioni e per le quali la Difesa, pur garantendo un approccio a 360°, sarà orientata prioritariamente all'area Sud-Est. Contemporaneamente è in corso un adeguamento delle catene di Comando e Controllo dell'Alleanza che comporterà una rivisitazione in termini di crescita sia della NATO *Command Structure* (NCS) che della NATO *Force Structure* (NFS). Il filone appare particolarmente delicato, tenuto conto sia della opportunità di preservare i comandi che insistono sul territorio nazionale, sia delle possibili ricadute in termini di ulteriori risorse (sia umane che finanziarie) richieste alle singole Capitali. Infine, va comunque ribadito che la prevista implementazione della postura di deterrenza e difesa della NATO, a cui la Difesa partecipa in modo attivo, continuerà a rappresentare il principale *driver* degli sviluppi capacitivi delle Forze Armate.

Inoltre, sempre per quanto concerne i fattori di instabilità provenienti dal quadrante meridionale, l'Italia continua a supportare una serie di iniziative dirette alla prevenzione delle crisi nelle aree geografiche prossime all'area di responsabilità (*Area of Responsibility*), attraverso una cooperazione strutturata basata sull'esperienza acquisita negli ultimi decenni, in grado di favorire l'irrobustimento delle relazioni con i Paesi *Partner*. A livello militare tali iniziative si concretizzano con attività di sorveglianza aerea e navale, di dissuasione e con la capacità di contribuire al miglioramento della sicurezza in tali Paesi con la formazione e l'addestramento necessari al "*Defence and Related Security Capacity Building*", nell'ottica di proiettare stabilità oltre i confini dell'Alleanza, supportati dall'ormai consolidato e sempre molto apprezzato lavoro svolto dal *Regional Hub for the South* nell'ambito del *Joint Force Command* di Napoli. Anche in questo ambito, assume particolare valenza la cooperazione tra la NATO e le altre Organizzazioni Internazionali, quali l'Unione Africana, le Nazioni Unite e, soprattutto, l'Unione Europea, primo *partner* dell'Alleanza Atlantica.

⁵ *Deterrence and Defence, Crisis Prevention and Management e Cooperative Security*, aventi pari dignità nell'implementazione dell'architettura alleata di sicurezza denominata "*Collective Defence*"

UNIONE EUROPEA

Anche nel contesto UE, la Difesa continuerà a promuovere attivamente una crescente integrazione di risorse e capacità tra Paesi membri, consapevole della necessità di dotare l'UE di reali e concreti strumenti per esercitare un ruolo di rilevanza nell'ambito del sempre più incerto contesto internazionale.

La Difesa continuerà a sostenere con partecipazione attenta ed attiva lo sviluppo degli obiettivi definiti con lo "Strategic Compass" (SC) che, agendo su quattro pilastri (*Act, Secure, Invest e Partner*), e tramite la comune e condivisa definizione dei futuri scenari di sicurezza, costituisce una guida per assicurare una coerenza strategica alle azioni dell'UE e favorisce il cammino della politica di Sicurezza e Difesa Comune europea (*Common Security and Defence Policy - CSDP*) verso un modello capace e credibile nella salvaguardia e difesa dei propri interessi strategici, ciò in complementarità con la NATO e con le principali organizzazioni internazionali.

Nel complesso panorama comunitario, tra le iniziative e progettualità in corso dal risvolto politico-militare

L'Italia continua a sostenere il ruolo della NATO quale organizzazione garante della sicurezza dello spazio euro-atlantico.

significativo, meritano menzione: la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), come strumento per far progredire il processo di integrazione europea nel delicato settore sicurezza e difesa; l'evoluzione delle strutture di Comando e Controllo e in particolare del *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC), per fornirgli la capacità di pianificare e condurre anche operazioni di CSDP, compreso l'uso della *EU Rapid Deployment Capacity* (EU RDC) anche in ambienti non permissivi; la finalizzazione della EU RDC stessa, quale pacchetto di forze, capacità e abilitanti strategici necessari al perseguimento di una reale autonomia strategica della UE; la revisione della *EU Maritime Security Strategy*, per promuovere strategie e politiche regionali, in particolare nel Mediterraneo e nei bacini vicini, per aggiornarla e adattarla alle numerose sfide e minacce emerse negli ultimi anni, non solo connesse alla aggressione della Russia alla Ucraina; l'evoluzione dello strumento finanziario *off-budget European Peace Facility* (EPF), per estendere la percentuale di finanziamento a costi comuni degli oneri connessi alle operazioni e missioni di CSDP, perseguendo una più equa distribuzione dell'impegno finanziario tra gli Stati Membri, continuando nel contempo ad alimentare il finanziamento delle misure di assistenza a favore della Ucraina; l'*Hybrid* e il *Cyber Toolbox*, di cui la UE intende dotarsi quale strumento per fronteggiare con più efficacia le minacce in tali domini emergenti; la finalizzazione di una strategia di Sicurezza e Difesa per lo Spazio.

care e condurre anche operazioni di CSDP, compreso l'uso della *EU Rapid Deployment Capacity* (EU RDC) anche in ambienti non permissivi; la finalizzazione della EU RDC stessa, quale pacchetto di forze, capacità e abilitanti strategici necessari al perseguimento di una reale autonomia strategica della UE; la revisione della *EU Maritime Security Strategy*, per promuovere strategie e politiche regionali, in particolare nel Mediterraneo e nei bacini vicini, per aggiornarla e adattarla alle numerose sfide e minacce emerse negli ultimi anni, non solo connesse alla aggressione della Russia alla Ucraina; l'evoluzione dello strumento finanziario *off-budget European Peace Facility* (EPF), per estendere la percentuale di finanziamento a costi comuni degli oneri connessi alle operazioni e missioni di CSDP, perseguendo una più equa distribuzione dell'impegno finanziario tra gli Stati Membri, continuando nel contempo ad alimentare il finanziamento delle misure di assistenza a favore della Ucraina; l'*Hybrid* e il *Cyber Toolbox*, di cui la UE intende dotarsi quale strumento per fronteggiare con più efficacia le minacce in tali domini emergenti; la finalizzazione di una strategia di Sicurezza e Difesa per lo Spazio.



LA BUSSOLA STRATEGICA DELL'UE

La Bussola Strategica (Strategic Compass - SC) è stata approvata nella sua versione definitiva al Consiglio Affari Esteri in formato Difesa del 21 marzo 2022 ed è stata adottata da parte del Consiglio Europeo nei giorni successivi del 24-25 Marzo. La SC, agendo su quattro pilastri (Act, Secure, Invest e Partner), costituisce una guida per assicurare coerenza strategica alle azioni dell'UE e favorisce il cammino della Politica di Sicurezza e Difesa Comune europea verso un modello capace e credibile nella salvaguardia e difesa dei propri interessi strategici in complementarità con la NATO e con le principali organizzazioni internazionali.

Nel capitolo **ACT** viene declinata la capacità di agire e rispondere ad una crisi, di rafforzare le missioni e operazioni Common Security and Defence Policy (CSDP) civili e militari fornendo loro mandati più solidi e flessibili, e di sviluppare una capacità di dispiegamento rapido (EU RDC) che consenta di schierare rapidamente fino a 5000 uomini per diversi tipi di crisi, anche in ambiente non permissivo, facendo leva anche sul miglioramento del progetto della "Mobilità Militare".

Il capitolo **SECURE** approfondisce la capacità di anticipare le minacce, di garantire un accesso sicuro ai domini strategici come Space, Maritime e Cyber e proteggere i cittadini UE. Potenziare quindi le capacità di intelligence, come la Single Intelligence and Analysis Capacity dell'UE per migliorare la situational awareness e lo strategic foresight e creare un EU Hybrid Toolbox che riunisca i diversi strumenti a disposizione, per rilevare e rispondere ad un'ampia gamma di minacce ibride. Inoltre, viene sviluppata una strategia di Sicurezza e Difesa per lo Spazio dell'UE, nonché rafforzato il ruolo quale attore della sicurezza marittima attraverso la revisione della EU Maritime Security Strategy, per promuovere strategie e politiche regionali, in particolare nel Mediterraneo e nei bacini vicini, per adattarla alle numerose sfide e minacce emerse negli ultimi anni e non solo connesse alla aggressione della Russia alla Ucraina.

Nel capitolo **INVEST** vengono ricercate soluzioni comuni per sviluppare le capacità di prossima generazione, con conseguente adattamento del processo di sviluppo capacitivo basato su Headline Goal Process e Capability Development Plan, facendo pieno uso delle iniziative di Cooperazione Strutturata (PESCO) e del Fondo Europeo per la Difesa (EDF), investendo in innovazione tecnologica per la difesa con il supporto della European Defence Agency (EDA).

Per affrontare le minacce e le sfide comuni, il capitolo conclusivo, **PARTNER**, declina il rafforzamento della cooperazione con i partenariati multilaterali, regionali e bilaterali, nonché lo sviluppo di partenariati bilaterali più mirati con paesi like-minded e partners strategici, come Stati Uniti, Canada, Norvegia, Regno Unito e Giappone.



ONU

Il contesto onusiano continua ad essere un foro privilegiato dove l'Italia gioca un ruolo primario, esaltando lo storico, tradizionale approccio multilaterale alle crisi. In un momento di frattura geopolitica e ritiro delle Nazioni Unite, l'Italia continua ad essere un rilevante contributore dell'ONU in termini finanziari, di forze schierate e di assetti a disposizione per un possibile impiego in caso di necessità. Il ruolo dell'Italia è rilevante anche in relazione alla formazione e all'addestramento offerti a favore dei contingenti militari e di polizia di altri Paesi, a premessa del loro impiego in operazioni ONU.

La finalizzazione della *New Agenda for Peace* - fortemente voluta dal Segretario Generale e inserita tra gli impegni della *Our Common Agenda* quale azione per promuovere la pace e la prevenzione dei conflitti - rappresenta un'ulteriore opportunità per valorizzare l'approccio nazionale, i cui principi ricalcano quelli onusiani, quali la riduzione del rischio strategico, il miglioramento della capacità di previsione a lungo termine, l'approccio olistico alla riduzione della violenza, il potenziamento nella prevenzione, anche attraverso progetti a livello regionale.

ULTERIORI CONSESSI INTERNAZIONALI

Se ONU, NATO e UE rappresentano indiscutibilmente i fora principali di concertazione politico-militare, la Difesa partecipa anche a numerose ulteriori iniziative multilaterali, dalla geometria variabile in funzione delle singole tematiche e/o aree geografiche di riferimento. Tra di esse, si citano:

- ** la *DEFence Cooperation Initiative* (DECI), iniziativa a guida nazionale, con la partecipazione di Albania, Austria, Croazia, Montenegro, Slovenia e Ungheria, che costituisce un consesso privilegiato di consultazione su dossier di preminente interesse nazionale, in cui ricercare la convergenza di vedute e approcci strategici condivisi, da poter eventualmente veicolare sinergicamente in seno all'Alleanza Atlantica e all'UE;
- ** la *Multinational Land Force* (MLF) e il *grouping ITA Framework Nation Concept* (ITA-FNC) che, sebbene distinte dalla DECI, sono strettamente correlate per il novero dei Paesi interessati e per la *leadership* che l'Italia riveste in tutti i detti consessi;
- ** la *South-Eastern Europe Defence Ministerial* (SEDM) istituita per favorire l'integrazione nel campo della sicurezza e della difesa tra 15 Paesi dell'Europa orientale e balcanica;
- ** l'iniziativa per una cooperazione Adriatico-Ionica (ADRION), fra le Marine di Albania, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro e Slovenia, nata con lo scopo di sviluppare la cooperazione regionale e garantire la sicurezza e la stabilità politico-economica dell'area ionico-adriatica, in particolare in ambito marittimo;
- ** il dialogo 5+5, che vede un forte coinvolgimento, anche al livello politico sui temi della difesa e sicurezza, dei Paesi di entrambe le sponde del Mediterraneo centrale e occidentale (Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Malta);
- ** il QUAD MedOr (con Francia, Grecia e Cipro), iniziativa proposta dalla Francia allo scopo di garantire una coordinata presenza nel particolare settore geostrategico del Mediterraneo Orientale, in seguito alle crescenti tensioni registrate in questo quadrante;
- ** l'*European Intervention Initiative* (EI2), nata su spinta francese, per identificare un gruppo ristretto di nazioni, già dotate di volontà politica e capacità militari, atte a condurre interventi a salvaguardia della sicurezza comune europea, senza collocarsi all'interno dei *framework* NATO e UE.

Inoltre, l'Italia offre un contributo di rilievo nella Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR), composta da Forze di Polizia ad ordinamento militare degli Stati membri dell'UE e che, attraverso assetti specialistici di gendarmeria, si propone quale strumento di gestione delle crisi a disposizione delle Organizzazioni Internazionali, UE in *primis*. La Difesa guarda a tali progettualità con una visione strategica unica, che sappia armonizzarne le differenti finalità, rendendole piattaforme funzionali al perseguimento di prioritari interessi di sicurezza regionali.

1.3 Evoluzione degli Impegni Operativi

La sicurezza del nostro Paese continua a essere principalmente dipendente dagli sviluppi nelle aree a noi viciniori, a partire dal bacino del Mediterraneo e relativi Paesi rivieraschi, estendendosi in maniera concentrica verso i Balcani Occidentali, il Maghreb, il Sahel, il Medio Oriente e il Golfo Persico, il Golfo di Guinea e il Corno d'Africa.

L'evoluzione dell'impegno dei contingenti nazionali è funzionale alla valutazione del Governo dei preminenti interessi vitali nazionali e risponde ai prioritari obiettivi di contribuire alla sicurezza internazionale, mantenere un ambiente stabile e prospero nel Mediterraneo, rafforzare concretamente la coesione euro-atlantica e contribuire al contrasto al terrorismo transnazionale.

In tal senso, l'Italia continua a sostenere il ruolo della NATO quale organizzazione garante della sicurezza dello spazio euro-atlantico. Nello specifico, l'impegno militare dell'Italia nelle attività e operazioni alleate rappresenta la più manifesta conferma di tale sostegno, soprattutto nelle iniziative per il rafforzamento della postura di deterrenza e difesa alleata. Contestualmente, l'Italia sta adeguando e rafforzando, ove ritenuto utile, il proprio contributo alle iniziative ed operazioni della Politica di Sicurezza e Difesa Comune dell'UE, supportandone l'ambizione di una crescente autonomia strategica e incisività di intervento.

Resta immutato il fatto che il nostro Paese, in linea con il dettato costituzionale, riconosce la necessità di un sistema internazionale basato sulla legittimità e legalità che trova il principale riferimento nell'ONU, alle cui missioni l'Italia fornisce un importante contributo.

La proiezione internazionale dello Strumento militare si completa con attività bilaterali a elevato impatto strategico sulla sicurezza e sulla stabilità come quelle di "costruzione di capacità" (*capacity building*) a favore dei Paesi *partner* maggiormente impegnati nella lotta al terrorismo internazionale, sfruttando infine anche lo strumento delle esercitazioni per manifestare la postura nazionale o consolidare i rapporti di collaborazione di natura bilaterale o multilaterale nelle aree di interesse strategico.



IMPEGNI INTERNAZIONALI

Sulla base dell'esperienza sviluppata nel contesto delle "missioni internazionali" degli ultimi decenni, la riflessione relativa all'impiego dello Strumento militare nazionale identifica nella sistematizzazione degli impegni per aree geografiche una chiave fondamentale per aumentare l'efficacia degli sforzi finalizzati al perseguimento di obiettivi strategico-militari funzionali al più generale interesse nazionale.

Il raggiungimento degli obiettivi deve necessariamente svilupparsi in un arco temporale di medio-lungo periodo, considerando con realismo come il consolidamento di condizioni di sicurezza e stabilità, ovvero la generazione di capacità e istituzioni credibili nel settore della sicurezza e difesa richiedano orizzonti di tempo piuttosto prolungati. L'azione dello Strumento militare nazionale è dunque da leggersi attraverso il prisma di una pianificazione pluriennale che mira a conseguire gli obiettivi stabiliti nel medio termine anticipando inoltre possibili tendenze per gli anni successivi.

Nella definizione di dettaglio degli impegni internazionali, la Difesa ha identificato precipue linee guida derivanti dalle esperienze maturate nel recente passato che si possono riassumere nella necessità di:

- ** esprimere uno Strumento militare nazionale che abbia una postura, presenza e profilo militare coerente con il conseguimento degli obiettivi nazionali declinati nei singoli quadranti;
- ** strutturare le attività di cooperazione bilaterale in funzione della tutela degli interessi nazionali;
- ** utilizzare un approccio multidominio nelle fasi di pianificazione ed esecuzione delle operazioni militari;
- ** incardinare le attività di costruzione di capacità (*defence capacity building*) su un impianto che preveda la fornitura di equipaggiamento, l'addestramento e il sostegno logistico (*logica equip/train/sustain*);
- ** consolidare il ruolo di importante contributore nelle principali Organizzazioni Internazionali di riferimento (NATO, UE e ONU);
- ** definire un contributo flessibile della Difesa alle missioni civili dell'UE.



Tali linee guida concettuali si declinano, nei diversi quadranti di interesse strategico, come di seguito indicato:

MEDITERRANEO:

- 
- **
* In Libia, per il tramite della MIASIT, rimodulata per meglio incontrare le necessità delle legittime Forze Armate libiche, l'Italia sta consolidando la cooperazione militare strutturata a sostegno della stabilità locale, a supporto dello sforzo politico-diplomatico per la stabilizzazione di tale Paese, cruciale per la sicurezza italiana. A questo impegno si aggiunge quello in ambito UE, con la partecipazione all'Operazione EUNAVFORMED Irini, di cui ospitiamo il Comando Operativo (OHq);
 - **
* In Libano, ove permangono molteplici fattori di criticità sul piano politico, economico, sociale e securitario, la prosecuzione delle attività militari condotte nell'alveo di UNIFIL e della missione bilaterale MIBIL continua ad esercitare funzioni di prevenzione delle crisi e di stabilizzazione, a supporto delle forze legittime che costituiscono argine al degrado delle condizioni di sicurezza;
 - **
* In mare, l'Italia contribuisce alle *Standing Naval Forces* della NATO e all'operazione NATO *Sea Guardian*, finalizzata all'incremento della sicurezza marittima;
 - **
* In Egitto, l'Italia continua la sua partecipazione alla Forza di Coalizione operante nella penisola del Sinai per attività di pattugliamento volte ad assicurare la libera navigazione e il transito nello stretto di Tiran e nel Golfo di Aqabah.

EUROPA:

- 
- **
* Nei Balcani occidentali, forte del ruolo di media potenza regionale, la Difesa è consapevole della necessità di arginare le rinascenti tensioni interetniche sia sul piano diplomatico che attraverso la presenza militare. In tal senso, si confermerà l'impegno nell'Operazione NATO KFOR in Kosovo, ampliando il ruolo nazionale nell'Operazione UE EUFOR ALTHEA in Bosnia-Erzegovina;
 - **
* Sul Fianco Est dell'Alleanza Atlantica, l'Italia sta continuando a fornire il suo contributo al rafforzamento della postura di deterrenza e difesa della NATO, ulteriormente incrementato a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina. Ad oggi, questo contributo si esplica attraverso:
 - ✓ la costante e significativa rotazione di una componente aerea nell'ambito delle attività di *enhanced Air Policing*;
 - ✓ una componente terrestre in Lettonia (nell'ambito della *enhanced Forward Presence*);
 - ✓ due ulteriori *Battlegroups* a connotazione terrestre, in Ungheria e Bulgaria, dove in quest'ultimo caso ricopriamo il ruolo di *framework nation*, ed il dislocamento di un sistema di difesa aerea e missilistica SAMP/T, in Slovacchia, nell'ambito della iniziativa NATO *enhanced Vigilance Activity* (eVA);
 - ✓ il dislocamento di una unità navale in Mar Baltico nell'ambito della *Standing Naval Force*, e quale ulteriore contributo alla *Integrated Air Missile Defense* della NATO;
 - **
* Specifico punto di attenzione merita il supporto all'Ucraina, declinato, oltre che attraverso la fornitura di materiali, mediante il contributo nazionale all'iniziativa UE EUMAM UCRAINA, mirante a supportare le forze armate ucraine attraverso attività di addestramento eseguite in maniera distribuita sul territorio di diversi Paesi membri dell'Unione.



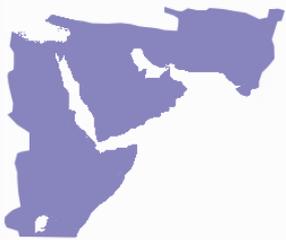
AFRICA:

- ** In Sahel proseguirà l'impegno della Difesa, rivalutato e focalizzato soprattutto sul Niger alla luce delle negative dinamiche in Mali e Burkina Faso. Nella consapevolezza della complessità delle problematiche securitarie regionali, l'Italia porrà priorità nella costruzione di capacità delle forze nigerine sia tramite la missione bilaterale MISIN che con un ruolo di primo piano nella costituenda missione europea EUMPM NIGER;
- ** Tenuto conto del sempre più alto rischio di contagio securitario verso il Golfo di Guinea, la Difesa proseguirà nell'impegno navale nel contrasto all'illegalità nel Golfo stesso, operando per ampliare le attività di cooperazione con i Paesi costieri ed *in primis* la Nigeria, Paese cruciale in chiave regionale;
- ** Nel Corno d'Africa proseguiranno le attività militari nazionali, atte a favorire la stabilità regionale attraverso iniziative europee quali EUTM SOMALIA ovvero con impronta nazionale quali MIADIT SOMALIA e BMIS, comunque finalizzate a supporto, rafforzamento e consolidamento delle istituzioni militari dei Paesi della regione.
- ** In Mozambico, l'Italia partecipa dal 2022 alla missione europea di addestramento e consulenza a favore delle forze armate locali (EUTM Mozambico).



MEDIO ORIENTE:

- ** In questa Regione che continua a essere cruciale tanto per i solidi legami storici quanto per la sicurezza energetica nazionale, la Difesa continuerà a supportare la stabilità regionale mantenendo un ruolo di primo piano in Iraq, anche al termine del periodo di comando della NATO MISSION IRAQ (NMI), e riprendendo attività di addestramento delle forze militari e di sicurezza irachene nel quadro degli obiettivi della coalizione per il contrasto al terrorismo.



OCEANO INDIANO NORD OCCIDENTALE (NWIO):

- ** Nell'ambito dell'evoluzione delle operazioni navali nella regione (EUNAVFOR ATALANTA e EMASOH), la Difesa continuerà a mantenere una presenza a supporto delle priorità nazionali, consistenti nel mantenimento della sicurezza delle vie di comunicazione marittima (inclusi gli Stretti di Hormuz e Bab-el-Mandeb), con approccio dialogante verso tutti i Paesi della regione, che continua ad essere vitale per la politica energetica nazionale.



IL CONTRIBUTO NAZIONALE AL RAFFORZAMENTO DEI DISPOSITIVI DI DETERRENZA E SICUREZZA A SEGUITO DELLA GUERRA IN UCRAINA

L'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, ha confermato le preoccupazioni dell'Occidente relativamente alla minaccia posta dalla Federazione russa nei confronti dell'ordine e della stabilità internazionale, rendendo ancora più evidente i segnali di una frattura dei rapporti che si erano già iniziati a manifestare alcuni anni prima.

I rapporti con l'Occidente, infatti, erano già stati messi in discussione con l'annessione della Crimea nel 2014, quando la Russia aveva dato un primo chiaro segnale della sua nuova postura aggressiva e assertiva e della aperta sfida che stava lanciando al sistema di sicurezza globale.

Già in quell'occasione, la NATO aveva attivato una serie di misure di irrobustimento della postura di deterrenza e difesa sul Fianco Est, sia in termini di forze in prontezza, sia con assetti con compiti di "presenza avanzata rafforzata": la cosiddetta enhanced Forward Presence - eFP. A queste si aggiungevano le Assurance Measures, a supporto del potenziamento alla sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

In quell'occasione, l'Italia fornì fin da subito il proprio contributo, con una componente terrestre inserita nell'ambito del Battlegroup a framework canadese in Lettonia, con il rafforzamento della presenza navale nel Mediterraneo orientale, nell'ambito delle Standing Naval Forces e con il potenziamento della partecipazione alle attività di Air Policing, con periodiche rotazioni in settori di interesse strategico.

Con lo scoppio della guerra in Ucraina, la NATO ha deciso di implementare una serie di misure aggiuntive, con lo scopo di dimostrare la capacità e la determinazione nel rispondere solidalmente alle minacce lungo il confine sud-orientale dell'Alleanza e di aumentare le attività di vigilanza rispetto alle minacce verso i Paesi Alleati (definite enhanced Vigilance Activities - eVA).

In questo contesto l'Italia, nel corso del 2022, ha ulteriormente consolidato la presenza sul Fianco Est con:

- ** l'attivazione delle capacità nazionali rese disponibili nell'ambito delle Forze Alleate ad elevata prontezza, la cosiddetta Very High Readiness Joint Task Force, che ha visto impegnati circa 1.350 unità fino al 31 dicembre 2022;*
- ** un temporaneo incremento, anche questo limitato al 2022, degli assetti del dispositivo aereo nell'ambito delle attività di enhanced Air Policing e delle unità del dispositivo navale rese disponibili per le Standing Naval Forces;*
- ** l'avvio, nell'ambito delle attività di eVA, di due ulteriori missioni a connotazione terrestre, in Ungheria e Bulgaria dove in quest'ultimo caso ricopriamo il ruolo di framework nation con il comando di un Battlegroup NATO.*

Per il 2023, oltre alla conferma del contributo a connotazione terrestre in Bulgaria e Ungheria, l'Italia ha avviato un ulteriore impegno in Slovacchia, con il dispiegamento un sistema di difesa anti-aerea e anti-missilistica SAMP/T, e in Mar Baltico, con il dislocamento di un'Unità navale nell'ambito della Standing Naval Force e quale ulteriore contributo alla Difesa Aerea e Missilistica integrata della NATO.

Allo sforzo in ambito NATO, si aggiungono, poi, gli impegni nazionali nelle iniziative messe in atto da parte dell'Unione Europea, dove partecipiamo attivamente alla EU non-executive CSDP military assistance Mission in support of Ukraine (EUMAM UKR) mirata a rafforzare la capacità militari delle forze armate ucraine per consentire loro di difendere l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, nonché di proteggere la popolazione civile.

Infine, non possiamo tralasciare il contributo nazionale sul piano bilaterale, in cui siamo impegnati nelle delicate attività di approntamento e consegna degli aiuti militari all'Ucraina, nonché nell'organizzazione di diversi moduli di attività addestrative di natura specialistica, da effettuare sul nostro territorio e in stretto coordinamento con il Comando della Missione Europea.

STRADE SICURE



La Difesa conduce l'Operazione "Strade Sicure", ad oggi lo sforzo principale dell'Esercito in termini numerici e di mezzi utilizzati con 5.000 unità autorizzate, dal 4 agosto 2008, in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo.

Il Contingente militare in concorso, il cui personale assume la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, viene posto a disposizione dei Prefetti delle Province per esigenze di prevenzione e contrasto alla criminalità e al terrorismo, mediante la vigilanza a siti e obiettivi sensibili, inclusa la vigilanza ai Centri per l'immigrazione ordinari e Centri di Accoglienza Straordinari, nonché compiti di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia.

Tra gli obiettivi vigilati nell'ambito dell'Operazione rientrano siti istituzionali, luoghi artistici, siti diplomatici, nodi di scambio, luoghi di culto e siti d'interesse religioso, valichi di frontiera, il sito strategico nazionale del cantiere TAV di Chiomonte (TO) oltre a 31 siti dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Dal 2008 ad oggi l'Operazione ha visto ampliare i propri compiti anche a seguito di provvedimenti adottati per far fronte a specifici eventi (ad es.: EXPO 2015, "Giubileo straordinario della Misericordia", G7, sisma nel Centro Italia e sull'Isola di Ischia, Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G-20 di Roma) o per fronteggiare esigenze di alcune specifiche aree del territorio nazionale, ad esempio nella cosiddetta Terra dei Fuochi, dove l'attività viene posta in essere anche con l'ausilio di assetti aerei a pilotaggio remoto, per il contrasto all'incremento del flusso dei migranti sulla "rotta balcanica" ovvero, nel biennio trascorso, per contrastare il diffondersi dell'epidemia COVID-19.

MEDITERRANEO SICURO



A seguito della recente evoluzione della situazione geostrategica del Mediterraneo e in ottemperanza alla nuova strategia di sicurezza dettata dall'Autorità Politica, che ha confermato il Mediterraneo quale centro di gravità degli interessi strategici nazionali, l'Area di Operazioni di Operazione Mare Sicuro (OMS) è stata ampliata includendo il Mediterraneo Centrale e quello Orientale. Tale cambiamento ha portato anche ad un cambio del nome dell'Operazione, adesso denominata Operazione Mediterraneo Sicuro.

Il dispositivo aeronavale, che ha comunque mantenuto i compiti di OMS, si pone come obiettivo principale la salvaguardia e la sicurezza delle attività marittime di interesse nazionale e la prevenzione e contrasto del terrorismo e del traffico di essere umani dalle coste del nord Africa, compiti che vengono assolti in stretto coordinamento sia con i dispositivi navali delle varie organizzazioni internazionali presenti nell'area di operazioni che con il dispositivo nazionale di vigilanza pesca.

VIGILANZA PESCA



Dal 1959 la Marina Militare assicura il pattugliamento navale in acque internazionali nell'area compresa tra le Isole Pelagie e la Tunisia, maggiormente interessata alle attività di pesca delle flotte pescherecce siciliane.

La Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) ha il compito di assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dei pescherecci nazionali in acque internazionali, nel pieno rispetto della legislazione vigente. Le navi della Marina Militare, nello svolgimento del pattugliamento, esercitano le funzioni di Polizia Giudiziaria, riconosciuta ai Comandanti delle navi da Guerra in acque internazionali.

DIFESA DELLO SPAZIO AEREO NAZIONALE

L'Aeronautica Militare assolve il compito di garantire la sorveglianza e la difesa dello Spazio Aereo nazionale attraverso una rete radar, velivoli intercettori e ponti radio che coprono tutto il territorio nazionale. Le capacità di difesa aerea nazionali, incluse quelle di sorveglianza dello spazio aereo e di scoperta, sono inserite nel sistema integrato di difesa aerea e missilistica dello spazio aereo della NATO ed operano alle dipendenze del *Combined Air Operation Center* (CAOC) di Torrejon in Spagna.

Le sale operative rilanciano, ove necessario, l'ordine di decollo immediato agli intercettori dedicati, le cui capacità vengono mantenute attraverso esercitazioni e simulazioni *ad hoc* per l'intercettazione di velivoli sospetti presenti nello Spazio Aereo italiano.

Le forze della Difesa Aerea italiane contribuiscono, dal territorio nazionale, a garantire anche la protezione dello spazio aereo di Albania, Slovenia, Montenegro e Macedonia del Nord nell'ambito dell'iniziativa NATO denominata *Interim Air Policing*.

ALTRI CONCORSI OPERATIVI

Ai sensi dell'art. 89 co. 3 e 92 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'Ordinamento Militare), le Forze Armate concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, allo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza. In tale contesto, le attività poste in essere dalla Difesa sono, tra le altre, le campagne Anti Incendi Boschivi in concorso con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la Protezione Civile, le Operazioni di *Search and Rescue* nell'ambito dell'accordo con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, gli interventi di bonifica da ordigni bellici inesplosi sul territorio nazionale, nonché i trasporti per esigenze specifiche in caso di calamità naturali e il trasporto sanitario d'urgenza.



IL RUOLO DELLA DIFESA NELLA TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI NEL MEDITERRANEO ALLARGATO

Da sempre il Mediterraneo è stato teatro e crocevia di popoli, culture, tradizioni, interessi e religioni diverse che hanno determinato e determinano molteplici dinamiche, molto eterogenee e tendenzialmente conflittuali, sulle quali si innestano crisi perduranti, i cui effetti si riflettono sull'intera Europa e sull'Italia. Data la sua posizione geografica, che mette in comunicazione tre continenti, il Mediterraneo è peraltro uno snodo nevralgico di flussi economici, commerciali e sociali oltre ad essere la rotta più rapida e sicura per connettere l'area dell'Indo-Pacifico all'area Atlantica. Comprendere tuttavia i fenomeni che caratterizzano il bacino del Mediterraneo in "senso stretto", in primis rischi e minacce alla sicurezza del Paese, non può prescindere da un'analisi che si estende oltre i suoi confini geografici, laddove si sviluppano trigger di instabilità che secondo un processo osmotico hanno una diretta eco sull'Europa e, quindi, sull'Italia. Per tale motivo la Difesa fa riferimento al concetto di Mediterraneo Allargato, uno spazio geopolitico multidimensionale in cui convergono e confliggono interessi di molteplici attori statuali e non, strettamente interconnessi dal punto di vista economico e delle dinamiche securitarie, caratterizzato da crisi e problematiche i cui effetti riverberano sull'intera Regione. Il Mediterraneo Allargato è pertanto la dimensione strategica di riferimento per la nostra Nazione, entro la quale lo Stato esercita un'azione prioritaria, ma non esclusiva, al fine di perseguire gli interessi strategici nazionali; è un'area in cui è necessario un approccio multidimensionale per analizzare e comprendere articolate logiche di dialogo, cooperazione, competizione e contenimento. La Difesa identifica questo spazio con le aree immediatamente contigue al Mediterraneo "in senso stretto", incorporando l'Europa continentale (inclusa l'area balcanica e il Mar Nero), il Medio Oriente (inclusa la Penisola Arabica e il Golfo Persico) e l'Africa relativamente alle fasce settentrionali e sub-Sahariana, che dal Corno d'Africa e attraverso il Sahel si estende al Golfo di Guinea. Questa è l'area, che costituisce il cosiddetto "Fianco Sud" dell'Unione Europea e della NATO, in cui si riflette in modo prioritario la proiezione internazionale delle Forze Armate, attraverso le operazioni e missioni e vengono sviluppati i piani di cooperazione.

Data la situazione di complessa e diffusa instabilità, in continuo divenire che caratterizza la regione, l'azione della Difesa si prefigge di:

- **
* tutelare gli interessi strategici e la sicurezza nazionale;*
- **
* proiettare stabilità negli scenari le cui dinamiche abbiano ricadute sull'Europa e sulla Nazione nei punti nevralgici dello spazio politico-strategico, nel quale insistono i principali interessi nazionali che vanno perseguiti e difesi (dimensione operativa dell'impegno della Difesa);*
- **
* contribuire alla politica di sicurezza delle Organizzazioni Internazionali di riferimento (NATO, UE e ONU);*
- **
* cooperare al rafforzamento delle istituzioni dei Paesi ove operiamo, garantendo lo sviluppo di capacità locali che consentano stabilità strutturale e sviluppo sostenibile, attraverso specifici piani di cooperazione (dimensione cooperativa dell'impegno della Difesa).*

Detto ciò l'Italia intende mantenere un ruolo attivo e di primo piano a sostegno della stabilità internazionale nelle aree di interesse nazionale. L'approccio italiano è caratterizzato da una risposta ampia, integrata e intergovernativa in cui la componente militare, basata sull'interazione tra Cooperazione Internazionale e Missioni/Operazioni, è un elemento essenziale del "Sistema Paese" quale moltiplicatore di forze. La complessità del Mediterraneo Allargato, l'ibridizzazione dei conflitti, la sfumata separazione tra Difesa e Sicurezza, la tendenza evolutiva verso confronti multidominio, postulano infatti un approccio sistemico che coinvolga gli altri dicasteri e istituzioni che possono contribuire a migliorare il quadro securitario complessivo.

I processi in atto richiedono un crescente e pragmatico impegno della Difesa, che coniughi realismo e capacità di intessere rapporti operativi e istituzionali, di favorire collaborazione e dialogo duraturi e di facilitare la gestione delle tensioni esistenti. Tale impostazione si fonda sul concetto di interoperabilità e sulla capacità di proiettare sia hard power sia soft power contribuendo ad accrescere il no-

stro “capitale di credibilità”, riconosciuto a livello internazionale, per abilitare nuovi spazi di manovra e garantire il perimetro degli interessi nazionali.

Sul fronte della cooperazione, l'Italia può giocare un “ruolo guida” in virtù della sua capacità di porsi quale attore credibile nella gestione delle controversie del Mediterraneo, andando ad accorciare le distanze e a proporre soluzioni piuttosto che acuire le differenze e i motivi di contrasto.

Su questo fronte abbiamo già un articolato quadro giuridico a sostegno di una nostra presenza qualitativamente e quantitativamente più qualificata.

In questo contesto si inquadra il nostro impegno nelle attività di carattere bilaterale in Niger, Libano e Libia e la nostra attiva partecipazione alle iniziative nell'ambito delle principali Organizzazioni Internazionali come l'ONU, l'UE e la NATO.

Inoltre, siamo protagonisti anche in una serie di iniziative multilaterali come il QUAD MedOr (con Francia, Grecia e Cipro), la DECI, ADRION, il SEDM con i Paesi dell'Europa orientale e balcanica e la 5+5, che vede un forte coinvolgimento, anche al livello politico, dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nell'ambito delle attività a carattere cooperativo si inquadra anche lo sforzo nazionale teso a mantenere un coordinamento costante con gli Alleati più significativamente impegnati nella Regione, in primis la Francia, con la quale, in attuazione al trattato del Quirinale, stiamo già lavorando per la redazione di una “Agenda Strategica Comune” per il Mediterraneo, e gli USA, che hanno intensificato nuovamente i loro sforzi in coincidenza con la crisi Ucraina. Inoltre, riconosciamo l'importanza di mantenere un approccio dialogante con tutti i principali attori dell'area, quali la Turchia, l'Egitto, la Tunisia, l'Algeria, il Marocco e tutti i principali attori della Penisola Arabica.

Al contempo, sul versante operativo, occorre continuare a perseguire uno schieramento visibile ed efficace delle nostre risorse al di fuori dei confini nazionali che deve essere in linea con gli impegni assunti verso le Organizzazioni Internazionali, contemperando allo stesso tempo i nostri obiettivi di tutela dell'interesse strategico nazionale.

In questo contesto, l'impiego dello Strumento militare deve essere declinato in termini di effetti da generare, concrete modalità tecnico operative per la loro generazione e correlate capacità da esprimere in termini di sorveglianza, controllo, analisi predittiva e intervento. Particolare rilevanza assumono la sicurezza marittima e le azioni di contrasto dei traffici e delle attività illecite nel Mediterraneo, senza tralasciare gli aspetti connessi all'ambiente subacqueo e alla vulnerabilità delle relative infrastrutture critiche.

Infine, dovranno essere portate avanti, nell'immediato, alcune azioni per rilanciare la centralità nazionale nel Mediterraneo, attraverso l'adozione di una postura più matura nei confronti delle operazioni militari, siano esse in seno all'Alleanza, in una coalizione o frutto di accordi bilaterali. Occorre, in primis, avviare un processo di revisione della postura con cui vengono generati i contributi nazionali alle operazioni internazionali, per arrivare a proiettare moduli operativi da integrare con ruoli di leadership nel tessuto delle operazioni multinazionali, completi di capacità di pianificazione, esecuzione e gestione a 360° delle operazioni militari, inclusa la definizione e verifica degli obiettivi e degli effetti generati.

Parte Seconda

Lo Sviluppo dello Strumento militare

2.1 Indirizzi Strategici

La Difesa è costantemente protagonista di un processo di trasformazione – influenzato dalle minacce poste dagli scenari di impiego e informato dall’analisi dei principali *trend* di riferimento – funzionale ad assicurare al Paese uno Strumento militare pienamente interforze, moderno, efficiente, pronto, all’altezza delle sfide presenti e future, all’avanguardia da un punto di vista tecnologico, sostenibile in termini di risorse umane e finanziarie, in grado di conseguire gli effetti auspicati in relazione alla salvaguardia delle aree di sovranità nazionale, alla tutela degli interessi vitali e strategici del Paese ed al rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale.

La funzione svolta dalla Difesa, saldamente radicata nella Costituzione, ha come principale obiettivo quello della **difesa dello Stato** (*prima missione*), dell’integrità territoriale e delle aree di sovranità nazionale, oltre che **la tutela e la sicurezza degli interessi vitali della Nazione**, creando quella cornice di sicurezza che è condizione indispensabile per la vita e lo sviluppo del Paese.



In un ipotetico schema ad anelli concentrici che si allargano dal centro – l’Italia – verso l’esterno, le Forze Armate operano anche al di fuori dei confini nazionali con lo scopo di garantire un ampio perimetro di sicurezza che consenta al nostro Paese di prosperare e ai cittadini di vivere in piena libertà. La **difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei** (*seconda missione*) consolida l’impegno attivo alla funzione di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva della NATO concorrendo, al contempo, al rafforzamento del pilastro europeo di difesa, al fine di garantire la stabilità nel “sistema Mediterraneo” e in un’ottica di complementarità delle politiche e delle attività intraprese dall’UE e dalla NATO.



Allo stesso modo, risulta fondamentale il **contributo della Difesa alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali** (*terza missione*), mediante l’adesione ad operazioni di prevenzione e gestione delle crisi, tanto nell’alveo di iniziative intraprese dalle Organizzazioni Internazionali – *in primis* la NATO, l’UE e l’ONU – quanto in chiave bilaterale/multilaterale, quale contributo alla creazione e mantenimento di pacifiche condizioni internazionali di stabilità, sicurezza e legalità.



Infine, in casi di straordinaria necessità e urgenza, le donne e gli uomini delle Forze Armate contribuiscono con grande competenza e professionalità a quelle iniziative note come “**interventi di pubblica utilità**” (*quarta missione*) a supporto degli altri Dicasteri, per agevolare un più rapido ed efficace ripristino di una situazione di “normalità”, come recentemente accaduto in occasione del diffondersi della pandemia da COVID-19, che ha visto le Forze Armate fornire un contributo e un supporto straordinariamente significativo, in termini sia umani sia di strutture/capacità schierate.



Per assolvere le missioni sopra delineate in modo efficace, producendo effetti concreti e credibili, la Difesa deve operare continuando a trasformarsi (*transforming while operating*), sì da risultare pronta e idonea a rappresentare quel valido strumento di potere che, insieme alle altre “leve” dello Stato⁶, consenta di salvaguardare gli interessi nazionali (*Whole of Government approach*). In tale ambito, il processo di integrazione interforze e l’interoperabilità nei cinque domini (terra, mare, aria, *cyber* e spazio) in termini programmatici, organizzativi e operativi è fondamentale per conseguire maggiore efficienza operativa e credibilità strategica, assicurando piena armonia e massima efficacia nella condotta delle operazioni, con un’azione moltiplicativa dell’effetto complessivo generato. Tale condizione è la risultante di un processo continuo che vede, da un lato, il **mantenimento** e la manutenzione evolutiva delle capacità operative già in uso che possano ancora produrre un significativo *output* operativo e, dall’altro, il **rinnovamento** delle piattaforme e dei sistemi d’arma ormai obsoleti, per potenziare lo Strumento militare colmando i *gap* capacitivi esistenti, intercettando opportunamente quelle tecnologie dirompenti (*disruptive technologies*) che consentono di ottenere un sostanziale vantaggio competitivo in potenziali circostanze di crisi. Gli sforzi della Difesa vanno in tal senso: assicurarsi delle capacità strategiche negli emergenti settori dello **Spazio** e del **Cyber**, divenuti ormai “domini” interforze irrinunciabili e “dimensioni” determinanti nella definizione delle operazioni e conseguentemente dei piani di sviluppo capacitivo con *outlook* di lungo periodo. La capacità di operare nel dominio spaziale passa attraverso lo sviluppo di un’adeguata *Space Situational Awareness (SSA)*, funzionale ad ottenere una conoscenza “predittiva” e un efficace monitoraggio dell’ambiente spaziale, unitamente all’osservazione della terra e alle comunicazioni, capacità a cui la Difesa sta traguardando, insieme all’acquisizione di una capacità autonoma di accesso allo Spazio, all’ammodernamento della rete informatica ed alla possibilità di agire nell’intero spettro delle c.d. “*cyber operations*”.

Completa il quadro la necessità di avere sempre a disposizione adeguate dotazioni di **armamento e munizionamento**: scorte insufficienti risulterebbero di fatto inabilitanti anche

La Difesa deve operare continuando a trasformarsi (“transforming while operating”)



⁶ Le leve di potere di uno Stato rispondono convenzionalmente all’acronimo DIME: Diplomatico, Informativo, Militare, Economico.

per i sistemi d'arma più moderni, minandone l'efficacia e la conseguente valenza operativa. Il mantenimento/ripianamento di adeguati livelli di scorte di munizioni è un'attività complessa che coinvolge molteplici attori e necessita di certezza delle risorse, puntuale programmazione, capacità produttive anche sovrane e tempi di approvvigionamento potenzialmente lunghi. In questo complesso ed articolato panorama, le esigenze contingenti e di lungo periodo devono essere analizzate secondo modelli previsionali che tengano conto, da un lato, dell'introduzione di nuove capacità e dell'impiego di quelle già acquisite, tenuto conto anche dello sviluppo della minaccia e, dall'altro, delle necessità addestrative del personale - seppur oggi parzialmente ridotti grazie all'utilizzo di avanzati e sofisticati sistemi di simulazione. Da ciò deriva l'importanza di "proteggere" da eventuali interruzioni le catene di approvvigionamento, favorendo al contempo la produzione in ambito nazionale e la costituzione di riserve strategiche. Le dotazioni di armamento/munizionamento dovranno sempre essere mantenute a livelli tali da esprimere un credibile *combat power*, attraverso un'accurata programmazione sia capacitiva che finanziaria, assicurando l'allocazione di risorse nel lungo periodo che favoriscano la programmazione degli investimenti da parte dell'industria nazionale e, conseguentemente, un afflusso costante e regolare di forniture, anche attraverso future attività di *Joint Procurement* che si stanno delineando.

Scorte insufficienti risulterebbero di fatto inabilitanti anche per i sistemi d'arma più moderni, minandone l'efficacia e la conseguente valenza operativa.

Numerose, dunque, e sicuramente sfidanti sono le direttrici sulle quali la Difesa si muove per continuare ad essere rilevante in un contesto altamente competitivo quale è quello securitario. In generale, l'approccio alle sfide future deve muovere da attente e scrupolose analisi che tengano conto non solo dei fattori esogeni, ma anche degli esiti di accurate auto-valutazioni che consentano di individuare eventuali elementi di crescita e di miglioramento. L'obiettivo, in tutti i casi, è di disporre sempre di uno Strumento militare moderno, capace di operare nell'intero spettro capacitivo e in grado di produrre effetti integrati, coordinati e sincronizzati, in linea con il livello di ambizione nazionale e in modo interoperabile in tutti i contesti.



STRATEGIA SPAZIALE DELLA DIFESA

Il dominio spaziale sarà sempre più area di confronto e le tecnologie spaziali saranno un settore strategico, con un ruolo determinante in tutte le attività pubbliche e private di un Paese, caratterizzandosi in tal modo quale vero e proprio centro di gravità di una nazione. Diversi sono i rischi e le minacce che si celano nello sfruttamento di questo nuovo dominio.

In tale contesto, lo Strumento militare dovrà essere in grado di garantire la difesa e sicurezza degli interessi nazionali anche nello spazio. Garantire l'operatività degli assetti spaziali nazionali, presenti e futuri, da minacce cinetiche e non cinetiche, implica avere il pieno controllo, operativo, industriale e tecnologico, attivo e passivo, dello stesso. In tal senso, l'esigenza operativa di sorveglianza strategica e correlata messa in sicurezza degli assetti spaziali e del loro contenuto informativo è prioritaria per il Paese.

Al fine di strutturare al meglio lo sforzo che la Difesa deve mettere in atto, è stata definita, a cura dello Stato Maggiore Difesa, una specifica Strategia Spaziale della Difesa.

*Il documento, individua la **Vision**: "Operare nel dominio spaziale attraverso una specifica componente interforze in grado di assicurare la protezione e la difesa dei sistemi satellitari militari nazionali e contribuire alla protezione e alla difesa di quelli civili nazionali, europei e degli Alleati, a tutela della propria libertà di accesso e di azione nello spazio, a garanzia della difesa del Paese e degli interessi vitali nazionali".*

*Da questa deriva la **Mission**: "Sviluppare in maniera armonica e coerente lo Strumento militare nell'ottica di operare efficacemente nel dominio spaziale assicurando le necessarie risorse, professionalità e capacità operative".*

*Dalla Mission discendono **3 obiettivi strategici**:*

- **
* Consolidare ed evolvere le capacità militari vitali per fornire supporto spaziale alle operazioni e alla proiezione delle Forze, al fine di garantire, senza soluzione di continuità, la disponibilità di servizi spaziali di telecomunicazioni (SATCOM), di Osservazione della Terra (OT), di posizionamento/navigazione/temporizzazione, di meteorologia – anche con riferimento alle previsioni di Space Weather (SWx) – adeguati alle crescenti esigenze dello Strumento militare, con particolare riferimento alle necessità legate al raggiungimento e mantenimento della completa "Information Superiority".*
- **
* Conseguire una capacità quanto più autonoma possibile di apprezzamento della situazione del dominio spaziale, al fine di conseguire la Space Domain Awareness (SDA), secondo un concetto federativo e cooperativo, sfruttando sinergie tra le Forze Armate, in ambito nazionale, internazionale e commerciale. La SDA, intesa come la "comprensione dell'ambiente operativo spaziale, delle minacce e delle vulnerabilità relative alle aree funzionali (SSA, ISR, PNT, SATCOM, METOC, EW) e del loro impatto sulla capacità di condurre operazioni negli altri domini", oltre ad essere un prerequisito per la pianificazione e condotta delle operazioni spaziali, fornisce elementi di informazione a supporto delle decisioni del vertice politico-militare ed è un elemento dissuasivo nei confronti di potenziali avversari che dovessero avere come obiettivo l'infrastruttura spaziale nazionale.*
- **
* Sviluppare la capacità di condurre operazioni spaziali di difesa attiva e passiva, consolidare ed evolvere la capacità militare autonoma di operare sui satelliti (station-keeping, house-keeping e gestione del payload) e sviluppare, eventualmente, l'abilità di ricostituire capacità satellitari compromesse attraverso una capacità di lancio reattivo (responsive launch), nell'ottica sia di dissuadare eventuali oppositori dal perpetrare azioni ostili, sia di difendere l'operatività degli assetti di interesse da ogni minaccia che possa limitare la libertà nazionale di accesso e di azione nello Spazio.*

*Da tali obiettivi scaturiscono le **5 linee strategiche di intervento**:*

- **
* Sviluppo dottrinale sulle operazioni spaziali militari.*

- ** Adeguateamento continuo della Governance della Difesa.
- ** Adeguateamento delle risorse umane.
- ** Consolidamento/potenziamento dell'infrastruttura spaziale della Difesa.
- ** Ottimizzazione della pianificazione e gestione delle risorse finanziarie.

Tali linee strategiche di implementazione sono essenzialmente rivolte verso l'interno dell'organizzazione. Ad esse, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti, è fondamentale affiancare i seguenti **interventi rivolti verso l'esterno**:

- ** ricerca di sinergie a livello nazionale, attraverso il contributo alle attività interministeriali relative alla definizione della politica spaziale nazionale e alla revisione della legislazione nazionale e internazionale;
- ** intensificazione della cooperazione internazionale con i partner europei e internazionali, nell'ottica di conseguire il più elevato grado di interoperabilità nel contesto dell'Alleanza, dell'UE e delle altre principali coalizioni internazionali;
- ** sfruttamento del progresso del settore scientifico e industriale in ambito ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.

Gli esiti ed i risultati di quanto finora descritto, troveranno riscontro nella programmazione della Difesa e nel piano di sviluppo capacitivo, già a partire dal Documento Programmatico di quest'anno ed, in particolare, dai prossimi Documenti.



L'obiettivo, in tutti i casi, è quello di disporre sempre di uno Strumento militare moderno, capace di operare nell'intero spettro capacitivo e in grado di produrre effetti integrati, coordinati e sincronizzati in tutti i domini

Al fine di dare concretezza al complesso processo di sviluppo capacitivo della Difesa, sono stati individuati due importanti riferimenti:

** il primo, anche in chiave temporale, rappresenta un vero e proprio *benchmark* con cui relazionare il processo di adattamento/trasformazione dello strumento ed è quello di poter esprimere, entro il 2026, una **forza di intervento nazionale** modulabile, proiettabile, opportunamente dimensionata e logisticamente autonoma, capace di operare efficacemente nei cinque domini e all'occorrenza integrabile in dispositivi multinazionali. Tale pacchetto di forze dovrà essere opportunamente commisurato e pronto a condurre e sostenere autonomamente una **Limited-Small Joint Operation nazionale (L-SJO)**, ossia un'operazione interforze ad alta intensità limitata nel tempo (con una durata di 6/8 mesi), e nello spazio (su scala sub-regionale), a difesa del Paese o in supporto a un Paese terzo o a una coalizione, a seguito di un conflitto/instabilità diffusa che destabilizzi una zona all'interno dell'area di preminente interesse strategico nazionale del Mediterraneo Allargato.

In tale quadro, lo Strumento militare dovrà essere in grado di generare, nelle tempistiche indicate, una forza di intervento rapido connotata da:

- ✓ **capacità expeditionary**, per poter operare nelle precue aree di interesse nazionale;
- ✓ **rapidità di impiego**, per poter rispondere prontamente alla eventuale crisi o minaccia incombente;
- ✓ **autonomia operativa e logistica**, per poter agire in casi limite anche senza il supporto di altri Paesi, con efficacia anche in contesti ad alta intensità;
- ✓ **agilità tattica**, per far fronte a contesti ibridi (*hybrid warfare*) e a dinamiche escalatorie dal supporto alla pace fino al confronto diretto;
- ✓ **deterrenza**, quale reale strumento di dissuasione per le potenziali minacce al Paese.

Si dovrà, inoltre, porre particolare attenzione allo **sviluppo di capacità c.d. "abilitanti"**, in grado di conferire un importante vantaggio in modo trasversale in tutti i domini, sfruttando le sinergie con il mondo della ricerca e dell'industria, nell'ambito della ricerca tecnologica e della sperimentazione operativa, al fine di garantire la piena efficacia dello Strumento militare e raggiungere la **superiorità informativa** e la **tempestività decisionale**, attraverso una capacità di Comando e Controllo piena, caratterizzata dalla centralità dei dati, da processi decisionali agili, flessibili e adattivi, in grado di gestire simultaneamente lo sforzo militare in tutti i domini;

** il secondo riferimento è quello dei *Capability Target (CT)* della NATO⁷: conseguire tali obiettivi capacitivi, imposti dall'Alleanza, consente alla Difesa di completare il percorso di sviluppo con capacità che abilitino le Forze Armate ad operare in maniera sempre più incisiva e cooperare in modo pieno e integrato con i Paesi Alleati in tutti i contesti di confronto/crisi.

Di fronte ad uno scenario internazionale che presenta un elevato livello di indeterminatezza, anche a causa del deteriorarsi della situazione securitaria in Europa in conseguenza dell'invasione Russa in Ucraina, occorre proseguire e dare ulteriore impulso al processo di adeguamento/sviluppo della Difesa, nei termini finora delineati, connotando lo Strumento militare in termini di:

- ** solidità e resilienza, assicurando la disponibilità e la piena efficienza dei sistemi d'arma in inventario e la reale possibilità di interoperabilità/integrazione degli stessi;
- ** innovazione e sviluppo tecnologico, sì da poter gestire le "nuove forme di conflittualità" caratterizzate dalla presenza e pervasività della minaccia cibernetica e dallo sfruttamento del dominio spaziale, nonché dall'impiego di EDTs quali: intelligenza artificiale, *mixed reality*, robotica, *big data*, *quantum computing*, sistemi a energia diretta ed ipersonici;
- ** competitività nei confronti di potenziali *contenders*;
- ** credibilità nei confronti dei *partners*.

⁷ I CT 21 fissano gli obiettivi capacitivi da esprimere nei diversi anni, sia nel breve termine (da raggiungere entro il 2028, assunto come *benchmark*) sia nel medio termine (entro il 2040).

In generale, sarà essenziale continuare sul percorso già intrapreso per addivenire ad una maggiore e rinnovata **sinergia tra la Difesa e l'Industria nazionale**, volta a contemperare le prioritarie esigenze di sviluppo capacitivo dello Strumento militare con gli obiettivi di competitività e di crescita dell'industria. Da un lato, la Difesa dovrà continuare a garantire la sua rilevanza focalizzando gli investimenti su programmi moderni, tecnologicamente avanzati, che stimolino la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie da impiegare nelle future piattaforme e nei futuri sistemi. Dall'altro l'industria dovrà compiere uno sforzo per rispondere in modo quanto più rapido e adeguato possibile alla domanda, cogliendo eventuali opportunità di crescita in autonomia ovvero attraverso solide cooperazioni (anche internazionali) volte a rendere maggiormente competitivi i sistemi prodotti, incrementando così la propria autorevolezza anche in campo internazionale.

Il percorso di sviluppo e di crescita dello Strumento militare conferirà sempre maggiore credibilità alle Forze Armate del Paese e consentirà ai nostri contingenti impiegati all'estero nelle operazioni militari di operare in sicurezza, con piattaforme sempre più protette e performanti, tecnologicamente evolute ed integrate nell'ambito delle Forze di coalizione. Ciò consentirà non solo di conseguire gli obiettivi fissati, ma anche ad accrescere il prestigio dei nostri soldati in Patria e nel mondo, contribuendo alla diffusione di una Cultura della Difesa che cambi il paradigma interpretativo da "costo" a "valore" per l'intero Sistema Paese.



STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE CYBER INTERFORZE

Il quadro geo-strategico globale ha profondamente mutato la percezione del dominio cibernetico e delle minacce che in esso insistono: la crescita delle campagne di attori ostili ha portato molti Stati, organizzazioni regionali ed internazionali, ad attribuire alla cyber security un'importanza centrale per la sicurezza e la stabilità. La capacità di operare nello spazio cibernetico è uno dei fattori più significativi alla base dell'esigenza di evolvere verso un nuovo "paradigma della sicurezza" sempre più connesso con lo sviluppo tecnologico. La postura della Difesa non può prescindere da uno Strumento militare all'avanguardia, che abbia come corollari l'adozione di un modello operativo interforze/multidominio e la capacità di partecipare, a pieno titolo, alla rivoluzione in atto nel settore delle tecnologie militari e cibernetiche. In tale contesto, la competizione nel dominio Cyber, con i potenziali effetti generati attraverso l'ambiente informativo ed elettromagnetico, amplia notevolmente il concetto di minaccia alla sicurezza sul piano nazionale e internazionale e rende irrinunciabile la costante presenza della Difesa nel dominio cibernetico, già a partire dal tempo di pace. Pertanto, la Difesa ha velocizzato i processi organizzativi avviati da oltre un decennio nel settore Cyber che hanno portato a livelli operativi e capacitivi di assoluto rilievo.

** * Strategia Cyber

La Difesa articola la sua azione nel dominio Cyber essenzialmente attraverso tre linee d'implementazione: innovazione, resilienza e contrasto alla minaccia.

Per innovazione ci si riferisce alla capacità di gestire e sfruttare le tecnologie digitali, in generale, e, nel particolare, le cosiddette EDTs. Uno degli aspetti più rilevanti dell'innovazione in ambito militare è quello della sicurezza. Infatti, se da un lato i processi di trasformazione digitale sono un motore di sviluppo economico, sociale, industriale e militare del Paese, dall'altro, la pervasività del digitale aumenta in modo esponenziale la c.d. "superficie di attacco" e costringe la Difesa, lo Stato e le organizzazioni internazionali ad adottare misure per contrastare la minaccia cibernetica. Per tale motivo la Difesa ha adottato un approccio security-oriented che prevede sia uno sviluppo orientato a rendere sicuri i prodotti dell'Information & Communication Technology (ICT) da vulnerabilità e attacchi fin dalla fase di progettazione (secure by design), sia l'implementazione di una strategia zero-trust, in cui ogni utente e dispositivo devono essere identificati e ogni transazione di rete deve essere autenticata (in linea con quanto in corso di sviluppo in ambito NATO). Nella consapevolezza che le misure di sicurezza non potranno assicurare la difesa assoluta da eventi malevoli, la sfida sarà di consolidare le capacità di resilienza, assicurando in ogni caso adeguate modalità di continuità, intervento e ripristino dei sistemi. Tali capacità sono finalizzate ad anticipare l'attacco, attraverso l'identificazione di possibili azioni malevoli, individuare l'evento dannoso, ove avvenga, e reagire, ripristinando prontamente i servizi. Per tali attività sono stati acquisiti e sono in corso di acquisizione strumenti di monitoraggio a supporto della gestione dinamica del rischio e sistemi in grado di correlare dati provenienti da diverse fonti e sensori, per individuare e contenere la possibile minaccia. Lo sforzo principale, però, è rivolto al contrasto alla minaccia cibernetica. Per far ciò sarà necessario consolidare la capacità di pianificare e condurre operazioni cibernetiche offensive e difensive attraverso:

- ✓ la presenza costante nel dominio Cyber, acquisendo sistemi, strumenti e competenze per osservare quello che accade al di fuori delle proprie reti sin dal tempo di pace;*
- ✓ il mantenimento della libertà di azione nel dominio cibernetico a favore delle operazioni terrestri, navali, marittime e spaziali, integrando le operazioni cibernetiche nella pianificazione operativa;*
- ✓ l'acquisizione della superiorità informativa nel cyberspace, creando una maggiore sinergia tra le attività di intelligence e le operazioni offensive;*
- ✓ la massima aderenza alla frontiera tecnologica, sfruttando il più possibile le tecnologie emergenti attraverso una cooperazione strutturata con l'industria e il mondo della ricerca.*

Da sottolineare, inoltre, gli aspetti connessi con la centralità rappresentata dalla risorsa umana e, in particolare, con la modalità di reclutamento e formazione del personale, i profili di impiego e le competenze richieste. Considerata l'elevata specializzazione richiesta nel dominio Cyber, il personale necessita di una continua attività di aggiornamento/formazione.

** * Ricerca Tecnologica

L'Italia ha declinato l'importanza centrale della sicurezza cyber nel comparto di Ricerca Tecnologica attraverso varie iniziative, sia con respiro interno sia esterno verso UE e NATO. In particolare, nell'ambito del Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM), è stato individuato uno specifico settore tecnologico di prioritario interesse per la Difesa, riguardante le Tecnologie cyber, volto a individuare soluzioni per il conseguimento di capacità di awareness, di difesa e di attacco nel dominio cibernetico. Con il processo della digitalizzazione sempre più spinto in ambito Difesa, per i prossimi tre anni si presume che gli aspetti inerenti alla Ricerca Tecnologia nella strategia e organizzazione Cyber Interforze vedranno una sempre maggiore convergenza dei concetti di sicurezza fisica e cibernetica, con crescente esposizione a rischi gravi, sia fisici che digitali, per gli utenti finali. In particolare, sono in corso di acquisizione moderne capacità di High Performance Computing (HPC) e Intelligenza Artificiale (IA), con l'obiettivo di contrastare le minacce cyber adottando misure innovative per la prevenzione, l'investigazione, il monitoraggio, la sorveglianza e l'esame degli eventi cibernetici. Tali progettualità consentiranno lo sviluppo di modelli e l'analisi di grandi quantità di informazioni (Big Data) per disporre, in modo autonomo, di funzionalità evolute a supporto del processo informativo e decisionale, sia nel dominio cibernetico (cyber threat analysis/intelligence) sia nei domini d'operazione classici.

** * Organizzazione

Il "Sistema Cyber" trova i suoi assi portanti in strutture dedicate dell'area interforze e delle Forze Armate. In particolare:

- ✓ il VI Reparto dello Stato Maggiore Difesa è l'elemento dell'organizzazione deputato a definire la strategia, la policy, la pianificazione finanziaria, le linee d'indirizzo e gli obiettivi generali;
- ✓ il Comando per le Operazioni in Rete garantisce unitariamente la gestione tecnica-operativa degli assetti ICT, nonché la pianificazione e la condotta dell'intero spettro delle operazioni cibernetiche;
- ✓ il Centro Intelligence Interforze assicura la cyber intelligence, sia mediante la conduzione di operazioni cibernetiche di natura informativa, sia effettuando l'analisi e la valutazione della minaccia sulla base delle informazioni ricevute dal COR;
- ✓ il Segretariato Generale della Difesa è responsabile delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, del coordinamento dei programmi di armamento con specifiche competenze nel settore cyber e del procurement;
- ✓ le F.A. garantiscono la gestione tecnica operativa degli assetti ICT delle proprie infostrutture e sviluppano capacità cyber strettamente connesse con il proprio dominio;

l'Arma dei Carabinieri assicura autonomamente la sicurezza della propria infostruttura e sviluppa capacità cyber a carattere investigativo, connesse con le funzioni di polizia per la prevenzione e il contrasto della criminalità informatica.

In tale settore, in sintesi, sarà sempre più importante la collaborazione e la piena sinergia tra la Difesa e gli attori nazionali dell'industria, dell'università, della ricerca e delle altre istituzioni, che concorrono al consolidamento dell'architettura di cybersicurezza nazionale.

Infine, gli esiti di quanto finora descritto troveranno riscontro nella programmazione della Difesa e nel piano di sviluppo capacitivo, già a partire dal Documento Programmatico di quest'anno e, in particolare, dai prossimi Documenti.

2.2 Le Esigenze Operative

L'evoluzione dello Strumento militare non può prescindere dallo sviluppo di un **processo di pianificazione generale** in grado di individuare l'insieme delle capacità militari di cui è necessario disporre per il puntuale assolvimento delle missioni assegnate alle F.A. e di specifici compiti connessi con l'evoluzione della situazione contingente. Si tratta, cioè, di "costruire" un modello di Difesa che garantisca il conseguimento della c.d. "*speed of relevance*", ossia che consenta allo Strumento militare di collocarsi su una dimensione di "adeguatezza" rispetto alla rapidità della mutevolezza di scenari e attori con i quali si confronta. Ciò mediante:

- ** dei consolidati e condivisi processi di *foresight* che permettano di avere un'adeguata indicazione sui principali *trend* di riferimento (aspetti politici, economici, sociali, tecnologici, ecc.);
- ** un costante lavoro per adattare gli sviluppi capacitivi (anche mediante il ricorso a partenariati in ambito internazionale) all'esigenza di rispondere in modo efficace all'ampio spettro di minacce;
- ** la ricerca di una sinergia sempre maggiore con centri di studio e di ricerca nazionali, università e *think tank*, sì da costituire un *network* che consenta il travaso di idee e lo sviluppo e lo sfruttamento di tecnologie "dirompenti", vere e proprie *game changer*.

Detta pianificazione è il risultato di un **costante e ciclico lavoro di analisi** che tiene conto:

- ** delle risultanze delle pianificazioni precedenti, in modo da assicurare sempre un'evoluzione armonica e ponderata muovendo da una base consolidata, in continuità con le capacità già acquisite/in acquisizione e, *tout court*, con gli investimenti effettuati nel passato;
- ** dei cambiamenti dello scenario geostrategico di riferimento e di eventuali nuove/diverse minacce alla sicurezza nazionale (è questo il caso di quanto sta accadendo a seguito dell'invasione russa in Ucraina, con un generale decadimento del livello securitario dettato da un rinnovato *surge* della minaccia convenzionale connessa con la riproposizione di un confronto di tipo "*Peer to Peer*");
- ** delle priorità/linee guida fornite dall'Autorità Politica e dal Capo di Stato Maggiore delle Difesa, secondo un approccio *top-down*;
- ** delle lezioni identificate/apprese, delle esigenze operative urgenti individuate nella condotta delle operazioni e degli *input* di Ammodernamento/Rinnovamento (A/R) provenienti Reparti/Uffici Generali degli Stati Maggiori di F.A./Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, in ottica *bottom-up*;
- ** dei vincoli di natura giuridica, temporale e finanziaria, al fine di addivenire ad un modello che sia costo-efficace e sostenibile.

Tale processo di pianificazione, informato ai criteri sopra indicati, consente di analizzare e mettere a sistema - tralasciando al futuro - i programmi di Ammodernamento e Rinnovamento con lo scopo di procedere, mediante uno sviluppo capacitivo equilibrato, coerente, realisticamente perseguibile e sostenibile, alla definizione di uno Strumento



Le Esigenze Operative costituiscono l'esplicitazione concettuale e programmatica degli obiettivi capacitivi fissati nell'ambito della Pianificazione Generale

militare moderno, efficace, in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi discendenti dal Livello di Ambizione (LoA) nazionale.

Le Esigenze Operative costituiscono l'esplicitazione concettuale e programmatica degli obiettivi capacitivi fissati nell'ambito della Pianificazione Generale: si tratta cioè di documenti posti all'approvazione del Capo di Stato Maggiore della Di-

fesa che descrivono in modo dettagliato e omnicomprensivo gli aspetti salienti della specifica capacità da acquisire, ponendo al centro il **requisito operativo** da conseguire e i **Key Performance Parameters (KPP)** che la piattaforma o il sistema da approvvigionare deve possedere. Esse forniscono anche indicazioni circa il dimensionamento della capacità – fornendo il razionale che sottende alle valutazioni di tipo quantitativo – le tempistiche che si auspicano per il processo acquisitivo e la magnitudine finanziaria associata al programma, sia complessivamente che nelle singole annualità della durata temporale, di modo da agevolare la conseguente pianificazione finanziaria. A tal proposito occorre evidenziare che, per le acquisizioni a lungo termine di nuovi equipaggiamenti, si prediligono in linea di massima processi di “acquisizione a spirale”, ossia procedure che prevedono una suddivisione in più parti dell'impresa complessiva, in modo da favorire dei cicli virtuosi che prevedano lo studio/individuazione delle soluzioni, la sperimentazione delle stesse, la loro realizzazione, l'impiego operativo e, per ultimo ma non per importanza, la valutazione dei risultati con il successivo adattamento progressivo.

Questa impostazione permette l'adeguamento nel tempo delle soluzioni tecniche ai problemi operativi e un maggiore controllo dei costi e dell'efficacia degli aggiornamenti, per far fronte e sfruttare l'evoluzione tecnologica del settore.

Nel processo di analisi delle proposte di Esigenze Operative avanzate dalle Forze Armate, viene posta particolare attenzione affinché le capacità in acquisizione siano integrabili in un contesto multidominio nazionale, nel complesso delle forze NATO e interoperabili con quelle degli alleati, per condurre operazioni militari volte a difendere il sistema di alleanze nel quale l'Italia è inserita nonché salvaguardare la pace e la sicurezza internazionale.

In generale, è opportuno evidenziare come le Esigenze Operative vengano individuate e analizzate in modo tale da accrescere le potenzialità dello Strumento militare in termini capacitivi sia in rapporto alle singole componenti, sia rispetto alle Capacità Operative Fondamentali (COF), un *framework* strutturale-concettuale utile per identificare una ripartizione funzionale delle capacità che consenta di intervenire puntualmente su eventuali *gap* capacitivi con azioni dirette e mirate ad accrescere l'efficienza dell'intero dispositivo.





**COMANDO
CONTROLLO (C2)**

È l'insieme delle capacità che permette ad ogni Comandante, a tutti i livelli, di esercitare efficacemente l'autorità sulle unità dipendenti, per il conseguimento degli obiettivi assegnati nell'ambito della missione. Tale COF rappresenta il fulcro nello svolgimento di ogni operazione militare, assicurando il coordinamento delle altre capacità attraverso l'impiego sinergico di personale, mezzi, informazioni e tempo.

Nei moderni contesti operativi, sempre più caratterizzati dalla digitalizzazione dello "spazio di battaglia" e dall'impiego integrato delle componenti, la capacità di raccogliere, condividere e gestire i dati è da considerare come centro di gravità del C2, significando che sarà necessario procedere da un lato verso *concept* e conseguentemente sistemi sempre più spiccatamente data-centrici e, dall'altro, verso strumenti/sistemi che siano "*secure by design*"⁸, garantendo la piena integrazione multidominio, NATO/UE e di coalizione, nonché con Dicasteri, Autorità, Agenzie ed Enti del Settore Pubblico e Privato.

Con lo sviluppo delle tecnologie emergenti e dei "nuovi" domini, lo sfruttamento delle opportunità offerte dal dominio spaziale e cibernetico risultano fondamentali per incrementare l'efficacia dello Strumento militare nel garantire l'efficacia dell'azione militare.



**CAPACITÀ
INFORMATIVA**

Rappresenta la capacità di acquisire, proteggere e processare la crescente mole di informazioni necessarie per il conseguimento di una più approfondita conoscenza e un maggiore apprezzamento della situazione, da parte dei decisori politici, dei vertici militari e, soprattutto, dei comandanti sul terreno, al fine di garantire la necessaria accuratezza e tempestività decisionale, mantenendo l'iniziativa e incrementando la sicurezza. In tale settore, l'applicazione di nuove tecnologie - ivi incluso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale - risulterà un fattore abilitante al fine di ottenere un vantaggio computazionale nella capacità di fondere, integrare e sintetizzare la sempre maggiore quantità di dati, provenienti da svariati sensori nei vari domini, al fine di comprendere e gestire scenari di complessità crescente (es. *link-analysis*).

Da ciò deriva la necessità di avere un'omogeneità tecnologica nelle e tra le componenti dello Strumento militare, in modo da disporre di capacità e sistemi sempre più interconnessi e in grado di "dialogare" tra loro, fornendo un vantaggio in modo trasversale in tutti e cinque gli attuali domini (terrestre, marittimo, aereo, spaziale e cibernetico).



**PROTEZIONE DELLE FORZE
&
CAPACITÀ D'INGAGGIO**

Rappresenta:

- ** la capacità di minimizzare le vulnerabilità delle Forze Armate, nell'accezione più ampia del concetto (informazioni, personale, installazioni, piattaforme, materiali, etc.), nei confronti di minacce di tipo convenzionale e non (incluse quelle di natura *Cyber*, Chimica, Biologica, Radiologica e Nucleare), provenienti da tutti i domini operativi;
- ** la capacità di ingaggiare l'avversario con sistemi /mezzi /modalità letali e non, consentendo alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di neutralizzare le forze opposti.

Queste due COF sono strettamente interconnesse, soprattutto negli attuali scenari d'impiego che richiedono, da un lato, la ricerca di una sempre maggiore protezione delle forze amiche e, dall'altro, un'elevata accuratezza e selettività nell'ingaggiare le forze avversarie, riducendo al minimo i possibili danni collaterali.

⁸In fase di progettazione delle nuove piattaforme si dovrà tener conto dei requisiti di sicurezza *cyber*.



PREPARAZIONE DELLE FORZE

La capacità di disporre di unità ed assetti idonei a svolgere compiti e funzioni assegnati, grazie ad una costante attività formativa ed addestrativa (interforze, interagenzia, intergovernativa e internazionale/multilaterale), ricercando livelli di prontezza ed efficacia crescenti. Nell'ambito di tale funzione sarà posta particolare attenzione alla capacità di incrementare la preparazione, anche mediante il ricorso a tecnologie di simulazione in tutte le sue declinazioni (*live*⁹, *virtual*¹⁰ and *constructive*¹¹) in grado di ricreare scenari addestrativi caratterizzati da condizioni operative realistiche tali da garantire effettivi miglioramenti, sia in termini di razionalizzazione delle risorse sia d'incremento dei livelli addestrativi. Ciò, tuttavia, senza tralasciare le tradizionali attività a fuoco in poligono, che continueranno sempre e comunque a rappresentare uno *step* non sostituibile dell'attività addestrativa.

⁹ Soggetti (persone e oggetti) reali interagiscono con altre soggetti reali in un ambiente reale, ma gli effetti delle reciproche interazioni e del combattimento sono simulati (ad esempio gli effetti delle esplosioni).

¹⁰ Soggetti (persone/oggetti) reali interagiscono con soggetti virtuali in un ambiente sintetico (simulatori). Gli effetti delle interazioni sono simulati.

¹¹ È la simulazione costruita dove oltre agli oggetti/sistemi/mezzi, anche il soggetto (persone/organizzazioni/comandi) sono sintetici e interagiscono completamente in ambiente sintetico.



PROIEZIONE DELLE FORZE

La capacità di proiezione delle forze assume sempre più una rilevanza strategica, in relazione alla necessità di dotarsi di uno Strumento militare, a forte connotazione *expeditionary*, in grado di intervenire - in tempi sempre più ristretti (anche alla luce delle nuove iniziative in ambito Alleanza di revisione del Modello delle Forze che richiedono, tra l'altro, livelli di prontezza incrementati) e con un adeguato livello di autonomia operativo-logistica - schierando forze terrestri, aeree e navali, integrabili e scalabili secondo la necessità contingente.



SOSTEGNO DELLE FORZE

La capacità operativa fondamentale che afferisce alla dimensione logistica e che si estrinseca nell'assicurare la disponibilità e il mantenimento in efficienza dello Strumento militare, attraverso un ampio spettro di attività - in Patria e nei teatri di operazione - che includono i trasporti, gli approvvigionamenti, i rifornimenti, la gestione delle scorte, il supporto tecnico, il supporto sanitario, la gestione amministrativa e la gestione delle infrastrutture. Si prevede un equilibrato sviluppo delle capacità di sostegno logistico delle Forze Armate, quale preconditione essenziale per l'impiego delle stesse.

DETERRENZA MISSILISTICA - DEEP PRECISION STRIKE

La capacità Deep Strike consente di produrre effetti misurabili e tangibili su target terrestri individuati a distanze considerevoli (convenzionalmente nell'ordine di centinaia di km e per la NATO oltre i 300 km), penetrando i sistemi di difesa ed evitando di esporre le proprie forze al fuoco difensivo.

Tale capacità, congiuntamente alla disponibilità di un'adeguata Difesa Aerea e Missilistica Integrata, costituisce uno dei fondamentali elementi della deterrenza convenzionale, significativo elemento distintivo dello Strumento militare, nonché decisivo game changer nelle operazioni militari, in grado di elevare marcatamente il rango e il peso politico del Paese in uno scenario internazionale sempre più competitivo, variabile e incerto. Il potenziamento di queste capacità consentirà alla Difesa e alla Nazione di disporre di una forza credibile di deterrenza, con adeguate capacità di proiezione, per la difesa delle aree di preminente interesse nazionale.

L'impiego di tali sistemi d'arma e la gestione degli effetti strategici generati richiedono, oltre a un ampio processo di Joint Targeting, una notevole rapidità nel processo decisionale, con un sistema di Comando e Controllo in grado di "risalire" rapidamente, ove necessario, fino al livello Strategico-Militare e Politico-Militare.

Nel quadro strategico-militare sopradescritto, la Difesa è al momento dotata di capacità Deep Strike grazie al missile Storm Shadow lanciabile da piattaforma aerea. È pertanto necessario potenziare le



capacità di Deep Precision Strike, prevedendo per la componente aerea, oltre all'ammodernamento/mantenimento in condizioni operative del sistema Storm Shadow, lo sviluppo di adeguati sistemi sostitutivi per i velivoli deputati alle operazioni di Interdizione Aerea in profondità.

Per la componente navale, oltre al completamento del programma Teseo MK2-A/E (Evolved) che, seppur ottimizzato per l'impiego in funzione antinave, possiederà limitate capacità per l'ingaggio in profondità di obiettivi terrestri, si rende necessaria l'acquisizione di una capacità di ingaggio di precisione a lungo raggio, che nel breve periodo potrebbe essere rappresentata da sistemi già esistenti in dotazione ad altri Paesi, quale ad esempio il francese Missile de Croisière Naval (MdCN), altrimenti detto Scalp Naval.

In ambito terrestre, la capacità Deep Precision Strike è in corso di implementazione con i programmi di ammodernamento del sistema GMLRS con razzi Extended Range e con l'acquisizione di sistemi HIMARS.

Infine, in prospettiva di più lungo temine, lo sviluppo di una famiglia europea di missili, quali il missile Future Cruise - Anti Ship Weapons (FC-ASW), potrebbe rappresentare una soluzione per soddisfare le esigenze capacitive della Difesa anche nel campo dell'ingaggio di precisione al suolo.



2.3 Linee di Sviluppo Capacitivo

Il Documento Programmatico Pluriennale ha tra i suoi principali obiettivi quello di illustrare e descrivere le linee di sviluppo capacitivo individuate dalla Difesa per addivenire ad uno Strumento militare che sia innanzitutto efficace nel rispondere alle esigenze del Paese, sulla base delle missioni ad esso assegnate e, quindi, **capace di generare effetti concreti**, oltre che ben integrato – sia in ambito Nazionale, ossia tra le sue componenti, sia in ambito internazionale, con i contingenti dei Paesi Alleati – bilanciato, resiliente, **tecnologicamente avanzato e omogeneo**.

Il processo di ammodernamento e rinnovamento tracciato dalla Difesa evidenzia, nella sostanza, l'attenzione a conciliare il perseguimento dell'efficacia e della prontezza dello Strumento militare con la sostenibilità dello stesso, sia in termini logistici sia finanziari, da raggiungere attraverso la massima integrazione e interoperabilità delle varie componenti e mirando, in un'ottica di Sistema Paese, a sostenere la componente produttiva nazionale. Ciò con il fine ultimo di raggiungere un'adeguata rilevanza e credibilità strategica che permetta al Paese di confrontarsi con i propri alleati e *partners* e di fronteggiare significativamente eventuali *competitor*.

Il potenziamento delle Forze Armate, il mantenimento delle capacità operative e la loro sostenibilità vengono concretizzati mediante un virtuoso bilanciamento tra le dimensioni qualitativa e quantitativa di ciascuna componente e tra di esse, attraverso specifiche esigenze operative mirate a colmare *gap* capacitivi nell'ambito delle sopramenzionate Capacità Operative Fondamentali.

2.3.1 La Componente Interforze

Negli ultimi anni, la Difesa ha posto grande attenzione all'avvio di programmi “nativamente interforze”, ossia progettualità i cui *output* costituissero dei reali moltiplicatori di effetti, in grado cioè di massimizzare i benefici ottenibili attraverso la piena integrazione delle componenti delle singole Forze Armate. A tal proposito, si continuerà su tale direzione, perseguendo una strategia di sviluppo finalizzata ad ammodernare in modo coerente e ponderato tutti i settori capacitivi, ricercando un bilanciamento tra le componenti che è fondamentale per poter ottenere una combinazione di effetti con azioni condotte da/in ogni dominio. In particolare, si continuerà a potenziare i settori:

- ** del Comando e Controllo (C2) a livello interforze, rafforzandone la connotazione *joint-by-design*, *interoperable-by-design* e *cyber-resilient-by-design*. Tale potenziamento non può prescindere dall'impiego delle tecnologie emergenti, anche in vista della imponente mole di dati che caratterizzerà i futuri scenari di impiego;
- ** del *Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* (JISR) e del supporto informativo in tutte le fasi decisionali, sviluppando programmi dedicati volti all'acquisizione e potenziamento di capacità *multi-intel* (nei vari domini) e *data collection* (raccolta, gestione e analisi) funzionali a un rapido ed efficace processo di *Processing, Exploitation, Dissemination* (PED), anche a supporto del ciclo di *targeting*;
- ** della guerra elettronica e delle *Cyber Electro-Magnetic Activities* (CEMA), volte ad ottenere e mantenere la superiorità in tale ambiente operativo;
- ** della cibernetica, potenziando l'organizzazione *cyber* con lo scopo di anticipare possibili criticità, difendersi da eventuali attacchi cibernetici ed essere efficaci nell'intero spettro delle *Cyber Operations* (*Defensive* - DCO & *Offensive* - OCO). Alla luce degli attuali scenari, inoltre, il potenziamento della Difesa nel settore dovrà consentire di divenire un attore autorevole e indispensabile nello sviluppo ed esercizio delle complessive capacità *cyber* nazionali, definendone, al contempo, il ruolo nella gestione delle crisi sin dal “tempo di pace”;
- ** del dominio spaziale declinato, da un lato, nel potenziamento delle capacità di osservazione della terra e delle comunicazioni/navigazione e, dall'altro nella capacità di operare in un dominio sempre più rilevante, attraverso una specifica Componente Interforze in grado di assicurare, anche attraverso la *Space Situational Awareness* (SSA), la protezione e la difesa dei sistemi satellitari nazionali e con-



tribuire alla protezione e alla difesa di quelli europei ed Alleati, a tutela della libertà di azione nello Spazio e a garanzia della difesa del Paese e degli interessi vitali nazionali. Inoltre, in prospettiva più di lungo termine, la Difesa dovrà, in piena collaborazione con le altre Amministrazioni e Agenzie dello Stato, continuare a svolgere un ruolo attivo nell'ambito dell'accesso allo Spazio, al fine di armonizzare le proprie esigenze e promuovere la disponibilità delle sue piattaforme in supporto alle progettualità civili del settore;

- ** delle Operazioni Speciali, sfruttando al massimo la sinergia interforze e le potenzialità delle diverse componenti, promuovendo altresì l'implementazione di specifici programmi per lo sviluppo e l'acquisizione di mezzi e armamenti dedicati;
- ** della capacità di proiezione dello Strumento militare, al fine di essere in grado di rischierare in tempi rapidi elementi di potenza militare anche a grandi distanze, da conseguire, tra l'altro, attraverso il rafforzamento delle capacità aviolancistiche e aviotrasportate, il pieno raggiungimento della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare - CNPM (anche attraverso il potenziamento della capacità anfibia) e il rinnovamento e potenziamento delle capacità di Trasporto Aereo, rifornimento in volo e STRA-TEVAC e l'implementazione di una capacità di Trasporto Aereo Strategico;
- ** della capacità CBRN e della sanità militare;
- ** della capacità di protezione delle infrastrutture critiche di interesse nazionale, incluse quelle subacquee;
- ** della comunicazione strategica e delle *information operations* (anche nella dimensione connessa al *cyber hybrid warfare*), per supportare il processo decisionale e generare effetti sull'ambiente informativo, agendo così quale fattore abilitante per tutte le altre capacità;
- ** della Protezione delle Forze, attiva e passiva, al fine di evitare il degrado delle potenzialità operative delle risorse militari disponibili per l'assolvimento della missione.

Altresì, adeguato spazio sarà riservato al potenziamento di un bacino di abilitanti a supporto strategico alle operazioni nei settori *Combat*, *Combat Support* e *Combat Service Support* e al ripianamento delle scorte di armamento/munizionamento (*stockpile*) e alla sinergizzazione delle attività logistiche comuni a due o più Forze Armate, allo scopo di incrementare efficienza, efficacia ed economicità nel comparto Difesa, anche valutando l'utilizzo di strumenti all'uopo stabiliti nella cornice dell'UE. Per la Componente Interforze si prevede lo sviluppo dei seguenti programmi che costituiscono integrazione o variazione rispetto a quanto già riportato nel precedente DPP, raggruppati per singole Capacità Operative Fondamentali (COF).

COMANDO E CONTROLLO (C2)

Lo Strumento militare deve continuare il suo processo di trasformazione ricercando una sempre maggiore integrazione e interoperabilità tra le sue componenti, in ottica multidominio, a partire dall'adeguamento tecnologico dei sistemi di Comando e Controllo (C2). In tale ambito la Difesa perseguirà un efficace sviluppo capacitivo attraverso la prosecuzione di programmi afferenti:

- ** alla digitalizzazione, la sicurezza informatica e il potenziamento delle infrastrutture di rete e telecomunicazioni, con il consolidamento del finanziamento delle capacità del *Core Network* della Difesa e connettività evoluta;
- ** all'avvio di attività di studio, ricerca e implementazione relativamente all'applicazione allo sviluppo capacitivo dello Strumento militare dell'Intelligenza Artificiale e delle EDTs;
- ** al potenziamento della capacità C2 del NATO *Rapid Deployable Corps* (NRDC) e dell'*Air Command and Control System* (ACCS);
- ** all'implementazione delle "Piattaforme Aeree Multi-Missione Multi-Sensore" (P-MMMS) al fine di acquisire la capacità aerea di superiorità decisionale CAEW/BM&C, basata sulla flotta G550;
- ** al conseguimento dei necessari adeguamenti tecnologici delle piattaforme *Software Defined Radio* (SDR) nazionali in linea con i moderni standard di interoperabilità per le telecomunicazioni militari tattiche (anche satellitari) nei contesti nazionali, NATO ed europei con la progettualità SDR-EVO.

Proseguirà il percorso di evoluzione capacitiva nel dominio cibernetico, finalizzato a dotare la Difesa della capacità di operare nell'intero spettro della *Cyber Warfare*, per garantire la condotta tecnico-operativa, lo sviluppo armonico e la protezione delle capacità relative all'*Information Technology* interforze e di quelle dedicate alle *Computer Network Operations* (CNO). In tale ottica sarà fondamentale procedere nella costruzione di un sistema di difesa cibernetica coerente e interoperabile con quello NATO, per la protezione dei domini informativi e del traffico dati - in particolare delle reti informatiche dedicate alle operazioni - in grado di rispondere efficacemente a incidenti ed emergenze informatiche. Nel dominio spaziale, coerentemente con la Strategia spaziale della Difesa, si dovrà procedere con l'implementazione della capacità di comunicazione satellitare e osservazione della terra, avviando contestualmente dei tavoli di studio/approfondimento per l'eventuale impiego di costellazioni di satelliti a bassa orbita (denominati *Low Earth Orbit - LEO*) caratterizzati da bassissima latenza. In tale settore la Difesa perseguirà il potenziamento capacitivo mediante:

- ** l'efficientamento energetico del Centro Interforze di Gestione e Controllo SICRAL di Vigna di Valle;
- ** la prosecuzione del programma SICRAL3, per lo scambio informativo anche in regioni senza l'adeguata infrastruttura terrestre.



CAPACITÀ INFORMATIVA

L'acquisizione della superiorità informativa è requisito imprescindibile per il supporto ai processi decisionali e per la pianificazione e condotta delle operazioni. In tale settore la Difesa continuerà a investire nello sviluppo capacitivo connesso con le seguenti progettualità:

** Data collection, per lo sviluppo e l'acquisizione di sistemi di raccolta, analisi e disseminazione dati a cura del Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa, funzionali al potenziamento del supporto informativo del Centro Intelligence Interforze (CII).



PROTEZIONE DELLE FORZE & CAPACITÀ DI INGAGGIO

Nella Componente Interforze, tale COF è interessata dalla prosecuzione delle seguenti linee di sviluppo capacitivo:

- ** impegno nazionale nel programma di cooperazione anglo-francese *Future Cruise and Anti-Ship Weapon (FC/ASW)* per l'ingaggio di precisione anti-nave e in profondità;
- ** programma "Supporto Capacità aerea Non Convenzionale", mediante l'aggiornamento della piattaforma avionica del velivolo TORNADO, nonché dei sistemi, equipaggiamenti di supporto a terra per decontaminazione equipaggi (*COLlective PROtection*) e per il mantenimento della capacità di *Force Protection* in ambiente degradato.



PREPARAZIONE DELLE FORZE

Nel processo di raggiungimento della massima integrazione tra tutte le componenti dello Strumento militare la condotta di attività addestrative continuerà ad essere una priorità in ambito Interforze. A tal proposito, il ricorso ad ambienti sintetici e a piattaforme di simulazione rappresenterà un elemento fondamentale per la massimizzazione dell'*output* addestrativo, ottimizzando le risorse e conseguendo anche un minor impatto ambientale. In tale ottica, al fine di sfruttare al massimo le opportunità di un ambiente addestrativo di tipo *live, virtual and constructive (LVC)* su assetti ad ala rotante, sarà consolidato il programma per la costituzione di una nuova Scuola Elicotteri Interforze a Viterbo, con interventi significativi rivolti alla creazione di un *Ground Base Training System (GBTS)*, garantendo massima sinergia con il programma *Rotary Wing Mission Training Center (RWMTC)*.



PROIEZIONE E SOSTEGNO DELLE FORZE

Le principali linee di sviluppo afferiscono al mantenimento e consolidamento delle capacità *expeditionary* nelle tre dimensioni. Sarà garantito il potenziamento della capacità di supporto delle forze tramite il mantenimento/rinnovamento delle linee operative dedicate a tale funzione e il rinnovamento della capacità complessiva di sostegno logistico terrestre, marittimo e aereo. In particolare sarà effettuato:

- ** l'ammodernamento e il potenziamento della rete di oleodotti della Difesa.



LA DIFESA AEREA MISSILISTICA INTEGRATA

Per Difesa Aerea e Missilistica Integrata si intende la capacità di scoprire, localizzare, identificare, classificare, contrastare e ingaggiare la minaccia verticale proveniente o in transito nell'atmosfera, sia essa aerea o missilistica, tanto di tipo aerodinamico che balistico, diretta contro il territorio, le popolazioni o le forze nazionali impiegate in teatro operativo. Tale capacità, assieme alla disponibilità di un bilanciato bacino di forze convenzionali, costituisce l'elemento fondamentale della deterrenza convenzionale dell'Alleanza.

Le caratteristiche intrinseche delle minacce, caratterizzate da dinamiche estremamente spinte in termini di velocità, quota e range, che richiedono ridottissimi tempi di reazione, non consentono una compartimentazione delle responsabilità di C2 e, pertanto, la capacità è posta, sin dal tempo di pace, sotto il Comando e Controllo della NATO e costituisce anche un fondamentale Permanent Task dell'Alleanza e dei singoli Alleati per la protezione dei Paesi europei.

L'invasione russa dell'Ucraina ha confermato le necessità, per condurre efficacemente operazioni anche in contesti ad alta intensità, di disporre di un'efficace capacità di Difesa Aerea e Missilistica Integrata multistrato, multisistema e multisensore. Già prima del conflitto, gli scenari di pianificazione avevano determinato la necessità di incrementare notevolmente le capacità complessive e quelle fornite dai singoli Alleati nello specifico settore, anche per la difesa da minacce di nuova tipologia (missili balistici, sistemi ipersonici, etc.).

Il sistema di difesa aerea integrato, si compone di diversi elementi, tra cui il Comando e Controllo, il segmento aereo e quello di superficie con sistemi di ingaggio basati a terra o su Unità navali (Surface Based Air & Missile Defence - SBAMD).

La Difesa ha impostato la prosecuzione di diversi programmi per l'ammodernamento della funzione di Comando e Controllo, in particolare quello del JFACC nazionale, e dei sensori per la sorveglianza e la scoperta delle minacce aeree e missilistiche, con lo scopo di acquisire la capacità di connettere e integrare tutti i sistemi che contribuiscono al compito di Difesa Aerea e Missilistica Integrata nazionale.

Per quanto concerne il segmento aereo, oltre alla prosecuzione dei Programmi Eurofighter F-2000, F-35 e di una Piattaforma Aerea Multi Missione e Multi Sensore (P-MMMS), con capacità di Airborne Early Warning e Battle Management and Control, il principale programma che interesserà la Difesa è costituito dal Global Combat Air Programme (GCAP - Tempest), sistema aereo di 6^a generazione che, oltre ad assicurare la conservazione della dominance nell'Air Combat Power, garantirà anche il mantenimento di un'adeguata sovranità tecnologica e di innovazione con vantaggi e ricadute di crescita sull'intero Sistema Paese, le sue filiere produttive, le sue industrie ed imprese e tutte le componenti dello Strumento militare.

Per il segmento di superficie, terrestre e navale (SBAMD), la Difesa ha in corso una serie di programmi di ammodernamento e rinnovamento per l'introduzione di nuovi sistemi difensivi, in sostituzione di quelli obsoleti. I programmi di procurement della Difesa coinvolgono da vicino il comparto industriale nazionale, anch'esso chiamato a investire in tecnologie all'altezza dello sviluppo della minaccia. L'Italia è impegnata, inoltre, in numerosi progetti internazionali, soprattutto in ambito europeo, volti allo sviluppo di sistemi di contrasto resilienti e interoperabili, che rafforzino la capacità di difesa degli Stati Membri, assicurando lo sviluppo di sovrane capacità in un campo caratterizzato da spiccata innovazione, ricerca tecnologica e capacità industriali.

In linea con l'evoluzione e le caratteristiche degli scenari operativi e della minaccia, sarà necessario creare un continuum prestazionale tra i diversi segmenti capacitivi, tenendo in considerazione tutto il novero delle possibili minacce e quindi delle loro "quote di provenienza".

In particolare, per quanto concerne il settore della difesa di superficie dalle minacce con le quote, velocità e portate maggiori, segnatamente quelle balistiche e ipersoniche (Ballistic Missile Defence - BMD), si dovrà:

**** nel lower layer, procedere con l'evoluzione dei sistemi esistenti, principalmente attraverso lo sviluppo del nuovo intercettore ASTER 30 B1NT- EC;**

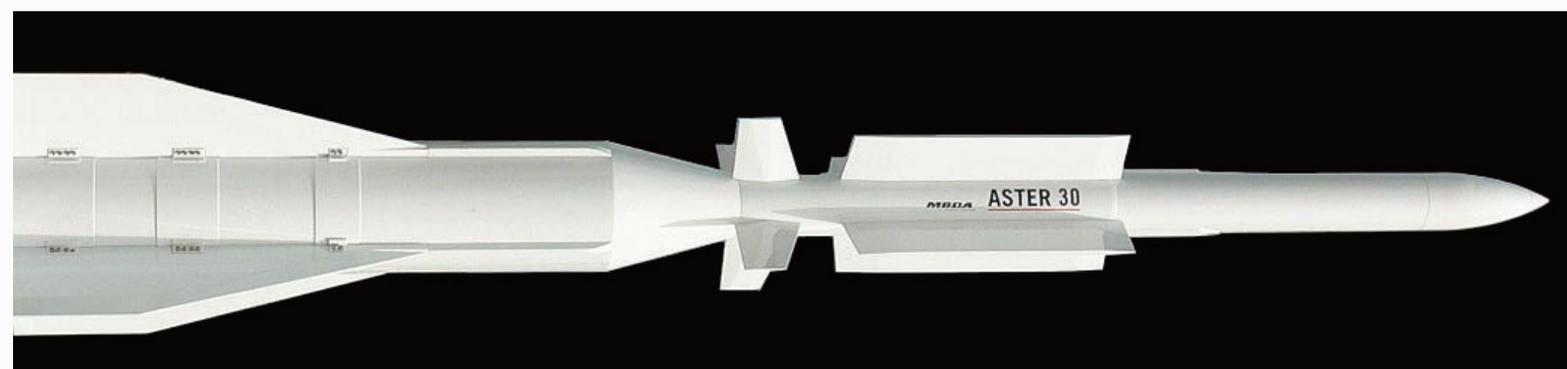
**** nell'upper layer, incrementare la capacità di scoperta, assicurando su base permanente la sorveglianza, l'avvistamento e il tracciamento attraverso sensori BMD, nonché la capacità di ingaggio da realizzarsi primariamente attraverso le iniziative in corso in ambito UE (PeSCo e EDF).**

Nello specifico dei programmi di ammodernamento e rinnovamento, la Difesa proseguirà con lo sviluppo e acquisizione di sistemi di difesa aerea di superficie a lungo raggio (LRAD), quali il Principal Anti Air Missile System (PAAMS) – imbarcato sulle unità della classe Doria – e il SAMP/T dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Per la difesa di superficie a corto/medio raggio (SHORAD/MRAD), alla capacità già assicurata per le Unità navali dai sistemi SAAM IT e SAAM ESD, si andranno ad aggiungere quelle associate al programma per il missile denominato Common Anti-Air Modular Missile - Extended Range (Camm-ER), per i sistemi MAADS e GRIFO.

Nel settore Very Short Range Air Defence (VSHORAD), verranno, infine, sviluppati i programmi per assicurare la capacità di contrasto ai Rocket Artillery Mortar (RAM) e agli Unmanned Aerial System (UAS) di categoria Mini e Micro.

Tutte le iniziative sopra tratteggiate concorreranno alla formazione di un cluster di difesa anti-area/missile all'avanguardia, che garantirà un adeguato livello di protezione e, al contempo, un credibile grado di deterrenza anche nell'ambito dell'Alleanza, in un ambiente operativo caratterizzato da driving factors quali i ridottissimi tempi di reazione. Ciò richiederà il massimo livello di integrabilità tra i diversi sistemi in servizio e di prossima/futura acquisizione, nell'ottica di implementare una difesa stratificata orizzontalmente e verticalmente (multilivello), a 360°, che consenta di neutralizzare le molteplici minacce provenienti dalla 3^a dimensione, preservando così le capacità nazionali, sia operative sia strategiche.





2.3.2 La Componente Terrestre

La Componente Terrestre continuerà a garantire il fondamentale presidio di deterrenza e difesa del territorio e degli interessi nazionali, sia in Patria sia all'estero, operando nei diversi scenari di possibile impiego all'interno di dispositivi interforze e/o internazionali.

Per garantire l'efficacia della manovra e delle attività abilitanti ad essa correlate, un insieme bilanciato e flessibile di capacità modulari, scalabili, digitalizzate, prontamente proiettabili e integrabili risulta essere fondamentale. In tale ottica, è fondamentale raggiungere *standard* qualitativi elevati, proseguendo con l'avviato processo di rinnovamento/ammodernamento dei sistemi e delle piattaforme disponibili, con particolare riferimento al **potenziamento delle Forze Pesanti**, del supporto di fuoco generale e diretto, della difesa contro le minacce provenienti dalla terza dimensione (sia aeree che missilistiche, non escludendo droni, mini-droni), della capacità di ingaggio di precisione in profondità e il rapido completamento dei programmi relativi alle Forze Medie. In relazione alla crescente complessità degli scenari d'impiego attuali e futuri, con riferimento alla Componente Terrestre, la Difesa continuerà a investire:

- ** nell'acquisizione di **sistemi da combattimento** di alto livello c.d. *high-end*, con particolare riferimento alle piattaforme da combattimento per le forze corazzate e pesanti e alla capacità di ingaggio, anche di precisione e in profondità, oltre che *stand-off*;
- ** in programmi finalizzati ad incrementare la capacità di "manovrare con il fuoco" mediante sistemi d'arma di nuova generazione per l'artiglieria;
- ** sulla mobilità tattica e protezione delle forze, anche sfruttando "sistemi autonomi" e capacità basate su tecnologie *Manned-Unmanned Teaming*, sulla manovra nella terza dimensione, oltre che sul supporto logistico proiettabile;



** su sistemi di Comando e Controllo (C2) che dovranno garantire una efficace gestione dei dati e degli assetti impiegati, nella prospettiva delle c.d. operazioni multidominio, oltre che la piena integrazione con i dispositivi della altre Forze Armate, con particolare riferimento ai sistemi dedicati al *battlespace management*;

** sui programmi di acquisizione di munizionamento/armamento (*stockpile*).

Tale percorso di incremento capacitivo dovrà consentire una crescita dell'*output* operativo della F.A., favorendo il **raggiungimento di un livello tecnologico paritetico a quello delle altre componenti**, facilitando il massimo livello di integrazione Interforze e di interoperabilità, che si tradurrà in una Componente Terrestre prontamente proiettabile, capace di produrre effetti efficaci e multipli attraverso unità da combattimento moderne, digitalizzate e ben equipaggiate.

In particolare, per la Componente Terrestre si prevede l'integrazione e lo sviluppo dei seguenti programmi rispetto a quanto già riportato nel precedente DPP, raggruppati per singole Capacità Operative Fondamentali (COF).

COMANDO E CONTROLLO (C2)

Sarà perseguito un efficace sviluppo capacitivo attraverso la prosecuzione dei programmi:

- ** di potenziamento C2 della Divisione Acqui;
- ** della progettualità MCO dei sistemi C5I, al fine di supportare i continui e necessari interventi di adeguamento/mantenimento della funzione operativa di Comando e Controllo.



CAPACITÀ INFORMATIVA.

La superiorità informativa continuerà ad essere uno dei catalizzatori dello sviluppo capacitivo della Componente Terrestre. I programmi in tale ambito riguarderanno prevalentemente il proseguimento:

- ** della progettualità “Sistema Informativo Gestionale dell’Esercito in ottica Modulare” (SIMOGE) che accorpa in un’unica piattaforma tutti i sistemi autoritativi di F.A., con la creazione di un unico *repository* centralizzato e l’implementazione di soluzioni innovative che automatizzano le fasi di inserimento dati, tramite l’utilizzo di codici a barre/QR Code o tecnologie di *Radio-Frequency Identification* (RFID);
- ** del programma di realizzazione di un moderno *Data Center* in una struttura nativamente idonea a supportare i necessari *standard* di continuità operativa, sicurezza *cyber* e resilienza, mediante l’acquisizione di strutture modulari prefabbricate ove installare l’infrastruttura (HW e SW). Ciò per garantire la protezione del patrimonio informativo dell’Esercito e la corretta e moderna gestione dei servizi a supporto dell’esercizio del C2 della Forza Armata;
- ** dell’implementazione di una capacità *cyber* evoluta (che include capacità CEMA), da declinare sia nella componente di difesa dagli attacchi “malevoli” (*Cyber Defence Capability*) sia nell’acquisizione di una capacità “attiva”, per consentire all’Esercito di “manovrare” nell’ambito delle intero pacchetto delle *Cyber Operations*;
- ** di adeguamento dell’architettura dell’infrastruttura di F.A. con riferimento, tra l’altro, ai parametri di sicurezza;
- ** del programma di mantenimento in capacità operativa dei sistemi Mini/Micro UAV.



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITÀ DI INGAGGIO

Le principali progettualità afferenti alla capacità di protezione delle forze saranno:

- ** la prosecuzione del programma di sviluppo/acquisizione:
 - ✓ nel segmento *Very Short Range Air Defence* (V-SHORAD) di un sistema contro-aereo a cortissimo raggio nazionale;
 - ✓ nel segmento *Short Range Defence* (SHORAD), del sistema “Grifo” equipaggiato con il missile *Common Anti-Air Modular Missile Extended Range* (Camm-ER);
- ** il rifinanziamento del programma di supporto logistico in favore delle batterie SAMP-T della F.A..

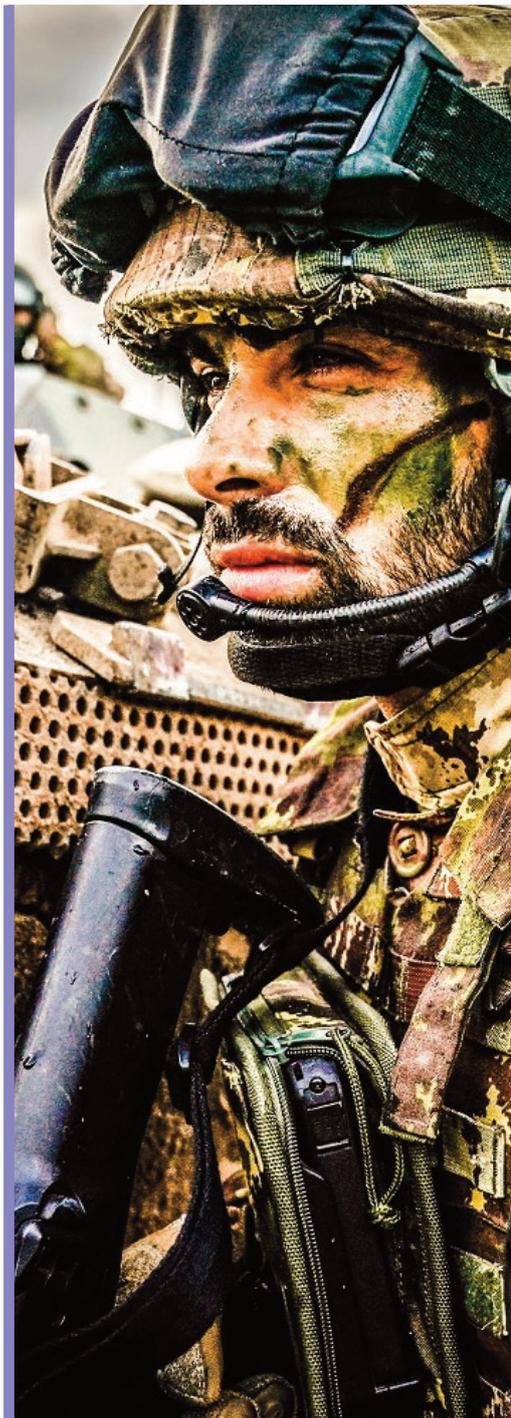
La capacità d’ingaggio della Componente Terrestre sarà interessata da un radicale e significativo potenziamento, con particolare riferimento alla componente pesante, al fine di garantire adeguate capacità anche in scenari *warfighting* fortemente cinetici e di assicurare la necessaria deterrenza convenzio-



nale. Nel ricercare il giusto bilanciamento tra esigenze capacitive, tempistiche di soddisfacimento e sinergie internazionali a sostegno del Sistema Paese, le principali progettualità interesseranno:

- ** L'avvio del programma di acquisizione di piattaforme cingolate di nuova generazione, già disponibili in commercio, unitamente alle versioni derivate, per dotare i reggimenti carri dell'Esercito di una reale ed efficace capacità di combattimento e abilitare la piena integrazione, nell'ambito del *network* digitale della Difesa, con un approccio multidominio. Tali sistemi d'arma allo stato dell'arte da un punto di vista tecnologico, affiancheranno i carri Ariete nella versione ammodernata;
- ** L'avvio della progettualità finalizzata a dotare la F.A. di una famiglia di sistemi d'arma per le unità di fanteria meccanizzata *Armoured Infantry Combat System* (AICS), che possa sostituire le piattaforme oggi in linea, affette da pesanti obsolescenze, inefficienze diffuse e criticità;
- ** L'avvio di studi focalizzati sull'individuazione della linea d'azione maggiormente costo-efficace per garantire il rinnovamento della capacità di manovra con il fuoco e di Supporto di Fuoco dell'Esercito mediante piattaforme di nuova generazione per l'artiglieria, nei segmenti leggeri (*Ultra Light Howitzer*), medi (semoventi ruotati) e lanciarazzi (HIMARS¹²);
- ** la prosecuzione dell'acquisizione dei sistemi d'arma contro-carro "Spike";
- ** la prosecuzione dei programmi relativi alle Forze Medie, in particolare dei profili acquisitivi delle moderne piattaforme "Blindo Centauro II" e Veicolo Blindato Medio "Freccia", questa ultima interessata anche dallo sviluppo delle versioni derivate (esplorante e genio);
- ** la componente ad ala rotante, con:
 - ✓ la prosecuzione del programma di acquisizione dell'elicottero leggero LUH;
 - ✓ il mantenimento in capacità operativa dell'NH-90, del CH-47 e della flotta AW129 "Mangusta";
 - ✓ la prosecuzione della progettualità avviata per dotare la F.A. di un moderno e performante elicottero da esplorazione e scorta (NEES);
 - ✓ l'avvio di una nuova progettualità funzionale al rinnovamento del parco veicoli di "supporto al suolo".

¹² High Mobility Artillery Rockets System



PROIEZIONE E SOSTEGNO DELLE FORZE.

Nell'ottica di preservare le piattaforme e i sistemi ancora in grado di produrre effetti credibili nei moderni spazi di battaglia, saranno dedicate risorse al mantenimento in capacità operativa delle principali piattaforme terrestri e si procederà in modo risoluto con la creazione di una "scorta strategica di carburante". Nuove risorse saranno, inoltre, destinate all'articolata e complessa opera di efficientamento del sistema infrastrutturale della F.A..



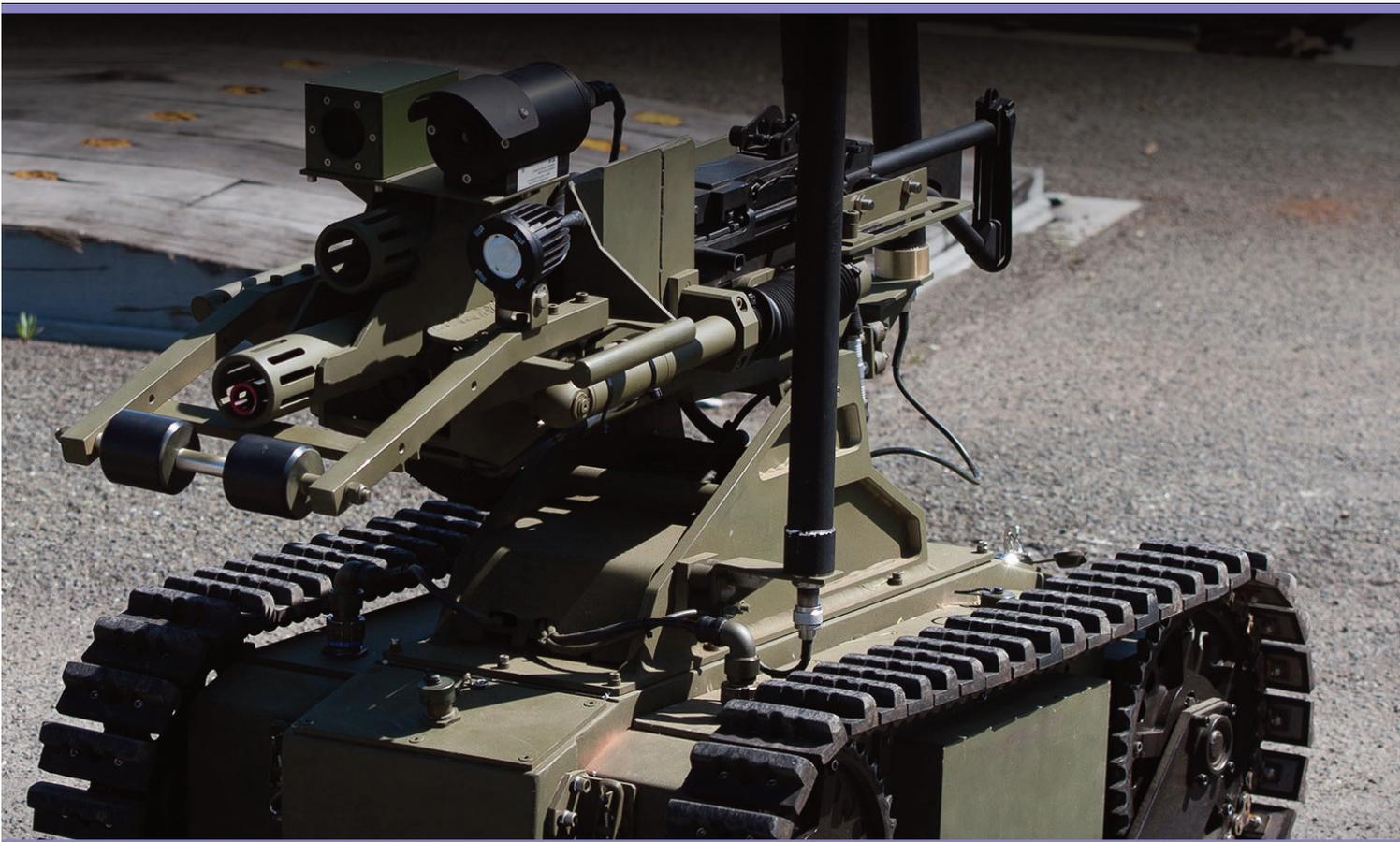
POLO DELLA ROBOTICA TERRESTRE

Nello scenario operativo attuale, l'ambiente terrestre è riconosciuto come quello più ostile, più variegato su scala globale e con più livelli di strutturazione e di complessità: senza essere esaustivi, si va dal terreno aperto, rilevante per la protezione fisica degli operatori e delle piattaforme, a quello urbano, che rappresenta una vera sfida per l'elaborazione delle immagini o per le comunicazioni e la navigazione satellitare, a quello montano, che presenta le ulteriori difficoltà dovute alle condizioni climatiche.

Sulla base di tale inquadramento concettuale e alla luce della trasformazione storica nello scenario geostrategico, appare irrinunciabile, per la realizzazione della sinergia tra le componenti operative in scenari di impiego multidominio, dare impulso allo sviluppo di un Polo per le applicazioni robotiche per la difesa terrestre.

Il primo beneficiario di tale rinnovato impulso sarà, senz'altro, l'Esercito Italiano, quale Componente operativa terrestre della difesa dello Stato sebbene, con riferimento al caratteristico scenario di impiego multidominio e alla necessaria sinergia tra le componenti, ne beneficeranno anche la Marina Militare e l'Aeronautica Militare, nonché l'Arma dei Carabinieri.

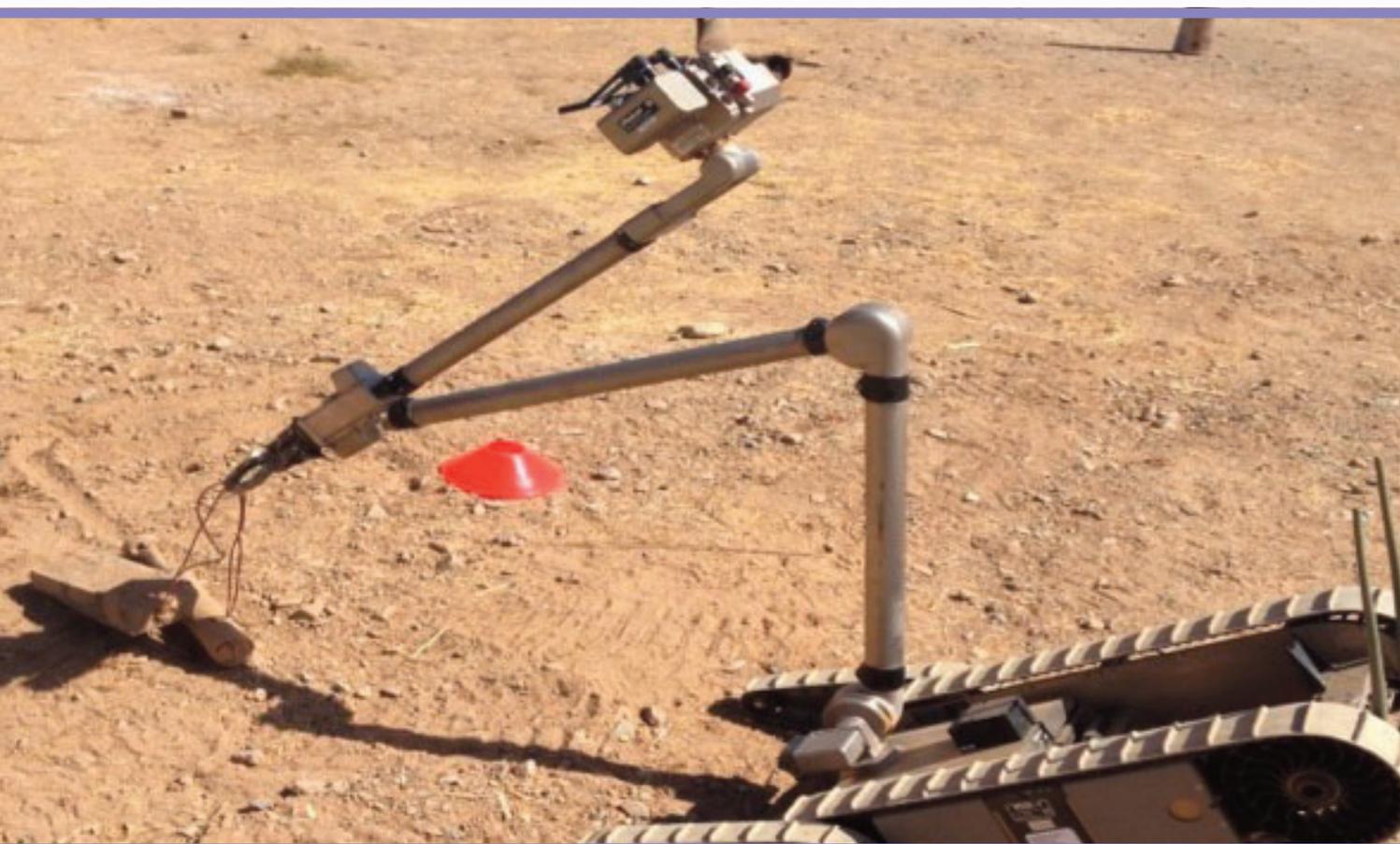
Alcune iniziative di rilievo nello specifico settore della robotica terrestre sono già in atto. Tra queste, meritano menzione sia la campagna di Concept Development and Experimentation (CD&E) Robotics and Autonomous System (RAS) dell'Esercito, sia la partecipazione dell'Italia quale Nazione leader al progetto di ricerca tecnologica collaborativa, in ambito Agenzia Europea per la Difesa, Combat Unmanned Ground System (CUGS), senza tralasciare i diversi progetti compresi nell'ambito del Piano Nazionale della Ricerca Militare e quelli avviati per il potenziamento delle capacità di Testing & Evaluation della Difesa.



L'elemento di novità nella realizzazione di un Polo specializzato per la robotica terrestre è costituito dall'accentramento delle conoscenze tecnologiche e operative della Difesa nel settore, che consenta la creazione di un bacino di competenze specializzato a diretto supporto del decisore strategico, che integri nella struttura, con il supporto dell'università, percorsi di formazione altamente specializzati e aperti a personale delle aziende.

Più in generale, gli obiettivi cui il Polo della robotica terrestre dovrà trarre sono l'autonomia strategica nella ricerca scientifica e tecnologica nel settore, garantendo all'Italia il ruolo cui aspira nella Comunità Internazionale dei Paesi tecnologicamente evoluti e permettendo, conseguentemente, di influenzare i processi decisionali NATO ed Europei, che definiranno, nel breve termine, gli standard per l'introduzione dei sistemi robotici nel land warfare, con specifico riferimento alle funzioni oggetto di robotizzazione, a quelle che saranno demandate esclusivamente a operatori umani e alle modalità di test e valutazione tecnica.

I due fattori di rilievo nell'istituzione del Polo saranno, da una parte, l'apertura al mondo dell'industria e della ricerca, con evidenti ricadute e opportunità per il territorio ove insistono e, dall'altra, la capacità di attrarre finanziamenti comunitari sia nel settore della difesa, tramite i bandi del Fondo europeo per la difesa, che, in generale, tramite i bandi europei e NATO nel settore della ricerca e innovazione.



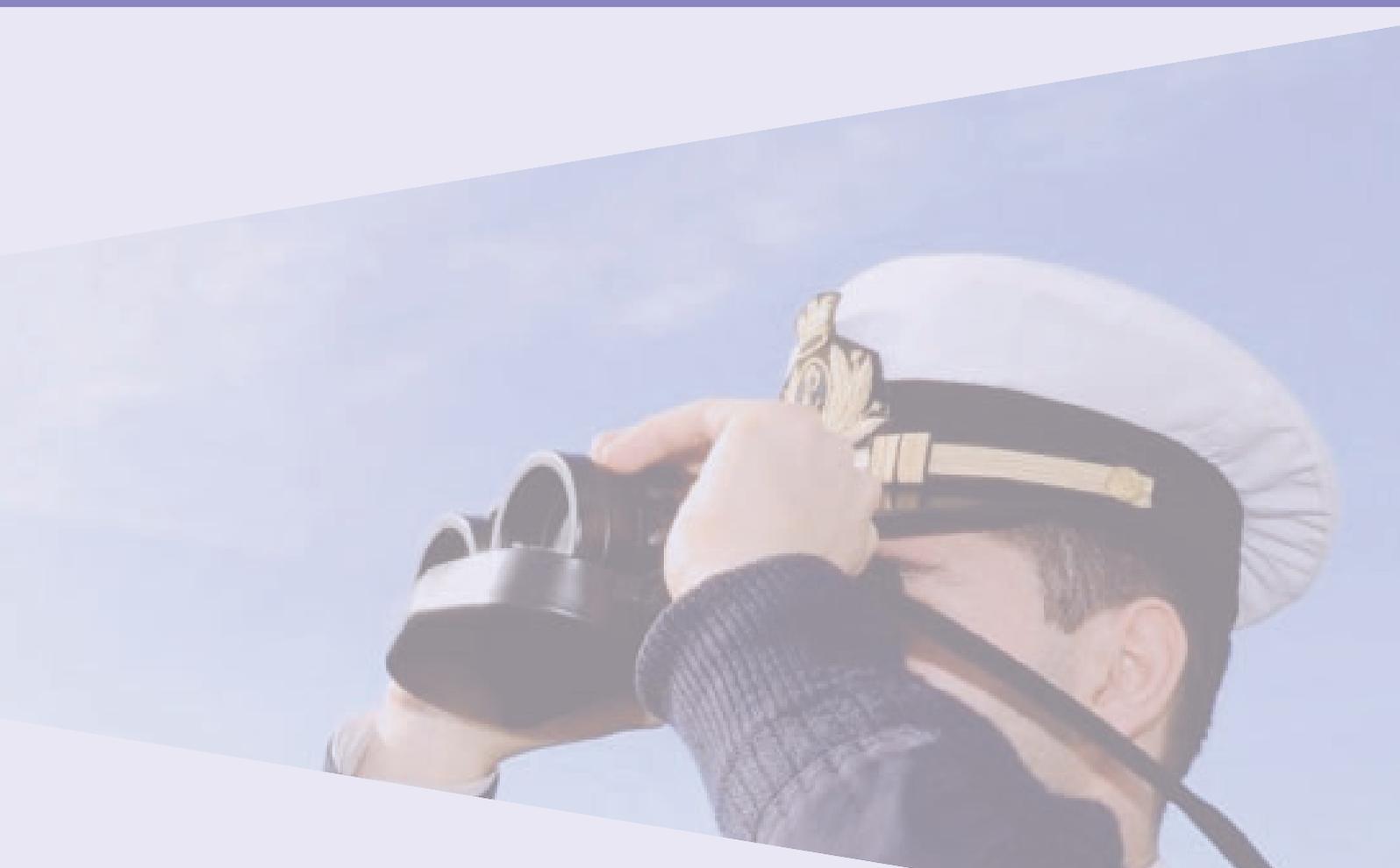


2.3.3 La Componente Marittima

La Componente Marittima continuerà ad assicurare, attraverso tutte le dimensioni del dominio marittimo, la difesa del territorio e delle linee di comunicazione, la tutela degli interessi nazionali e la Polizia dell'alto mare nei bacini più prossimi alla Penisola, assicurando la vigilanza sulle attività marittime ed economiche, funzionale alla salvaguardia del libero e sicuro uso del mare, attraverso la prevenzione, la deterrenza e il contrasto delle attività illecite, dei rischi e delle minacce portati via mare. In tale ottica, risulta fondamentale disporre di uno Strumento aeronavale bilanciato, flessibile, sostenibile, in grado di disporre di un chiaro e aggiornato quadro della situazione marittima (*Maritime Situational Awareness e Underwater Situational Awareness*) da condividere poi a livello interforze, interagenzia e interministeriale, attraverso il conseguimento della piena operatività del "Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittima" (DIISM). Inoltre, sarà riservata la giusta attenzione all'ammodernamento/rinnovamento della capacità subacquea (inclusiva di sommergibili all'avanguardia e di sistemi *unmanned*), il completamento della capacità di pattugliamento marittimo e di contrasto alle mine (anche attraverso lo sviluppo di peculiari sistemi *unmanned*) il potenziamento delle capacità antisommergibile, mediante sistemi di scoperta e di ingaggio anche profondo, della proiezione della Forza anfibia (CNPM), l'ammodernamento delle capacità di lotta di superficie (ASuW) e subacquea in generale (ASW), l'incremento delle capacità di supporto logistico alla flotta e lo sviluppo di programmi di ingaggio *stand-off* di precisione e in profondità.

Inoltre, si continuerà a investire nell'accrescimento dei livelli di munizionamento/armamento (con particolare riferimento alle *Battle Decisive Munitions*), nonché nell'ammodernamento delle capacità di difesa aerea e missilistica (AAW, inclusiva di capacità anti-drone) anche in chiave di contrasto alla minaccia balistica.

In particolare, per la Componente Marittima si prevede l'integrazione e lo sviluppo dei seguenti programmi rispetto a quanto già riportato nel precedente DPP, raggruppati per singole Capacità Operative Fondamentali (COF).



CAPACITÀ INFORMATIVA

Lo sviluppo capacitivo in tale area sarà caratterizzato principalmente dal prosieguo dei programmi di:

- ** acquisizione di sommergibili della famiglia U-212 *Near Future Submarine* (NFS), che avranno il compito di contribuire, con battelli performanti di ultima generazione, all'attività di sorveglianza della dimensione di superficie e subacquea della Marina;
- ** acquisizione di una capacità ISR imbarcata con APR leggeri (ad ala fissa) e APR tattici (ad ala rotante).

Sarà inoltre dato avvio a una fase di studio finalizzata all'integrazione di un radar di nuova generazione a scansione elettronica, per un eventuale integrazione sulle future unità navali.



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITÀ DI INGAGGIO

Le progettualità inerenti alle citate COF, su cui si graviterà nel corso del periodo oggetto del documento riguardano la prosecuzione delle progettualità inerenti a:

- ** sviluppo di una nuova Classe di cacciatorpediniere (DDX), in sostituzione della Classe "Ammiragli", prevedendo al contempo un programma di ammodernamento di mezza vita dei cacciatorpediniere della classe "Orizzonte";
- ** sviluppo e rinnovamento tecnologico del sistema missilistico di difesa aerea PAAMS, dei sensori associati e del missile ASTER, per l'adeguamento alla capacità BMD;
- ** acquisizione delle fregate FREMM Classe "Bergamini";
- ** ammodernamento della Brigata San Marco e del comparto Forze Speciali (Gruppo Operativo Incursori - GOI) della F.A.;
- ** acquisizione di unità classe "Cacciamine Costiere di Nuova Generazione" (CNG) funzionale a dotare la Marina di una capacità Contro-Misure Mine (CMM) di nuova generazione, sostituendo le unità navali della Classe "Lerici" e "Gaeta";
- ** sarà data continuità ai programmi di sviluppo ed acquisizione previsti nell'ambito del *Maritime Theatre Missile Defence Forum* (MTMDF), iniziativa multinazionale già avviata nel 2008, rinnovata nel 2019 con finalità di migliorare l'interoperabilità di tale specifica forma di difesa in un ambito di coalizione, in seno alla NATO *Ballistic Missile Defence*.



PREPARAZIONE DELLE FORZE.

La Marina Militare continuerà a garantire la formazione e l'addestramento del personale affiancando alle attività in ambiente reale l'impiego di sistemi di simulazione (addestramento sintetico di flotta, sommergibili etc.) capaci di apportare effettivi miglioramenti sia in termini di ottimizzazione delle risorse sia d'incremento dei livelli addestrativi. In particolare, con il corrente e.f.:

- ** sarà avviato un programma per la realizzazione di un'architettura integrata per l'addestramento simulato delle Forze Aeronavali (*Training Distribuito della Marina Militare*), basata sui principali standard internazionali e realizzata attraverso la federazione di sistemi diversi, in ambiente operativo artificiale e geograficamente distribuito, al fine di consentire la contemporanea partecipazione ad un contesto esercitativo condiviso, di una *training audience* disomogenea e ubicata in aree differenti.



PROIEZIONE E SOSTEGNO DELLE FORZE.

La Marina Militare, al pari delle altre componenti, continuerà a garantire il sostegno e mantenimento delle Unità Navali, oltre a proseguire nel piano di ripristino/implementazione delle scorte di munizionamento d'artiglieria navale, di armamento per la componente aeronavale e di carburante. Inoltre, si darà ulteriore impulso ai già avviati programmi di:

- ** ammodernamento e del mantenimento della capacità operativa della componente elicotteri (NH-90, EH-101);
- ** adeguamento/rinnovamento delle infostrutture e infrastrutture della Marina.



POLO NAZIONALE DELLA SUBACQUEA

I recenti sviluppi dello scenario di sicurezza internazionale, tra cui gli avvenimenti del gasdotto North Stream, hanno palesato come nella dimensione subacquea insistano molteplici interessi strategici per la sicurezza e la prosperità del mondo occidentale. Tale ambito sta assumendo crescente rilevanza, assurgendo, di conseguenza, anche a potenziale nuovo scenario di confronto e competizione sul piano geopolitico, economico e militare.

Ciò è dovuto, soprattutto, allo sviluppo di tecnologie sottomarine sempre più innovative, in grado di assicurare più ampio accesso a risorse e infrastrutture fino a poco tempo fa considerate irraggiungibili, che si interseca con uno scenario regionale e globale sempre più congestionato, contestato e competitivo, al punto che, in futuro, ci si potrà riferire sempre di più a questo, come una nuova dimensione fisica, che assumerà particolare rilevanza oltre a terra, mare, aria e Spazio.

L'ambiente subacqueo, infatti, vede una rapida crescita delle attività civili e costituisce una frontiera tecnologica largamente inesplorata e di rilevanza strategica per le implicazioni sulle capacità di difesa nazionali, nonché per le potenziali ricadute in molteplici settori della blue economy.

In tale contesto, strategicamente rilevante, è necessario sviluppare a livello dottrinale, operativo, scientifico, tecnologico e capacitivo un approccio unitario, collaborativo e sinergico da parte di chiunque debba operarvi, per la tutela e la sicurezza degli interessi nazionali e di quelli degli Alleati.

È un settore, pertanto, dove approcci sinergici e innovativi basati su opportuni strumenti finanziari e strutture di governance inclusive e interdisciplinari, specificamente rivolte a realizzare lo scouting e l'aggregazione di tutte le competenze di settore in grado di incentivare e intercettare l'innovazione, sono indispensabili per poter "indirizzare" e concentrare a livello nazionale e multilaterale gli investimenti, la ricerca e lo sviluppo tecnologico e potersi dotare di tecnologie e mezzi in grado di operare sotto il mare in modo persistente ed efficace.

Per questo motivo, nell'ambito delle attività condotte in questo settore e dell'innovazione delle correlate tecnologie, la Marina Militare riveste un ruolo cruciale attraverso la futura istituzione del Polo Nazionale della Subacquea (PNS), progetto che coinvolge, con funzione di aggregatore ed acceleratore di tutte le competenze nazionali, anche l'industria, la ricerca e il mondo accademico.



Il PNS ambisce a realizzare un centro di eccellenza, a lead Marina Militare, in grado di raccogliere le migliori energie, competenze e capacità che a livello nazionale guardano alla crescente importanza del mondo subacqueo, con particolare attenzione alla sicurezza delle risorse e delle infrastrutture sommerse, capitalizzando l'esperienza e i mezzi ad elevata connotazione tecnologica esprimibili dal Centro Sperimentazione e Supporto Navale (CSSN) di La Spezia, presso le cui strutture, in piena sinergia anche con la struttura NATO del centro per la ricerca e la sperimentazione in campo marittimo (CMRE), si svilupperà il PNS.

Il PNS nasce, quindi, con l'obiettivo di realizzare una visione comune e un approccio univoco e sinergico a livello nazionale, riunendo sotto la regia della Marina Militare tutte le realtà operanti nel settore subacqueo (atenei, centri di ricerca, startup, piccole e medie imprese, grandi aziende), in modo da orientare in maniera strutturata e finalizzata alle reali esigenze del Paese la ricerca e lo sviluppo di tecnologie underwater di eccellenza e da rendere la crescente importanza geostrategica della dimensione subacquea un'opportunità per l'Italia di affermare la propria riconosciuta competenza sul piano scientifico, tecnologico e industriale e di contribuire in modo concreto al consolidamento del vantaggio tecnologico dell'occidente in questo settore emergente.

Il PNS potrà avvalersi della consolidata collaborazione tra il Centre for Maritime Research and Experimentation (CMRE) e il Centro di Supporto e Sperimentazione Navale (CSSN) che è stato recentemente integrato nell'architettura di NATO DIANA (Defense Innovation Accelerator for the North Atlantic), quale centro di test e sperimentazione. Un elemento di sinergia con le iniziative NATO che trova nel PNS un ulteriore elemento abilitante in considerazione della potenziale evoluzione del PNS in un incubatore tecnologico in grado di catalizzare innovazione e startup e potersi in prospettiva integrare efficacemente, per lo specifico settore underwater, anche nel network DIANA degli acceleratori tecnologici, offrendo alla NATO un vero e proprio ecosistema completo per l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione in campo subacqueo, su cui attivare le leve finanziarie a livello nazionale e multinazionale.





2.3.4 La Componente Aerospaziale

La Componente Aerospaziale continuerà ad operare garantendo la sorveglianza e la difesa dello Spazio Aereo nazionale mediante un sistema integrato di difesa aerea e missilistica, contribuendo alla protezione degli interessi nazionali ed euro-atlantici anche all'estero, in contesti interforze e/o multinazionali. L'Aeronautica proseguirà ad assicurare il massimo livello di deterrenza e difesa dell'Aerospazio nazionale nei confronti di minacce verticali, attraverso la realizzazione di un sistema integrato di difesa aerospaziale, missilistica, nonché una capacità nazionale di proiezione rapida dall'Aerospazio per la protezione degli interessi nazionali.

In tale ottica si proseguirà con le attività connesse:

- ** al mantenimento, rinnovamento e potenziamento della componente caccia nel suo complesso, anche attraverso la partecipazione all'iniziativa internazionale mirata alla realizzazione di un caccia di 6^a generazione;
- ** all'acquisizione della superiorità decisionale, anche in contesti operativi ad alta intensità, con lo sviluppo delle capacità *Airborne*; al potenziamento della capacità persistente di ricognizione, sorveglianza e protezione delle forze, tramite Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) e sistemi innovativi ad alta persistenza;
- ** al potenziamento del sistema di difesa antiaerea e antimissile integrato, anche con contributi capacitivi in ottica interforze, per assicurare la protezione dalle minacce in costante evoluzione, anche di tipo balistico/ipersonico e non escludendo droni, mini-droni e oggetti spaziali fuori controllo, da integrare nell'ambito della più ampia cornice NATO *Integrated Air and Missile Defence (IAMD)*;
- ** al potenziamento della capacità AIR C2, di Supporto Aereo alle Operazioni Speciali e *Personnel Recovery* (con piattaforme *Fixed Wing* e *Rotary Wing* in grado di integrarsi con sistemi di quinta e sesta generazione per operare in scenari contesi sia a bassa che ad alta intensità, apportando un contributo specifico nel campo del ISR, *Joint Fires* e Mobilità);



** alla realizzazione di una piena capacità di *Space Situational Awareness (SSA)* e *Space Surveillance and Tracking (SST)* inquadrata in una *governance* interforze, volte alla generazione di una *Recognized Space Picture* che, integrata con la *Recognized Air Picture* nazionale, assicurerà la difesa aerea e missilistica nei confronti di tutta la potenziale minaccia verticale. Inoltre, si procederà nell'incremento dei quantitativi di armamento/munizionamento (*stockpile*) e nelle capacità di rifornimento in volo (*Air to Air Refuelling*), di guerra elettronica, di trasporto aereo, di raccolta informativa nel settore *Intelligence, Surveillance Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR)* e di simulazione federata, nell'ottica di operare nel più ampio spettro di operazioni integrate e multidominio.

In particolare, per la Componente Aerospaziale si prevede l'integrazione e lo sviluppo dei seguenti programmi rispetto a quanto già riportato nel precedente DPP, raggruppati per singole Capacità Operative Fondamentali (COF).

COMANDO E CONTROLLO (C2).

Le principali attività afferenti a tale specifica funzione operativa sono rappresentate dalla prosecuzione dei programmi:

- ** * potenziamento della capacità nazionale *Joint Force Air Component Command* (JFACC) nelle sua componente stanziale e rischierabile;
- ** * potenziamento/ammodernamento dell'infrastruttura C4ISTAR della F.A. per incrementare la *Situational Awareness*, la sicurezza e la resilienza delle comunicazioni e l'interoperabilità in ambiente interforze/internazionale mediante l'impiego dei *Tactical Data Links* (TDL) e di un'adeguata architettura;
- ** * aggiornamento dei sensori *Fixed Air Defence Radar* (FADR) dedicati alla sorveglianza per la Difesa Aerea.



CAPACITÀ INFORMATIVA

Il contributo della Componente Aerospaziale alla superiorità decisionale si estrinsecherà mediante la prosecuzione dei seguenti programmi già avviati:

- ** * sviluppo di una piattaforma stratosferica multi-missione multi-sensore (*High Altitude Platform System - HAPS*), per massimizzare i vantaggi derivanti dalla capacità di carico, dalla persistenza e dalla sostenibilità;
- ** * completamento del programma di rinnovamento della sensoristica aerea per le attività di *Intelligence Surveillance Target Acquisition Reconnaissance* (POD-ISR), oltre che il mantenimento degli assetti già in servizio;
- ** * il potenziamento della Capacità Analisi Gestione Immagini (CAGI);
- ** * aggiornamento delle reti per la raccolta di osservazioni meteorologiche e assistenza al volo;
- ** * prosecuzione del programma di potenziamento e completamento della flotta di Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) con soluzione *ad interim* nazionale *off the shelf* al fine di mitigare parzialmente i ritardi nei diversi programmi di acquisizione operanti e l'avvenuto *phase out* della linea MQ1.



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITÀ DI INGAGGIO

Nell'alveo delle attività finalizzate a garantire tali capacità l'Aeronautica Militare prevede:

- ** * il consolidamento della posizione nazionale nell'ambito dell'iniziativa tri-partita internazionale mirata allo sviluppo di un caccia di 6^a generazione (*Global Combat Air Programme - Tempest*), che assicuri continuità alla capacità di Difesa Aerea nazionale e garantisca significative ricadute industriali per il Paese;
- ** * la prosecuzione dei programmi di:
 - ✓ potenziamento dei sistemi *Ground Based Air Defence* (GBAD) *Long Range* e BMD, mediante l'acquisizione di sistemi d'arma SAMP/T conformi allo Standard *Nouvelle Technologie - NT* ed equipaggiati con missile "Aster 30 B1-NT *Enhanced Capability - EC*;

- ✓ rinnovamento nel segmento *SHORt RAnge Air Defence* (SHORAD) mediante l'acquisizione del missile "*Common Anti-Air Modular Missile - Extended Range*" (CAMM-ER);
- ✓ potenziamento delle capacità di *Electronic Warfare*, con l'ulteriore sviluppo della piattaforma EC-27J JEDI;
- ✓ potenziamento delle capacità di difesa CBRN;
- ✓ potenziamento delle Forze Speciali AM attraverso l'impiego di equipaggiamenti allo stato dell'arte.



PREPARAZIONE DELLE FORZE.

Per quanto concerne l'Aeronautica Militare, la preparazione delle forze potrà contare su differenti linee di sviluppo finalizzate a garantire una formazione e un addestramento del personale in grado di esprimere assetti capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione.

In tale ambito si punterà alla prosecuzione dei seguenti programmi:

- ** *Operational Training Infrastructure* (OTI), finalizzato ad ottenere un'architettura ad elevata integrazione tra le attività addestrativa *live*, *virtual* and *constructive*;
- ** sviluppo del sistema di simulazione *Global RPAS Insertion Architecture* (GLORIA), integrato nei contesti NATO e SES/SESAR, per assicurare l'inserzione dei RPAS nello Spazio Aereo nazionale;
- ** T-345, velivolo utilizzato per la fase di addestramento basico dei piloti e T-346, velivolo per l'addestramento avanzato dei piloti.



PROIEZIONE E SOSTEGNO DELLE FORZE

L'Aeronautica Militare, al pari delle altre componenti, proseguirà nel ripristino delle scorte di munizionamento/armamento di lancio e caduta per la Componente Aerea e di carburante, oltre che nel mantenimento in capacità operativa delle flotte *combat* e *combat support*.

Per quanto attiene alla capacità *expeditionary*, le principali linee di sviluppo riguardano la prosecuzione dei programmi:

- ** *Air Expeditionary Task Force Support* (AETF), finalizzato a garantire l'impiego e il sostegno di una Componente Aerospaziale nei vari contesti operativi;
- ** rinnovamento del parco mezzi terrestri impiegati a diretto sostegno delle attività di volo e dei Reparti dell'Aeronautica Militare;
- ** avvio dello sviluppo della capacità di lancio avioportato di piccoli satelliti per la protezione e resilienza delle orbite basse (studi di fattibilità), *derisking* e dimostratore tecnologico;
- ** potenziamento del sistema delle infrastrutture e delle infostrutture del Distaccamento Aeroportuale di Pantelleria.

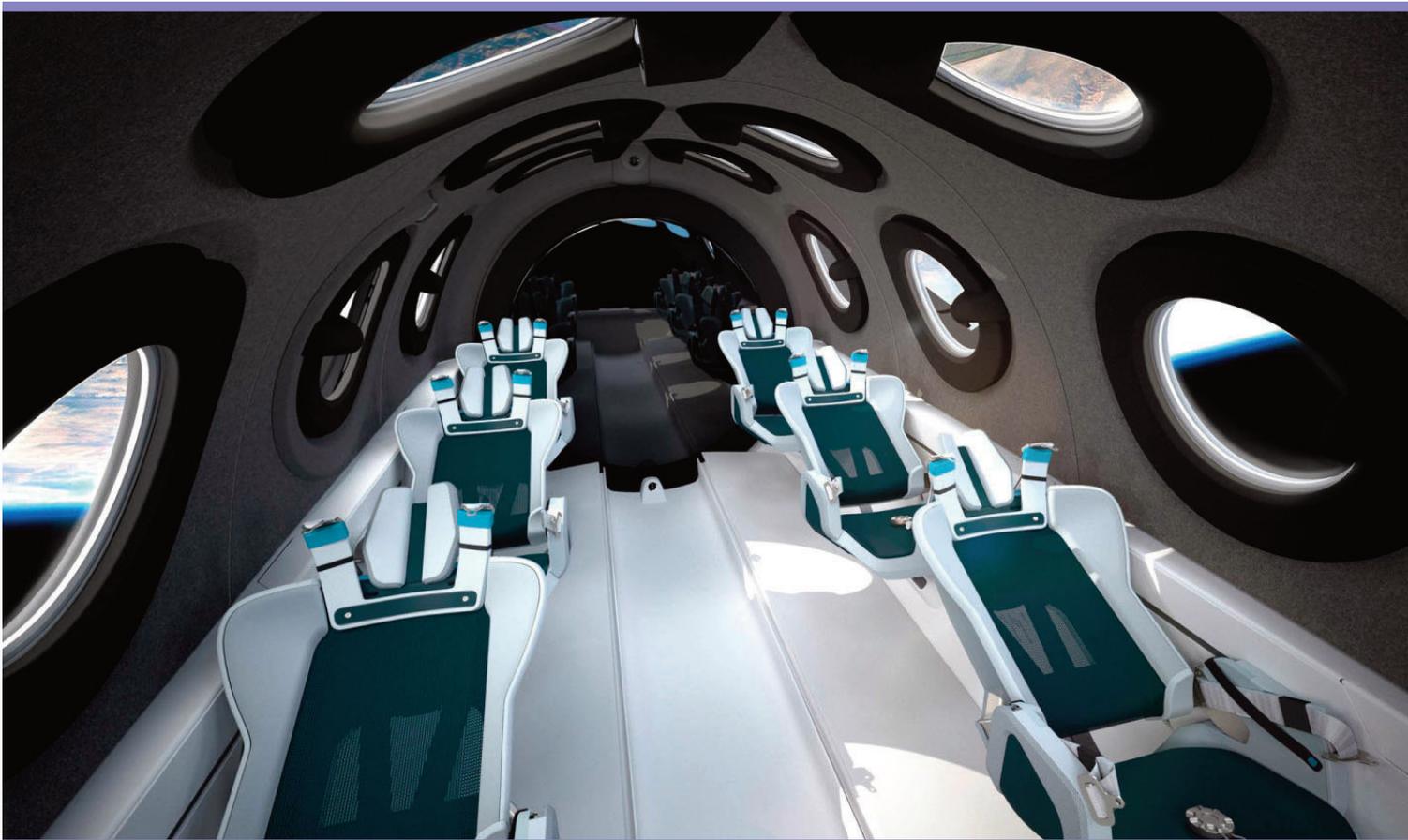


POLO DELL'AEROSPAZIO

Nell'attuale mutevole quadro geopolitico, tenuto conto dell'assoluto rilievo assunto dallo Spazio, dominio sempre più conteso e aperto a una vasta pluralità di attori, anche non statuali, diventa imprescindibile per la Difesa e per il Paese presidiare in modo pronto (responsive) e opportuno l'Aerospazio, ove è possibile compiere le c.d. Higher Airspace Operations (HAO). Tali operazioni includono, in modo non esaustivo, l'attività delle Piattaforme Stratosferiche (High Altitude Platform Systems - HAPS), i voli suborbitali, il lancio aviotrasportato (air launch) e il volo stratosferico ipersonico e hanno piena contiguità con le capacità, anche potenziali, di "Accesso allo Spazio". L'Aerospazio include la porzione di lower space, in cui si rilevano e intercettano le potenziali minacce in grado di ricadere sul territorio del nostro Paese (ad es. missili balistici e missili ipersonici), estendendosi ben oltre l'atmosfera terrestre e, comunque, al di sopra dei 100 km dalla c.d. "Linea di Karman", convenzionalmente utilizzata per determinare le prime orbite spaziali. È un ambiente operativo complesso e difficile da difendere e gestire, i cui confini dipendono in maniera rilevante dalle caratteristiche tecnologiche e dalle prestazioni della minaccia in esame.

L'Aerospazio rappresenta una frontiera di competizione economica, politica e diplomatica, che sta progressivamente assumendo i tratti caratteristici di confronto militare, in considerazione dei servizi e delle capacità operative che vengono espresse nelle orbite più basse dell'atmosfera e dei potenziali impatti che eventuali rientri in atmosfera possono determinare sulla sicurezza nazionale. L'Italia gestisce numerosi programmi nazionali ed è inserita in attività di cooperazione internazionale, rappresentando un punto di riferimento e disponendo di una filiera aerospaziale completa in tutta la catena del valore (upstream, midstream e nel downstream).

In tale ultimo contesto, peraltro, è sentita, per il Sistema Paese, l'esigenza di esplorare le opportunità di sviluppo di autonome capacità nazionali (i.e. spazioporti e/o aeroporti per voli suborbitali, l'air launch precitato, piattaforme di lancio navali etc.), nell'ottica di provare a svincolarsi quanto più pos-



sibile dalla dipendenza dall'estero, in particolare da un ambito extra-europeo o, comunque, esterno all'Alleanza Atlantica. In considerazione di quanto sopra, il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti provvede a promuovere, individuare, dare avvio e monitorare appositi progetti e programmi di ricerca tecnologica (R&T) per la Difesa, attraverso iniziative sia nazionali (prioritariamente il Piano Nazionale della Ricerca Militare - PNRM), che di cooperazione internazionale (europee/UE, NATO ed extra-europee, anche mediante accordi bi-/multilaterali), orientati allo sviluppo di tecnologie aeree e spaziali e volti, potenzialmente, a consentire allo Strumento militare di colmare i gap capacitivi e calibrare le future capacità di intervento, ad ampio spettro, nel settore dell'Aerospazio, anche mediante un rafforzamento dei rapporti di collaborazione con eccellenze nel settore quali l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), la European Space Agency (ESA) e la Direzione Generale Industria della Difesa e Spazio (DEFIS).

Ciò, in continuità e a espansione dei vari studi e ricerche già portati avanti per il dominio aeronautico, relativi agli assetti sia manned che unmanned (a pilotaggio remoto) e, per quello spaziale, qui relativi - solo per fare qualche esempio - agli small satellites, all'osservazione della Terra, alle telecomunicazioni satellitari (SATCOM), all'accesso allo Spazio, al Position, Navigation and Timing (PNT) e alla Space Situational Awareness (SSA).

Il patrimonio di conoscenze e know how esistenti e che si andranno ad acquisire potrà, in prospettiva, costituire un'eccellente base tecnico-scientifica da mettere a sistema e valorizzare nel contesto del network organizzativo, pubblico-privato (Enti dell'A.D., Infrastrutture e Centri di ricerca e sperimentazione pubblici, Centri di Research & Development industriali/privati), alla base del futuro Polo dell'Aerospazio che, peraltro, attraverso processi di osmosi tecnica, potrà senz'altro essere trainante per altri settori tecnologico-industriali (si pensi alle nuove tecnologie di propulsione, all'ipervelocità, etc.).





2.3.5 La Componente Polizia Militare

La Componente di Polizia Militare, identificabile con l'Arma dei Carabinieri, dovrà continuare a esercitare azioni di prevenzione e contrasto del crimine in territorio nazionale e, in relazione alle proprie prerogative funzionali, espletare, altresì, i propri compiti di polizia militare, concorrendo alla difesa integrata del territorio nazionale e partecipando alle operazioni militari in Italia e all'estero, espletando attività di *Stability Policing* e la formazione delle forze di polizia locali. Al riguardo, con particolare riferimento all'assolvimento dei compiti strettamente connessi alla Funzione Difesa, si prevedono interventi volti al potenziamento della mobilità tattica terrestre e della funzione C2.

COMANDO E CONTROLLO(C2) E CAPACITÀ INFORMATIVA.

Nello specifico settore l'Arma è impegnata nello sforzo di potenziare le capacità di comando e controllo di livello tattico, nonché di rafforzare i livelli di sicurezza delle reti e degli apparati.



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITÀ DI INGAGGIO.

Gli interventi in questo settore, riguarderanno principalmente la prosecuzione dei programmi di:

- ** * acquisizione di armamento leggero, munizionamento ed equipaggiamento, al fine di soddisfare le esigenze operative dell'Arma;
- ** * sostegno, ammodernamento e rinnovamento dei mezzi e degli equipaggiamenti della componente Forze Speciali e Forze per Operazioni Speciali dell'Arma dei Carabinieri destinata ad operare in sinergia e in piena integrazione nell'ambito di un dispositivo operativo *Joint Combined* per esigenze connesse alla Funzione Difesa.





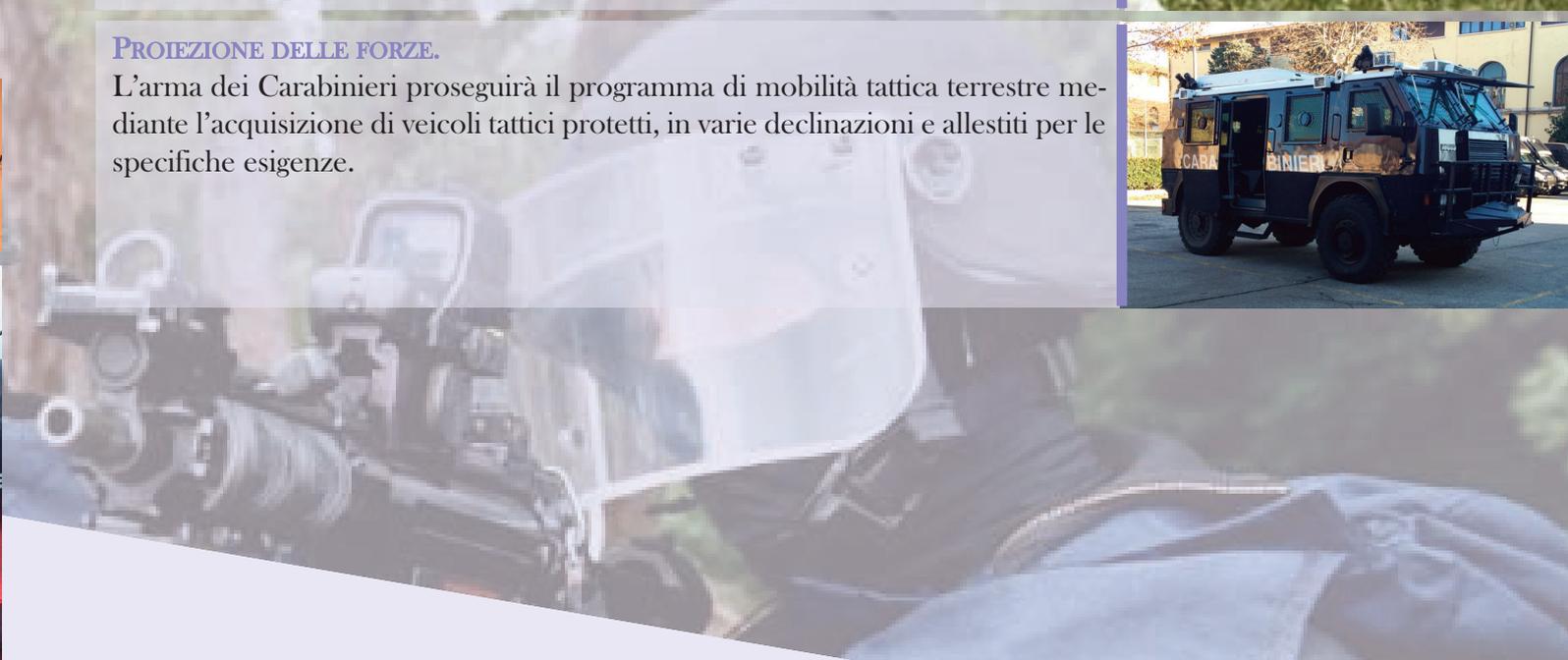
PREPARAZIONE DELLE FORZE.

La formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche con strumenti di simulazione, continuerà a rappresentare un elemento cardine nelle attività dell'Arma dei Carabinieri, tesa ad esprimere costantemente assetti in grado di assolvere alla complessa missione di competenza. A tal proposito, la Difesa continuerà a investire nella realizzazione del simulatore di volo per l'aeromobile *Light Utility Helicopter* (LUH), in dotazione all'Arma.



PROIEZIONE DELLE FORZE.

L'arma dei Carabinieri proseguirà il programma di mobilità tattica terrestre mediante l'acquisizione di veicoli tattici protetti, in varie declinazioni e allestiti per le specifiche esigenze.



2.4 Esigenze Trasversali

Nel percorso di sviluppo evolutivo dello Strumento militare, per raggiungere e mantenere una solidità operativa e una credibilità/autonomia strategica funzionali all'assolvimento delle missioni assegnate, un elemento chiave per avere successo sarà la capacità di fare sistema: preliminarmente all'interno della Difesa, garantendo l'interoperabilità e integrazione nei domini operativi (terra, mare, aria, *cyber* e spazio) e, in termini organizzativi/operativi, valorizzando le osmosi in ambito interdicasteriale e intergovernativo. Il fondamento dell'approccio di questo tipo, si basa anche sulle opportunità offerte dalla sinergia con il mondo della ricerca e dell'industria nazionale che, unitamente ai centri di sperimentazione della Difesa possono sostenere la proiezione internazionale, attagliando gli interessi della Nazione alla definizione dei requisiti operativi dei programmi innovativi e ad alto contenuto tecnologico, che costituiscono i *game changer* per lo Strumento. La solidità della base industriale non costituisce solo una leva economica, ma assume valenza strategica per il Paese, che grazie al contributo della ricerca, riesce a traslare le innovazioni del progresso nella società con importanti ricadute civili delle attività nate per scopi militari.

Allo stesso tempo, la Difesa promuove e persegue obiettivi sociali per rimanere punto di riferimento per cittadini e territorio. In tale ottica, rivolge lo sguardo alla sostenibilità, sicurezza e resilienza energetica per riorganizzare il *footprint* logistico, aumentare la sicurezza e l'efficiamento energetico delle infrastrutture e dei mezzi militari. Tutti gli sforzi sono diretti alla implementazione di progetti cosiddetti di *smart building* e *Near-zero Energy Building*, con la capacità di approvvigionamento da fonti energetiche rinnovabili per assicurare il mantenimento delle capacità militari anche in scenari degradati in seguito ad importanti *shock* energetici, valorizzando l'innata indole della Difesa alla ricerca di nuove soluzioni in tutti gli ambiti della logistica. Le iniziative nel settore infrastrutturale sono rivolte altresì al *welfare state* del personale, condizione che richiede di tener conto delle effettive e concrete esigenze del personale e dei familiari. La razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, garantirà anche un volano per gli investimenti pubblici e privati, che si riverbereranno in ottime opportunità di crescita del territorio e del Paese in generale.

2.4.1 Ricerca Scientifica e Tecnologica

I programmi di ricerca scientifica e tecnologica sono volti a consentire allo Strumento militare di colmare i *gap* capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti, attraverso il V Reparto "Innovazione Tecnologica", provvede ad individuare e promuovere, in ambito nazionale e internazionale, i programmi di ricerca tecnologica per la Difesa, avvalendosi delle Direzioni Generali/Tecniche per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative connesse con la conduzione dei programmi.

L'attività comprende un'iniziativa nazionale (Piano Nazionale della Ricerca Militare - PNRM), i progetti di *Research & Technology* (R&T) svolti presso i Centri di test della Difesa, gli Accordi Quadro con Università ed Enti di Ricerca ed i programmi internazionali sviluppati in ambito UE, NATO e bi-multilaterali. La programmazione pluriennale relativa alla ricerca tecnologica militare 2023-2025 prevede uno stanziamento ordinario per l'e.f. 2023 pari a 48,64 M€ (di cui 8,54 M€ reiscritti in flessibilità dall'e.f. 2021) e 40,14 M€ annui per il biennio successivo, attestati sul capitolo di spesa 7101 piano di gestione (p.g.) 1, integrati da stanziamenti già previsti, in particolare 4 M€ per 2023 e 2024 e 3,5 M€ per il 2025 attestati sul capitolo 7101 p.g. 5; 34,29 K€ per il 2025 attestati sul capitolo 7101 p.g. 2; 1,16 M€ per il 2025 attestati sul capitolo 7101 p.g. 3.

Il tutto per un totale di 52,68 M€ per il 2023, 44,14 M€ per il 2024 e 44,83 M€ per il 2025. Le risorse dedicate a programmi di collaborazione/cooperazione europea in ambito ricerca e sviluppo a sostegno del settore industriale della Difesa saranno, in futuro, allocate sul capitolo di spesa 7101, allo scopo di migliorare la gestione ed attestazione a bilancio di tali finanziamenti. Infine, per il finanziamento della quota nazionale di partecipazione al NATO *Innovation Fund* per l'e.f.2023, la LdB 2023 prevede un'autorizzazione di spesa pari a 8 M€ attestata sul capitolo 7103.

RICERCA E SVILUPPO (INCREMENTO FONDI E CREAZIONE DEI LABORATORI DI RICERCA DIFESA)

L'attività di ricerca scientifica e tecnologica in ambito militare, motore dell'innovazione delle Forze Armate, si pone l'obiettivo del mantenimento dell'autonomia tecnologica nel settore della Difesa e del soddisfacimento delle esigenze capacitive (capability requirement o capability gap) individuate dallo Stato Maggiore della Difesa in funzione dei futuri programmi di sviluppo capacitivo.

Queste attività sono dirette, indirizzate e controllate dal Segretario Generale della Difesa/DNA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del Codice dell'Ordinamento Militare e dagli artt. 105 e 106 del Testo Unico dell'Ordinamento Militare.

Gli investimenti nel settore della ricerca tecnologica sono diretti prioritariamente a:

- ** focalizzare le attività sui settori tecnologici di primario interesse operativo;*
- ** valorizzare il know-how nazionale nei settori ad alta valenza strategica;*
- ** negoziare specifici accordi nazionali e internazionali nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, attraverso il coinvolgimento dei settori industriale, accademico e della ricerca.*

Negli ultimi anni, il mutato contesto globale ha riproposto il tema del "confronto tecnologico", che sottende alla sfida dell'innovazione scientifico-tecnologica, confronto che non può essere affrontato senza adeguati investimenti nella ricerca e dai cui esiti dipende il mantenimento della superiorità militare ai fini della sicurezza e della tutela degli interessi nazionali e delle prospettive di autonomia strategica, sovranità tecnologica e sviluppo economico. L'attenzione al tema del confronto tecnologico e dello sviluppo di tecnologie innovative ha posto in evidenza il ruolo trainante svolto dalla ricerca scientifica e tecnologica in ambito militare, che rappresenta un motore di sviluppo e una fonte di crescita per l'intero Sistema Paese; il know how tecnologico è elemento fondamentale per rafforzare la Difesa e la sicurezza nazionale e rappresenta un vantaggio competitivo per l'Industria nazionale.

L'Italia è un Paese che presenta un tessuto industriale caratterizzato da piccole e medie imprese (PMI), spesso laboratori di innovazione, agili e che puntano sulla creatività, ma che risentono della mancanza di adeguate strutture organizzative e di ricerca per affermarsi a livello internazionale e che, pertanto, dipendono significativamente dagli stimoli di indirizzo e finanziari che il Ministero della Difesa riesce a fornire attraverso la ricerca nel settore della difesa e sicurezza. La programmazione pluriennale relativa alla ricerca tecnologica militare prevede uno stanziamento ordinario annuo pari a circa 50 M€: è necessario porre in essere ogni sforzo allo scopo di incrementare le risorse disponibili, fino a raggiungere l'ammontare di almeno 100 M€ annui per il prossimo triennio e, successivamente, di una ulteriore percentuale di incremento, pari almeno al 20% all'anno, in modo da ridurre il gap esistente rispetto ai principali Paesi di riferimento (tra tutti UK e FR), con l'obiettivo di sostenere il tessuto industriale e della ricerca nazionale. Al fine di potenziare le capacità di studio, ricerca e creazione dell'innovazione - utili per l'ammodernamento tecnologico o lo sviluppo dei potenziali futuri sistemi d'arma della Difesa - si promuoverà la realizzazione di un network di strutture di ricerca e test, integrato negli attuali Centri di test. Queste strutture organizzative andranno a costituire, in prospettiva, i laboratori di ricerca Difesa e in esse si andranno a federare, assieme ai sopraccitati Enti tecnici, le Università, i Centri di ricerca e sperimentazione pubblici, i Centri Research & Development (R&D) industriali (o comunque privati), utilizzando anche lo strumento delle partnership pubblico-private (PPP), verso gli specifici settori di primario interesse e/o linee di sviluppo. Lo scopo finale è mettere opportunamente a sistema competenze militari, governative, accademiche e industriali, in modo da creare ampie sinergie dalle associate risorse umane, tecniche, di know how e finanziarie, che fungano da moltiplicatore dei relativi effetti.



PIANO NAZIONALE DELLA RICERCA MILITARE (PNRM)

Il PNRM comprende la ricerca tecnologica di interesse militare svolta presso industrie, piccole e medie imprese, *startup*,

università ed enti di ricerca nazionali, pubblici e privati, volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza nazionali a livello europeo/mondiale in specifici settori tecnologici di interesse per la Difesa.

I progetti nazionali vengono proposti in base ai criteri stabiliti nell'Atto di Indirizzo del Ministro della Difesa ed approvati dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, privilegiando le proposte di progetto attinenti ai *cluster* applicativi/tecnologici che per il 2023 risultano:

- ** C2 e *Multi Domain situational awareness*;
- ** Tecnologie spaziali;
- ** Tecnologie *cyber*;
- ** Protezione e potenziamento capacità del soldato;
- ** Sistemi Autonomi;
- ** Soluzioni di Intelligenza Artificiale;
- ** Contrasto minacce "emergenti";
- ** *Underwater*;
- ** *Urban warfare*;
- ** Sostenibilità, sicurezza e resilienza energetica;
- ** Bio tecnologie, *smart materials* e nano tecnologie, CBRN.

L'individuazione dei *cluster* di interesse prioritario ha consentito una programmazione e gestione più efficace ed efficiente delle risorse, indirizzando le attività di ricerca tecnologica al raggiungimento di obiettivi coerenti con le esigenze capacitive e le priorità delle Forze Armate e minimizzando la frammentazione dei settori tecnologici e la dispersione delle risorse su molteplici e diversificate attività, non tutte specificamente indirizzate a colmare i *gap* capacitivi individuati a livello operativo.

Accordi Quadro con il settore accademico

La stipula di Accordi Quadro con Università ed Enti di Ricerca permette di incrementare il patrimonio di conoscenze scientifiche e tecnologiche della Difesa e dell'intera comunità scientifica nazionale attraverso l'individuazione e lo sviluppo di programmi di ricerca (anche mediante la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati) e la realizzazione di attività formative, nonché altre iniziative di comune interesse quali lo svolgimento di seminari informativi a carattere scientifico, la partecipazione di professori e ricercatori degli atenei alle attività svolte nell'ambito dei *Panel* della *NATO Science and Technology Organization* e nelle *Cap-Tech* EDA, nonché in qualità di esperti di settore nella valutazione delle proposte elaborate ambito *European Defence Fund* (EDF).

Attività di ricerca tecnologica dei Centri di Test della Difesa

L'iniziativa comprende la ricerca tecnologica di interesse militare al fine di orientare e rafforzare le *capabilities* della Difesa, esprimibili nello specifico settore del *Test and Evaluation*.



EUROPEAN DEFENCE AGENCY (EDA):

programmi di ricerca tecnologica – condotti in cooperazione tra due o più paesi europei – per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni per la Difesa.

La ricerca tecnologica condotta in ambito EDA mira a:

- ** creare i presupposti per la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e nello sviluppo delle capacità di difesa europea,
- ** promuovere la ricerca tecnologica, la creazione di un mercato europeo competitivo del *procurement* e il rafforzamento della base tecnologica e industriale della Difesa europea.

I criteri per la definizione dei programmi e progetti cooperativi di ricerca tecnologica nell'ambito dell'EDA discendono sia dalle priorità capacitive espresse collegialmente dagli Stati Membri nel *Capability Development Plan* (CDP) che dall'*Overarching Strategic Research Agenda* (OSRA), Strumento di EDA per allineare le priorità di ricerca tecnologica dei *Member States* e basato sulla *Strategic Research Agenda* (SRA) elaborata per gli specifici ambiti tecnologici e/o domini d'impiego.

A tali attività, si aggiunge il ruolo per l'innovazione tecnologica attribuito dal Consiglio Europeo all'Agenzia, per il quale EDA ha costituito, anche in risposta a quanto contenuto nello *Strategic Compass*, l'*Hub for the European Defence Innovation* (HEDI).

EUROPEAN DEFENCE FUND (EDF):



fondo, istituito con regolamento (UE) 2021/697 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2021 con la finalità di integrare, potenziare e consolidare gli sforzi di collaborazione degli Stati membri nel settore dell'industria della Difesa. Il fondo, inserito nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027, si articola in:

Internazionali

- ** «azioni di ricerca», consistenti principalmente in attività di ricerca, in particolare di ricerca applicata e, ove necessario, di ricerca di base, allo scopo di acquisire nuove conoscenze incentrate esclusivamente sulle applicazioni nel settore della Difesa ed interamente finanziata dal bilancio UE;
- ** «azioni di sviluppo», consistenti in attività orientate alla Difesa principalmente nella fase di sviluppo, riguardanti sia lo sviluppo di nuovi prodotti per la Difesa o tecnologie per la Difesa, sia la modernizzazione di prodotti o tecnologie esistenti, a eccezione della fabbricazione o dell'uso di armi.

Sia azioni di ricerca, che azioni di sviluppo sono finalizzate a sostenere attività di innovazione tecnologica con differenziazione esclusiva nel livello di maturità tecnologica (TRL) atteso alla fine del progetto: dimostratore in ambiente rilevante per le azioni di ricerca e prototipo sperimentale per le azioni di sviluppo.

EUROPEAN TECHNOLOGY ACQUISITION PROGRAM (ETAP):



programmi di studio e ricerca, prevalentemente applicata, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche e industriali europee nel settore aeronautico militare e con lo scopo, nell'alveo delle potenziali future esigenze operative in ambito aeronautico, di identificare e cercare di colmare i gap tecnologici necessari alla progettazione e sviluppo dei potenziali futuri sistemi d'arma e assetti aeronautici da combattimento.

Vi sono infine programmi di cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.) realizzate per conseguire e rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto mondiale.

Ciascun progetto internazionale (multilaterale e bilaterale) viene avviato a seguito di specifica approvazione del SG/DNA e della firma del *Project Arrangement* o *Technical Agreement* da parte dell'autorità delegata dal Ministro della Difesa.

NATO SCIENCE AND TECHNOLOGY ORGANIZATION (STO):



l'organizzazione ha il compito principale di promuovere lo scambio d'informazioni scientifiche e la cooperazione nel settore R&T tra Enti Governativi, Industrie e mondo accademico degli Stati Membri e dei paesi *partner* per una più efficace Difesa comune e, più in generale, per l'arricchimento del "know-how" tecnologico dell'Alleanza.

DEFENCE INNOVATION ACCELERATOR FOR THE NORTH ATLANTIC (DIANA):



l'interesse a rafforzare l'eccellenza tecnologica è molto sentito anche in ambito NATO, dove al *Summit* di giugno 2021 è stata approvata dai Capi di Stato e di governo dell'Alleanza l'iniziativa DIANA, avente l'obiettivo di supportare la NATO e gli alleati nel settore dell'innovazione e facilitare la rapida adozione di nuove tecnologie sviluppate e testate insieme agli utenti finali e alla rete di scienziati ed esperti della NATO. Tale iniziativa, fortemente supportata anche dal-

l'Italia, prevede di sostenere anche finanziariamente le *startup* nello sviluppo delle tecnologie necessarie a preservare la superiorità tecnologica dell'Alleanza e di facilitare la cooperazione tra settore privato e della Difesa per l'individuazione e la realizzazione di soluzioni idonee a soddisfare i requisiti operativi. L'Italia ha aderito all'iniziativa con l'acceleratore *Takeoff*, primo acceleratore di Cassa Depositi e Prestiti dedicato all'aerospazio e all'*Advanced Hardware* situato a Torino, e con le capacità del Centro di Supporto e Sperimentazione Navale (CSSN) della Marina militare di La Spezia e del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) di Capua. Il piano di implementazione della struttura DIANA, che riceverà finanziamenti secondo il modello del NATO *Joint Funding* da parte dei Paesi aderenti, prevede il conseguimento dell'*Initial Operational Capability* con la costituzione della struttura di gestione e l'avvio delle prime attività entro la metà del 2023.

NATO INNOVATION FUND:



in parallelo all'iniziativa DIANA, è stato avviato anche il progetto per creare un fondo multinazionale di *venture capital*, denominato NATO *Innovation Fund* in cui i Paesi alleati agiscono come *Limited Partner investors*¹³, con cui fare investimenti mirati in *startup* nazionali per lo sviluppo di tecnologie *dual use* e dirompenti in aree ritenute chiave per la sicurezza dell'Alleanza, iniziativa a cui l'Italia ha aderito assieme ad altri 21 Stati alleati.

¹³ Con responsabilità limitata ai soli capitali direttamente investiti (istituto omologo a quello del socio accomandante nel diritto italiano).

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, QUANTUM, CRYPTO

L'innovazione tecnologica procede così rapidamente da rendere estremamente difficoltoso comprenderne il reale cambiamento e le conseguenze correlate. La velocità di adattamento è la principale sfida che dovrà essere affrontata, intercettandone le grandi opportunità offerte, individuandone le minacce discendenti e traguardando quello che sarà il futuro scenario di riferimento attraverso una concreta trasformazione culturale e cognitiva. In questo contesto, le EDTs rappresenteranno la spina dorsale di un'evoluzione che, se guidata, opportunamente controllata e correttamente impiegata, non potrà che permettere al Paese di fronteggiare le sfide del futuro con sicurezza e risolutezza.

L'Intelligenza Artificiale (IA) è una delle EDT di tipo "general purpose", ovvero un'innovazione tecnologica la cui implementazione, anche in combinazione con altre tecnologie, rivoluzionerà il modo di fare ogni cosa. Prendendo come riferimento le previsioni della società Gartner¹⁴, i trend nella ricerca tecnologica nei prossimi tre anni saranno dettati dalle applicazioni intelligenti, ossia da quelle applicazioni in grado di sfruttare l'intelligenza artificiale generativa così da adattarsi alle sollecitazioni di contesto per generare nuove idee. L'IA generativa sta guadagnando terreno anche in ambito commerciale grazie alla capacità, ora concreta, di contribuire alla produzione di contenuti multimediali, modelli fisici innovativi, dati sintetici. Ben associato a questo tema è quello del metaverso, inteso come quell'insieme di ambienti condivisi del mondo virtuale, cui le persone possono fare accesso attraverso Internet.

In un contesto di competizione globale caratterizzato dallo sfruttamento di queste tecnologie, anche la Difesa è chiamata a fronteggiare la possibilità che attori malevoli, statuali e non, possano "armare" la tecnologia creando nuove forme di aggressione. In tale contesto, se da un lato l'innovazione tecnologica costituisce un enabler di assoluto valore, un rischio correlato è quello di introdurre nuove tecnologie senza preparare l'organizzazione a riceverle. Proprio in considerazione della portata del cambiamento dovuto allo sviluppo dell'IA, la Difesa ha ritenuto necessario approcciare il tema sotto un profilo multidisciplinare, che ha permesso di elaborare la "Strategia per l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale in ambito Difesa", da integrare nel processo di trasformazione ed innovazione dello Strumento militare. Basandosi su un'attenta analisi del rapporto rischi/benefici, il documento definisce le azioni essenziali che la Difesa deve intraprendere per capitalizzare, quanto prima, le opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale.

Le Tecnologie Quantistiche sono giunte a un'era definita come "seconda rivoluzione quantistica", caratterizzata da nuovi e più sofisticati strumenti che basano il loro funzionamento su effetti totalmente assenti nella fisica classica. I settori nei quali queste tecnologie potranno avere maggior impatto sono quelli delle comunicazioni, del calcolo, della crittografia, della simulazione, della sensoristica, della navigazione inerziale, della metrologia e dei sistemi di rilevazione di oggetti. In prospettiva, molti studi di foresight indicano un ingresso determinante delle tecnologie quantistiche anche nei domini delle altre EDTs e che le prime applicazioni dirompenti saranno quelle trasversali, ossia quelle che accoppieranno tecnologie proprie di differenti domini disciplinari come Quantistica & Spazio oppure Quantistica & Biotecnologie o, ancora, Quantistica & Intelligenza Artificiale. Le applicazioni con maggiori ricadute commerciali saranno le prime ad apparire sui mercati e la Difesa si troverà a dover utilizzare le ricadute di investimenti tecnologici fatti da grandi gruppi industriali multinazionali. Al contrario, i tempi per la messa a disposizione di apparecchiature per esclusive applicazioni operative nella Difesa potrebbero essere più lenti. La costruzione di un ecosistema nazionale favorevole alle Quantum Technologies che coinvolga, insieme alle Istituzioni preposte anche il sistema della ricerca pubblica e del mondo industriale (dalle start-up alle consolidate aziende del settore della Difesa), è una scelta strategica che deve essere perciò implementata e costantemente potenziata.

Le significative prospettive di ricerca e il potenziale sviluppo applicativo offerti delle Tecnologie Quan-

¹⁴Società di consulenza strategica, ricerca di mercato e analisi nel campo dell'information technology che supporta le decisioni d'investimento attraverso ricerca, benchmarking e notizie.

tistiche (TQ) le rendono, ad oggi, una delle principali tecnologie emergenti e dirompenti. Queste tecnologie innovative sfruttano le conoscenze più profonde e rivoluzionarie conseguite grazie alla fisica quantistica, al suo formalismo matematico e alle sue applicazioni pratiche, per nuove frontiere tecnologiche, che si configurano essenzialmente nei seguenti grandi settori:

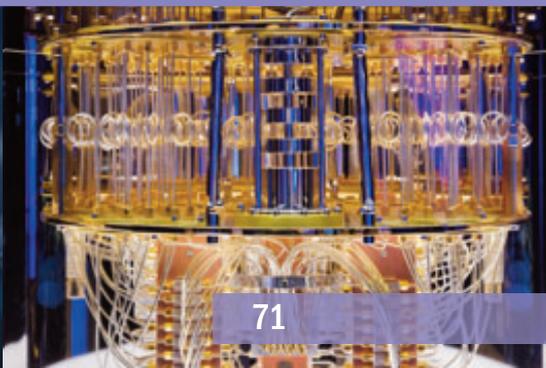
- ***Comunicazione Quantistica: per garantire massima sicurezza negli scambi di informazioni, arrivando a dei livelli di sicurezza irraggiungibili con gli attuali protocolli di cifratura;*
- ***Sensoristica e Metrologia Quantistica: dagli orologi atomici di altissima precisione ai sensori in grado di misurare determinate proprietà fisiche/chimico-fisiche, con sensibilità e precisione irraggiungibili con metodi classici;*
- ***Computazione Quantistiche: computer quantistici che potrebbero sviluppare enormi potenze di calcolo, ben al di là delle capacità di qualsivoglia computer classico attualmente esistente o concettualmente realizzabile;*
- ***Simulazione Quantistiche: attraverso simulatori quantistici tecnologicamente avanzati, che permetterebbero la comprensione dei principi fondamentali che governano il comportamento delle particelle subatomiche e la verifica del funzionamento dei modelli di fenomeni applicativi.*

Anche la crittografia, a seguito della massiccia introduzione di sistemi di comunicazione ed elaborazione dati sempre più evoluti nonché dell'avvento della computazione quantistica, sta registrando un forte impulso evolutivo. Lo scenario delle TQ apre, dunque, il campo a due concetti fondamentali anche in questo ambito:

- ***la Quantum Key Distribution (QKD) è una risposta fisica e infrastrutturale al problema dello scambio chiave su canale insicuro: utilizzando i principi della fisica quantistica, è possibile stabilire un protocollo con sicurezza incondizionata che permetta a due parti di negoziare una chiave crittografica con cui proteggere successivamente le loro comunicazioni. Questa tecnica non è basata sull'assunzione che alcuni problemi matematici siano intrattabili ma affonda le sue radici nelle leggi fisiche;*
- ***la Post-Quantum Cryptography (PQC) è, invece, una risposta classica all'avvento del calcolo quantistico. La PQC si occupa, infatti, del design di schemi crittografici a chiave pubblica implementabili su elaboratori classici e resistenti anche ad attacchi di tipo quantistico. Di conseguenza, le tecniche crittografiche post-quantum basano la propria sicurezza su problemi matematici per cui non sono noti algoritmi risolutivi efficienti, indipendentemente dalla loro natura classica o quantistica.*

Oltre alla citata PQC, è degna di menzione la crittografia omomorfica (dall'inglese *homomorphic encryption, HE*), basata su tecniche che permettono operazioni complesse sui dati cifrati senza bisogno di decifratura.

Oltre alle iniziative seguite in ambito UE e NATO, nel contesto del PNRM (Piano Nazionale di Ricerca Militare), è stato individuato uno specifico settore tecnologico di prioritario interesse per la Difesa, riguardante le Soluzioni di Intelligenza Artificiale volte alla gestione dei big data e alla standardizzazione di dati eterogenei (es. sensori, sistemi e database), all'automazione complementare dei sistemi a guida remota in ambiente EM non permissivo, allo swarm intelligence e al targeting di precisione.



2.4.2 Programmazione Infrastrutturale e Autonomia Logistica

Per poter essere efficace e credibile lo Strumento militare necessita di infrastrutture moderne, funzionali ed adeguate alle esigenze dei nuovi contesti operativi, in linea con le nuove capacità tecnologiche e con le nuove esigenze di impiego delle Forze Armate.

Il parco immobiliare della Difesa è costituito in gran parte da edifici e strutture realizzate spesso tra la fine dell'ottocento e gli inizi del secolo scorso, rappresentando quindi un patrimonio di valore da tutelare, ma in molti casi non più conforme a *standard* operativi moderni.

Sono evidenti le numerose tipologie di siti e infrastrutture impiegati dalle Forze Armate su tutto il territorio nazionale che comprendono caserme, basi navali, aeroporti, centri di addestramento, arsenali, stabilimenti di lavoro, centri sperimentali, depositi di mezzi, materiali e combustibili, fari, ponti radio spesso, come detto, risalenti ai primi anni del secolo scorso.

A questi si aggiungono complessi monumentali, forti, edifici storici da salvaguardare e tutelare insieme agli alloggi di servizio per il personale militare, componente fondamentale a cui va rivolta la massima attenzione per curare la dimensione motivazionale. Nel corso degli ultimi anni, sotto la spinta di un'intensa attività di censimento, numerosi beni sono stati restituiti all'Agenzia del Demanio riducendo il numero delle installazioni militari, in un'ottica di razionalizzazione e di valorizzazione degli immobili in uso alla Difesa, rendendoli disponibili anche per politiche di riduzione della spesa pubblica e dei fitti passivi delle altre amministrazioni del Paese. Il percorso dovrà continuare per ottimizzare quanto in uso, salvaguardando sempre le capacità operative e logistiche delle Forze Armate che, nel recente passato, si sono rivelate di assoluta importanza nell'azione di supporto alle comunità locali. Dirimente è stata la recente esperienza della crisi sanitaria pandemica, in quanto la disponibilità di spazi ridondanti delle installazioni militari ha reso possibile una risposta resiliente alla situazione di crisi, offrendo un'azione credibile di supporto all'intera comunità nazionale, a titolo di esempio, con la creazione di *hub* sanitari.



Occorrerà proseguire sul solco delle attività già avviate di razionalizzazione dell'uso delle infrastrutture, ammodernando quanto ritenuto necessario ed impegnando al meglio il monte di risorse assentito alla Difesa con le recenti leggi di bilancio, per superare il *gap* tra le esigenze e lo stato delle infrastrutture disponibili, costituitosi nel passato per contingenti situazioni di ipo-finanziamento.

A riguardo, le Forze Armate, in ottica di ammodernamento del parco degli immobili in uso, dovranno proseguire nell'attuazione dei programmi di lungo respiro, in parte avviati negli scorsi anni.

L'Esercito Italiano ha individuato progetti di caserme di nuova generazione (progetto "Caserme Verdi"), efficienti, funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti, ispirate a *standard* innovativi e secondo criteri costruttivi di modularità, rapidità di realizzazione, basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione.

La Marina Militare ha previsto una serie di interventi per le sue strutture a terra (progetti denominati "Basi Blu", "Ammodernamento Arsenali" e "Oasi Blu") al fine di adattare le infrastrutture portuali alle nuove Unità Navali, nonché per intervenire sui principali comprensori logistici della Marina Militare.

Similmente, l'Aeronautica Militare ha individuato specifiche progettualità (insieme di interventi denominati "Aeroporti Azzurri") per l'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti degli aeroporti militari, includendo anche edifici e fabbricati di supporto del personale militare.

Per dare concreta attuazione ad una tale portata di risorse, si presuppone un'adeguata capacità di spesa che consenta di tradurre in opere i finanziamenti presenti a bilancio ed a tal riguardo le Forze Armate devono continuare ad agire per migliorare la funzionalità dei propri enti e reparti del settore infrastrutturale, secondo le linee già tracciate dal Capo di Stato Maggiore *pro tempore*, tese a superare le riscontrate limitazioni nella capacità di spesa nel settore.

Si rivela fondamentale e sinergico, per rilanciare la capacità di spesa dell'Amministrazione Difesa, accrescere le competenze tecniche del personale. In tale contesto, alla padronanza di numerosi aspetti di natura tecnica devono affiancarsi capacità e conoscenze di natura amministrativa, tenuto conto della continua produzione normativa di settore.

Le Forze Armate devono continuare ad agire per migliorare la funzionalità dei propri enti e reparti del settore infrastrutturale

La Difesa dovrà impegnarsi, quindi, nel rispetto delle direttive in materia di riordino e ristrutturazione, ad elevare la professionalità del personale, accrescere con continuità la preparazione tecnica per affrontare le peculiarità del settore, prevedendo anche percorsi di sviluppo di forte *appeal* motivazionale, andando oltre la formazione di base, con progressivi momenti di crescita nell'arco dell'impiego, unitamente all'acquisizione di strumentazioni moderne per consentire alle componenti di settore di diventare propulsori di un'azione tecnica, operativa ed amministrativa in grado di elaborare e proporre interventi, progetti e piani di ampio respiro sul patrimonio immobiliare esistente.

La molteplicità delle amministrazioni dello Stato chiamate ad esprimersi sul vasto e variegato parco di edifici e fabbricati in uso alla Difesa rende imprescindibile che i Reparti della Difesa si dotino delle tecnologie moderne per la gestione dei modelli informativi delle infrastrutture della Difesa (e.g. *Building Information Modelling* - BIM nonchè *Internet of Things* - IoT), strumenti in grado migliorare la qualità della progettazione degli interventi ma soprattutto di offrire, grazie alla capacità di raccolta dati in *real-time* ed all'analisi degli stessi, nuove metodologie di gestione dell'edilizia, con modalità predittive della manutenzione delle infrastrutture, promuovendo l'uso di banche dati centrali per monitorare e analizzare il patrimonio in uso alle Forze Armate, allo scopo di pervenire ad una conoscenza anche di interventi manutentivi con logiche predittive, armonizzando gli interventi infrastrutturali spesso omologhi e comuni.

Un ulteriore fattore, che rende necessario proseguire nello sviluppo infrastrutturale della Difesa, è legato all'evoluzione legislativa nel campo dell'efficienza energetica ed al contesto internazionale di crisi energetica venutasi a creare nei recentissimi avvenimenti sul fronte orientale europeo.

Il complesso scenario geopolitico ha richiesto ai paesi dell'Europa di formulare tempestivamente delle azioni di contrasto alla crisi energetica per affrancarsi dal monopolio di alcuni vettori energetici.



Anche la Difesa, applicando per quanto possibile sia il concetto di eco sostenibilità ed economia circolare declinati dal *green deal* che quanto prospettato dalla transizione digitale nell'ambito della cosiddetta industria 4.0, dovrà intervenire concretamente ed in modo credibile a sostegno del Paese, non solo attraverso un'azione di contenimento dei consumi energetici per questioni di economicità dello Strumento militare, ma soprattutto quale necessità di ridurre la citata dipendenza dai vettori energetici stranieri, incrementando la resilienza e la sicurezza delle installazioni militari quale "ossatura" su cui le altre componenti dello strumento vanno ad interagire.

La direttiva sulla Strategia Energetica della Difesa (c.d. SED), piano che si pone in linea sia con le azioni già avviate in consessi internazionali come la NATO e l'UE, sia con gli indirizzi dettati dalla Strategia Energetica Nazionale ed in armonia con gli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il 2030, continua a costituire la "bussola" per orientare l'azione delle Forze Armate per i prossimi anni, andando a contribuire al processo nazionale di "transizione energetica", verso un modello meno dipendente da fonti di energia non rinnovabili, impiegando tecnologie più sostenibili, assicurando una resilienza energetica delle installazioni anche a supporto delle comunità locali, prevenendo la realizzazione di strutture/piattaforme/impianti per la produzione e l'accumulo di energia, sfruttando la capillarità della presenza di infrastrutture militari sul territorio nazionale. Nel prossimo futuro, dunque, la Difesa avrà come impegno:

- ** proseguire e rafforzare l'attività di formazione e di sensibilizzazione del personale, incrementando la consapevolezza della cultura della sicurezza energetica;
- ** accrescere la resilienza energetica, assicurando il mantenimento delle capacità militari anche in caso di scenari degradati a seguito di *shock* energetico e/o attacchi ibridi, implementando alcuni *Smart Military District*, con autoproduzione di energia elettrica e sistemi di stoccaggio (*Electric Energy Storage*), al fine di mantenere l'operatività e contribuire alla stabilità delle reti (*power to power*) di connessione elettrica;
- ** perseverare nella conversione delle centrali termiche a combustibili fossili verso la transizione in centrali alimentate da fonti energetiche meno inquinanti ed impattanti sull'ambiente;
- ** indirizzare l'efficientamento energetico anche nel settore dei trasporti.

Per la realizzazione di tali progetti, la Difesa deve concorrere insieme ad altre Amministrazioni dello Stato ad impiegare non solo le risorse del bilancio ordinario del Dicastero, ma ogni possibile forma di finanziamento e/o strumento di incentivo (quali il Conto Termico, i fondi provenienti dal Piano di Riqualificazione degli Edifici delle Amministrazioni Centrali - PREPAC) oltre a valutare le possibilità provenienti da una corretta applicazione dei contratti di rendimento energetico *Energy Performance Contract* (EPC), al fine di attrarre l'iniziativa privata e catalizzare gli sforzi collettivi verso la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per il raggiungimento del prioritario obiettivo dell'indipendenza e resilienza energetica del Dicastero, oltre alla realizzazione di impianti di autoproduzione di energia presso i siti di rilevanza strategica, sarà necessario intraprendere ulteriori iniziative di valorizzazione in chiave energetica di sedimi non più utili ai fini istituzionali o utilizzati solo in parte, che potranno concorrere indirettamente all'autoconsumo grazie ai meccanismi incentivanti (tipo Comunità Energetica Rinnovabile Nazionale).

Un ulteriore contributo al perseguimento della resilienza energetica nazionale, nonché alla crescita sostenibile del Paese e alla decarbonizzazione del sistema energetico, potrà essere fornito esplorando il coinvolgimento anche di Difesa Servizi S.p.A. per progetti di riqualificazione/valorizzazione energetica che prevedano il contestuale soddisfacimento di esigenze di altre Amministrazioni o dei territori, in una prospettiva di sinergia tra l'ambito militare e quello civile, attraverso la costituzione di comunità energetiche rinnovabili nazionali per la condivisione dell'energia non auto-consumata.

La continua evoluzione dello Strumento militare, con l'introduzione di mezzi terrestri, navali, aerei, connotati da sempre maggiore integrazione, richiede anche una pari evoluzione delle modalità di *procurement*, gestione e supporto logistico di sistemi sempre più complessi.

In tale ottica, è importante sottolineare che la Difesa ha già intrapreso, da tempo, azioni tese a rendere gli investimenti programmati, nei settori Investimento ed Esercizio, sinergici ed armonici al fine di conseguire obiettivi sempre più coerenti e risultati di efficienza, efficacia ed economicità gestionale di più elevato profilo.

In ragione di ciò, anche la necessità di rendere maggiormente pronta, autonoma e fruibile la logistica della Difesa rappresenta uno dei *goal* principali su cui è necessario convergere.

Il pieno coinvolgimento delle articolazioni della Difesa, nella gestione della pandemia da COVID-19, ha messo in evidenza che il comparto è per propria natura resiliente, in grado cioè di reagire con efficacia e prontezza a sfide non completamente prevedibili. Tuttavia, ciò non deve prescindere dalla esigenza di continuare a ricercare e perseguire capacità di reazione sempre più “fluide” e adattabili a minacce sempre meno preventivabili.

Anche alla luce del mutato quadro geostrategico, l'autonomia logistica rappresenta quindi uno dei fattori strategici e abilitanti, vero e proprio “*pivot*” della resilienza dello Strumento militare, e moltiplicatore di efficacia dello stesso.

In tale quadro generale, attività logistiche sinergiche si traducono sia in un più efficace coordinamento delle programmazioni e una più efficiente razionalizzazione della spesa nel settore della logistica¹⁵, sia nella ricerca di opzioni mirate ad una evoluzione capacitiva e di *procurement* in ottica spiccatamente interforze¹⁶.

Una logistica resiliente deve pertanto poter collocare una supply chain che coniughi la dimensione locale con quella globale, affiancando filiere di approvvigionamento semplici e dirette a strumenti contrattuali flessibili

L'autonomia logistica delle Forze Armate passa quindi anche attraverso la ricerca di soluzioni integrate, interoperabili e condivise nelle linee guida ed attagliate a perseguire un progressivo e graduale approccio sinergico tra le diverse componenti. Esso, però, deve anche risultare ispirato e teso ad armonizzare le competenze distintive di ciascuna Forza Armata e a garantire la complementarità delle singole culture, specificità e professionalità.

Per questo l'autonomia logistica deve essere ricercata ed implementata nell'ambito dei processi decisionali atti a convergere verso rapidità esecutiva e di azione, operando anche nella distinzione tra attività logistiche di breve termine e altre opzioni di più lungo respiro. Valutazioni da cui derivano necessariamente anche implicazioni finanziarie bilanciate atte a colmare con immediatezza e flessibilità eventuali *gap* esistenti.

Una maggiore resilienza dello Strumento militare, e quindi della sua funzione logistica, significa non solo fornire certamente gli strumenti interoperabili per una tempestiva reazione, ma anche disporre della capacità di poterla sostenere su larga scala. Una logistica resiliente deve pertanto poter collocare una *supply chain* che coniughi la dimensione locale con quella globale, affiancando filiere di approvvigionamento semplici e dirette a strumenti contrattuali flessibili, con l'indispensabile supporto dell'industria nazionale ed assicurando una ampia capacità di movimento delle persone, dei mezzi e dei materiali, di disponibilità di servizi di mantenimento e di parti di ricambio per sistemi complessi sempre più tecnologicamente avanzati ma efficaci nel garantire sicurezza al Paese e proteggere il personale impiegato.

¹⁵ Razionalizzazione delle stazioni appaltanti e dei contratti, riduzione delle gare per l'acquisizione dei medesimi materiali, condivisione di soluzioni contrattuali e finanziarie.

¹⁶ In termini di stesura di requisiti operativi, specifiche tecniche, supporto logistico integrato di flotte di sistemi/piattaforme comuni, coordinamento della programmazione delle acquisizioni, condivisione di piattaforme trasversali, ammodernamenti e adeguamenti tecnologici di piattaforme sempre più integrate.

CARABINIERI: INTEGRAZIONE CAPACITÀ MILITARI E CYBER

La componente “Arma dei Carabinieri” fornisce il suo contributo allo Strumento militare (ex art. 156 COM):

- **
*** impiegando assetti capacitivi territoriali, specializzati e di proiezione in grado di esprimere, sia in Patria che all'estero, le capacità di polizia militare, concorso alla difesa integrata del territorio (con il supporto di velivoli ad ala rotante per la mobilità aerea), polizia di stabilità, disaster victim identification, tutela del patrimonio culturale, tutela ambientale, tutela della salute e battlefield evidence collection, Forze Speciali/paracadutisti, soccorso alla popolazione in occasione di calamità, supporto alle funzioni istituzionali delle Forze Armate, nel rispetto di adeguati standard e nei settori della protezione civile, della pubblica sicurezza e della difesa;
- **
*** fornendo, nell'ambito della posizione di autonomia nel comparto, il proprio contributo anche all'infrastruttura di sicurezza cibernetica della Difesa, attraverso il CERT Carabinieri, che si occupa della gestione degli incidenti di sicurezza informatica che interessano i sistemi informatici istituzionali.

A tal riguardo, l'Arma dei Carabinieri ha pianificato il proprio sviluppo capacitivo perseguendo il massimo livello di integrazione con le altre Forze Armate e tenendo conto sia delle spinte evolutive dell'attuale quadro geostrategico, che degli impegni derivanti dalle Organizzazioni Internazionali. Sono state pertanto potenziate le capacità militari generali e quelle peculiari di polizia militare, di Stability Policing (nell'interezza della sua triplice declinazione di polizia di sostituzione, polizia di rafforzamento e di forza di ricostruzione delle forze di sicurezza locali/capacity building), nonché gli assetti afferenti alle Forze Speciali della Difesa.

Nel contempo, il crescente livello della minaccia cibernetica impone di proseguire con il programma di potenziamento dei livelli di sicurezza e di risposta alle minacce cibernetiche, che l'Arma dei Carabinieri intende realizzare attraverso le progettualità finalizzate a incrementare le capacità di difesa informatica e consolidare la resilienza dei dati e dei servizi istituzionali e il controllo delle reti informatiche. A tale fine, l'Arma:

- **
*** si è dotata di un modello organizzativo in grado di assicurare la prevenzione e il contrasto della criminalità informatica, in linea, peraltro, con i pilastri tecnico-operativi definiti nella Strategia Nazionale di cyber-sicurezza emanata dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, consistente in una articolazione:
 - ✓ Centrale, con il Reparto Indagini Telematiche (RITEL) del Raggruppamento Operativo Speciale (ROS), con competenza specifica in ambito nazionale;
 - ✓ Periferica, con una “rete di operatori specializzati” costituita dalle Sezioni Indagini Telematiche (SIT) dei Nuclei Investigativi di Milano, Roma, Napoli e Palermo, nonché dagli Operatori delle Indagini Telematiche (OIT) dei restanti Comandi Provinciali e delle Unità Specializzate;
- **
*** promuove la formazione specialistica di tutto il personale dipendente mediante una piattaforma di “Security Awareness”, che consente non solo di elevare la conoscenza delle minacce cibernetiche ma anche la capacità di identificarle e contrastarle;
- **
*** ha intrapreso un percorso di ottimizzazione dell'infrastruttura telematica istituzionale, attraverso l'adesione al bando del Polo Strategico Nazionale (PSN), infrastruttura nazionale certificata per l'erogazione di servizi Cloud in favore delle Pubbliche Amministrazioni, ipotizzando la migrazione di sistemi informativi istituzionali che richiedono continui incrementi in termini di storage e capacità computazionali.

2.5 Funzione Sicurezza del Territorio - Arma dei Carabinieri

Esigenze Operative e Linee di Sviluppo della Funzione Sicurezza del Territorio sono le due direttrici attraverso cui viene verificata e continuamente aggiornata la struttura dottrinale, organica e operativa dell'Arma dei Carabinieri per assolvere alla complessa missione di competenza.

ESIGENZE OPERATIVE

Consolidare la capacità dei reparti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel contrasto alla criminalità, nonché nei servizi a tutela dell'ordine pubblico, per operazioni straordinarie di controllo del territorio e per la vigilanza agli obiettivi sensibili.

Incrementare, a livello strategico e operativo, le capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, anche in un quadro di cooperazione internazionale operativa di polizia e giudiziaria.

Rafforzare l'attività di controllo del territorio, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:

- ** l'adozione di nuovi apparati tecnologici altamente innovativi e performanti, per rendere sempre più incisive le indagini tecniche di polizia giudiziaria;
- ** lo sviluppo di progettualità in materia di *digital forensics e internet investigation*, per il potenziamento dei sistemi di analisi concernenti le investigazioni scientifiche e la condotta di attività investigative nell'ambito del *cybercrime*, del *deep web* e degli scambi finanziari in *criptovalute*;
- ** la prosecuzione dei programmi di approvvigionamento:
 - ✓ dei dispositivi di autodifesa e dell'armamento *non lethal weapon* (TASER), congiuntamente alle altre Forze di Polizia, per i quali sarà da valutare l'estensione fino ai minori livelli ordinativi;
 - ✓ di apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
 - ✓ di dispositivi mobili alle pattuglie (*C-Mobile*), collegati con le principali banche dati, che saranno progressivamente arricchiti di nuove funzionalità;
 - ✓ del nuovo parco etilometri e degli apparati luminosi da applicare sulle uniformi, per la visibilità degli operatori, nonché dei sistemi di segnalazione stradale a led, da utilizzare nei servizi di polizia stradale;



Sviluppare una preparazione del personale dei diversi ruoli graduale, continua e progressiva, che non si esaurisca nella formazione di base ma prosegua con corsi di aggiornamento/qualificazione successivi

- ** l'acquisto di autovetture e natanti a propulsione ibrida (diesel ed elettrica);
- ** l'approvvigionamento di veicoli, a zero impatto ambientale, in grado di accrescere la mobilità dei Reparti per attività di vigilanza di zone sottoposte a vincoli di circolazione e servizi in cui non sia richiesta una specifica reattività;
- ** il completamento del programma di approvvigionamento dei dispositivi digitali per la ripresa di immagini nel corso del servizio.

Migliorare ulteriormente la gestione delle emergenze connesse con attacchi terroristici, mediante la prosecuzione dei programmi di:

- ** potenziamento degli strumenti, apparati, armamenti, equipaggiamenti e mezzi (mobilità terrestre, acqua e aerea) degli assetti specialistici (reparti per interventi risolutivi e di primo intervento, artificieri antisabotaggio, tiratori scelti, negoziatori, subacquei, unità cinofile, investigazioni scientifiche);
- ** ammodernamento dei mezzi e degli apparati di comando e controllo, anche mobili;
- ** addestramento dedicato alla specifica esigenza.

Sviluppare una preparazione del personale dei diversi ruoli graduale, continua e progressiva, che non si esaurisca nella formazione di base ma prosegua con corsi di aggiornamento/qualificazione successivi, sia in presenza, ove possibile, che in modalità "mista" o "a distanza", favorendo anche l'apprendimento interattivo ovvero con strumenti di simulazione.

Potenziare l'efficienza degli assetti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel settore della protezione civile e del pubblico soccorso.

Continuare a dotare i reparti di strumenti, apparati, equipaggiamenti e mezzi (mobilità terrestre, acqua e aerea) tecnologicamente avanzati, per migliorare l'efficacia dei servizi e la protezione del personale, assicurando la disponibilità di assetti di primo intervento tempestivi, logisticamente autosufficienti e resilienti alle calamità o ai disastri e in grado di garantire la continuità del servizio d'Istituto.

Rafforzare le capacità dei reparti dell'Arma nella tutela forestale, ambientale e agroalimentare.

Incrementare, a livello strategico e operativo, le capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, anche in un quadro di cooperazione internazionale operativa di polizia e giudiziaria.

Rafforzare l'attività di controllo del territorio, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:

- ** la prosecuzione dei programmi di approvvigionamento:
 - ✓ di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
 - ✓ di sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR), dotati di sistemi di rilevamento iperspettrale e per i rilievi geofisici;
 - ✓ dei sistemi di mobilità (terrestre, acqua e aerea), di sorveglianza (anche aerea), di identificazione speditiva;
- ** il ricorso alle tecnologie satellitari per accrescere in modo significativo l'efficacia delle misure volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno degli incendi boschivi, nonché al monitoraggio degli ecosistemi forestali;
- ** l'ulteriore qualificazione degli interventi a tutela delle risorse ambientali e forestali, direttamente connesse con la qualità della vita dei cittadini.

- ✓ dei sistemi di mobilità in prospettiva ecosostenibile (terrestre, acqua e aerea), di sorveglianza (anche aerea) e di identificazione speditiva;
- ✓ di sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) in favore dei reparti speciali e investigativi;
- ** l'adeguamento all'evoluzione tecnologica della rete elivideo, così garantendo l'interoperabilità con i sistemi in uso alle altre Forze di Polizia;

Risulta imprescindibile, pertanto, la necessità di dotare l'Istituzione di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di operare in diversi contesti, non ultimo quello del monitoraggio ambientale

Consolidare le collaborazioni inter-istituzionali in essere con enti e associazioni, promuovendone l'avvio di altre, per la realizzazione di progetti di tutela della biodiversità e di educazione ambientale.

Continuare a potenziare i sistemi di comunicazione e i relativi standard di sicurezza, al fine di assicurare le capacità di comando e controllo (a fattor comune per tutti i compiti istituzionali).

Continuare ad ammodernare e potenziare i sistemi e gli apparati di comunicazione, assicurando le trasmissioni di emergenza anche in caso di collasso delle reti ordinarie o pubbliche.

Elevare i livelli della sicurezza cibernetica, attraverso:

- ** il potenziamento delle capacità di difesa delle infrastrutture dell'Arma, con particolare riguardo alle strutture centrali dedicate al processo di digitalizzazione e alla *cyber-security*;
- ** il miglioramento delle capacità tecnologiche, operative e di analisi, anche con l'impiego di applicativi di intelligenza artificiale;
- ** la promozione e la diffusione della cultura della sicurezza cibernetica tra il personale e l'attenzione alla comunicazione sviluppate sulle piattaforme social e sui siti web;
- ** il rafforzamento delle capacità di contrasto alle attività e ai contenuti illegali *on-line*.

Continuare ad ammodernare e potenziare le caserme dell'Arma, quali strutture pubbliche strategiche (a fattor comune per tutti i compiti istituzionali):

- ** attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e l'avviamento di progetti di efficientamento energetico;
- ** favorendo l'autosufficienza energetica dei reparti, anche in caso di disastri o calamità;
- ** rafforzando i sistemi di sicurezza passiva per la difesa delle aree di contatto con il pubblico;
- ** migliorando la resistenza antisismica degli immobili, per garantire operatività anche in situazioni critiche.

LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

Lo sviluppo dello Strumento militare: programmi di sviluppo capacitivo

Il concetto su cui è basata la pianificazione delle esigenze di ammodernamento/rinnovamento trova la propria ispirazione nella "duplice natura" dell'Arma dei Carabinieri, contemporaneamente Istituzione di rango di Forza Armata e Forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, cui fanno conseguentemente capo due insiemi di compiti, distinti ma non separati; trattasi di condizione che non trova termini di paragone similari in nessun altro settore del panorama Difesa.

Per questo motivo, lo sviluppo di ogni programma di investimento è stato condotto pensando alla possibilità di provvedere alle esigenze delle inscindibili due anime, che dal 1° gennaio 2017, con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 177/2016, sono arricchite dalla funzione di "tutela ambientale, agroalimentare e forestale".

Tale premessa metodologica appare doverosa, al fine di permettere la piena comprensione delle scelte effettuate, finalizzate, sin dalle fasi prodromiche, al rispetto di adeguati *standard* e predisposte strutturalmente in modo agevolare lo svolgimento dei compiti precipui dell'Arma dei Carabinieri, con particolare riferimento a quelli militari (ivi inclusa la partecipazione alle operazioni militari all'estero). In particolare in quest'ultimo ambito, l'Arma dei Carabinieri pianifica il proprio sviluppo capacitivo perseguendo il massimo livello di integrazione con le altre Forze Armate, tenendo conto sia delle spinte evolutive dell'attuale quadro geostrategico, che degli impegni derivanti dalle Organizzazioni Internazionali. Sono state pertanto potenziate le capacità militari generali e quelle peculiari di Polizia Militare, di *Stability Policing* (nell'interesse della sua triplice declinazione di polizia di sostituzione, polizia di rafforzamento e di forza di ricostruzione delle forze di sicurezza locali/*capacity building*), nonché gli assetti afferenti alle Forze Speciali (FS) e al supporto del bacino delle Forze Speciali della Difesa.

Inoltre, a ulteriore valorizzazione delle attività *capacity building*, è in corso di valutazione l'ampliamento della rete degli *Advisor* dell'Arma dei Carabinieri.

La sovrapposizione dei concetti di sicurezza e difesa trova pertanto attuazione concreta nelle progettualità di seguito illustrate, in parte già avviate.

Potenziamento della mobilità nelle 3 dimensioni

È il settore in cui maggiormente sono evidenziabili le capacità duali esprimibili dall'Arma, ove gli interventi mirati a realizzare economie e nuove efficienze, nell'ottica di un costante incremento della presenza sul territorio, di migliorare la capacità e tempestività di risposta alle accresciute esigenze di sicurezza pubblica, di ribadire il consueto e apprezzato intervento nelle missioni di pace internazionali, hanno condotto a un generale *downsizing* dei parchi veicolari.

Risulta imprescindibile, pertanto, la necessità di dotare l'Istituzione di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di operare in diversi contesti, non ultimo quello del monitoraggio ambientale.

Per tale motivo, sono stati proposti i seguenti obiettivi di medio/lungo termine:

* potenziamento del dispositivo di mobilità terrestre per il controllo del territorio e per l'ordine e sicurezza pubblica (OSP), mediante l'impiego di veicoli allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:**

- ✓ garantire la mobilità degli equipaggi della componente Radiomobile (il 2023 vedrà l'implementazione nel ciclo logistico di ulteriori vetture di derivazione commerciale parzialmente blindate e specificatamente allestite);
- ✓ implementare le capacità dei Reparti destinati alle attività di ordine pubblico e concorso al controllo del territorio (nel corso del 2023 inizierà l'introduzione in ciclo logistico di veicoli allestiti per ordine pubblico dotati di maggiore volume di carico interno per alloggiare le dotazioni operative e logistiche nei servizi di maggiore impegno e durata);

* implementazione del dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in T.O. e nel territorio Nazionale, attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di VTML e VTL (nelle varie declinazioni) allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:**

- ✓ assicurare la mobilità e sicurezza nei teatri operativi a media/alta intensità (nel corso del 2023 verranno introdotti in ciclo logistico veicoli modello VTLM II *Light*);
- ✓ assicurare la mobilità e la sicurezza nei teatri operativi a media/bassa intensità: nel corso del 2023 verranno introdotti VTL nelle varie declinazioni, leggere, blindate e telonate;



- ✓ potenziare le capacità dei Reparti destinati alle attività di soccorso attraverso una configurazione duale dei VTL, idonei sia per garantire la mobilità tattica che in ragione delle capacità *off road* capaci di raggiungere aree interessate da stati di calamità.

Riguardo alla componente **aeronavale** dell'Arma dei Carabinieri, il Piano di sviluppo prevede il **rinnovo della flotta**:

**
* **aerea**, attraverso:

- ✓ l'acquisto di ulteriori **elicotteri medi multiruolo AW-139** comprensivi di Supporto Logistico Integrato al fine di potenziare le capacità di trasporto aereo e mobilità tattica delle forze speciali dell'Arma, aumentando la copertura sul territorio nazionale e garantendo un più elevato livello addestrativo;
- ✓ il potenziamento della flotta **elicotteri AW-169**. Tali elicotteri, per i quali è già in corso il processo di acquisizione, verranno distribuiti in maniera omogenea sul territorio nazionale e risultano idonei sia per finalità civili di F.A. (antincendio boschivo, soccorso ed assistenza in casi di calamità naturali e di tutela ambientale), che per supporto tattico di assetti dell'organizzazione speciale, mobile e territoriale, fornendo un prezioso contributo alla Difesa Integrata del Territorio e alle più ampie funzioni di "*homeland security*" attualmente svolte da flotte di vecchia concezione. I sistemi di rilevamento iperspettrale installati a bordo, permetteranno di raccogliere ed elaborare informazioni provenienti da tutto lo spettro elettromagnetico per finalità di polizia giudiziaria, tutela ambientale, contrasto agli incendi boschivi e attività di ricerca e soccorso;
- ✓ l'acquisizione di un simulatore di volo del tipo **Full Flight Simulator (FFS)** in grado di potenziare le capacità addestrative con una diminuzione dei costi e una sensibile elevazione degli *standard* di sicurezza;
- ✓ l'approvvigionamento di **elicotteri monomotore leggeri** per ricognizione aerea in grado di garantire, con elevata sostenibilità economica, tempestività di intervento ed aderenza alle esigenze operative, nonché impiegabili per la tutela ambientale e il contrasto agli incendi boschivi, di concorso con strutture di soccorso e di protezione civile;
- ✓ l'acquisizione, a sistema con le esigenze avanzate dalle Forze Armate e dal COFS per quanto attiene al comparto Forze Speciali, di **sistemi APR**, per l'impiego di prossimità, la ricognizione tattica e di sorveglianza estesa, a integrazione della flotta aerea tradizionale nel supporto ai servizi di Istituto;
- ✓ l'ammodernamento degli **aeromobili ad ala fissa**, tramite il programma di *retrofit* in ambito Difesa. Ciò consentirà un impiego, tra l'altro, con funzioni di prevenzione, mediante l'uso di strumenti informatici di simulazione degli scenari, che si avvalgono dei dati forniti dal monitoraggio territoriale (*remote sensing* e telerilevamento), sulla base degli indici di rischio dell'area mediterranea.

**
* **navale**, attraverso:

- ✓ la sostituzione delle motovedette di tutte le classi (a fine vita operativa) con **natanti di nuova generazione**, di cui alcune con propulsione ecosostenibile diesel-elettrica, per la navigazione in particolari ambienti marini, lacuali e lagunari¹⁷;
- ✓ il potenziamento delle capacità navali e di **proiezione dal mare** del Gruppo Intervento Speciale dei Carabinieri con idonei battelli pneumatici e attrezzature specialistiche, delle capacità di intervento e mobilità del Servizio Subacqueo;
- ✓ il mantenimento di un moderno e adeguato livello tecnologico di **robot subacquei (Remotely Operative Vehicle)** in dotazione ai Nuclei Subacquei e al Centro Subacquei dei Carabinieri, per il potenziamento delle capacità di intervento dei suddetti reparti.

**
* **Comando e Controllo (C2)** di livello tattico

Con riferimento al Gruppo Intervento Speciale (GIS) e 1° reggimento CC Paracadutisti "Tuscania", il piano di evoluzione capacitativa prevede, inoltre, il potenziamento dello specifico settore mediante l'acquisizione di Posti Comando C2 ed equipaggiamenti.

¹⁷ Nel 2021, è stata varata la prima unità cl. N800, con propulsione diesel-elettrica, destinata a compiti di tutela ambientale nonché una MV cl. 300 (operante nella laguna di Venezia) con analogo sistema propulsivo. Nel triennio 2023-25 si prevede, oltre all'implementazione della motorizzazione ibrida su almeno quattro motovedette (3 cl. N800 e 1 cl. 300), la sostituzione delle attuali MTV in servizio sui laghi con le nuove cl. N200 con predisposizione alla propulsione ibrida.

**
* **Efficientamento sicurezza informatica**

La sicurezza **cyber** costituisce un settore strategico per la protezione delle infrastrutture critiche istituzionali di un'Amministrazione che opera a garanzia degli interessi nazionali del Paese.

Il crescente livello della minaccia cibernetica, impone quindi di proseguire con il programma di potenziamento dei livelli di sicurezza, che l'Arma dei Carabinieri intende realizzare attraverso le seguenti progettualità:

✓ **Cyber security**, che prevede di:

- ammodernare i sistemi di protezione perimetrale, allineando gli stessi allo stato dell'arte della tecnologia e al modello di sicurezza "zero trust";
- rafforzare ed estendere le capacità di controllo *real-time* della rete attraverso processi di autenticazione e di monitoraggio del traffico degli utenti e dispositivi di rete (ivi compresa la vasta gamma di "oggetti" appartenenti al mondo dell'impiantistica e della sensoristica), ovunque essi si trovino, nonché del *software*, con segnalazione di allarme nel caso di tentativo di accesso/installazione di programmi non autorizzati, ovvero di comportamenti identificati come anomali rispetto ad una *base-line* iniziale;
- dotare il personale della necessaria autonomia e padronanza nell'uso delle tecnologie da implementare, mediante cicli annuali di formazione specifica;
- incrementare le capacità di *storage* e di *back-up* dei *data center*, con associato potenziamento *hardware* e *software*;
- sviluppare maggiori capacità di analisi e di contrasto alle minacce emergenti (sia interne che esterne) mediante l'attivazione, in tempo reale, di funzionalità automatiche di inibizione/*remediation* del dispositivo potenzialmente pericoloso prima che la minaccia informatica in esso presente diventi critica;
- garantire l'accesso sicuro ai servizi Intranet dell'Arma da dispositivi mobili (*tablet*, *smartphone*, ecc.);
- implementare un sistema allo stato dell'arte per la raccolta ed analisi delle informazioni sulle minacce *cyber* correnti ed emergenti, al fine di supportare il processo decisionale;
- adottare tecnologie in grado di analizzare e identificare vulnerabilità e compromissioni di sistemi, nonché di simulare attacchi volti a verificare la "tenuta" di questi ultimi e il loro effettivo livello di esposizione;
- aggiornare l'*hardware*, gli strumenti di sistema, le applicazioni e il *kernel* dei *server* centrali e periferici, ai fini della prevenzione di attacchi da ambiente esterno;
- completare la rete di telecomunicazione dei reparti, con tecnologia stabile, sicura ed efficiente, necessaria a soddisfare le esigenze di difesa integrata.

✓ **Digitalizzazione delle Amministrazioni statali - Cyber Defence**, che si concretizza:

- nella reingegnerizzazione delle piattaforme informatiche per la completa gestione delle aree Personale, Operazioni, Amministrativo-Finanziaria-Logistica, che consenta, tramite lo sviluppo di sottosistemi verticali, tutti interoperabili tra loro, di soddisfare le molteplici esigenze derivanti dalla conduzione delle ordinarie attività d'Istituto;
- nel potenziamento delle tecnologie dei sistemi in uso per la gestione delle richieste di soccorso pervenute sul canale dedicato al Pronto Intervento (NUE 112) e per l'accesso alle banche dati d'interesse operativo in mobilità;





- nella sostituzione dei *router* installati presso i Comandi Provinciali e degli *switch* dei Comandi Stazione;
- nel potenziamento delle funzionalità di “SOC” nella rete dell’Arma dei Carabinieri, affiancando alle misure organizzative avanzati strumenti di rilevazione della minaccia, quali ad esempio *software* di “*Vulnerability Management*” di “*Cyber Risk Assessment*” e di “*Behavior Analytics*”;
- nel consentire al CERT di eseguire in autonomia le attività di “*Penetration Test*” sui sistemi informativi e di analizzare l’evoluzione delle minacce cibernetiche, seguendo le moderne *Tactics Techniques and Procedures* (TTPs) e fornendo indicazioni per prevenire possibili attacchi, mediante l’introduzione di una soluzione di *Threat Intelligence*;
- nel potenziamento dei sistemi di trasmissione dati in fibra ottica, in particolare, per dotare i Comandi di una connessione a banda larga fino ai minori livelli ordinativi, compresi quelli dell’assorbito Corpo Forestale dello Stato;
- nell’estensione dei sistemi di “*Security Awareness*” a tutto il personale, al fine di elevare la conoscenza delle minacce cibernetiche;
- nel rinnovamento del *software* “*office automation*” al fine di innalzare il livello di sicurezza;
- nell’acquisizione delle capacità e sistemi *software* anti-drone seguendo l’evoluzione dei sistemi capaci di operare in contesti urbani, per proteggere siti di preminente valenza istituzionale ovvero idonei al dispiegamento nei servizi di ordine pubblico;
- nell’evoluzione dell’infrastruttura del *Data Center* e del *Disaster Recovery* verso un modello maggiormente flessibile che garantisca anche maggiore capacità computazionale, sfruttando le potenzialità di un’architettura su base *cloud* e *Microservizi* ad alta scalabilità ed elevatissimo livello di sicurezza;
- nell’adozione di *software Open Source*, nonché di tecnologie innovative e dirompenti (*Internet of Things*, *Artificial Intelligence*, *Data Mining*, *Machine Learning*) per valorizzare il patrimonio informativo istituzionale e velocizzare i processi decisionali, attraverso modelli *data-driven*.

Lo sviluppo di equipaggiamenti individuali e di reparto innovativi completamente integrati tra loro dovrà condurre alla realizzazione di un “sistema Carabiniere”, basato sulla sinergia uomo-dotazione, idoneo ad assolvere i complessi e articolati compiti che derivano dal moderno contesto sociale e delle minacce emergenti

✓ **Potenziamento delle capacità di contrasto alla criminalità, all’eversione e al terrorismo internazionale. Progetto “SICOTE (Sistema di Supporto alle Indagini e Controllo del Territorio)” fasi IV e V.**

Proseguendo il percorso di innovazione intrapreso con le 3 precedenti fasi del programma¹⁸, si è reso necessario implementare il supporto alle attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso la continuazione della fase IV del programma in esame, articolato sulle seguenti direttrici:

- **il potenziamento** della rete di comunicazione (implementando ulteriormente il collegamento in fibra ottica in favore dei comandi dell’Arma) e delle infrastrutture telematiche nel settore della *cyber security*;
- **l’evoluzione** dei sistemi di analisi investigativa in favore del R.O.S., dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali e dei Nuclei Operativi di Comando Compagnia più impegnati;

¹⁸ La fase I è conclusa, mentre le fasi II e III a partire, rispettivamente, dal 2014 e dal 2016, sono in via di conclusione.

Perseguire i dettami della Direttiva 2010/31/UE, dedicata alle prestazioni energetiche nell'edilizia, recepiti dalla normativa nazionale con il decreto legge n. 63 del 2013, con particolare riferimento alla nozione di "edificio a energia quasi zero"

--- lo sviluppo di una piattaforma unica per la gestione logistica, amministrativa e contabile, che garantisca maggiori livelli di affidabilità, resilienza e di sicurezza informatica, a fronte delle attuali piattaforme caratterizzate da vetustà tecnologica.

L'ulteriore, necessaria evoluzione del progetto in atto, imprescindibile per rendere ancor più efficace l'intero sistema di controllo già operante, sarà l'avvio della fase V del SICOTE, destinata al miglioramento e all'implementazione delle direttrici sopra descritte, privilegiando soluzioni sostenibili nel tempo da un punto di vista tecnologico e finanziario.

**** Progetto "Carabiniere Futuro"**

Alla luce della costante evoluzione delle strategie criminali (comune, organizzata e terroristica), si rende necessario procedere nel programma di incremento dell'efficienza operativa del Carabiniere impiegato in servizi d'istituto, esaltando ed integrando le aree capacitive fondamentali connesse con le funzioni del militare appiedato: armamento e supporto tattico, protezione e sicurezza individuale, controllo del territorio, *land security*, investigazioni e comando e controllo.

Tale implementazione verrà perseguita nel quadro delle missioni, delle attribuzioni e prerogative peculiari dell'Arma dei Carabinieri, al fine di conferire ai singoli operatori una totale interoperabilità sia nell'ambito delle varie Organizzazioni interne che a livello interforze (di Polizia e Difesa) con integrazione con i sistemi automatizzati di Comando, Controllo e Comunicazione (C3), già esistenti o in via di sviluppo.

Lo sviluppo di equipaggiamenti individuali e di reparto innovativi completamente integrati tra loro dovrà condurre alla realizzazione di un "sistema Carabiniere", basato sulla sinergia uomo-dotazione, idoneo ad assolvere i complessi e articolati compiti che derivano dal moderno contesto sociale e delle minacce emergenti. Il progetto è caratterizzato da modularità, flessibilità ed espandibilità, pertanto risulta efficacemente configurabile in funzione delle diverse situazioni d'impiego e progressivamente aggiornabile alla luce delle innovazioni tecnologiche nei singoli settori.

**** Potenziamiento delle capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione.**

Le intense esperienze vissute in occasione delle recenti calamità hanno indotto l'Arma dei Carabinieri, forza di polizia a ordinamento militare radicata sul territorio e primo baluardo *on call*, ad aggiornare la capacità di risposta a situazioni di emergenza, promuovendo una organizzazione logistica modulare, autonoma e rapidamente dispiegabile che assicuri l'operatività e l'autonomia dei reparti e del personale senza incidere sulle strutture della Protezione Civile.

In tale ottica, sono state costituite delle riserve di materiale presso Comandi Provinciali e di Compagnia strategicamente individuati sul territorio. Inoltre, nel 2022 presso il 14° Battaglione "Calabria" di Vibo Valentia è stato avviato il primo dei tre Poli Logistici (distribuiti tra nord, centro e sud Italia), ove conservare mezzi e materiali necessari a trasportare, installare e rendere operativo un "modulo operativo campale" (MOC), struttura, integrata da una componente cinofila, idonea a garantire nell'immediatezza, senza soluzione di continuità, la funzionalità di un reparto territoriale di livello Compagnia (circa 100 unità), in favore delle popolazioni colpite da disastri naturali/situazioni emergenziali.

Per completare il progetto sarà necessario reperire ulteriori 15 M€, nell'ambito delle attività programmatica da sviluppare con le successive Leggi di Bilancio, al fine di realizzare i restanti 2 Poli Logistici: in Bari (presso la sede dell'11° Reggimento CC "Puglia") e a Torino (presso la Legione CC "Piemonte").

**** Ammodernamento, efficientamento energetico e miglioramento sismico infrastrutture militari strategiche**

Tale linea di sviluppo è stata concepita al fine di:

- ✓ perseguire i dettami della Direttiva 2010/31/UE, dedicata alle prestazioni energetiche nell'edilizia, recepiti dalla normativa nazionale con il decreto legge n. 63 del 2013, con particolare riferimento alla nozione di "edificio a energia quasi zero", mediante un intervento integrato e diretto contestualmente all'incremento dell'efficienza degli impianti tecnologici, al miglioramento delle ca-

ratteristiche di isolamento termico dell'involucro degli edifici, alla separazione tra l'immobile e il terreno oltre al ricorso a fonti di energia rinnovabili. In particolare sono previsti sia interventi di tipo "passivo" (realizzazione di cappotto isolante interno e/o esterno ed isolamento termico del solaio di copertura, sostituzione degli infissi esterni con nuovi ad alta prestazione termica, ecc.) che di tipo "attivo" (ottimizzazione dei sistemi di climatizzazione e degli impianti termici esistenti con l'installazione/sostituzione di componentistica con sistemi a miglior rendimento, miglioramento dell'illuminazione con sistemi ad alta efficienza e basso consumo tipo LED, installazione di sistemi di gestione e controllo degli impianti tecnologici finalizzati ad ottimizzare l'uso di energia, ecc.). Inoltre si realizzeranno impianti a fonti energetiche rinnovabili, quali solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria e fotovoltaico/geotermico per l'energia elettrica;

- ✓ diminuire la vulnerabilità sismica delle infrastrutture militari strategiche, adeguandole all'attuale normativa strutturale (D.M. 17/01/2018 e Circ. 21/01/2019 n. 7).

Nel merito, al fine di procedere a successivi interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico, sono state individuate una pluralità di caserme/complessi infrastrutturali per i quali sono iniziate o in fase di predisposizione le attività tecnico amministrative per l'affidamento a professionisti esterni delle verifiche di vulnerabilità sismica e di diagnosi energetica, propedeutiche all'esecuzione dei successivi, conseguenti interventi infrastrutturali.

Nel triennio 2023-2025, anche nella considerazione che alcune della attività di verifica della vulnerabilità sismica/diagnosi energetica saranno effettuate a cura e con fondi dell'Agenzia del Demanio, ovvero finanziate con altri fondi, si evidenzia che verranno effettuate verifiche, diagnosi e interventi di ammodernamento degli edifici finalizzati all'adeguamento sismico ed efficientamento energetico su 27 caserme.

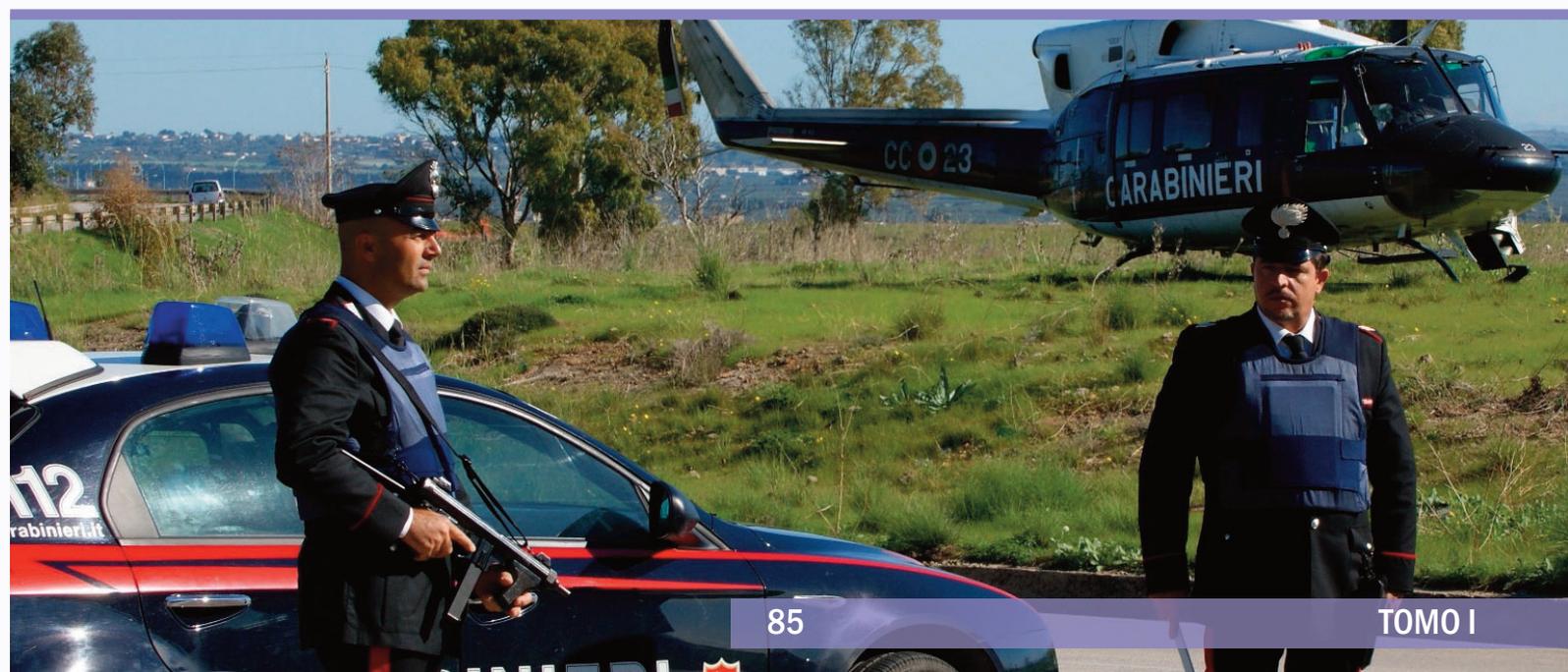
Le attività di maggiore rilievo che si prevede di portare avanti riguarda l'adeguamento del polo addestrativo presso la caserma "Castrogiovanni" di Taranto e la realizzazione di una nuova sede per il GIS, 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania".

**** *Potenziamento delle dotazioni di vestiario***

È stata ultimata la vestizione del personale in servizio presso Tenenze e Stazioni territoriali con la nuova linea uniformologica nella versione invernale, mentre è iniziata, dal 2022, l'assegnazione della versione estiva, che consente di:

- ✓ incrementare la sicurezza e la capacità operativa dei militari impiegati sul territorio nello svolgimento quotidiano dei vari compiti di istituto;
- ✓ fornire maggiore visibilità all'Istituzione, salvaguardandone al contempo quei caratteri di sobrietà che da sempre la distinguono;
- ✓ aumentare la percezione di sicurezza da parte della cittadinanza.

Dal corrente esercizio finanziario avranno luogo i primi rinnovi delle dotazioni di vestiario in favore del personale.



3.1 La legge di Bilancio 2023-2025

Il Bilancio della Difesa per il triennio 2023-2025 trova fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, nella Legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”.

Le previsioni di spesa del Dicastero sono state determinate in coerenza con i documenti di finanza pubblica emanati dal Governo nel 2022, nonché nel rispetto delle innovazioni normative¹⁹ introdotte con i decreti legislativi n. 29 e 116 del 2018, correttivi rispettivamente del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93 in materia di “riordino della disciplina per la gestione del bilancio e di potenziamento della funzione del bilancio di cassa” e del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 in materia di “completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato”.

La dotazione complessiva per il 2023 ammonta a **27.748,5M€**, pari all’1,38% del PIL previsionale (2.018.045,0M€)²⁰. Le assegnazioni per il 2024 e per il 2025, invece, ammontano rispettivamente a **27.278,3M€** e **27.485,1M€** e, riferite ai corrispondenti valori di PIL previsionale (2.102.844,0M€ e 2.173.320,0M€), denotano un rapporto pari all’1,30% nel 2024 e all’1,26% nel 2025.

Alla definizione dello stato di previsione della spesa della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra cui:

- *^{*} la rideterminazione, rispetto alle previsioni iniziali derivanti dalla legge di bilancio 2022-2024, delle spese per il personale militare e civile della Difesa per complessivi 696,0M€ circa, da correlare prevalentemente all’inclusione in bilancio degli effetti economici derivanti:
 - ✓ dal D.P.R. 56/2022 di recepimento del rinnovo contrattuale del personale non dirigente delle Forze Armate per il triennio 2019-2021;
 - ✓ dal D.P.R. 57/2022 di recepimento del rinnovo contrattuale del personale non dirigente delle Forze di Polizia per il triennio 2019-2021;
 - ✓ dal D.P.C.M. del 15.03.2022 di adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato in misura pari allo 0,91% a decorrere dal 1° gennaio 2020;
 - ✓ dal D.P.C.M. del 25.07.2022 di adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato in misura pari allo 0,45% a decorrere dal 1° gennaio 2021;
 - ✓ dalla legge 5 agosto 2022, n. 119 di revisione del modello di Forze Armate interamente professionali, nonché di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni delle Forze Armate;
 - ✓ dal D.P.C.M. 23 dicembre 2021 di riparto del fondo per la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei ministeri istituito nello stato di previsione del MEF in attuazione dell’art. 143 della legge n. 160/2019;
- *^{*} il rifinanziamento, rispetto a quanto reso disponibile con legge di bilancio 2022, dei Fondi:
 - ✓ per l’approntamento e l’impiego degli assetti destinati ad alta e altissima prontezza operativa in-

¹⁹ Trattasi di provvedimenti con cui il legislatore ha inteso procedere al rafforzamento del ruolo del bilancio di cassa anche nella fase di formazione del bilancio e fornito precise disposizioni riferite al processo di progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali e disciplinare il funzionamento dei c.d. “fondi scorta”.

²⁰ Fonte: “Documento di Economia e Finanza 2023” del 11 aprile 2023.

seriti nel bacino delle forze costituenti gli impegni JRRFs, per un ammontare di 30,0 M€ nel 2023²¹;

- ✓ per l'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale²² per le esigenze di difesa nazionale, per complessivi 800,0M€²³ nel 2023;
- ** l'iscrizione in bilancio delle quote programmatiche destinate al pagamento di obbligazioni esigibili nell'anno 2023 inerenti le missioni internazionali avviate e prorogate nel 2022²⁴, per un ammontare di circa 342,7M€;
- ** l'integrazione degli stanziamenti per il pagamento dei canoni relativi alle utenze (acqua, luce, gas e cartelle esattoriali) e l'acquisto di carburanti e combustibili per un ammontare complessivo di 160,0M€ allo scopo di far fronte all'aumento dell'inflazione dovuto in prevalenza all'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia;
- ** l'inclusione in bilancio degli obiettivi di risparmio per il concorso alla manovra di finanza pubblica assegnati alle Amministrazioni centrali dello Stato con D.P.C.M. del 4 novembre 2022²⁵, che per la Difesa ammontano a -55,6M€ per il 2023²⁶.

Con riferimento al periodo 2008 - 2023, il bilancio della Difesa a valori correnti registra un incremento del 31,3% passando da uno stanziamento di 21.132,4 M€ del 2008 a quello di 27.748,5M€ del 2023 (figura 1); il rapporto Bilancio Ordinario Difesa/PIL passa dall'1,35% del 2008 al valore di 1,38% nel 2023.

Nonostante la corsa dell'inflazione rappresenti tuttora un rischio concreto di erosione del potere d'acquisto delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, il *trend* positivo ad esse correlato si è confermato nel 2023 e consentirà, se sarà possibile confidare - anche nelle successive sessioni di bilancio - in manovre incrementali mirate a consolidare il percorso di crescita del bilancio della Difesa in un momento di particolare rilevanza geostrategica per il settore, di ottemperare almeno tendenzialmente all'impegno di raggiungere l'obiettivo del 2% del PIL per le spese militari nel 2028.



*La dotazione complessiva per il 2023 ammonta a **27.748,5M€**, pari all'**1,38%** del PIL previsionale (2.018.045,0M€). Le assegnazioni per il 2024 e per il 2025, invece, ammontano rispettivamente a **27.278,3M€** e **27.485,1M€***

²¹ Nella proiezione triennale della Legge di Bilancio, il "Fondo" prevede **150,0M€** nel 2024 e **156,0M€** nel 2025.

²² Trattasi di uno strumento di finanziamento pluriennale, con un profilo temporale di quindici anni, attestato sullo stato di previsione della spesa del Dicastero per implementare il processo di ammodernamento, rinnovamento e sostegno dello Strumento militare.

²³ Nella proiezione triennale della legge di bilancio, il "Fondo" prevede **850,0M€** nel 2024 e **1.000,0M€** nel 2025.

²⁴ Il fabbisogno finanziario di circa 1.409,5M€ approvato per il Fuori Area 2022 esprime infatti, in termini di esigibilità, un profilo di cassa ripartito fra due esercizi finanziari: circa 959,5M€ nel 2022 e 450,0M€ nel 2023 (di cui solo circa 342,7M€ iscritti nello stato di previsione della spesa del Dicastero con i restanti 107,3M€ di previsto afflusso nel corso dell'anno).

²⁵ Le riduzioni complessive degli stanziamenti per le spese dei ministeri ammontano, in termini di indebitamento netto, a -800,0M€ per il 2023, -1.200,0M€ per il 2024 ed a -1.500,0M€ a decorrere dal 2025.

²⁶ -85,9M€ per il 2024 ed a -107,3M€ a decorrere dal 2025.

IL BILANCIO INTEGRATO



Tuttavia, per sviluppare un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, è necessario prendere in esame il cd. Bilancio Integrato, comprendente anche gli stanziamenti di interesse del Dicastero presenti nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMiT) a sostegno del settore investimento e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per finanziare la partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali. Un'analisi delle citate integrazioni, nel periodo considerato, evidenzia che:

- ** i contributi affluiti alla Difesa tramite il finanziamento di selezionati programmi ad alto contenuto tecnologico da parte del MIMiT (figura 2) hanno consentito di integrare le risorse ascritte al settore degli investimenti della Difesa, fortemente penalizzato fino al 2014 da continui interventi di taglio alla spesa e come meglio dettagliato nel paragrafo dell'investimento dedicato alla collaborazione con il MIMiT;
- ** gli stanziamenti per le missioni internazionali destinati alla Difesa hanno avuto un andamento crescente, dal 2008 al 2011 in ragione dell'aumentato impegno del Paese, passando da un importo di 1.008M€ ad un ammontare di 1.497M€, per poi diminuire gradualmente fino ai 1.035M€ del 2016. Dal 2017, a seguito dell'entrata in vigore della legge 145/2016²⁷, le esigenze del c.d. "Fuori Area" sono finanziate da un Fondo appositamente istituito nello stato di previsione del MEF. A partire da tale anno gli stanziamenti a favore della Difesa hanno evidenziato un andamento costante con tendenza al rialzo a seguito dei maggiori impegni assunti dalla Nazione in ambito internazionale, in particolare a seguito della crisi Ucraina per il potenziamento del fianco est dell'Alleanza (NATO), fino ad attestarsi a circa 1.409,51M€ nel 2022.

Per il 2023 si evidenzia che:

- ** la dotazione del prefato Fondo, comprensivo delle esigenze di tutti i Dicasteri interessati, a legge di bilancio è pari a 1.547,5M€²⁸;
- ** l'impianto programmatico finanziario della Difesa si attesta a circa 1.305,9M€²⁹ in ragione di una riarticolazione del dispositivo sui teatri operativi in relazione all'evoluzione del quadro politico-strategico dovuto al termine dell'impegno nazionale per alcune missioni in Africa e in Medio Oriente, all'impiego delle forze ad elevata prontezza (VJTF), al potenziamento dei dispositivi di sicurezza dell'Alleanza a seguito del conflitto attualmente in corso in Ucraina ed al previsto avvio di nuove missioni in Europa e Africa (EUMAM Ucraina, EUBAM Libia, EUMPM Niger e Burkina Faso).

In merito a quest'ultimo canale di finanziamento, si evidenzia che le risorse destinate per lo svolgimento di "missioni internazionali", al pari di quelle indirizzate alle operazioni di concorso alle Forze di Polizia sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che sono impiegati in teatro operativo e nazionale, nonché di fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza delle capacità impiegate in tali contesti.

Nella sostanza, l'andamento dei fondi a disposizione della Difesa (c.d. Bilancio Integrato della Difesa),

La crescita degli stanziamenti nel 2023 presenta, tuttavia, un impatto significativo ma non esaustivo su quegli ambiti che maggiormente qualificano la spesa per l'operatività dello Strumento militare

²⁷ Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

²⁸ Da intendersi comprensivo del rifinanziamento (200M€) e al netto della quota di anticipazione delle risorse per il 2022 esigibili nel 2023 (342,9M€ comprensivo degli altri Dicasteri) e della riduzione legata al conseguimento degli obiettivi di spesa (9,6M€), già ricomprese negli stanziamenti a legislazione vigente del Bilancio Ordinario della Difesa 2023-2025. Al lordo delle quote in riduzione, il volume finanziario dello stesso è pari a **1.900M€**.

²⁹ Di cui 275,5M€ esigibili nel 2024.

in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di “missioni internazionali” e finanziamenti del MIMiT, ha registrato nell’ultimo quindicennio un andamento altalenante, ma comunque in crescita, passando dal valore di 23.655,6M€ del 2008 all’importo di circa **30.758,8 M€** del 2023 (figura 1).

Ciò premesso, da un confronto del *trend* delle sopracitate risorse con l’andamento del PIL, si può osservare:

- ** una tendenziale contrazione delle “spese per la Difesa” dal 2008 al 2019;
- ** un’inversione di tendenza nelle annualità 2020 e 2021, con un incremento della percentuale delle risorse assegnate alla Difesa da correlare, tuttavia, direttamente alla brusca riduzione del PIL derivante dai riflessi della crisi pandemica da COVID-19;
- ** un consolidamento, nel 2022 e nel 2023, del trend positivo delle risorse a disposizione della Difesa nonostante l’aumento dei prezzi dei beni energetici.

La crescita degli stanziamenti nel 2023 presenta, tuttavia, un impatto significativo ma non esaustivo su quegli ambiti che maggiormente qualificano la spesa per l’operatività dello Strumento militare. Infatti, gli incrementi sono da imputare prevalentemente agli effetti derivanti da un riallineamento di natura normativa e tecnico-finanziaria degli stanziamenti riconosciuti alla Difesa e solo in parte al sostegno ed al mantenimento in efficienza degli assetti orientati e impiegati all’assolvimento degli impegni operativi nazionali ed internazionali.

Ne consegue che permangono tuttora tangibili criticità sui settori Esercizio³⁰ e Investimento che rivelano, quale comune denominatore, una ancora non sufficiente prospettiva pluriennale che assicuri certezza e profondità delle risorse finanziarie in un momento di particolare rilevanza geostrategica per il settore. Inoltre, alle criticità sopra descritte si aggiungono gli effetti delle riduzioni recate dagli obiettivi di spesa assegnati, a decorrere dal 2023, al Dicastero dal D.P.C.M. del 4 novembre 2022 che gravano prevalentemente sui “Fondi” del settore Esercizio, pregiudicando la capacità di assicurare un volano di risorse adeguato alle esigenze di funzionamento dello Strumento militare.

Questa rappresentazione onnicomprensiva, che contempla anche spese non propriamente classificabili nell’alveo delle spese militari quali quelle relative alle funzioni di polizia (ordine pubblico) svolte dall’Arma dei Carabinieri, ha natura puramente indicativa ma risulta viepiù rappresentativa del *trend* delle risorse su cui la Difesa ha potuto contare negli ultimi anni.

Un’analisi più approfondita della lettura del Bilancio Integrato della Difesa fornito a vario titolo ad Organizzazioni/Enti/Agenzie ed Istituti in ambito internazionale verrà sostenuta nel paragrafo 3.1.1 sul Bilancio Integrato in chiave NATO cui si rimanda per gli approfondimenti del caso.



³⁰ Solo in piccola parte attenuate dal rifinanziamento del fondo per l’approntamento di assetti ad alta e altissima prontezza operativa (Fondo JRRF).

ANNUALITÀ	BILANCIO DIFESA	BILANCIO INTEGRATO
2008	21.132,4	23.655,6
2009	20.294,3	23.441,4
2010	20.364,4	23.637,6
2011	20.556,9	24.174,3
2012	19.962,1	23.048,3
2013	20.702,3	23.940,4
2014	20.312,3	23.316,2
2015	19.371,2	22.409,4
2016	19.981,6	23.391,1

ANNUALITÀ	BILANCIO DIFESA	BILANCIO INTEGRATO
2017	19.771,1*	23.613,3*
2018	20.518,8*	24.292,1*
2019	20.965,0*	24.195,2*
2020	22.472,1*	26.020,2*
2021	24.583,2	28.287,3
2022	25.956,1	29.442,4
2023	27.748,5	30.758,8
2024	27.278,3	30.832,5
2025	27.485,1	31.396,9

* Non sono ricomprese risorse relative ai compiti dell'ex Corpo Forestale dello Stato confluiti all'interno dell'Arma dei Carabinieri, che nel dettaglio ammontano a: 492,0 M€ (2017), 450,1 M€ (2018), 467,2 M€ (2019) e 469,7 M€ (2020). A partire dall'annualità 2021 tali spese sono state ricomprese regolarmente all'interno della Funzione Sicurezza del Territorio visto il completamento dell'assorbimento della suddetta Organizzazione dello Stato all'interno dell'Arma dei Carabinieri.



Fig. 1

Comparazioni Bilancio Ordinario e Bilancio Integrato della Difesa 2008 - 2025

I valori ricompresi nel Bilancio Integrato Difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a bilancio ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valore di risorse del MIMiT per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. Le annualità 2022 e 2023 subiranno aggiornamenti nel naturale ciclo del Bilancio, vista anche l'impossibilità di quantificare al momento l'ammontare che verrà destinato a LdB alle Missioni Internazionali.



Fig. 2

Trend contributi MIMiT dal 2008-2025

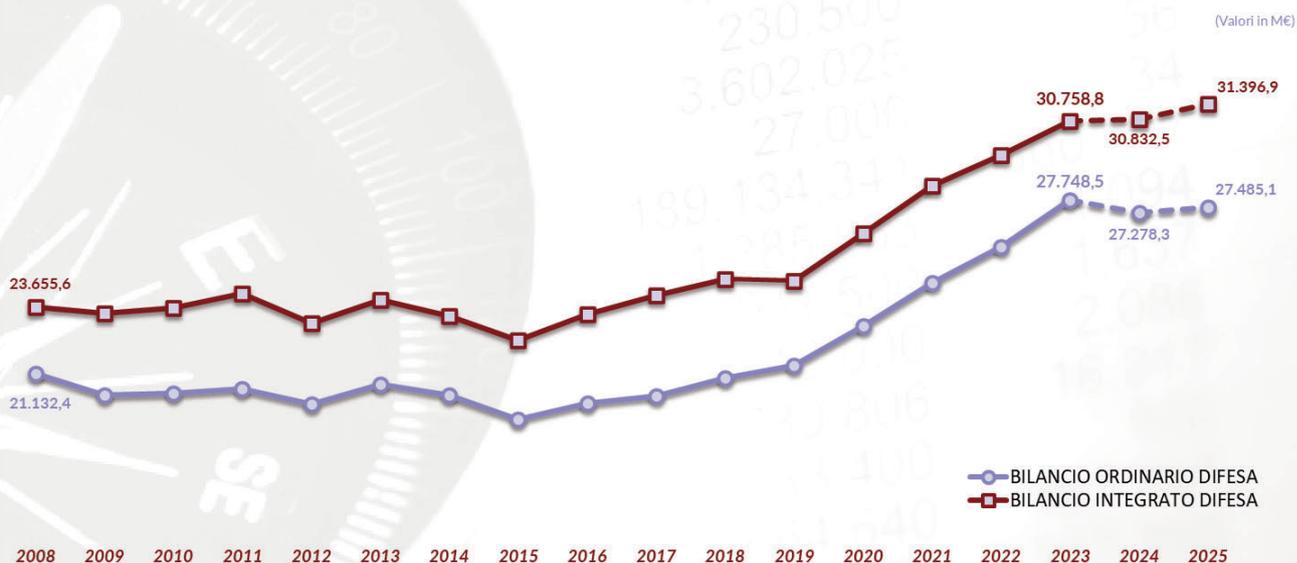
Trend contributi MIMiT a programmi ad alto contenuto tecnologico della Difesa. L'incremento registrato a partire dall'anno 2015 ha parzialmente compensato il contestuale abbattimento degli stanziamenti ad un settore strategico quale quello degli investimenti della Difesa. Le annualità 2024 e 2025 saranno soggette ad aggiornamento all'atto della pubblicazione delle prossime LdB. Il calo di disponibilità per l'anno 2023, discende da una riprogrammazione delle risorse operata dal MEF con la LdB 2021 che ha posticipato circa 850,0 M€ al periodo 2026-2028.



Fig. 3

Trend stanziamenti Investimento Bilancio Ordinario - MIMiT 2008-2025

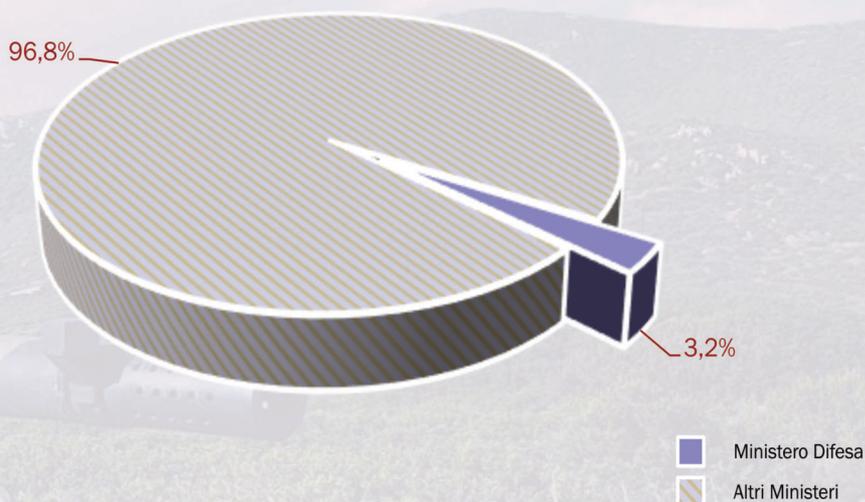
Andamento del settore degli investimenti della Funzione Difesa rapportato con quello degli stanziamenti MIMiT nel periodo 2008-2024. Il grafico evidenzia come l'incremento degli stanziamenti di programmi d'interesse della Difesa sul Bilancio del MIMiT abbia compensato il trend negativo relativo alle dotazioni del Settore Investimento a partire dall'anno 2015, per poi riscontrare una nuova inversione di tendenza nell'anno 2020. Tale leggero cambio di direzione è dovuto principalmente ad un mero adeguamento contabile del Bilancio ordinario della Difesa, consistente nella registrazione degli stanziamenti già assentiti con le Leggi di Bilancio 2018 e 2019 di cui ai rispettivi art.1 co.1072 e art.1 co.95. Le annualità 2024 e 2025 subiranno aggiornamenti nel naturale ciclo del Bilancio. Nel 2023 si evidenzia inoltre un vistoso calo delle assegnazione a favore dei programmi della Difesa sul bilancio del MIMiT per via di una riprogrammazione delle risorse operata dal MEF.



LE SPESE PER LA DIFESA NEL BILANCIO DELLO STATO (“NOI SIAMO QUI”)

Il bilancio di previsione è il documento contabile che espone in maniera sistematica il reperimento (le entrate) e l’impiego (le spese) delle risorse pubbliche, come definiti dalle norme vigenti, rappresentando perciò il principale riferimento per l’allocazione, la gestione e il monitoraggio di entrate e spese dello Stato. Nel dettaglio, si compone di “uno stato di previsione per le entrate” e “tanti stati di previsione di spesa” quanti sono i ministeri con portafoglio.

Partendo da tali premesse, le spese finali del Ministero della Difesa autorizzate per il 2023 dall’ultima legge di bilancio, pari a 27.748,5 M€, rappresentano, in termini di competenza, circa il 3,2% delle spese finali del bilancio dello Stato³¹, che ammontano a 872.904,0 M€³² (come illustrato nel grafico seguente).



Si ricorda tuttavia che alcuni stanziamenti di interesse del settore della Difesa sono presenti negli stati di previsione di altri ministeri, in particolare il MEF e il MIMiT, come si approfondirà in seguito, che elevano la presa percentuale complessiva dal 3,2% al 3,6%.

³¹ Le spese finali sono date dalla sommatoria delle spese correnti e delle spese in conto capitale. Rappresentano le somme necessarie alle amministrazioni per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Nell’elaborazione delle spese finali non si tiene conto degli oneri correlati al rimborso del debito pubblico.

³² Tale presa percentuale scende al 2,34% nel caso in cui vengono prese in considerazione, nell’ambito delle spese complessive dello Stato, anche il rimborso delle passività finanziarie, che elevano la spesa dello Stato a circa 1.183.724 M€.

3.1.1 Funzione Difesa e Bilancio Integrato in Chiave NATO

Come esaminato nel paragrafo precedente, il **Bilancio Integrato della Difesa**, pari a 30.758,8M€ per l'e.f. 2023, comprende le risorse destinate dallo Stato alla **Bilancio Ordinario** cui si aggiungono le risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alle “**missioni internazionali**” e gli stanziamenti del **MIMiT** volti a finanziare programmi militari ad alto contenuto tecnologico.

Il **Bilancio Integrato della Difesa in chiave NATO** si discosta dal bilancio integrato della Difesa in quanto:

- ** scorpora l'intero importo della Funzione Sicurezza presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area (c.d. *deployable*), fissata in complessive 8.600 unità;
- ** detrae dalle Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria l'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota *deployable*;
- ** aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare e civile della Difesa sostenuta dall'INPS, includendo solo la quota *deployable* del personale dell'Arma dei Carabinieri.

La più recente previsione comunicata all'Alleanza per il *budget 2023* ammonta a **29.718,0 M€**.

In ambito **NATO** i dati finanziari inerenti il bilancio e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso vengono forniti secondo *format* standardizzati in modo da poter essere comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni. Lo scopo è consentire la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni, per fornire agli operatori del settore uno strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole. Secondo tale impostazione, il **Bilancio Integrato della Difesa in chiave NATO** viene suddiviso in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie. **In particolare:**

- ** **Area 1. Funzionamento** (*operating costs*), che include le spese per:
 - ✓ il personale militare e civile in servizio attivo, ovvero gli stipendi e le indennità, a carattere continuativo e non;
 - ✓ il personale in quiescenza, ovvero il trattamento provvisorio di pensione del personale militare e quello pensionistico definitivo del personale militare e civile erogato dall'INPS;
 - ✓ l'esercizio e l'attività di manutenzione.
- ** **Area 2. Investimento e infrastrutture** (*procurement and construction*), che include le spese per:
 - ✓ l'acquisizione dei sistemi d'arma;
 - ✓ le infrastrutture militari.
- ** **Area 3. Ricerca e sviluppo** (*research and development*).
- ** **Area 4. Altre spese** (*other expenditures*), che include voci residuali non inserite nelle precedenti, ovvero le spese per:
 - ✓ accordi ed organizzazioni internazionali;
 - ✓ liti, arbitrati e risarcimenti danni;
 - ✓ istituti idrografici e geografici;
 - ✓ magistratura militare;
 - ✓ rappresentanza e spese riservate;
 - ✓ relazioni pubbliche e pubblicità;
 - ✓ Agenzia Industrie Difesa;
 - ✓ trasporto aereo civile di Stato;
 - ✓ assistenza al volo per il traffico civile;
 - ✓ servizi militari;
 - ✓ altre attività di minore rilevanza;
 - ✓ *NATO Trust Funds*.



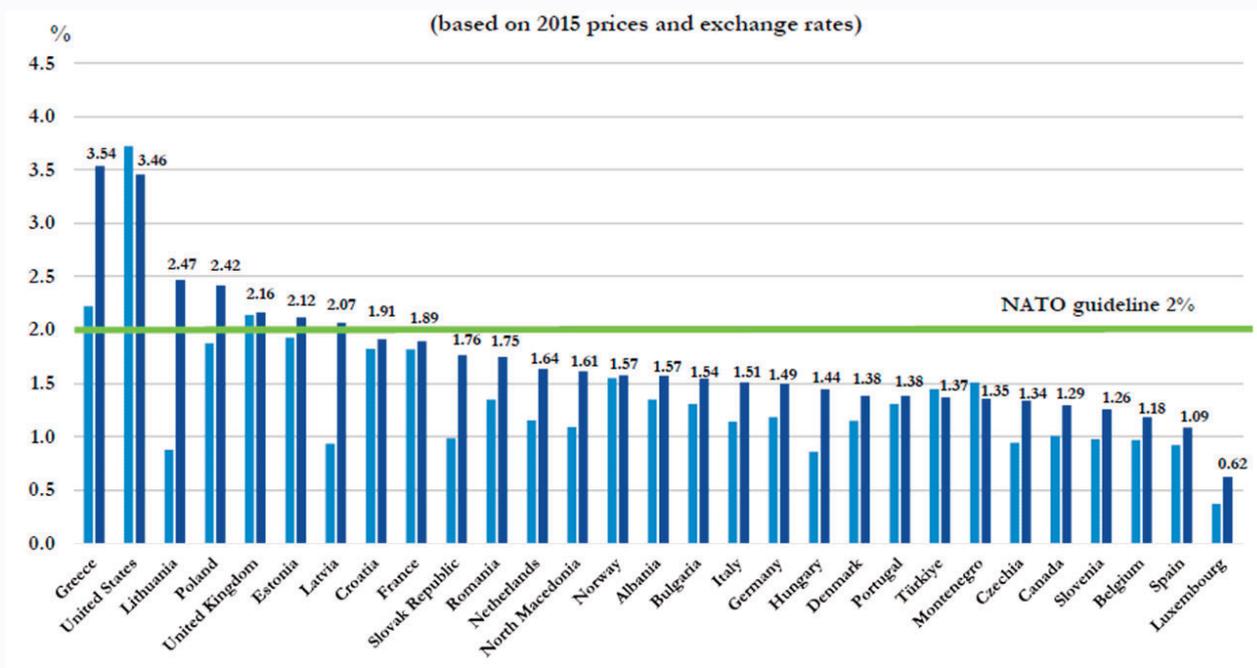
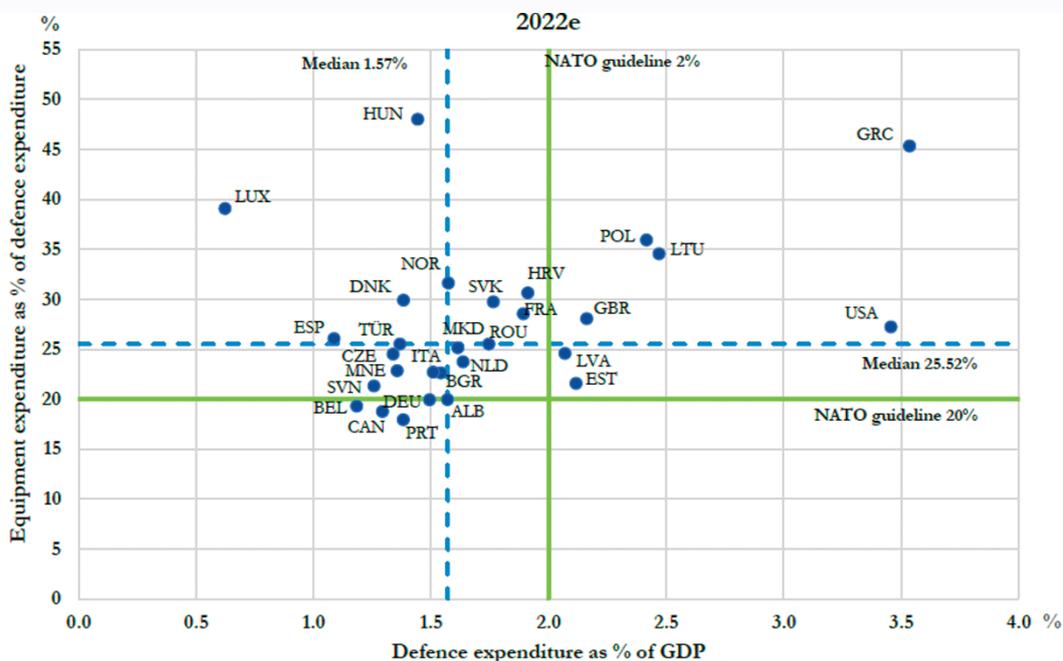



Fig. 4

Spese nel comparto Difesa rapportate al Prodotto Interno Lordo (PIL) nazionale dei Paesi NATO

Nella rappresentazione grafica pubblicata sulla Press Release della NATO di marzo 2023, basata su un PIL a prezzi costanti fissati all'annualità 2015, si nota come tra i Paesi NATO, l'Italia, pur esprimendo un PIL che la classifica tra le principali Nazioni, destina alla spesa militare circa 1,51% (riferimento annualità 2022 stimato) posizionandosi al 17° posto della classifica rappresentata dai Paesi contributori.



Spese nel comparto Difesa rapportate al Prodotto Interno Lordo (PIL) nazionale e alle spese d'Investimento dei Paesi NATO

Oltre alle considerazioni effettuate nella didascalia riferita alla figura precedente, in questo ulteriore grafico si notano anche i livelli d'impegno da parte degli Stati NATO ad indirizzare le spese del comparto Difesa verso programmi d'investimento. In questo caso l'Italia si ritrova al di sopra della soglia limite del 20% e questo è dovuto in buona parte alla disponibilità di ulteriori interventi finanziari rappresentati da fondi d'investimento ad hoc, intervenuti a partire dall'annualità 2017.


Fig. 5

Nella auspicabile circostanza che si riproponesse, almeno per le prossime leggi di bilancio, un intervento analogo a quello recato con la LdB 2023-2025, con una profilazione stratificata per 3 cicli successivi o comunque di proporzioni comparabili, si instaurerebbe un *trend* di crescita funzionale ad avvicinare l'impegno nazionale a quello dei più rilevanti *partner* europei.

Come detto, tuttavia, la NATO non è l'unica organizzazione internazionale verso cui i dati del bilancio della Difesa vengono comunicati, previo eventuale adattamento agli specifici standard di rendicontazione. Tra le Organizzazioni/Enti a cui l'Italia partecipa o con cui collabora ed alle quali fornisce il proprio *budget*, sotto diverse chiavi di lettura, si ricordano:

Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE)



Allo scopo di rafforzare la fiducia, la sicurezza ed il processo di disarmo in Europa, gli Stati dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) hanno stabilito lo scambio d'informazioni annuali inerenti al personale, ai principali sistemi d'arma e all'equipaggiamento militare, nonché alle spese per la Difesa attraverso il cosiddetto "Documento di Vienna". Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa comunica annualmente i volumi dell'esercizio in corso e dei due anni precedenti. Per effetto della Decisione OSCE n.2/13 del 13 marzo 2013, i dati vengono forniti compilando il modello standardizzato adottato a seguito del Rapporto delle Nazioni Unite sulle spese militari, approvato dall'Assemblea generale dell'ONU il 2 dicembre 2011. Il budget 2023 comunicato all'OSCE è pari a 25.130,0 M€.

International Institute for Strategic Studies (IISS)



L'Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo delle questioni militari, redige annualmente il *Military Balance*, con lo scopo di fornire a politici, operatori del settore e, in generale, all'intera comunità internazionale un'aggiornata e dettagliata panoramica sugli assetti militari e le spese sostenute nel suddetto campo da circa 170 Paesi.

Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa compila annualmente (ad agosto) il *Defence Economics Questionnaire* relativo all'anno in corso, precedente, e successivo. Il dato comunicato all'IISS relativo al consuntivo 2021 è pari a 28.015,0 M€. Il dato previsionale per l'e.f. 2022 è pari a 28.785,0 M€, dato che dovrà essere confermato con la prossima comunicazione a consuntivo.

European Union National Implementation Plan (NIP)



Nel dicembre 2017, 25 Stati membri dell'UE hanno lanciato la Cooperazione Strutturata permanente nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PESCO) sotto l'egida del Consiglio dell'UE. Dal 2018 il segretariato PESCO (costituito da rappresentanti di EDA, EUMS e EAAS) collaziona dati capacitivi e finanziari relativi agli Stati parte, con l'obiettivo di incentivare progetti collaborativi e utilizzo di fondi europei per lo sviluppo di tecnologie avanzate. La comunicazione dei dati finanziari è regolata dalla *Council Recommendation 2018/C374/01* del 15 ottobre 2018. I dati comunicati a gennaio 2022 sono identici a quelli contenuti nell'ultimo NATO *Burden Sharing Report*, ma prevedono un maggiore dettaglio sui progetti collaborativi. *Burden Sharing Report* e NIP veicolano il messaggio politico di intenzione della Nazione ad aderire agli impegni assunti nei rispettivi ambiti.

United Nations – Office for Disarmament Affairs (UN ODA)



I Paesi membri comunicano annualmente (entro il 30 aprile) all'ONU le proprie spese militari, allo scopo di consentire al Segretario Generale l'elaborazione dello "United Nations Report on Military Expenditures" (MilEx), che viene successivamente pubblicato con l'intento di incrementare la trasparenza e la verifica dei dati riportati. Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa, annualmente (a marzo) comunica i volumi relativi all'anno precedente, compilando il modello standardizzato adottato a seguito dell'approvazione della Risoluzione 74/24 "Objective information on military matters, including transparency of military expenditures" da parte dall'Assemblea Generale dell'ONU in data 12 dicembre 2019. L'ultimo dato comunicato all'ONU, per il tramite del MAECI, è relativo al 2022 ed è pari a 27.120,0 M€.

Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI)



Lo Stockholm International Peace Research Institute, Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo anche delle generali spese per la Difesa, redige annualmente una pubblicazione (il SIPRI Yearbook), con lo scopo di fornire uno strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole. Il dato comunicato relativo alla *military expenditure* del 2022 è pari a 27.717,0 M€.



3.1.2 L’Impegno NATO del “Burden Sharing”

La tematica del *Burden Sharing*, ossia del rispetto degli impegni assunti in occasione del “Summit NATO” tra Capi di Stato e di Governo, svoltosi nel Galles nel settembre 2014, e successivamente riconfermato anche ai successivi Vertici, con il cosiddetto *Defence Investment Pledge* (DIP), continua a rappresentare una delle questioni politiche centrali del dibattito che si sviluppa in seno all’Alleanza Atlantica. In particolare, con il DIP, gli Stati membri dell’Alleanza hanno sottoscritto l’impegno formale a tendere, entro il 2024:

- ** al 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale (*cash*)
- ** al 20% delle spese per l’investimento rispetto a quelle della difesa (*capabilities*)
- ** a contribuire alle missioni, alle operazioni e alle altre attività nel contesto NATO e nel più ampio alveo di sicurezza internazionale (*contributions*).

Sono quelle che vengono correntemente definite, alla NATO, le “3 C”.

Il rationale di tale accordo si basa sulla necessità di impegnare gli Stati membri a contribuire equamente alle esigenze collettive di difesa dell’Alleanza.

Pertanto, il valore del 2% del rapporto spese per la Difesa/PIL non riveste un mero carattere percentuale: esso è connesso all’importanza di conferire adeguate risorse al settore della Difesa che si connota, in modo peculiare, per le necessità di continuo ammodernamento delle capacità militari e le associate esigenze di mantenimento e impiego delle stesse. Ciò è in linea, tra l’altro, con l’Art. 3 del Trattato del Nord Atlantico secondo cui gli Stati membri “manterranno e accresceranno la loro capacità individuale e collettiva di resistere a un attacco armato”. In tale quadro e tenendo conto del contingente quadro economico-finanziario, l’obiettivo nazionale, espresso nelle dichiarazioni politiche, è di conseguire, progressivamente, il 2% spese difesa/PIL nel 2028. Al riguardo, in occasione della Ministeriale NATO di febbraio u.s., l’Italia, per quanto attiene al rapporto spese per la Difesa/PIL, ha presentato una situazione che evidenzia:

- ** una stabilizzazione in termini assoluti della componente *Cash* fino al 2025;
- ** una riduzione del rapporto *Budget* Difesa/PIL nel triennio 2023-2025 rispetto alle precedenti stime, anche riconducibile alle previsioni al rialzo del PIL nazionale;
- ** il soddisfacimento dei requisiti delle componenti *Capabilities* e *Contribution*.

Infatti, per quanto riguarda la componente *Cash*, il valore Spese Difesa/PIL, che era passato dal 1,18% del 2019 al picco dell’1,60% nel 2020, ha confermato l’andamento attestandosi nel 2022 all’1,57%. Per il 2023 si prevede un valore dell’1,46%, mentre un valore pressoché costante si prevede nel 2024 e nel 2025, con una percentuale rispettivamente dell’1,43% e dell’1,45%.³³

Un risultato conseguito, finora, grazie al rifinanziamento del “Fondo relativo all’attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di Difesa nazionale”, previsto nelle ultime tre Leggi di Bilancio, che favorisce lo sviluppo dello Strumento con adeguato spessore finanziario e profondità temporale. Nonostante ciò, l’Italia rimane al di sotto della soglia del 2%. In questo senso, è necessario dare maggiore impulso al piano graduale che allinei il rapporto budget Difesa/PIL alla media degli altri Alleati europei e Canada (1,65% alla *press release* di marzo 2023), mirando all’obiettivo del 2% nel 2028. Al riguardo, si deve tenere in considerazione quanto deciso nell’ultimo Vertice NATO di Vilnius di luglio 2023, in cui è stato confermato l’impegno a raggiungere, seppur non immediatamente, “almeno” il 2% del rapporto spese per la difesa/PIL, considerato ora quale base di partenza e non più come traguardo.

Il rationale di tale accordo si basa sulla necessità di impegnare gli Stati membri a contribuire equamente alle esigenze collettive di difesa dell’Alleanza

³³ I dati riportati si riferiscono al PIL a prezzi correnti forniti da OECD fino al 2024 e per il 2025 dalla NATO che, in ragione della comunicazione fornita per il *Burden Sharing Report*, potrebbero non rispecchiare le previsioni alla data di pubblicazione del presente documento. Sebbene il dato percentuale possa mostrare, in prima battuta, un *trend* negativo, specialmente se comparato ai dati consolidati dei precedenti e.f., per i successivi, il parametro è comunque previsionale e dovuto principalmente al fatto che il PIL Nazionale è previsto in crescita di circa 1% annuo e che la componente *Cash* non ricomprende tutti i contributi che compongono il *Budget* complessivo della Difesa come, a titolo di esempio ma non esaustivo l’apporto fornito da un probabile rifinanziamento, nei futuri e.f., del Fondo Investimenti per la Difesa o dai contributi per le Operazioni Fuori dai Confini Nazionali.

Per quanto riguarda gli altri due elementi del DIP, si evidenzia la volontà di perseguire gli obiettivi di capacità secondo le priorità indicate dalla NATO in tutti i domini dello Strumento militare, anche tenendo conto dei rilevanti contributi operativi per il 2023 in missioni, operazioni ed attività NATO, UE, ONU, coalizione e bilaterale, nonché in considerazione dell'impegno legato alle misure adottate per la crisi russo-ucraina.

I parametri relativi alle spese per l'investimento e ai contributi operativi, si confermano, pertanto, di carattere positivo con le spese per lo sviluppo capacitivo che, in particolare, superano la soglia del 20%, sancita dalle linee guida della NATO, prevedendo prospetticamente, per la percentuale relativa alle spese militari destinate agli investimenti ("*capabilities*"), valori pari al 23,00% per il 2023, al 22,05% per il 2024 e al 22,80% per il 2025³⁴.



Al di là dei dati finanziari, che fotografano solo in parte il peso del contributo nazionale verso gli impegni assunti, occorre dare giusta evidenza dell'eccellenza nazionale nel campo dei contributi operativi (*contributions*). Anche nel 2023, infatti, le Forze Armate italiane continueranno ad assicurare una significativa partecipazione alle 10 missioni della NATO, in delicati contesti operativi. Inoltre i contributi operativi sono incrementati, considerate le attività che la Difesa si accingerà a svolgere nell'ambito delle *enhanced Vigilance Activities* in Bulgaria e Romania, quelle già aumentate per l'*Air Policing* in Romania e per la Componente Marittima per le SNMG.

Proprio alla luce di questo rilevante contributo, l'Italia continua a sostenere l'opportunità che tali oneri vengano valorizzati al pari del parametro finanziario, sostenendo con forza e convinzione la necessità di una visione complessiva e unitaria delle tre componenti del *pledge*, che possa favorire una reale percezione dell'effettivo impegno nazionale nel contribuire alla responsabilità dell'Alleanza, a garanzia della sicurezza collettiva.

Non può infatti passare sotto traccia il fatto che il nostro Paese sia tra i principali contributori alle Operazioni dell'Alleanza né, tantomeno, la qualità delle capacità che la Difesa mette a disposizione della NATO.

In conclusione, considerato il quadro sopra delineato, al fine di conferire continuità al positivo *trend* avviato con il rifinanziamento del citato Fondo di Investimento Difesa, così come avvenuto con le ultime Leggi di Bilancio, è auspicabile che tale provvedimento assuma carattere strutturale, per sostenere il processo di ammodernamento delle Forze Armate - con apprezzabili ricadute sul tessuto industriale nazionale - nell'ottica di favorire il razionale sviluppo dello Strumento Difesa ed ottemperare, altresì, agli impegni assunti in ambito NATO ed UE.

In questo senso, conferendo ruolo centrale all'aspetto della certezza dei finanziamenti, il Sig. Ministro, nelle sue Linee Programmatiche presentate alle Commissioni Difesa della Camera ed Esteri-Difesa del Senato in data 25 gennaio u.s., ha espresso l'opportunità che venga definito un nuovo modello di finanziamento del settore Investimento, basato su una "legge triennale" che accorpi in un'unica manovra i volumi finanziari relativi a 3 provvedimenti successivi, con profondità a 17 anni. Contestualmente, è necessario affrontare al più presto il problema dell'ipo-finanziamento del settore Esercizio, ormai giunto a livelli quasi insostenibili.

³⁴ Anche in questo caso, il dato può sembrare fuorviante in quanto non prende in considerazione il probabile rifinanziamento del Fondo Investimenti per la Difesa nei futuri e.f. ed il rifinanziamento dei programmi da parte del MIMiT.

3.2 Il Bilancio della Difesa - Missioni, Programmi e Azioni

L'articolazione del bilancio dello Stato in missioni e programmi³⁵ ha rappresentato il primo rilevante passo verso la definizione di una struttura volta a conferire maggiore evidenza alla dimensione delle risorse assegnate alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica.

L'introduzione delle azioni mira, dunque, a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa, oltre a favorire il controllo e la valutazione dei risultati

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica³⁶ ha, inoltre, delineato specifici principi e criteri direttivi per il completamento della riorganizzazione della struttura del bilancio dello Stato, recepiti³⁷ attraverso l'introduzione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, delle "azioni" quali componenti dei programmi, destinate a

sostituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato, anche ai fini della gestione e rendicontazione.

L'introduzione delle azioni mira, dunque, a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa, oltre a favorire il controllo e la valutazione dei risultati.

In quest'ottica, si è provveduto ad adeguare anche il bilancio della Difesa al fine di fornire al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo.

Per quanto sopra, in linea con le richiamate disposizioni e nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e la programmazione pluriennale 2024-2025 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **
* **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati, nonché al concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità.
- **
* **ammodernamento dello Strumento**, che lo renda interforze, equilibrato, agile, resiliente, tecnologicamente avanzato e omogeneo, digitalizzato e connesso, offrendo all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di sicurezza e protezione del personale in zona d'impiego;
- **
* **revisione della governance, razionalizzazione dell'organizzazione, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane**, al fine di proseguire il processo di trasformazione della Difesa, il potenziamento della capacità STRATCOM, la riorganizzazione della Sanità militare, le attività di riforma del modello di Difesa, l'incremento del benessere del personale militare e civile del Dicastero, il miglioramento del parco alloggiativo della Difesa, la qualificazione della spesa per l'operatività dello Strumento, la qualità dei servizi resi attraverso la semplificazione e l'automazione dei processi e delle procedure interne, l'attuazione di una politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria per mezzo delle seguenti missioni e dei seguenti programmi assegnati al Dicastero:

- **
* **Missione 5: "Difesa e sicurezza del territorio"**, la missione principale che presenta stanziamenti per **25.993,0 M€**³⁸ nel 2023, circa il 94% delle spese finali del Ministero, articolata nei seguenti Programmi, la cui consistenza è rappresentata in forma grafica (importi in M€):

³⁵ Le Missioni rappresentano le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa" ovvero "le grandi finalità perseguite attraverso la spesa pubblica. I programmi costituiscono gli "aggregati di spesa con finalità omogenea diretti al perseguimento di risultati, definiti in termini di prodotti e di servizi finali, allo scopo di conseguire gli obiettivi stabiliti nell'ambito delle missioni" e costituiscono le unità di voto parlamentare (art. 21 co. 2, legge 31 dicembre 2009 n. 196 - Legge di contabilità e finanza pubblica).

³⁶ Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni.

³⁷ Con il decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016.

³⁸ Stanziamenti per competenza approvati con legge 29 dicembre 2022 n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

- ✓ Programma 1: approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza;
 - ✓ Programma 2: approntamento e impiego delle Forze terrestri;
 - ✓ Programma 3: approntamento e impiego delle Forze marittime;
 - ✓ Programma 4: approntamento ed impiego delle Forze aerospaziali;
 - ✓ Programma 6: pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari;
 - ✓ Programma 9: approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico-operativa.
- ** Missione 18: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", nella quale sono ricomprese le risorse occorrenti per il pagamento degli stipendi al personale e delle spese di funzionamento del Corpo forestale dello Stato, dal 2017 assorbito nell'Arma dei Carabinieri (506,1 M€ per il 2023, pari a circa il 2% delle spese finali del Ministero):
- ✓ Programma 17: approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agro-alimentare;
- ** Missione 32: "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", che nel 2023 presenta stanziamenti per 1.249,4 M€ (circa il 4% delle spese finali del Ministero):
- ✓ Programma 2: indirizzo politico;
 - ✓ Programma 3: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza;
 - ✓ Programma 6: interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare.

La missione 5, denominata "Difesa e sicurezza del territorio" è stata affiancata, a decorrere dal 2017, dalla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", che congiuntamente rappresentano la componente più prevalente del Bilancio in termini operativi e finanziari. Alla missione 5 è possibile ricondurre tutte le attività correlate all'approntamento e all'impiego di ciascuna delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché agli approvvigionamenti militari. I "Servizi istituzionali e generali" comprendono, invece, tre programmi, i primi due sostanzialmente coincidenti con il funzionamento della "macchina" amministrativa del ministero della Difesa, e il terzo con tutte quelle attività non direttamente connesse con l'operatività dello Strumento militare ed inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità.



Fig. 6

Missione 5 - Difesa e Sicurezza suddivisione in Programmi

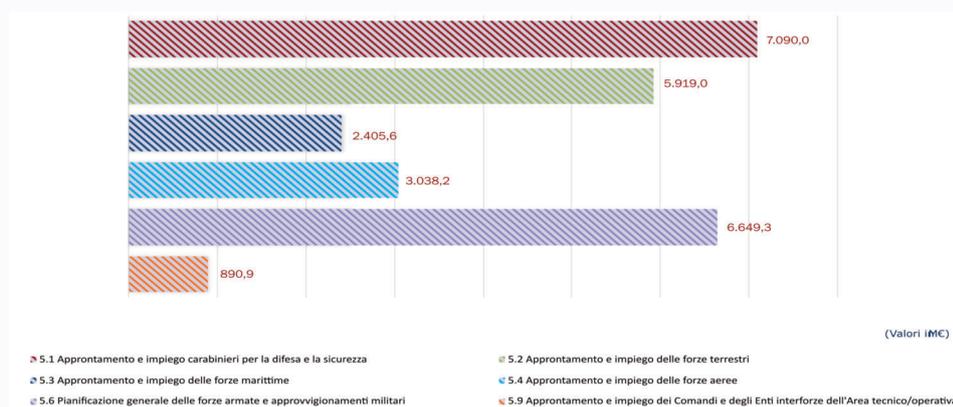
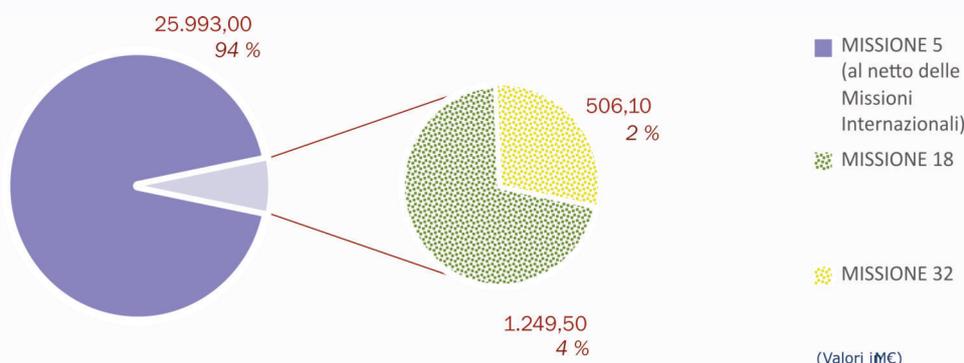


Fig. 7

Bilancio Difesa diviso in Missioni (%)



3.3 Il Bilancio della Difesa - Funzioni e Settori

Le missioni e programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria articolato nelle consolidate Funzioni, caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al dicastero stesso, di seguito analizzate:

- ** **Funzione Difesa**, che comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'Area interforze e della struttura amministrativa e tecnico-industriale del Ministero;
- ** **Funzione Sicurezza del Territorio**, che comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri, ivi compresi quelli al Corpo Forestale dello Stato, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali di natura specificamente militare;
- ** **Funzioni Esterne**, che rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali;
- ** **Pensioni Provisorie del Personale in Ausiliaria**, che sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

(Valori in Mld€)

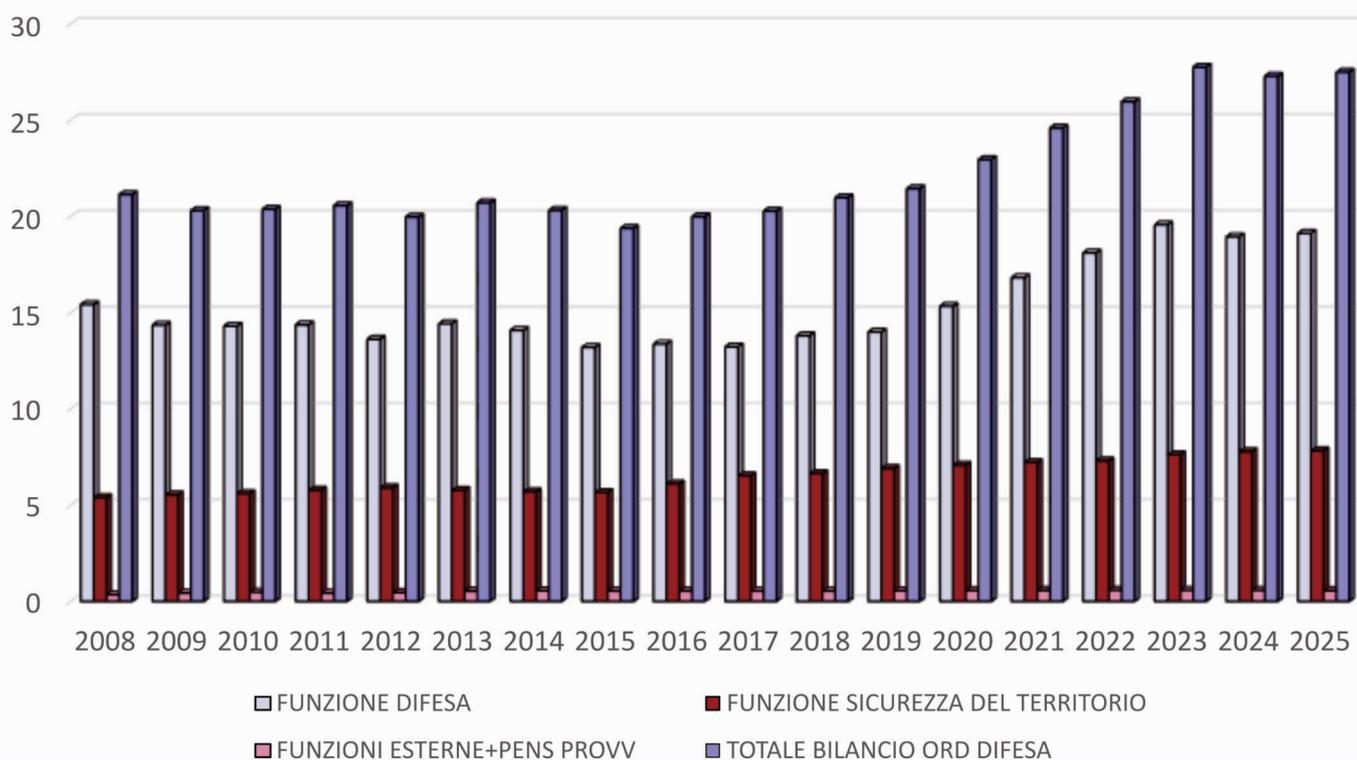


Fig. 8

**Comparazione Bilancio Difesa
diviso in Funzioni**

Andamenti del Bilancio ordinario della Difesa e relative ripartizioni per Funzioni nel periodo 2008-2025.

3.3.1 La Funzione Difesa

Le previsioni di spesa della Funzione Difesa sono suddivise nei Settori Personale, Esercizio ed Investimento:

- ** il **Settore del Personale** raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del personale (militare e civile) in servizio, con e senza rapporto continuativo d'impiego;
- ** il **Settore Esercizio** include tutte le voci di spesa correlate alle attività di addestramento e formazione, ordinaria manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture, mantenimento delle scorte e altre voci destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare;
- ** il **Settore Investimento** raggruppa le spese destinate all'ammodernamento e rinnovamento (A/R) dello Strumento militare, al suo sostegno (ricostituzione scorte e manutenzioni straordinarie), nonché alla ricerca.



Fig. 9

Bilancio Difesa diviso in Funzioni Funzione Difesa

Ripartizione della Funzione Difesa in sottosectori relativi: Personale, Esercizio ed Investimento

E.F. 2023	IMPORTO	% del TOT	Variazione 2022
PERSONALE	11.118,8 €	56,9 %	+ 4,9 %
ESERCIZIO	2.336,6 €	11,9 %	+ 12,9 %
INVESTIMENTO	6.100,5 €	31,2 %	+ 12,5 %

FUNZIONE DIFESA 2023



3.3.1.1 La Funzione Difesa - Personale

PERSONALE FUNZ. DIFESA	2022	2023	2024	2025
Dotazioni a LdB	10.488,4	11.118,8	11.027,8	11.020,8
Variazioni anno precedente		+514,5	-91,0	-7,0

(Valori in M€)

I mutamenti verificatisi in campo internazionale a partire dalla fine degli anni '90, unitamente alla altalenante situazione economica hanno determinato una significativa trasformazione dello Strumento militare nazionale che, al contempo, in linea con le scelte indicate dall'Autorità Politica, ha visto accrescere la propria partecipazione alle attività delle principali Organizzazioni e con-

sessi internazionali (ONU, NATO, UE e OSCE) e alle attività sul territorio nazionale. In particolare, negli ultimi venti anni, si sono susseguiti una serie di veicoli normativi che, intervenendo in modo riduttivo sulle dotazioni organiche, hanno avviato il passaggio da un modello di Forze Armate basato sulla coscrizione obbligatoria, di circa 300.000 unità complessive (inizio anni 2000), al modello a 190.000 unità (D.Lgs. n. 215/2001), successivamente ridotte a 150.000 unità (L. n. 135/2012 e L. n. 244/2012) da conseguire, inizialmente, entro il 2024 e, come recentemente rideterminato, al 1° gennaio 2034 (L. n. 119/2022).



	Ufficiali	9.000	4.000	5.300	Totale 18.300
	Sottufficiali	17.400	10.250	16.350	Totale 44.000
	-MARESCIALLI	6.500	5.800	7.500	
	-SERGENTE	10.900	4.450	8.850	
	Truppa volontari	63.000	12.550	12.150	Totale 87.700
	-SERVIZIO PERMANENTE	40.000	9.350	8.550	
	-FERMA PREFISSATA	23.000	3.200	3.600	
Totale Complessivo					150.000



Personale Militare - Modello a 150.000 unità

Modello di riduzione personale denominato a "150.000 unità" da conseguire entro il 2033 ripartito tra le tre Forze Armate e analizzato per le classiche categorie di suddivisione: Ufficiali, Sottufficiali e Truppa.

Fig. 10

94,8 M€

- Art. 1 co. 570 L. 296/2006
- Art. 2 co. 71 L. 244/2007

ora riassetati negli:

- Art. 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010

unitamente alle dotazioni finanziarie della :

- Tabella "A" della L. 331/2000
- Tabella "C" della L. 226/2004

304,0 M€

- Art. 65 del D.L. 112/2008
- poi convertito con:
- L. 133/2008

ora riassetato nello:

- Art. 584 co. 1 del D.Lgs. 66/2010

88,4 M€

- Art. 584 co. 3bis del D.Lgs. 66/2010

poi modificato con:

- L. 190/2014



Riepilogo Tagli apportati al Modello Professionale

Interventi normativi che hanno apportato tagli finanziari al processo di professionalizzazione delle Forze Armate negli anni.

Fig. 11

Il progressivo *décalage* degli organici, teso al raggiungimento dell'obiettivo numerico di personale militare fissato dalla L. 244/2012, è stato delineato, di fatto, con provvedimenti di contenimento della spesa pubblica nel settore del personale, che incidono in maniera significativa sulle consistenze della componente militare, anche attraverso una riduzione dei reclutamenti.

Tale graduale riduzione è conseguente:

- ** ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze Armate (cd. "Modello Professionale"), ammontanti a circa 487 M€ all'anno, a decorrere dal 2017, come riepilogati nella Tabella in Fig. 12;
- ** al processo di riduzione delle consistenze del personale sotto il volume organico complessivo di 170.000 unità, fissato al 2016 dal D.P.C.M. dell'11 gennaio 2013, in relazione alle previsioni dell'art. 2, co. 3, del D.L. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135 del 2012;
- ** all'attuazione delle misure derivanti dalla L. n. 244/2012 e del successivo D.Lgs. n. 8/2014, relativo alla rimodulazione in senso riduttivo del personale militare delle Forze Armate a 150.000 unità³⁹, entro il 2024, recentemente rideterminato al 1° gennaio 2034 con L. n. 119/2022;
- ** ad un'ulteriore riduzione apportata dall'art. 11 del D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 94, che ha determinato risparmi pari a 145 M€ (corrispondenti ad una riduzione delle consistenze di personale militare non inferiore a 1.498 unità) destinati, nel limite del 50%, alla copertura delle spese relative al personale derivanti dal medesimo provvedimento, e, per il rimanente 50%, iscritti su appositi fondi da ripartire annualmente con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministro della Difesa.

I mutamenti verificatisi in campo internazionale a partire dalla fine degli anni '90, unitamente alla altalenante situazione economica hanno determinato una significativa trasformazione dello Strumento militare nazionale

Tale processo, con particolare riferimento ai prossimi anni, fa sì che le consistenze medie del personale militare (espresse in AA/P)⁴⁰ scendano da 166.500 unità del 2022, a 165.564 unità nel 2023 con valori programmatici pari a 165.590 e 164.909 unità, rispettivamente per gli anni 2024 e 2025.

Al riguardo, per completezza d'esame, occorre evidenziare che i numerici indicati sono inclusivi delle

unità di personale c.d. "in soprannumero" per previsione normativa (pari a circa 4.500 unità all'anno, riferite prevalentemente al personale in formazione basilica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in aspettativa per riduzione quadri). Così come appare plausibile ipotizzare una revisione, anche in lieve rialzo, del dato programmatico riferito agli anni 2024 e 2025, in ragione delle sopravvenute innovazioni normative introdotte dalla L. n. 119/2022, con particolare riferimento:

- ** all'introduzione del nuovo modello di accesso alle carriere iniziali e delle connesse figure di Volontario in Ferma Iniziale (VFI), dal 1° gennaio 2023, e di Volontario in Ferma Triennale (VFT), dal 1° gennaio 2026;
- ** al posticipo del raggiungimento degli obiettivi organici del "modello a 150.000" dal 2024 al 2033;
- ** all'esercizio dell'ampio pacchetto di deleghe di cui all'articolo 9 della L. n. 119/2022, tra cui rileva particolarmente la delega finalizzata all'implementazione di un incremento di 10.000 unità delle dotazioni organiche delle Forze Armate, di cui al co. 1, lett c) del richiamato articolo.

In Allegato E, sono riportati appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica⁴¹ del personale militare appartenente all'Esercito Italiano, alla Marina Militare⁴² e all'Aeronautica Militare (e il complessivo), nel triennio 2023-2025 e il raffronto con l'anno 2022.

Le variazioni intervenute tra i volumi programmati per l'anno 2023 e quelli riferiti all'anno 2022, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella successiva tabella.

³⁹ Escluso l'Arma dei Carabinieri e il Corpo delle Capitanerie di Porto.

⁴⁰ Le Consistenze previsionali AA/P costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spese per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

⁴¹ Dati relativa alla consistenza media attesa, espressi in AA/P.

⁴² Escluso il Corpo delle Capitanerie di Porto.



Variazioni per Categoria del Modello Professionale rispetto all'anno 2022

Fig. 12

CATEGORIA	ORGANICO 190.000	LIMITE 2016	ORGANICO 150.000*
Ufficiali	22.250		18.300
Marescialli	25.415		19.800
Sergenti	38.532	170.000	24.200
VSP*	73.330		57.900
VFP*	30.473		29.800

* Da raggiungere entro il 2033



Evoluzione del Volume di Personale da 190.000 a 150.000 unità

Fig. 13

Nello specifico, rispetto all'anno precedente si rileva una riduzione complessiva pari a **936** unità, determinata principalmente da un consistente volume di cessazioni di personale del ruolo Marescialli, in linea con il naturale andamento di fuoriuscite per raggiungimento del limite di età anagrafico. Risultano, altresì, in riduzione i Volontari in Ferma Prefissata in relazione alle minori immissioni di Volontari in ferma iniziale (VFI), a partire dall'anno 2023, in ragione dell'entrata in vigore della L. n. 119/2022 e della discendente implementazione di un nuovo modello di accesso alle carriere iniziali, nel quale la figura dei Volontari in ferma prefissata di un anno è progressivamente sostituita dai richiamati VFI. Risultano, invece, in incremento:

- ** la categoria Ufficiali, in relazione ad un sostanziale aumento del personale in ferma prefissata e delle Forze di completamento, dovendo compensare la riduzione in atto degli Ufficiali in servizio permanente che, invece risultano in calo;
- ** i ruoli dei Sergenti e dei Volontari in Servizio Permanente, in linea con il naturale *trend* di crescita dei predetti ruoli, non essendo previste nel breve periodo fuoriuscite per limiti di età.

Infine, la riduzione degli Allievi è determinata dalle minori immissioni presso le scuole militari realizzate nel biennio precedente, a causa dell'emergenza sanitaria da SARS-Cov-2.

Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati nel processo di revisione del settore.

In tale contesto, permane la massima attenzione verso i seguenti obiettivi:

- ** mantenere una significativa percentuale di personale giovane all'interno delle Forze Armate, nell'ottica di assicurare la necessaria efficienza della componente operativa, che permane il *core business* dell'intera struttura e, al contempo, esplorare possibili soluzioni per favorire un ricambio generazionale, sterilizzando i possibili effetti negativi sull'operatività dello Strumento Militare, derivanti da una elevata percentuale di personale con età elevata;
- ** realizzare un incremento delle dotazioni organiche delle Forze Armate (rispetto alle 150.000 unità fissate dal cd. "Modello Professionale"), nella misura di un contingente massimo di 10.000 unità, mediante l'esercizio della delega legislativa contenuta nell'art. 9, co. 1, lett. c) della L. n. 119/2022, unitamente all'implementazione delle restanti deleghe;
- ** valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo nell'ottica di fornire un più incisivo impulso alle misure volte ad agevolare l'inserimento, ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile, dei volontari in ferma congedati;

Rispetto all'anno precedente si rileva una riduzione complessiva pari a 936 unità, determinata principalmente da un consistente volume di cessazioni di personale del ruolo Marescialli

- ** adoperarsi per mantenere, se non innalzare, le attuali percentuali di riserve di posti per l'accesso nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia a ordinamento civile e militare a favore dei Volontari in Ferma Prefissata/Iniziale;
- ** adottare specifiche iniziative volte a rendere maggiormente proficui gli strumenti reclutativi orientati a reperire professionalità nei settori *cyber* e spazio;
- ** perseguire una *policy* di formazione e addestramento del personale orientata all'integrazione in ottica interforze e multinazionale, capace di alimentare una forma di cultura organizzativa che travalichi quella delle singole Forze Armate. In merito, si determina la necessità di assicurare un adeguato standard formativo ed addestrativo inteso a conseguire le capacità professionali da parte del personale militare;
- ** valorizzare lo strumento della riserva selezionata e adoperarsi per adottare una sua riorganizzazione, in termini capacitivi e quantitativi, che permetta di garantire la disponibilità di "figure altamente specializzate", ormai necessarie negli scenari moderni;
- ** prevedere che il personale militare, non idoneo al servizio militare incondizionato, che transiti nei ruoli del personale civile del Ministero della Difesa, non sia computato nei volumi organici di legge, per evitare che sia intaccata l'operatività dello Strumento militare e che ne possa derivare l'impossibilità di reclutare personale idoneo in sostituzione di quello transitato;

In una chiave più ampia e quale linea generale di riferimento, tenuto altresì conto anche delle crescenti incertezze dettate dallo scenario internazionale, appare fondamentale portare avanti, anche attraverso eventuali ulteriori provvedimenti riguardanti la sfera del personale, il fondamentale percorso di revisione e aggiornamento dello Strumento Militare intrapreso con l'approvazione della più volte richiamata L. n. 119/2022 e delle deleghe in essa contenute.

PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA

In attuazione della L. n. 244 del 2012 (art. 3) e del discendente D.Lgs. n. 8 del 2014 (art. 12), anche le dotazioni organiche del personale civile della Difesa dovranno ulteriormente ridursi a n. 20.000 unità al 1 gennaio 2025, mediante l'adozione di piani gradualità.

Per conseguire tale decremento, è tuttora in corso la progressiva riduzione delle consistenze effettive (accelerata anche, almeno fino alla fine dell'anno 2017, dalle limitazioni sul *turnover* del personale sul fronte delle assunzioni, imposte dal co. 1, art. 3, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, il cui sblocco è stato confermato dalla L. 19 giugno 2019, n. 56), soprattutto mediante il collocamento in quiescenza del personale, incrementato anche dall'applicazione della cd. "quota cento". Si evidenzia infine che, nell'ambito del "Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2024 e la programmazione pluriennale 2025-2026", gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono:

- ** proseguire nell'individuazione di strumenti e risorse per superare il divario retributivo tra il personale civile della Difesa e quello appartenente ad altre Amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali;
- ** finalizzare le procedure assunzionali di personale autorizzate in favore del Ministero della Difesa, onde consentire il necessario avvicendamento di professionalità e competenze;
- ** continuare ad approfondire le possibilità previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il Comparto Funzioni Centrali 2019-2021 nell'ottica di valorizzare l'esperienza e le competenze acquisite dalle risorse interne all'Amministrazione;
- ** individuare e implementare, per l'Agenzia Industrie Difesa, soluzioni alle problematiche relative al reclutamento e al *turnover* di personale, con particolare riguardo alle Unità Produttive di Capua e Gaeta;
- ** proseguire, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e con l'impiego delle strutture interne (DIFEFORM), nello sviluppo di un'ampia programmazione delle attività formative;
- ** curare l'aggiornamento dei sistemi di misurazione e valutazione della *performance* individuale e organizzativa in vigore presso il Ministero della Difesa;
- ** rafforzare, nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro, l'impegno a favore del principio dell'equilibrio di genere, attraverso interventi mirati a darne effettiva applicazione.

Assunzioni

La Difesa, come le altre amministrazioni pubbliche, provvede a elaborare e ad aggiornare le proprie esigenze di personale civile, sulla base delle carenze accertate e delle previsioni di cessazione dal servizio, con la predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni, adottato con decreto del Ministro.

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, tale documento di pianificazione è stato assorbito dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.

Tanto premesso, in esito all'adozione, con decreto del Ministro della difesa in data 25 maggio 2021, del Piano dei fabbisogni di personale civile per il triennio 2021-2023, con il D.P.C.M. 29 marzo 2022, il Dicastero è stato autorizzato ad indire procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato n. 2.430 unità di personale di vari profili e qualifiche professionali (Tabella n. 1 allegata al D.P.C.M.).

Inoltre, a seguito dell'adozione, con decreto del Ministro in data 30 giugno 2022, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024, il D.P.C.M. 11 maggio 2023 ha autorizzato la Difesa ad assumere un ulteriore contingente di personale civile pari a n. 2.229 unità (Tabella n. 10 allegata al D.P.C.M.).

Si aggiunge che nella pianificazione dei fabbisogni riguardante il triennio 2023-2025 (PIAO 2023, adottato con decreto del Ministro della difesa in data 31 marzo 2023), l'Amministrazione ha pianificato ulteriori esigenze assunzionali per complessive n. 1.393 unità di personale civile.

Per quanto concerne le procedure di reclutamento attivate, allo stato risultano in corso di svolgimento n. 3 concorsi per l'assunzione di:

- ** n. 15 dirigenti di seconda fascia (n. 13 amministrativi e n. 2 tecnici);
- ** n. 333 unità di personale tecnico non dirigenziale a tempo indeterminato (n. 69 Funzionari e n. 264 Assistenti);
- ** n. 315 unità di Assistenti tecnici per le esigenze dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto.

Nel 2023, inoltre, si perfezionerà l'immissione in servizio di n. 8 ulteriori unità di personale dirigenziale di seconda fascia, reclutate all'esito dell'8° corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Altre procedure di reclutamento sono di prossimo avvio nell'ottica di accelerare quanto più possibile il *turnover* di risorse umane e garantire la piena continuità nell'assolvimento delle delicate funzioni assegnate all'Amministrazione e il fattivo supporto all'efficienza e all'operatività dello Strumento militare.



3.3.1.2 La Funzione Difesa - Esercizio

ESERCIZIO FUNZ. DIFESA	2022	2023	2024	2025
Dotazioni a LdB	2.070,2	2.336,6	1.928,0	1.863,3
Variazioni anno precedente		+266,4	-408,6	-64,7

(Valori in M€)

Il settore Esercizio del bilancio della difesa, principalmente indirizzato al “funzionamento” dello Strumento militare, comprende tutte le spese relative alla formazione e addestramento del personale, all’acquisto di beni e servizi, al mantenimento in efficienza di mezzi e infrastrutture, nonché all’operatività delle unità.

Il livello di risorse riconosciute nel 2023, rileva un incremento pari a 481,3M€ riconducibile:

- ** all’inclusione in bilancio delle risorse rinvenienti dal D.L. 14/2022 (“disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina);
- ** al finanziamento delle spese per la realizzazione dell’infrastruttura del Polo Strategico Nazionale (art. 7 co. 4 bis del D.L. 152/2021);
- ** al rifinanziamento del Fondo per gli assetti ad alta e altissima prontezza operativa (cap. 1420/1);
- ** all’integrazione delle risorse finanziarie per il pagamento dei canoni relativi alle utenze e per l’acquisto di carbo-lubrificanti;
- ** all’aumento degli stanziamenti correlati alla stabilizzazione delle somme versate all’entrata del bilancio connesse con prestazioni e servizi resi dalle Forze Armate in ambito missioni internazionali.

A fronte di un *trend* sostanzialmente costante nel lungo periodo, la Difesa ha proseguito nel dare maggiore incisività alle già avviate riconfigurazioni - tra cui l’integrazione tra le componenti e l’accorpamento di funzioni verso una maggiore sinergia interforze - con l’obiettivo di rendere più efficiente l’intera struttura organizzativa militare, in maniera pervasiva e trasversale: dal vertice fino alla più estrema delle periferie territoriali. Tra le manovre che in tal senso meritano di essere evidenziate vi sono:

- ** i provvedimenti discendenti dalla legge n. 244 del 2012, sulla riduzione del personale militare;
- ** il sempre maggiore impiego di centrali di committenza centralizzate e, ove presenti/possibile, uniche a livello Pubblica Amministrazione (es. CONSIP), al fine di conseguire economie di scala;
- ** la forte spinta all’integrazione di funzioni, in ottica interforze, soprattutto nel campo della logistica e delle acquisizioni di materiali di armamento.

Anche nel settore della formazione si è dato particolare impulso alla valorizzazione delle risorse, con l’obiettivo di favorire sinergie ed integrazioni tra le componenti della Difesa, le altre Pubbliche Amministrazioni, il mondo accademico ed il settore produttivo del Paese. In tal senso, vale la pena ricordare che a partire dal 2020, il Centro Alti Studi della Difesa (CASD) si è riconfigurato come Scuola superiore ad ordinamento speciale della Difesa, con funzioni di alta qualificazione e di ricerca nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza, ponendosi come polo formativo di livello universitario, capace di fornire un’offerta didattica competitiva e orientata all’innovatività.

Dall’analisi delle dotazioni previste per il settore Esercizio, la legge di bilancio 2023-2025, sebbene come descritto sopra rileva un incremento di dotazione, conferma ulteriormente il *trend* di “cristallizzazione” delle risorse riscontrato negli ultimi anni, strutturalmente indirizzate a copertura di esigenze a carattere incompressibile (utenze, viveri, cooperazione internazionale, ecc.), incidendo in maniera solo parziale sul sostentamento delle aree di spesa strettamente correlate all’operatività dello Strumento militare (addestramento e formazione del personale, manutenzione delle piattaforme in inventario), la cui tendenziale stabilizzazione è raggiunta solo ricorrendo alle imprescindibili risorse affluite grazie al c.d. “Fuori Area”.

Dall’analisi delle dotazioni previste per il settore Esercizio, la legge di bilancio 2023-2025, sebbene come descritto sopra rileva un incremento di dotazione, conferma ulteriormente il trend di “cristallizzazione” delle risorse riscontrato negli ultimi anni,

Inoltre, alle criticità descritte - ormai strutturali - si aggiungono gli effetti delle riduzioni recate dagli obiettivi di spesa che, in virtù del D.P.C.M. 4 novembre 2022, hanno gravato sulla Funzione Difesa per 32 M€. Alle citate riduzioni derivanti dagli obiettivi di spesa si aggiungono ulteriori definanziamenti dei Fondi da ripartire dovuti a:

- ** copertura dei contratti di apprendistato AID (art. 1 co. 969 L. n. 234/2021);
- ** costituzione del Polo nazionale della subacquea (art. 1 co. 659 della L. n. 197/2022);
- ** copertura revisione modello professionale (L. n. 119/2022).

Alla descritta situazione si aggiunge la problematica, invero già presente negli ultimi anni ma acuitasi a partire dal 2019, del pagamento dei tributi ICI/IMU. A seguito di ricognizione condotta da Geniodife nel 2022, il debito pregresso si è attestato a circa 166M€. Per ripianare lo stesso era stata inserita l'esigenza nel Progetto di Bilancio 2023-2025, ma la proposta non è stata assentita da parte del MEF.



Per definire completamente il quadro finanziario concernente il settore Esercizio è necessario introdurre le risorse incrementali che riguardano il finanziamento annuale relativo alle “missioni internazionali”, le riassegnazioni (con particolare riguardo alle c.d. risorse “stabilizzate”), i corrispettivi di Difesa Servizi e le permutate. La Legge n. 145 del 2016⁴³ recante “Disposizioni concernenti la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali”, ha colmato il vuoto normativo rappresentato dall’assenza di una regolamentazione di carattere generale riguardante il settore, caratterizzato in passato dal susseguirsi di numerosi interventi legislativi, che oltre a disporre l’autorizzazione o la proroga delle singole operazioni ne codificavano di volta in volta i molteplici profili di carattere giuridico e amministrativo connessi all’invio di personale militare all’estero. La norma in parola raccoglie, pertanto, tutte le disposizioni inerenti all’iter di autorizzazione e proroga delle operazioni, alle modalità di finanziamento, al trattamento del personale, alle disposizioni penali e disposizioni varie in materia contabile. In un panorama internazionale che sta vivendo repentine e profonde trasformazioni - capaci di alterare lo scenario geopolitico mondiale, accelerare crisi preesistenti e/o alimentare di nuove - le missioni e le operazioni all’estero, elemento centrale della politica di Difesa e Sicurezza, assumono rilevanza politica e strategica, quale declinazione della politica estera, per garantire la tutela dei nostri prioritari interessi nazionali. Come espresso in precedenza, per effetto della riarticolazione del dispositivo sui teatri operativi, l’impianto programmatico finanziario della Difesa per il 2023 si attesta a circa 1.305,9M€⁴⁴, di cui circa

⁴³ Testo modificato ed integrato da provvedimenti normativi emanati nel 2017. In particolare, con la Legge 172/2017 è stata introdotta la possibilità di erogare, su richiesta delle Amministrazioni interessate l’anticipazione di una somma non superiore al 75% delle risorse iscritte sul Fondo di finanziamento, nelle more dell’emanazione dei DPCM di ripartizione che devono essere adottati entro 60 giorni.

⁴⁴ Come già precisato, da un punto di vista strettamente finanziario, l’impianto programmatico impatterà, in termini di esigibilità, su due annualità del bilancio: circa 1.030,4M€ nel 2023 e 275,5 M€ per il 2024.

Nel quadro complessivo delineato si inserisce l'adozione, da parte dell'Unione Europea, di misure di assistenza in favore dell'Ucraina mediante il finanziamento dello strumento europeo per la pace (European Peace Facility - EPF)

396,2M€ di spese per il personale e circa 909,7M€ di spese di funzionamento, finanziariamente allocate nell'ambito delle dedicate azioni previste per l'addestramento del personale e l'approntamento, impiego e ricondizionamento dei mezzi destinati ad operare nei vari teatri operativi.

Con riferimento alle riassegnazioni, ovvero risorse aggiuntive che entrano nelle disponibilità finanziaria-

rie della Difesa, già dal 2017, la legge 196/2009 consente di iscrivere nello stato di previsione della spesa del Dicastero gli importi relativi a quote di proventi che si prevede di incassare nel medesimo esercizio quali entrate finalizzate per legge al finanziamento di specifici interventi o attività (c.d. "entrate di scopo", prevalentemente riconducibili ai corrispettivi di prestazioni svolte dalle Forze Armate in favore di Paesi e/o Organizzazioni Internazionali).

Tale procedura, cosiddetta di "stabilizzazione", rende disponibili già a inizio anno gli stanziamenti corrispondenti a entrate finalizzate per legge, i cui versamenti hanno assunto un carattere stabile e monitorabile nel tempo, riducendo il carico amministrativo di riassegnazione di somme che altrimenti sarebbero affluite in corso di esercizio, a seguito dell'effettiva acquisizione in entrata dei relativi versamenti. Tuttavia, tale innovazione se da un lato agevola la Difesa rendendo disponibili, nell'immediato, preziose risorse (ancorché in quantità approssimata), dall'altro impone un gravoso processo di monitoraggio delle entrate effettivamente a uite in bilancio per le somme oggetto di stabilizzazione, così da scongiurare accantonamenti sulle disponibilità di competenza dei capitoli interessati ovvero un conguaglio negativo a valere sulla previsione di spesa, in fase di predisposizione del disegno di legge per l'anno successivo.

Nel quadro complessivo delineato si inserisce l'adozione, da parte dell'UE, di misure di assistenza in favore dell'Ucraina mediante il finanziamento dello strumento europeo per la pace (*European Peace Facility - EPF*). L'Italia, in attuazione dei discendenti provvedimenti governativi, ha concorso all'implementazione di tali misure con la cessione a titolo non oneroso di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari; a fronte della contribuzione fornita, il Comitato EPF ha riconosciuto un parziale rimborso commisurato al *budget* stanziato.

Tra le forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnate alla Difesa, si evidenzia l'opzione, per le articolazioni del Dicastero, del ricorso alle convenzioni con Difesa Servizi S.p.A. e all'istituto delle permutate.

Con riferimento a Difesa Servizi S.p.A., l'obiettivo tendenziale dell'attività di gestione economica di beni e servizi, non direttamente correlati alle attività operative delle Forze Armate, sviluppata dalla citata società *in house* del Dicastero, è finalizzata ad acquisire risorse aggiuntive necessarie per il funzionamento del Comparto della Difesa.



L'istituto delle permuta, d'altro canto, così come previsto dall'art. 545 del C.O.M., è finalizzato al contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relativo ai mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione alle Forze Armate. Pertanto, con il ricorso al citato istituto giuridico le articolazioni della Difesa possono finalizzare attività negoziali, da condurre indistintamente con soggetti pubblici e privati, che prevedono, attraverso la valorizzazione di beni e servizi dell'Amministrazione Difesa, il conseguimento di controprestazioni (fornitura di beni e prestazioni di servizi) rigorosamente indirizzate alle finalità di contenimento della spesa e riconducibili ad esigenze programmate.

In definitiva, le disponibilità recate dalla Legge di Bilancio 2023-2025 al settore Esercizio, riescono a sostenere efficacemente solo i settori di spesa di rilevanza strategica per l'assolvimento delle missioni istituzionali. Pertanto, anche nel 2023, si continuerà a:

- ** mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso adeguate attività di formazione del personale;
- ** potenziare le attività già avviate per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore logistico e infrastrutturale interforze;
- ** proseguire nell'attuazione del programma di dismissione e razionalizzazione degli immobili non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione d'infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente.

In conclusione, nell'ottica di orientare l'impiego delle risorse del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo e migliorare la capacità e l'efficienza della spesa nel settore esercizio, si ritiene essenziale:

- ** ottimizzare la sinergia con il settore Investimento volta a migliorare il numero e la qualità degli interventi effettuabili con risorse in conto capitale, funzionali al mantenimento ed accrescimento dell'operatività dello Strumento militare, permettendo la focalizzazione delle contenute risorse di parte corrente nei settori unicamente sostenibili con tale tipologia di risorse, prevedendo al contempo, un adeguamento della quantità di risorse disponibili su entrambi i settori di spesa in considerazione;
- ** definire più accuratamente il fabbisogno dei sotto-settori di spesa funzionali all'operatività dello Strumento (formazione, addestramento, funzionamento comandi), che sono sostenuti con le risorse di esercizio;
- ** avviare una specifica opera di sensibilizzazione affinché la rilevanza del settore esercizio sia correttamente percepita, soprattutto per il ruolo abilitante che ricopre verso il funzionamento operativo dello Strumento militare (specificità unica e caratterizzante i consumi intermedi della Difesa rispetto a quelli di ogni altra amministrazione pubblica) e i correlati volumi finanziari possano conseguentemente essere preservati anche nel più generale contesto della quadratura dei conti pubblici.



3.3.1.3 La Funzione Difesa - Investimento

INVESTIMENTO FUNZ. DIFESA	2022	2023	2024	2025
Dotazioni a LdB	5.421,0	6.100,5	5.981,6	6.228,9
Variazioni anno precedente		+679,5	-118,9	+247,3

(Valori in M€)

Le disponibilità finanziarie ricomprese nel settore Investimento sono orientate al continuo sviluppo capacitivo dello Strumento militare, necessario per rispondere alle sfide degli scenari presenti e futuri e garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali delle Forze Armate. Attraverso la pianificazione, programmazione e gestione dell'insieme delle risorse disponibili,

iscritte nello stato di previsione della Difesa o rese disponibili da altri Dicasteri (ad esempio il MIMiT), si assicura l'adeguamento di mezzi, materiali, sistemi d'arma, infrastrutture e info-strutture, mediante appropriati programmi di ammodernamento/rinnovamento (A/R), miranti ad uno sviluppo progressivo e bilanciato delle capacità operative fondamentali delle varie componenti. Lo standard quantitativo e qualitativo richiesto a livello industriale per lo sviluppo di queste progettualità è di assoluto rilievo e grazie anche alle cooperazioni internazionali permette di acquisire *know-how* di valore strategico, accrescendo ulteriormente i contenuti tecnologici e, ove possibile, perseguire economie di scala. Nella catena produttiva sono coinvolte numerose aziende (Grandi, Medie e Piccole) operanti nei principali settori strategici del Paese, come quello aerospaziale, elettronico, delle telecomunicazioni, meccanico avanzato e cantieristico navale. I relativi prodotti, visti gli elevati livelli prestazionali richiesti e l'alto tenore di innovazione tecnologica da esprimere dalla Difesa, svolgono un ruolo cruciale nelle dinamiche economico-produttive nazionali, aumentandone la competitività e l'attrattiva sia sul mercato interno sia su quello internazionale. Il raggiungimento di evidenti risultati di pregio nella produzione industriale militare è frutto anche di una lungimirante politica di *partnership* tra aziende e Stati membri dell'UE e della NATO, in grado di valorizzare al meglio il patrimonio di esperienze acquisite nel tempo. Una corretta e solida pianificazione, opportunamente sostenuta da un congruo piano di finanziamenti a carattere plu-

Lo standard quantitativo e qualitativo richiesto a livello industriale per lo sviluppo di queste progettualità è di assoluto rilievo e grazie anche alle cooperazioni internazionali permette di acquisire know-how di valore strategico

riennale e continuativo, consentirà al Paese di porsi quale valido interlocutore, anche all'interno dei consessi istituiti per la realizzazione dei prossimi programmi di ricerca e sviluppo (europei ed internazionali), garantendo all'industria di settore e alle Forze Armate un impiego virtuoso dei finanziamenti mirante ad un utile e funzionale sviluppo capacitivo di breve, medio e lungo periodo.

Nel triennio in esame prosegue il processo di armonizzazione delle esigenze rappresentate dalle Forze Armate e dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri già avviato grazie alle risorse rese disponibili dai Fondi istituiti dalle precedenti Leggi di Bilancio (vds "Fonti di Finanziamento") e ora strutturato sull'intelaiatura concettuale fornita dalla Pianificazione Generale Interforze. Tale strategia mira a finalizzare e ad ottimizzare la crescita dello Strumento militare divenendo oggetto di un ciclo perpetuo di valutazione, con l'obiettivo di assicurare il dovuto grado di rispondenza allo scenario geostrategico di riferimento per l'impiego delle forze operative sul campo. Per tale ragione, negli ultimi anni, in concomitanza dell'evidente incremento di nuove e complesse tendenze internazionali, anche i modelli di riferimento si sono susseguiti con ristretta cadenza. Lezione identificata che ha certamente prodotto l'insegnamento di dover puntare maggiormente su parametri condivisi di revisione del complesso processo concettuale evolutivo che sta a monte. Questa azione ha contribuito sensibilmente a delineare un vettore di crescita dello Strumento militare, finalizzato a rendere disponibili componenti in grado di operare tra loro con ottimale sinergia per il raggiungimento del massimo livello di effetti necessari ed attesi, in una traiettoria di graduale avvicinamento ai *targets* ideali. I principi guida di razionalità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza sottesi alla Pianificazione Generale Interforze hanno segnato dunque un lungo ed articolato percorso che può essere ricondotto ai seguenti assi principali:

- ** capacità di **generare effetti**, rispettare gli impegni assunti (*capability targets*) in ambito NATO e UE;
- ** certezza della **sostenibilità** finanziaria dello Strumento militare;

- ** prosecuzione del **rinnovamento** di tutte le componenti (capacità militari integrate), secondo il principio della “*speed of relevance*” ed in linea con le sfide future;
- ** **crescita** armoniosa dell’insieme delle forze (intesa come positivamente rispondente alla costante verifica del pieno soddisfacimento del livello di ambizione) in rapporto all’obiettivo di assolvere uno scenario ipotetico di impiego dello Strumento, soprattutto sotto il profilo dell’interesse geostrategico del Paese e da svolgersi all’insegna di operazioni dal marcato carattere *joint*;
- ** **programmabilità** dello sviluppo capacitivo che dipende imprescindibilmente dai volumi finanziari attesi, laddove ogni variante in senso riduttivo degli stessi potrebbe rallentare la velocità di implementazione e, conseguentemente, il completamento delle capacità operative, con il rischio di mettere in discussione la coerenza/validità.

Nell’interesse del comparto Difesa e Sicurezza nonché delle più pregiate espressioni dell’alta tecnologia italiana, permane comunque la necessità di consolidare l’impegno a favore degli investimenti militari con le modalità e le tempistiche che il livello politico autorizzerà, contemplando la formalizzazione di provvedimenti specifici che garantiscano – con il più largo anticipo e i massimi benefici organizzativi possibili per l’industria nazionale – un adeguato livello di concretezza finanziaria per la Difesa negli anni. La LdB 2023-2025 risponde proprio a tale requisito e contiene lo strumento più efficace e necessario al conseguimento degli obiettivi pianificati: un’integrazione di risorse dedicata al settore Investimento con profondità quindicennale. Questa rinnovata attenzione nei confronti del Dicastero ha consentito di fruire di consistenti disponibilità iniziali già nel primo triennio di riferimento, in continuità con quanto specificamente descritto nelle precedenti edizioni del DPP in merito al “Fondo per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale 2022-2036”.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Al pari di ogni altro dicastero, la Difesa può contare su assegnazioni finanziarie specifiche definite dal legislatore attraverso le Leggi di Bilancio, nonché di risorse aggiuntive rinvenienti nei capitoli iscritti sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*.

Agli storici stanziamenti, tradizionalmente recati sui capitoli cosiddetti “a fabbisogno” (FB) iscritti, come detto in precedenza, sullo stato di previsione del Dicastero della Difesa, se ne sono aggiunti altri, nel tempo, regolati da provvedimenti normativi *ad hoc*, introdotti a partire dal 2017. Si tratta sostanzialmente di disponibilità finanziarie ben normate, classificate convenzionalmente, fino all’annualità 2020, quali risorse a Fattore Legislativo (FL), e di cui si farà specifico approfondimento nei paragrafi successivi. Questi speciali interventi sono stati introdotti inizialmente con l’obiettivo principale di potenziare gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (2017 e 2018), per poi evolversi andando a sostenere direttamente gli investimenti delle amministrazioni centrali (2019), concentrando gli sforzi anche in riferimento all’economia circolare, alla decarbonizzazione dell’economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale (2020).

Già con la LdB 2021-2023, successivamente con la LdB 2022-2024 e con la recente LdB 2023-2025, il legislatore ha, invece, inteso provvedere al rifinanziamento di un peculiare Fondo per gli investimenti per la Difesa, destinato, a valle di opportuna ripartizione interna, ad alimentare direttamente i capitoli di spesa a FB riportati nell’apposito stato di previsione del Dicastero. Attraverso consistenze definite a monte, tale strumento finanziario è apparso decisamente più efficace dei precedenti, soprattutto per l’essenziale caratteristica di limitare sensibilmente i lunghi passaggi tecnico-contabili previsti dal processo di ripartizione.

Prima di procedere ad una puntuale disamina degli strumenti finanziari sopra descritti, si segnala che, in merito alle risorse finanziarie previste per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Difesa non è nel novero delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, per cui non risulta direttamente destinataria di risorse provenienti da tale bacino

Nell’interesse del comparto Difesa e Sicurezza nonché delle più pregiate espressioni dell’alta tecnologia italiana, permane comunque la necessità di consolidare l’impegno a favore degli investimenti militari



di finanziamento⁴⁵. Il coinvolgimento del Dicastero è, al momento, limitato alla finalizzazione di specifiche attività e programmi nell'ambito di iniziative più ampie guidate da altre Amministrazioni; segnatamente saranno resi disponibili 49,25 M€ nel settore della *Cyber security*, 42,5 M€ per attività di digitalizzazione e sono stati formalizzati gli atti per l'attribuzione di 320,00 M€ afferenti al settore delle comunicazioni satellitari (Programma SICRAL 3). Quanto sopra, posta la confermata e ribadita disponibilità della Difesa a valutare più estese forme di partecipazione e collaborazione nell'attuazione del PNRR, che costituisce un'irripetibile occasione di rilancio per l'intero Paese.

Fondo per gli Investimenti e lo Sviluppo Infrastrutturale del Paese

A partire dalla LdB 2017-2019 è stato messo a disposizione dei principali Ministeri il “Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese” (ex L. 232/2016 - art. 1 co. 140). L'intento principale è stato quello di assicurare il finanziamento degli investimenti nei vari ambiti critici industriali e di sviluppo, anche al fine di pervenire alla soluzione di alcune problematiche oggetto di procedure di infrazione da parte dell'UE in specifici settori di spesa⁴⁶. A valle della prevista ripartizione avvenuta tramite apposito D.P.C.M., alla Difesa sono stati assicurati circa 12,2 Mld€ (9,4 Mld€ in quota Difesa e 2,8 Mld€ in quota MIMiT), da impegnare in un orizzonte temporale di sedici anni, la maggior parte destinati al potenziamento dei settori dell'alta tecnologia, delle infrastrutture e delle bonifiche ambientali. Con la LdB 2018-2020 tale fondo è stato rifinanziato per circa 9,3 Mld€ complessivi a favore della Difesa (5,8 Mld€ sul bilancio del Dicastero e 3,5 Mld€ in quota MIMiT), secondo quanto riportato dall'art. 1 co. 1072 della stessa Legge, con il chiaro intento di infondere maggiore stabilità all'impegno del Governo nei confronti degli investimenti a favore delle Amministrazioni dello Stato.

Fondo per il rilancio degli investimenti per le Amministrazioni centrali

Con la LdB 2019-2021, invece, è stata modificata la denominazione del succitato intervento in “**Fondo per il rilancio degli investimenti per le Amministrazioni centrali**”, così come definito nell'art. 1 co. 95. La sostanza dell'impianto non risulta essere stata sottoposta a particolari modifiche, esprimendo intendimenti inalterati del Parlamento volti ad esercitare un deciso impulso alla ripresa del PIL nazionale, infondendo ulteriore “rassicurazione finanziaria” a tutto il comparto industriale coinvolto.

Unica vera differenza rispetto al precedente fondo è l'assenza della suddivisione in categorie di spesa per settori fondamentali. Tale scelta non ha avuto impatto sull'impianto generale, ma ha di converso garantito maggior snellezza nel processo di formulazione delle proposte, in quanto gli interventi classificabili come trasversali a più settori sono stati inseriti senza necessarie ulteriori analisi per una corretta allocazione. A valle di una dotazione iniziale complessiva del Fondo di 43,6 Mld€, alla Difesa sono state

⁴⁵ Decreto MEF 6 agosto 2021, pubblicato sulla G.U. il 24 settembre 2021.

⁴⁶ Settori di ripartizione della spesa riportati nell'art.1 co. 140 e art.1 co. 1072: trasporti, infrastrutture e opere idriche, ricerca, bonifiche ambientali, edilizia pubblica e scolastica, alta tecnologia, informatizzazione giudiziaria, prevenzione rischio sismico, riqualificazione urbana e delle periferie ed eliminazione barriere architettoniche.



assegnate risorse per un totale di 9,6 Mld€ (5,8 Mld€ sul bilancio del dicastero e 3,8 in quota MIMiT), distribuiti in quindici anni.

Nella LdB 2020-2022 il fondo è stato rifinanziato per un ammontare complessivo di 20,8 Mld€, in quindici anni, così come stabilito dall'art.1 co.14. La Difesa ha presentato una proposta dettagliata di ripartizione che è stata assentita per una quota di 4,3 Mld€ complessivi (2,4 Mld€ iscritti nello stato di previsione del Ministero della Difesa e 1,9 Mld€ in quello del MIMiT).

Fondo per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenze di difesa nazionale

Come precedentemente accennato a partire dalla LdB 2021, il Dicastero, invece che continuare a vedersi rifinanziati i sopracitati fondi a FL, ha ottenuto l'allocazione di sostanziali dotazioni su un apposito capitolo-fondo da ripartire, dedicato alla realizzazione e allo sviluppo di programmi d'investimento pluriennali nazionali⁴⁷ per un ammontare complessivo di 12,3 Mld€ (più 420,0 M€ per la Funzione Sicurezza del Territorio) distribuiti in 15 anni. Il novellato strumento finanziario, che di fatto consente l'alimentazione dei capitoli a fabbisogno del Dicastero, risulta più aderente in termini di flessibilità rispetto alle precedenti forme di finanziamento, in quanto caratterizzato da meccanismi tecnici più attagliati alle esigenze dello Strumento e alla struttura organizzativa e procedurale del Dicastero. Tale modalità di afflusso delle risorse è stata confermata anche per le successive due leggi di bilancio, con il finanziamento integrativo ricevuto attraverso:

- ** la LdB 2022 che si aggira intorno a complessivi 12,8 Mld€ sullo stato di previsione della Difesa e 3,9 Mld€ sul MIMiT con profondità pluriennale, sempre di quindici anni.
- ** la LdB 2023, per complessivi 15,35 Mld€ sullo stato di previsione della Difesa e 2,19 Mld€ sul MIMiT sempre con profondità quindicennale.

ANALISI FINANZIARIA DEL SETTORE INVESTIMENTO

Sulla base degli stanziamenti a Legge di Bilancio in vigore, le risorse previsionalmente disponibili, sul settore dell'Investimento ammontano per l'anno 2023 a 6.100,5 M€, 5.981,6 M€ per il 2024 e 6.228,9 M€ per il 2025, riconciliando anche gli effetti recati dalle Leggi di Bilancio precedenti e dei provvedimenti a legislazione vigente, sintetizzabili in:

- ** ripartizione del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale" di cui all'art. 1 co. 140 della L. 232/2016 (326,6 M€ per l'anno 2023);
- ** ripartizione del rifinanziamento del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale" di cui all'art. 1 co. 1072 della L. 205/2017 (493,1 M€ per l'anno 2023);
- ** ripartizione del "Fondo per le Amministrazioni centrali" di cui all'art. 1 co. 95 della L.145/2018 (596,8 M€ per l'anno 2023);

⁴⁷ Nel DPP 2021-2023 è stato inserito un approfondimento dedicato che descrive le specifiche caratteristiche e i punti di forza dello strumento finanziario in parola.



- ** ripartizione del rifinanziamento del “Fondo per le Amministrazioni centrali” di cui all’art. 1 co. 14 della L.178/2020 (70,1 M€ per l’anno 2023);
- ** finanziamento del Fondo per il potenziamento degli investimenti della Difesa e disponibilità finanziare per gli ammodernamenti minori su capitoli “a fabbisogno” (4.554,7 M€ per l’anno 2023);
- ** finanziamento destinato ad attività specifiche (totali 59,2M€⁴⁸ per l’anno 2023).

Le risorse disponibili, al netto delle quote destinate a specifiche esigenze (ricerca tecnologica, infrastrutture NATO, spese obbligatorie) saranno impiegate prioritariamente per:

- ** la prosecuzione di programmi a sviluppo pluriennale discendenti da impegni già assunti;
- ** il sostegno dei programmi per l’approntamento e l’impiego dei reparti operativi, nonché le acquisizioni in ambito munizionamento. Interventi che assumono carattere di necessità essendo del tutto evidente che, per quanto razionale ed equilibrata la pianificazione capacitiva e finanziaria relativa al “potenziamento” (investimento), ove non adeguatamente accompagnata da un altrettanto coerente sostegno logistico e da un livello soddisfacente di addestramento del personale, non potranno garantire un’ottimale efficienza sistemica dello Strumento⁴⁹;
- ** l’avvio di specifici nuovi programmi ricadenti all’interno delle disponibilità finanziarie individuate dai Decreti di riparto delle risorse attestate al “Fondo per gli investimenti”, “Fondo per le Amministrazioni centrali” e ai nuovi “Fondi d’investimento⁵⁰”;
- ** l’avvio di programmi urgenti a favore delle unità impiegate nei vari Teatri Operativi resi necessari dall’emergere di imprevisti *gap* capacitivi che necessitano urgente risoluzione ai fini della prosecuzione della Missione, i cosiddetti *Mission Need Urgent Requirement* (MNUR).

In merito alle risorse disponibili per il settore Investimento ed in linea con quanto già assentito in precedenti esercizi

Sulla base degli stanziamenti a Legge di Bilancio in vigore, le risorse previsionalmente disponibili, sul settore dell’Investimento ammontano per l’anno 2023 a 6.100,5 M€, 5.981,6 M€ per il 2024 e 6.228,9 M€ per il 2025

⁴⁸ Comprensivi di: 23,0 M€ recati dall’art.1 co. 622 della LdB 2020 desinati ad attività di bonifica; 4,1 M€ di disponibilità rinvenienti dal D.L. 50 (“Fondo per l’accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici”); 0,9 M€ con finalità di rafforzamento della difesa cibernetica e della resilienza energetica resi disponibili dal combinato disposto dell’art.1 co. 227 LdB 2019 e art.1 co 808 LdB 2021; 1,9 M€ recati dall’art.1 co. 1013 della LdB 2021 per l’incremento delle capacità tecnico-operative della Scuola Interforze per la Difesa NBC; 0,7 M€ recati dall’art.1 co.933 della LdB 2021 per l’intervento di ripristino di mezzi *dual role* dell’EI; 7,1 M€ recati dal D.L. 152 per il potenziamento delle infrastrutture a favore di AID; 13,4 M€ recati dal D.L. 73 denominato “sostegni bis” per lo sviluppo della sanità militare; 8,0 M€ recati dall’art.1 co.724 della LdB 2023 per la partecipazione dello Stato italiano quale sottoscrittore del fondo multi-sovrano di *venture capital* denominato NATO *Innovation Fund*.

⁴⁹ In assenza di adeguati interventi di manutenzione evolutiva/MCO numerosi sistemi d’arma, in particolare quelli impiegati nelle Missioni Internazionali, non avrebbero gli aggiornamenti tecnologici necessari all’impiego in particolare condizioni nei Teatri Operativi attuali e futuri. Sarebbe auspicabile che l’inversione di tendenza avviatasi negli ultimi anni in tema di spese per la Difesa nel settore investimento, si consolidasse e interessasse anche in maniera strutturale il settore esercizio, creando le condizioni ottimali al sostegno delle capacità già espresse.

⁵⁰ Le risorse rinvenenti da tali fondi sono tese a mitigare le criticità riconducibili ai settori funzionali quali le bonifiche, la *cyber defence* e lo sviluppo delle reti, le infrastrutture con il loro adeguamento sismico e gli interventi di alta tecnologia.

finanziari, il Dicastero proporrà anche per quest’anno, nell’ambito del disegno di LdB 2024-2026, un nuovo ciclo di riprogrammazioni degli stanziamenti già nelle disponibilità del Dicastero, volto a garantire commisurata rispondenza degli stessi alle necessità dei cronoprogrammi dei progetti in corso. Nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, l’intervento favorirà la realizzazione di programmi già connotati da avanzata maturità tecnica e amministrativa, promuovendone sia il rapido avvio che la completa adozione in un arco temporale di estensione commisurata agli elevati contenuti tecnologici.

Nel Tomo II è disponibile un’approfondita disamina di tutte le progettualità della Difesa (programmi “di previsto avvio”, programmi “operanti” o “esigenze prioritarie da finanziare”), suddivise in elenchi caratterizzati in base all’eventuale vincolo giuridico/contabile assunto per gli stessi. In essi, alcune specifiche progettualità sono contraddistinte dalla dicitura “MIMiT”, in quanto relative a impegni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*. La rilevanza di questi ultimi programmi per la Difesa, sia sotto il profilo capacitivo sia sotto l’aspetto finanziario, sono sostanziate nel dedicato paragrafo che segue.

RISORSE ASSENTITE INVESTIMENTO DIFESA 2023-2025		2023	2024	2025
BILANCIO DIFESA	Assegnato a Legge di Bilancio 2023	6.100,5 M€	5.981,6 M€	6.228,9 M€
BILANCIO MIMiT*	Assegnato a Legge di Bilancio 2023	1.872,6 M€	2.179,3 M€	2.513,8 M€
TOTALE DISPONIBILITÀ PER GLI INVESTIMENTI DIFESA		7.973,1 M€	8.160,9 M€	8.742,7 M€

* Totale complessivo comprensivo di tutti i fondi assegnati a progettualità della Difesa sul Bilancio del MIMiT.

PROGRAMMI	2023	2024	2025
NUOVI PROGRAMMI	264,6 M€	444,5 M€	658,8 M€
PROGRAMMI OPERANTI	7.708,5 M€	7.716,4 M€	8.083,9 M€
TOTALE	7.973,1 M€	8.160,9 M€	8.742,7 M€



Fig. 14

Riepilogo finanziamenti per la programmazione dell’INVESTIMENTO della DIFESA

Le tabelle riportano le quote assegnate a Bilancio Ordinario dello stato di previsione della spesa della Difesa e del MIMiT per l’assolvimento della programmazione d’Investimento del Dicastero.



La Difesa si pone quale naturale *partner* del MIMiT allo scopo di individuare virtuose sinergie che siano mirate a favorire l'individuazione di progettualità ambiziosamente innovative e dall'elevato contenuto tecnologico. Ciò al fine di ricercare, in taluni settori di eccellenza, il mantenimento della competitività del sistema industriale e del vantaggio tecnologico, tasselli preziosi e irrinunciabili della sovranità nazionale, da sostenere ed espandere ulteriormente.

In tale contesto, il settore investimento della Difesa beneficia anche di finanziamenti MIMiT a sostegno di specifici programmi, caratterizzati da una rilevante componente di ricerca e sviluppo, in settori ad alta valenza tecnologica ed industriale, nei quali lo sviluppo o il mantenimento di capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, commercio con l'estero nonché per l'operatività dello Strumento.

Tale proficua collaborazione contribuisce ad alimentare le politiche di più ampia portata strategica del Governo, i cui principali effetti si sostanziano nell'acquisizione di sistemi nazionali di difesa, allo stato dell'arte, e nel forte incentivo alle realtà industriali a più alta tecnologia a mantenere elevata la propria forte vocazione all'innovazione e, conseguentemente, al mantenimento del primato tecnologico in vari settori ad elevatissima specializzazione.

Senza questa irrinunciabile contribuzione, funzioni critiche della Difesa verrebbero rapidamente limitate e sarebbero inoltre a rischio anemizzazione settori industriali di eccellenza – quali a titolo di esempio quello del settore Spazio o della cantieristica navale – che non riuscirebbero a garantire la valorizzazione delle capacità tecnologiche e la produzione di sistemi fortemente innovativi che l'industria nazionale è in grado di concepire e, infine, il necessario supporto per le attività di *export* in un approccio *Whole of Government*.

La Cornice Normativa

Il sostegno alla programmazione di Ammodernamento e Rinnovamento sviluppata con il concorso del MIMiT avviene mediante le seguenti autorizzazioni di spesa oggetto, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica, di eventuali progressivi rifinanziamenti/rimodulazioni in legge di bilancio, in funzione dello stato di avanzamento dei singoli programmi:

- ** art. 5 co. 1 D.L. 321/96, convertito con L. 421 del 1996 – Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- ** art. 4 co. 3 L. 266 del 1997 – Sostegno del programma EUROFIGHTER e, in quota parte, di altri programmi aeronautici; art. 1 co. 95 L. 266 del 2005 – Sostegno del programma FREMM e di altri programmi urgenti della Difesa;
- ** art. 1 co. 37 L. 147 del 2013 – Sostegno del programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa;
- ** art. 1 co. 140 L. 232 del 2016 – Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.d. “fondo investimenti”) e successivi rifinanziamenti (art. 1 co. 1072 L. 205 del 2017);
- ** art. 1 co. 95 L. 145 del 2018 – Fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali e lo sviluppo del Paese;
- ** art. 1 co. 14 L. 160 del 2019 – Fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali e lo sviluppo del Paese.

Tra gli strumenti normativi citati non figura quello individuato dalla L. 808 del 1985 che, attraverso contribuzioni pluriennali periodicamente rinfanziate, consente al MIMiT di emanare bandi di gara finalizzati al sostegno dell'industria italiana, sotto forma di finanziamenti a tassi agevolati. Ciò in ragione del fatto che la Difesa interviene nel processo di selezione dei progetti eleggibili al sostegno solo con l'espressione di un parere, peraltro non vincolante.

Il settore investimento della Difesa beneficia anche di finanziamenti MIMiT a sostegno di specifici programmi, caratterizzati da una rilevante componente di ricerca e sviluppo

Tra gli strumenti normativi citati non figura quello individuato dalla L. 808 del 1985 che, attraverso contribuzioni pluriennali periodicamente rinfanziate, consente al MIMiT di emanare bandi di gara finalizzati al sostegno dell'industria italiana, sotto forma di finanziamenti a tassi agevolati. Ciò in ragione del fatto che la Difesa interviene nel processo di selezione dei progetti eleggibili al sostegno solo con l'espressione di un parere, peraltro non vincolante.



Programmazione Operante

La collaborazione MIMiT-Difesa ha consentito, negli anni, di avviare e sostenere nel tempo programmi di assoluto rilievo, quali, in ordine cronologico, le acquisizioni dei velivoli EUROFIGHTER Typhoon (in collaborazione con Germania, Gran Bretagna e Spagna), l'ammodernamento tecnologico del velivolo TORNADO, le Fregate Europee Multi-missione FREMM (in collaborazione con la Francia), i Veicoli Blindati Medi VBM 8x8, l'elicottero medio NH-90, nelle sue varianti terrestre e marittima, una nuova famiglia di acquisizioni per la flotta militare nazionale, comunemente nota come Programma Navale, la Blindo Centauro II per il rinnovamento della linea in dotazione alle unità di cavalleria dell'Esercito, il Nuovo Elicottero di Esplorazione e Scorta (NEES), che sostituirà l'AW-129, il B1-NT (*Block 1 Nouvelle Technologie*) per ammodernamento dei sistemi missilistici FSAF e PAAMS, nonché lo sviluppo e qualifica del missile navale Teseo nella versione MK2/E e i sommergibili U212 di nuova generazione. A tali rilevanti programmi, in termini di magnitudine, durata e livello occupazionale si associano altre famiglie di acquisizioni minori, sostenute grazie al contributo recato dalla L. 421/1996 che ancora oggi assicura la regolare prosecuzione di programmi nazionali di acquisizione ad alta valenza tecnologica, come quelli dell'elicottero HH-101, dei velivoli T-346 e T-345 (che riscuotono interesse anche a livello internazionale), dei sistemi satellitari SICRAL 3 e COSMO-SKYMED 2nd GENERATION, nonché il Sistema di Supporto alle Indagini e di Controllo del Territorio (SICOTE) per l'Arma dei Carabinieri. Tali interventi, oltre a contribuire a soddisfare le esigenze della sicurezza nazionale, concorrono in misura fondamentale ad assicurare la presenza significativa dell'Italia in delicati settori ad elevata tecnologia.

La collaborazione MIMiT-Difesa ha consentito, negli anni, di avviare e sostenere nel tempo programmi di assoluto rilievo



MECCANISMO DI SUPPORTO ALL'EXPORT DELL'INDUSTRIA DELLA DIFESA

Il meccanismo di supporto all'export è un insieme di strumenti e programmi messi a disposizione da enti pubblici o privati per aiutare le imprese a esportare i loro prodotti o servizi in altri Paesi. Questi strumenti possono comprendere finanziamenti, servizi di consulenza, informazioni sulle opportunità di mercato, assistenza nella negoziazione di accordi commerciali e molto altro. L'obiettivo principale di questo meccanismo è di promuovere lo sviluppo economico della Nazione aumentando la competitività delle imprese sul mercato internazionale.

In tale contesto si inserisce una sfida avvincente ed ambiziosa, che la Direttiva di Politica Industriale attualmente in vigore, emanata dal Ministero della Difesa nel 2021, assegna al Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti. Il forte mandato ricevuto ha indotto il Segretariato a porsi l'obiettivo di divenire il riferimento sia per gli attori governativi, sia per quelli del comparto industriale, per determinare le traiettorie comuni da perseguire in termini di politica industriale della Difesa per i prossimi 15 anni. Lo strumento attuativo di tale vision è stato individuato nel Tavolo Tecnico di Politica Industriale, le cui attività si sintetizzano in una cabina di regia tesa all'attuazione e al coordinamento delle linee di azione identificate dalla Direttiva stessa, tra cui l'elaborazione del Piano di Innovazione Tecnologica della Difesa, e alla verifica degli obiettivi nel corso del tempo, attraverso un ciclo di monitoraggio su base annuale. A tale fine, il Segretariato, quali elementi innovativi, ha inteso avviare il coordinamento e la pianificazione congiunta con il comparto industriale, volti a individuare strategie comuni sia per presentarsi uniti nelle sedi di negoziazione dei programmi bilaterali e multilaterali, sia per assolvere le esigenze di carattere nazionale delle Forze Armate.

*Il meccanismo di supporto all'export, inquadrato in una delle competenze del Segretariato, afferisce al più ampio tema della **cooperazione** militare, con lo scopo di supportare le industrie di Difesa nazionali nelle proprie attività che, coerentemente con gli obiettivi individuati dalle Autorità Politico-Militari, contribuiscono a rafforzare le alleanze in essere nel quadro geopolitico internazionale e perseguono le traiettorie di ricerca e sviluppo tecnologico in campo militare. Queste ultime vanno intese come roadmap tecnico-organizzative volte al raggiungimento di determinati obiettivi tecnologici⁵¹ in settori chiave – per la gran parte in linea con quelli individuati nell'ambito delle iniziative NATO ed EU/EDA sulle EDTs, quali ad esempio l'artificial intelligence/big data, l'underwater economy, le tecnologie quantistiche, le biotecnologie etc. – al fine di tutelare e irrobustire la sovranità tecnologica nazionale.*

Nell'alveo di tale perimetro concettuale, le attività di cooperazione industriale e governativa possono supportare quelle di esportazione in diversi modi quali:

- **
* **finanziamenti:** i governi possono offrire finanziamenti alle imprese per supportare le attività di esportazione commerciale;*
- **
* **supporto all'internazionalizzazione:** le organizzazioni governative possono fornire servizi di consulenza per aiutare le aziende ad affrontare le sfide dell'esportazione commerciale, come la conformità normativa e le barriere linguistiche.*

Il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti, più dettagliatamente, riveste un ruolo primario nel campo del supporto all'export militare, essendo il Vertice dell'area tecnico-amministrativa del settore Difesa, ed esplica sue competenze primariamente attraverso le seguenti attività:

- **
* **fiere commerciali:** il Segretariato partecipa attivamente a tali eventi su scala globale, sulla base di un'attenta pianificazione, attraverso la quale si svolge un processo di analisi che comprende aspetti strategici di carattere capacitivo, tecnologico e diplomatico-militare. Con lo scopo di supportare l'iniziativa industriale, il Segretariato coinvolge le maggiori industrie nazionali al fine di comunicare per tempo la propria presenza a livello di Vertice, affinché le aziende possano pro-*

⁵¹ Non esclusivamente vincolati e confinati al perimetro della mera ricerca e conoscenza scientifica, ma che – nel caso – possano condurre anche a dimostratori/realizzazioni prototipali (Technology Readiness Level - TRL fino anche a 7/8), nell'ottica di potenziali futuri sviluppi capacitivi.

cedere con una loro pianificazione e allocare adeguatamente le proprie risorse. Nel quadro della partecipazione ai saloni espositivi, rientra l'organizzazione di eventi in ambito nazionale, aperti anche a delegazioni straniere, con lo scopo di fortificare i dialoghi in corso con i partners internazionali e di aprire a nuove opportunità cooperative con i Dicasteri della Difesa esteri di interesse. In tale quadro ricadono, pertanto, le organizzazioni di industry days, seminari, conferenze e partecipazioni a vario titolo che, grazie all'intervento del Segretariato a più livelli, garantiscono il presidio esteso e capillare di tutto il settore industriale di Difesa, sia dal punto di vista contenutistico, sia da quello comunicativo;

* protezione delle industrie di rilevanza strategica per gli aspetti di Sicurezza e Difesa:** i governi possono proteggere i diritti di proprietà intellettuale delle aziende per evitare la contraffazione dei loro prodotti durante l'esportazione commerciale. A tal proposito, la normativa c.d. "golden power" in Italia (Decreto Legislativo n. 21 del 15 febbraio 2019) attribuisce al Ministero delle Imprese e del Made in Italy poteri speciali per la tutela degli interessi nazionali in materia di acquisizioni, fusioni o concentrazioni che riguardano imprese che operano in settori di rilevanza strategica per la sicurezza nazionale e la difesa. Il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti, partecipa fornendo contributi formali, prodotti sulla base di valutazioni proprie su ogni singolo caso che emergono dal lato industriale. Infatti, le imprese interessate devono notificare l'operazione alla quale intendo procedere al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il quale ha 30 giorni di tempo per valutare l'operazione e decidere se esercitare o meno il "golden power", ovvero imporre limitazioni o divieti all'operazione.

La specificità del mercato internazionale della difesa, dove gli unici acquirenti sono gli stessi Stati e le logiche commerciali non si applicano, rende necessario l'utilizzo di meccanismi altrettanto peculiari, come gli accordi **Government-to-Government (G2G)**, intesi sia come strumento per rafforzare le proprie capacità militari, sia per consolidare e rafforzare i rapporti bilaterali tra gli Stati coinvolti. Infatti, gli accordi G2G non si limitano alla fornitura di equipaggiamenti militari, ma hanno lo scopo di creare una rete di relazioni tra le rispettive Forze Armate nel campo dell'addestramento, della manutenzione e della logistica, connessi all'equipaggiamento di interesse. La valenza di questi accordi viene rafforzata grazie al meccanismo per cui la vitalità è funzione diretta della crescente vita operativa dei sistemi d'arma, ampliata da ammodernamenti e successive versioni. Il G2G presenta vantaggi sostanziali in un contesto geopolitico come quello attuale, dove vige il principio dell'unione per ottenere supremazia. Infatti, la possibilità di uniformare l'impiego degli armamenti – sul piano operativo si parla di intercambiabilità – contribuisce fortemente alla costruzione di una rete di alleanze e partenariati ed è quindi un moltiplicatore di influenza e sostegno alla politica Estera e di Difesa. Per quanto riguarda il livello industriale-tecnologico, gli accordi G2G sono innovativi perché consentono di affrontare programmi di maggiore dimensione e durata, inseriscono le forniture in una collaborazione strategica e rappresentano un volano per l'innovazione, apportando il vantaggio strategico di ampliare e consolidare i mercati di sbocco, aumentando così i volumi produttivi e mantenendo attiva la catena di fornitori, a beneficio della base industriale e tecnologica.

Oltre allo sfruttamento di accordi G2G per la vendita di nuovi armamenti, un ulteriore strumento per promuovere l'export nel settore è rappresentato dalla cessione, a titolo oneroso ovvero gratuito, di equipaggiamenti dismessi dalle Forze Armate nazionali. Indipendentemente dal ritorno economico che può derivare dalla vendita di prodotti che non soddisfano più le esigenze delle Forze Armate di un determinato Paese, la loro cessione, oltre a permettere l'abbattimento dei costi di gestione e smantellamento, è anche un efficace strumento che abilita la creazione e lo sviluppo di fiducia tra le parti, nonché la cooperazione tra le Forze Armate dei due Paesi. Inoltre, l'accordo di cessione può includere clausole per lo sviluppo di particolari partnership, ad esempio con l'obiettivo, una volta introdotta sul mercato una nuova versione dell'equipaggiamento, di avere possibilità di integrazione del nuovo modello.

3.3.2 La Funzione Sicurezza del Territorio

La Funzione Sicurezza del Territorio, pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei carabinieri, si integra con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per "missioni" e "programmi".
Lo stanziamento per l'e.f. 2023 ammonta a circa **7.617,3 M€**, mentre per il 2024 e 2025 si attesterà rispettivamente a **7.769,7 M€** e **7.819,8 M€**, con un incremento, rispetto al 2023, di 152,4 M€ per il 2024 e di 202,5 M€ per il 2025.



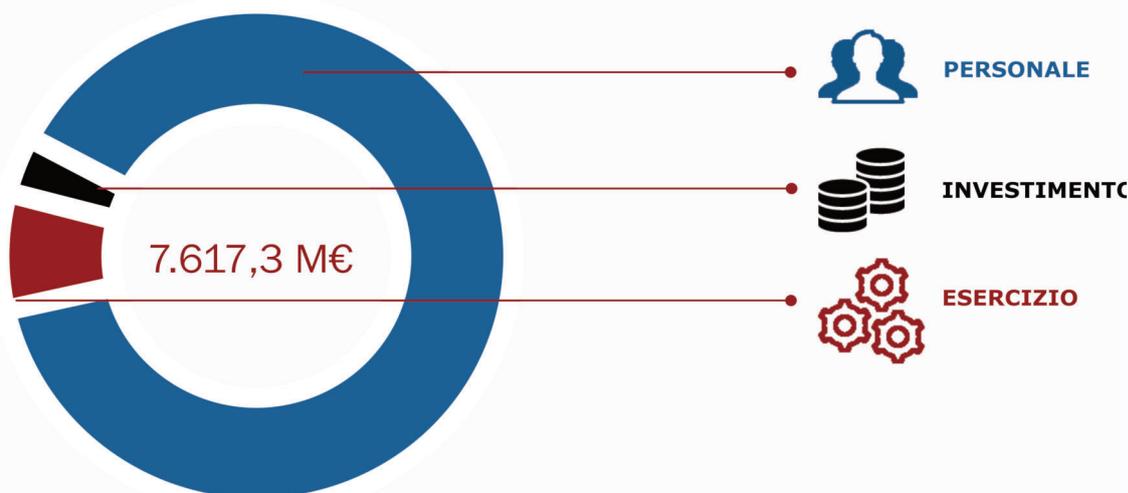
Fig. 15

Bilancio Difesa diviso in Funzioni Funzione Sicurezza del Territorio

Ripartizione della Funzione Sicurezza del Territorio in sottosectori relativi: Personale, Esercizio ed Investimento

E.F. 2023	IMPORTO	% del TOT	Variazione 2022
PERSONALE	6.760,1 €	88,8 %	+ 3,0 %
ESERCIZIO	574,5 €	7,5 %	+ 12,8 %
INVESTIMENTO	282,7 €	3,7 %	+ 29,1 %

FUNZIONE SICUREZZA DEL
TERRITORIO 2023



3.3.2.1 La Funzione Sicurezza del Territorio - Personale

Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".

Per quanto concerne la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", nel 2023 le risorse per il Personale, pari a 6.298,9 M€ (comprensivi di 0,35 M€ attestati sulla "missione 32" per il personale in forza a GABDIFE e all'OIV ed esclusione dei 42,4 M€ attestati su altra missione per esigenze connesse alla corresponsione delle pensioni provvisorie), rappresentano la "traduzione", in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in 110.757 unità di personale militare con rapporto continuativo di impiego, che comprendono, per il 2023, le assunzioni straordinarie di 190 Allievi Marescialli e, per il triennio 2023-2025, di Allievi Carabinieri (893 per il 2023, 572 per il 2024 e 560 per il 2025).

Per gli anni 2024 e 2025, esse si attestano, rispettivamente, a 6.392,4 M€ e 6.404,2 M€.



Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Per quanto attiene alla missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, le risorse -pari a 461,2 M€⁵² (esclusi 1,3 M€ dedicati a “Pensioni Provvisorie”)- rappresentano la “traduzione”, in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in 7.014 unità di personale militare con rapporto continuativo di impiego, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, e risultano preponderanti rispetto a quelle di Esercizio e Investimento complessivamente considerati. Per gli anni 2024 e 2025, esse si attestano, rispettivamente, a 473,6 M€ e 488,7 M€.

3.3.2.2 La Funzione Sicurezza del Territorio - Esercizio**Missione 5 “Difesa e sicurezza del territorio”.**

Con riferimento alla “missione 5”, nel 2023, per l’Esercizio le spese ammontano a 536,3 M€⁵³. Lo stanziamento subirà un incremento attestandosi nel 2024 a 552,5 M€ e nel 2025 a 551,1 M€.

Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Per la “missione 18”, nel 2023, le risorse di Esercizio ammontano a 38,17 M€⁵⁴, con un andamento costante nel 2024 e nel 2025, in cui è prevista un’integrazione pari a 0,02 M€ (attestandosi a 38,19 M€).



⁵² La dotazione è comprensiva della quota pari a 0,35 M€ (per l’assunzione di personale OTD) affluita sul cpt. 2877 art.1 per esigenze connesse al funzionamento del Centro Nazionale di Accoglienza di Animali Confiscati (CNAC).

⁵³ Somma comprensiva di:

---- 8,8 M€ quale quota prevista dall’art. 1, co. 623, della LB n. 232/2016;

---- 0,4 M€ attestati sui capitoli di potenziamento afferenti al Fuori Area;

---- 82,5 M€ destinati al “Fondo scorta”;

---- 11,3 M€ (di cui 10,8 M€ per il pagamento RCA veicoli e 0,5 M€ per il funzionamento degli asili nido) attestati sulla missione 5.6.

⁵⁴ Comprensive della quota pari a 2,65 M€ allocata sul neo istituito cpt. 2880 art. 1, quale fondo destinato al finanziamento delle esigenze del Centro Nazionale di Accoglienza di Animali Confiscati.

3.3.2.3 La Funzione Sicurezza del Territorio - Investimento

Missione 5 “Difesa e sicurezza del territorio”.

Nell’ambito della “missione 5”, nel 2023, le spese per l’Investimento sono pari a **277,4 M€** (comprensivo delle risorse pari a 10,95 M€ ex art. 1, co. 623, della L. n. 232/2016 attestate su C.R.A. Segredifesa) e lo stanziamento, nel biennio successivo, subirà un incremento nel 2024 pari a **30,1 M€**, e nel 2025 pari a **54,7 M€**.

Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Per la “missione 18”, le spese per l’Investimento ammontano, per il 2023, a **5,4 M€⁵⁵**, restando invariate nei successivi anni 2024 e 2025. Le risorse potrebbero subire in corso d’anno l’incremento dovuto alle riassegnazioni di previsto afflusso derivanti da Protocolli/Accordi con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), in particolare per il rinnovamento del parco veicoli del comparto forestale.

*Le disponibilità complessive riconosciute a carattere pluriennale (periodo 2023-2037) funzionali ad assicurare le esigenze di ammodernamento e rinnovamento dell’Arma ammontano a **2.969,53 M€***

L’Arma nel delicato settore, per fronteggiare le nuove aggressive forme della criminalità diffusa/organizzata e informatica, nonché per assolvere ai compiti di “Difesa nazionale” devoluti all’Istituzione, sia in Patria, sia nei teatri operativi all’estero, oltre che di contrasto alla minaccia eversiva e terroristica di matrice c.d. “confessionale”, ha beneficiato delle integrazioni derivanti dai Fondi di investimento pluriennali previsti dall’art. 1, commi 140, 623, 1072, 95, delle leggi di bilancio per gli anni 2017-2018-2019, nonché quelle a valere dal Fondo di potenziamento della Difesa, leggi di bilancio 2021, 2022⁵⁶ e 2023 (con quest’ultimo provvedimento l’Arma è risultata destinataria di risorse integrative pari a 45 M€ per il triennio 2023/2025 per acquisto di mezzi, mobilità sostenibile e spese per il Giubileo).

Le disponibilità complessive riconosciute a carattere pluriennale (periodo 2023-2037) funzionali ad assicurare le esigenze di ammodernamento e rinnovamento dell’Arma ammontano a **2.969,53 M€** (con esclusione delle risorse del Ministero dell’Interno e del MIMiI⁵⁷).

In particolare, è stata concessa una dotazione:

- ** sul **Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese (art. 1, co. 140, Ldb 2017)**, di **208,5 M€⁵⁸** (sino al 2032), per il finanziamento dei seguenti programmi:
 - ** efficientamento **energetico** e **miglioramento sismico** delle infrastrutture militari, finalizzati anche all’autosostentamento energetico in caso di crisi/pubbliche calamità;
 - ** **cyber security**, destinato al potenziamento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture telematiche;
 - ** **capacità operative** per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione, funzionale all’approvvigionamento di apparati per comunicazioni in caso di crisi nonché allo sviluppo di un simulatore di scenario per il contrasto agli incendi boschivi;
- ** sul **Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F. (art. 1, co. 623, Ldb 2017)**, **456,13 M€** (sino al 2030), per il quale sono stati predisposti i discendenti piani approvvigionativi nei seguenti settori di spesa:
 - ✓ **mobilità terrestre** per l’approvvigionamento di mezzi per le esigenze operative, il sostegno logistico e il trasporto di persone e materiali;
 - ✓ **mobilità aereo/navale**, per il potenziamento della flotta elicotteri/APR e dei mezzi navali;
 - ✓ informatica, per assicurare l’evoluzione tecnologica degli apparati in dotazione;
 - ✓ **armamenti ed equipaggiamenti**, funzionali delle dotazioni di settore;
 - ✓ commissariato, per il prosieguo dell’approvvigionamento della “nuova uniforme” di servizio;
- ** con le risorse derivanti dal rifinanziamento del **“Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrut-**

⁵⁵ Dotazione comprensiva della quota pari a 1,5 M€, a valere sul neo istituito cpt. 7968 art. 1 ove sono allocate le risorse già stabilizzate in LdB 2023 per Accordi di Programma/Convenzioni.

⁵⁶ Con questo provvedimento, l’Istituzione è risultata destinataria di risorse per il potenziamento del parco infrastrutturale ai sensi dell’art. 1 co. 475, pari a 700 M€

⁵⁷ Nel 2023 verrà avviato il programma SICOTE fase V, con l’afflusso di risorse pari a 120 M€, assentite dalla LdB 2023, per il periodo 2023-2037.

⁵⁸ Per effetto di reiscrizione ex art. 30, co. 2 della l. n. 196/2009, nel 2023, di 5,3 M€ non impegnati nel 2021.

turale del Paese” (art. 1, co. 1072, Ldb 2018), di 168,1 M€ (sino al 2033), con le quali è stato finanziato il progetto relativo al potenziamento/ammodernamento del settore “mobilità tattica terrestre” per l’acquisizione di **veicoli per la Funzione Sicurezza del Territorio** destinati ai compiti di ordine e sicurezza pubblica.

Dal medesimo fondo, saranno inoltre disponibili (sino al 2027), per l’Arma:

- ** 64,8 M€, su MIMiT, destinati al programma SICOTE (prosecuzione della fase IV);
- ** 46,1 M€, sul Ministero dell’Interno, per il potenziamento infrastrutturale per l’ordine e la sicurezza pubblica e il pubblico soccorso;
- ** sul “Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello stato e allo sviluppo economico del Paese” (art. 1, co. 95, Ldb 2019), di 331,8 M€ (sino al 2033), stanziati per finanziare progetti relativi a:
 - ✓ ammodernamento del parco mezzi per la tutela dell’ordine e sicurezza pubblica e il controllo del territorio;
 - ✓ potenziamento delle capacità navali del GIS;
- ** sul “Fondo di potenziamento del parco infrastrutturale dell’Arma e GdF” (art. 1, co. 475, Ldb 2022), di 700 M€ (sino al 2036) con cui saranno finanziati programmi per:
 - ✓ l’acquisto di immobili e la costruzione di nuove caserme demaniali con annesse pertinenze e approvvigionamento dei relativi arredi;
 - ✓ la ristrutturazione, l’ampliamento/completamento e l’esecuzione di interventi straordinari;
 - ✓ l’efficientamento energetico e adeguamento antisismico;
- ** sul Fondo per altri investimenti della Difesa (art. 608 del D.Lgs. n. 66/2010):
 - ✓ (Ldb 2021), di 390 M€ (sino al 2035), con cui saranno finanziate progettualità:
 - della mobilità terrestre ecosostenibile;
 - del modello di soccorso di protezione civile, in caso di eventi calamitosi;
 - del Servizio Sanitario dell’Arma, in risposta a situazioni di emergenza;
 - della capacità di monitoraggio aerea del territorio;
 - dell’infrastruttura digitale, collegamenti in fibra ottica e adeguamento tecnologico degli apparati di rete;

- ✓ (Ldb 2022), di 670 M€ (sino al 2036), per finanziare progetti afferenti al potenziamento:
 - della sostenibilità ambientale;
 - della mobilità aerea/terrestre;
 - della telematica di p.g. ed equipaggiamenti speciali;
 - del dispositivo sanitario (acquisto di defibrillatori e apparecchiature diagnostiche/terapeutiche) veterinario (acquisizione ambulanze/struttura modulare, cani antiveleno/ricerca/soccorso);
- ✓ (Ldb 2023), di 45 M€ (sino al 2025), per l’approvvigionamento di mezzi, la realizzazione di mobilità sostenibile e per esigenze connesse al Giubileo 2025.

Oltre alle citate disponibilità, l’Arma fruisce anche di ulteriori risorse allocate e gestite dallo Stato Maggiore Difesa per il potenziamento delle proprie capacità operative esprimibili esclusivamente all’interno dello Strumento militare. Si tratta di fondi sia a “fabbisogno”, sia a “fattore legislativo” che danno luogo al finanziamento di programmi elencati nel Tomo II del presente DPP.



3.3.2 Le Funzioni Esterne

FUNZIONI ESTERNE	2022	2023	2024	2025
Dotazioni a LdB	158,5	162,9	160,3	141,5
Variazioni anno precedente		+4,4	-2,6	-18,1

(Valori in M€)

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:

- ** rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- ** trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- ** contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- ** contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- ** contributi a Enti e Associazioni;
- ** liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- ** adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- ** esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- ** contributi per ammortamento mutui contratti dall'Istituto Nazionale Case per gli Impiegati Statali (INCIS) per la costruzione di alloggi.

Lo stanziamento previsionale per il 2023 ammonta a **162,9 M€**, con un incremento di 4,4 M€ sulle assegnazioni 2022 approvate dal Parlamento. Tale incremento è prevalentemente riconducibile al finanziamento degli oneri previsionali di spesa per l'ammodernamento e il rinnovamento delle stazioni terrestri per la ricezione e utilizzazione dei dati meteorologici trasmessi dal satellite METEOSAT (circa 4,2 M€), all'uopo utilizzando le risorse rivenienti dalla ripartizione degli stanziamenti resi disponibili dalla legge di bilancio 2022-2024 a beneficio del Fondo per l'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale. Per gli anni 2024 e 2025 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a **160,3 M€** e **141,5 M€**.



Fig. 16

Suddivisione delle
FUNZIONI ESTERNE

3.3.3 Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria

PENSIONI PROVVISORIE	2022	2023	2024	2025
Dotazioni a LdB	409,5	412,4	410,9	410,9
Variazioni anno precedente		+2,9	-1,5	0,0

(Valori in M€)

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle "pensioni provvisorie del personale in ausiliaria".

La norma devolve la gestione del trattamento di ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che

la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo. In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- ** indennità **una tantum** e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- ** trattamento **provvisorio di pensione** che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2023 lo stanziamento previsionale ammonta a **412,4M€**, mentre per ciascuno degli anni 2024 e 2025 gli stanziamenti previsionali si attestano a circa **410,9M€**.





Tomo I

Allegati

Allegato A

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ** RD 2440/1923: Regio Decreto del 18 novembre 1923, n. 2440 “Nuove disposizioni sull’Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato”.
- ** RD 827/1924: Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 “Regolamento per l’Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato”.
- ** L. 808/1985: Legge 24 dicembre 1985, n. 808 “Interventi per lo sviluppo e l’accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico”.
- ** L.225/1992: Legge 24 febbraio 1992, n.225 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”.
- ** L. 421/1996: Legge 8 agosto 1996, n. 421 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 giugno 1996, n. 321, recante disposizioni urgenti per le attività produttive”.
- ** L. 266/1997: Legge 7 agosto 1997, n. 266 “Interventi urgenti per l’economia”.
- ** L. 380/1999: Legge 20 ottobre 1999, n. 380 “Delega al Governo per l’istituzione del servizio militare volontario femminile”.
- ** L. 331/2000: Legge 14 novembre 2000, n. 331 “Norme per l’istituzione del servizio militare professionale”.
- ** L. 353/2000: Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;
- ** L. 226/2004: Legge 23 agosto 2004, n. 226 “Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché’ delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore”.
- ** L. 266/2005: Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2006).
- ** L. 296/2006: Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2007).
- ** L. 124/2007: “Sistema di informazioni per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto” e sue modificazioni.
- ** L. 244/2007: Legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2008).
- ** L. 196/2009: Legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”.
- ** L. 244/2012: Legge 31 dicembre 2012, n. 244 “Delega al Governo per la revisione dello Strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia”.
- ** L. 147/2013: Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2014).
- ** L. 190/2014: Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015).
- ** L. 145/2016: Legge 21 luglio 2016, n. 145 “Disposizioni concernenti la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali”.
- ** L. 163/2016: Legge 4 agosto 2016, n. 163 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell’articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”
- ** L. 232/2016: Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”.

- ** L. 205/2017: Legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”.
- ** L. 145/2018: Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”.
- ** L. 160/2019: Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”.
- ** L. 178/2020: Legge 30 dicembre 2020, n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”.
- ** L. 234/2021: Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”.
- ** L. 197/2022: Legge 30 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”.
- ** D.P.R. 90/2010: Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 90 “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”;
- ** D.P.R. 191/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191 “Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati”.
- ** D.P.R. 236/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236 “Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell’articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163”.
- ** D.P.R. 49/2013: Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 49 “Regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari a norma dell’articolo 4, co. 1, del D. Lgs 15 novembre 2011, n. 208, recante attuazione della direttiva 2009/81/CE”.
- ** D.L. 321/1996: Decreto Legge 17 giugno 1996, n. 321 “Disposizioni urgenti per le attività produttive”.
- ** D.L. 112/2008: Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133) “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”.
- ** D.L. 95/2012: Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (cd. *spending review*), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”.
- ** D.L. 101/2013: Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”.
- ** D.L. 50/2017: Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, “Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”.
- ** D.L. 18/2020: Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”.
- ** D.L. 34/2020: Decreto Legge 19 Maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”.

- ** D.L. 73/2021: Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, “Misure urgenti connesse all’emergenza COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”.
- ** D.Lgs. 151/2001: Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”.
- ** D.Lgs. 215/2001: Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215 “Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello Strumento militare in professionale, a norma dell’articolo 3, co. 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331”.
- ** D.Lgs. 30/2005: Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 “Codice della proprietà industriale, a norma dell’articolo 15 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273”;
- ** D.Lgs. 66/2010: Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 “Codice dell’Ordinamento Militare”.
- ** D.Lgs. 208/2011: Decreto Legislativo 15 novembre 2011, n. 208 “Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE”.
- ** D.Lgs. 8/2014: Decreto Legislativo 28 gennaio 2014, n. 8 “Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, co. 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, co. 1, lettera e) della legge 31 dicembre 2012, n. 244”.
- ** D.Lgs. 50/2016: Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- ** D.Lgs. 90/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90 “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, co. 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.
- ** D.Lgs. 93/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 93 “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, co. 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.
- ** D.Lgs. 177/2016: Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 177 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, co. 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- ** DPCM 27.01.2014: Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico;
- ** DPCM 17.02.2017: Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- ** DPCM 31.03.2017: Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- ** DPCM 22.01.2013: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 “Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”.
- ** Decreto del Ministro della Difesa: 16 gennaio 2013 “Struttura del Segretariato Generale, delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa, in attuazione dell’articolo 113, co. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”.

- ** Libro IV Codice Civile: delle “Obbligazioni”.
- ** *Council Decision 2015/1835/CFSP* del 12 Ottobre 2015, che fissa lo statuto, la sede e le modalità di funzionamento dell’Agenzia Europea per la Difesa (EDA).
- ** *Charter of the Science and Technology Organization (STO)*, NATO C-M (2012)0046 del 14 giugno 2012 che descrive il funzionamento e l’organizzazione del NATO *Science and Technology Organization (STO)*.
- ** Direttiva SMD-L-001, “Direttiva per lo sviluppo dei programmi di investimento della Difesa”, edizione 2009;
- ** Direttiva SGD-G-024 “Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale”, edizione 2015;
- ** JI-012: Le attività militari nello spazio cibernetico;
- ** SMD-G-032: Direttiva interforze di policy sull’attività cibernetica;
- ** Accordo quadro tra il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sottoscritto in data 21 gennaio 2014 e relativo accordo di proroga in data 19 gennaio 2018.
- ** Legge US *Arms Export Control Act*.
- ** Legge US *Foreign Assistance Act*.
- ** Legge US *Federal Acquisition Regulations*.
- ** Legge US *Defense Federal Acquisition Regulations*.

Allegato B

LISTA DEGLI ACRONIMI

- **
* **AAR:** *Air-to-Air Refuelling*
- **
* **AAW:** *Anti-Air Warfare*
- **
* **AD:** *Amministrazione Difesa*
- **
* **A/R:** *Ammodernamento e Rinnovamento*
- **
* **AECA:** *Arms Export Control Act*
- **
* **AETF:** *Air Expeditionary Task Force*
- **
* **ACCS:** *Air Command & Control System*
- **
* **AGS:** *Allied Ground Surveillance*
- **
* **AICS:** *Armored Infantry Combat System*
- **
* **APR/SAPR:** *Aeromobili a Pilotaggio Remoto/Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto*
- **
* **ASI:** *Agenzia Spaziale Italiana*
- **
* **ASuW:** *Anti Surface Warfare*
- **
* **ASW:** *Anti Sub-marine Warfare*
- **
* **BIM:** *Building Information Modelling*
- **
* **BMD:** *Ballistic Missile Defense*
- **
* **C2:** *Command, Control*
- **
* **C4:** *Command, Control, Communications, Computers*
- **
* **C4-ISTAR:** *Command, Control, Communications, Computers, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, and Reconnaissance*
- **
* **C5I:** *Command, Control, Communications, Computers, Collaboration and Intelligence*
- **
* **C6-ISTAR/EW:** *Command, Control, Compute, Communicate, Cyber, Crypto, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance/Electronic Warfare Acquisition, and Reconnaissance*
- **
* **COM:** *Codice dell'Ordinamento Militare*
- **
* **CAEW/BM & C:** *Conformal Airborne Early Warning/Battlefield Management & Communication*
- **
* **CAGI:** *Capacità Analisi Gestione Immagini*
- **
* **CAMM-ER:** *Common Anti-air Modular Missile - Extended Range*
- **
* **CAPTECH:** *Capability Technology Area*
- **
* **CAOC:** *Combined Air Operations Center*
- **
* **CBRN:** *Chemical, Biological, Radiological and Nuclear*
- **
* **CDP:** *Capability Development Plan*
- **
* **CII:** *Centro Intelligence Interforze*
- **
* **CEMA:** *Cyber Electro-Magnetic Activities*
- **
* **CERT:** *Computer Emergency Response Team*
- **
* **CIRA:** *Centro Italiano Ricerche Aerospaziali*
- **
* **CMM:** *Contro-Misure Mine*
- **
* **CNG:** *Cacciamine Nuova Generazione*

- ** **CNO:** *Computer Network Operations*
- ** **CNPM:** Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare
- ** **COF:** Capacità Operative Fondamentali
- ** **COFS:** Comando Operativo Forze Speciali
- ** **COLPRO:** *Collective Protection*
- ** **COVI:** Comando Operativo di Vertice Interforze
- ** **COR:** Comando per le Operazioni in Rete
- ** **COVID - 19:** *CO*rona *V*irus *D*isease, Malattia da Coronavirus diffusasi a partire dal 2019
- ** **CSDP:** *Common Security and Defence Policy*
- ** **CSSN:** Centro di Supporto e Sperimentazione Navale
- ** **D.G.:** Direzione Generale
- ** **D.Lgs:** Decreto Legislativo
- ** **D.M./D.I.:** Decreto Ministeriale/Decreto Interministeriale
- ** **D.P.C.M.:** Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri
- ** **D.P.R.:** Decreto del Presidente della Repubblica
- ** **D-FAR:** *Defense Federal Acquisition Regulations*
- ** **DCO:** *Defensive Cyber Operations*
- ** **DD.TT.:** Direzioni Tecniche
- ** **DIANA:** *Defence Innovation Accelerator for the North Atlantic*
- ** **DIP:** *Defence Investment Pledge*
- ** **DPP:** Documento Programmatico Pluriennale
- ** **EDA:** *European Defence Agency*
- ** **EDF:** *European Defence Fund*
- ** **EDIDP:** *European Defence Industrial Development Programme*
- ** **EDT:** *Emerging and Disruptive Technologies*
- ** **E.F.:** Esercizio Finanziario
- ** **EI2:** *European Intervention Initiative*
- ** **EPC:** *European Patrol Corvette*
- ** **ETAP:** *European Technology Acquisition Program*
- ** **EU RDC:** *EU Rapid Deployment Capacity*
- ** **F.A.:** Forza Armata
- ** **FAA:** *Foreign Assistance Act*
- ** **FADR:** *Fixed Air Defence Radar*
- ** **FAR:** *Federal Acquisition Regulations*
- ** **FB:** Finanziamento a “Fabbisogno”
- ** **FF.AA.:** Forze Armate
- ** **FFS:** *Full Flight Simulator*
- ** **FL:** Finanziamento a “Fattore Legislativo”
- ** **FMS:** *Foreign Military Sales*

- ** **FNC:** *Framework Nation Concept*
- ** **Forza NEC:** *Forza Network Enabled Capability*
- ** **FS:** *Forze Speciali*
- ** **FSAF/PAAMS:** *Famiglia dei Sistemi Superficie-Aria Futuri/Principal Anti-Air Missile System*
- ** **HEDI:** *Hub for the European Defence Innovation*
- ** **GABDIFE:** *Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro della Difesa*
- ** **GOI:** *Gruppo Operativo Incursori*
- ** **GBAD:** *Ground Based Air Defence*
- ** **GCAP:** *Global Combat Air Programme*
- ** **GIS:** *Gruppo Intervento Speciale*
- ** **GLORIA:** *Global RPAS Insertion Architecture*
- ** **Gov to Gov/GtoG:** *Government to Government*
- ** **GRPs:** *Graduated Response Plans*
- ** **HAPS:** *High Altitude Platform System*
- ** **HQ:** *HeadQuarters*
- ** **HW:** *Hardware*
- ** **IAMD:** *Integrated Air and Missile Defense*
- ** **ICT:** *Information and Communication Technology*
- ** **IED:** *Improvised Explosive Device*
- ** **IoT:** *Internet of Things*
- ** **IR:** *Radiazione infrarossa*
- ** **IR/vis:** *Infrarosso/visibile*
- ** **ISR:** *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance*
- ** **ISTAR:** *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi, Riconoscimento)*
- ** **JISR:** *Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance*
- ** **JRRF:** *Joint Rapid Response Force*
- ** **KPP:** *Key Performance Parameter*
- ** **L-SJO:** *Limited-Small Joint Operation*
- ** **LdB:** *Legge di Bilancio*
- ** **LEO:** *Low Earth Orbit*
- ** **LOA:** *Letter of Acceptance*
- ** **LSS:** *Logistic Support Ship*
- ** **LUH:** *Light Utility Helicopter*
- ** **LVC:** *Live Virtual Constructive*
- ** **MASE:** *Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica*
- ** **MBT:** *Main Battle Tank*
- ** **MCO:** *Mantenimento Capacità Operative*
- ** **MCE:** *Mantenimento Capacità Evolutive*

- ** **MEDEVAC:** *MEDical EVACuation*;
- ** **MEF:** Ministero delle Economia e delle Finanze
- ** **MGCS:** *Main Ground Combat System*
- ** **MIMiT:** Ministero dello Imprese e del *Made in Italy*
- ** **MLF:** *Multinational Land Force*
- ** **MLRS:** *Multiple Launch Rocket System*
- ** **MNUR:** *Mission Need Urgent Requirement*
- ** **MOC:** Modulo Operativo Campale
- ** **MoU:** *Memorandum of Understanding*
- ** **MPCC:** *Military Planning and Conduct Capability*
- ** **MTMDF:** *Maritime Theatre Missile Defence Forum*
- ** **MTV:** Motovedetta/e
- ** **NATO:** *North Atlantic Treaty Organization*
- ** **NEES:** Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta
- ** **NFS:** *Near Future Submarine*
- ** **NGFH:** *Next Generation Fast Helicopter*
- ** **NGRC:** *Next Generation Rotorcraft*
- ** **NIOM** Nuova Unità Idrografica Maggiore
- ** **NUE:** Numero di Emergenza Unico Europeo
- ** **OCCAR:** Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti
- ** **OCO:** *Offensive Cyber Operations*
- ** **OIV:** Organismo Indipendente di Valutazione
- ** **OMP:** *Occar Management Procedure*
- ** **ONU:** Organizzazione delle Nazioni Unite
- ** **OS:** Operazioni Speciali
- ** **OSP:** Ordine e Sicurezza Pubblica
- ** **OSRA:** *Overarching Strategic Research Agenda*
- ** **OPV:** *Offshore Patrol Vessel*
- ** **OTI:** *Operational Training Infrastructure*
- ** **PA:** *Programme Agreement*
- ** **PESCO:** *PERmanent Structured COoperation*, Cooperazione strutturata permanente in ambito europeo
- ** **RFID:** *Radio-Frequency Identification*
- ** **PIL/GDP:** Prodotto Interno Lordo/*Gross Domestic Product*
- ** **PISQ:** Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra
- ** **PMMMS:** Piattaforma Aeree Multi-sensore Multi-Missione
- ** **PNC:** Piano Nazionale per gli investimenti Complementare
- ** **PNIEC:** Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
- ** **PNRM:** Piano Nazionale della Ricerca Militare

- ** **PNRR:** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- ** **PPA** Pattugliatori Polivalenti d'Altura
- ** **PREPAC:** Piano di Riqualificazione degli Edifici delle Amministrazioni Centrali
- ** **R.D.:** Regio Decreto
- ** **R&S:** Ricerca e Sviluppo
- ** **R&T:** *Research and Technology*
- ** **R.O.S.:** Raggruppamento Operativo Speciale
- ** **ROV:** *Remotely Operative Vehicle*
- ** **RPAS:** *Remotely Piloted Air System*
- ** **RPs:** *Regional Plans*
- ** **RWMTC:** *Rotary Wing Mission Training Center*
- ** **S/M:** Sostegno e Munizionamento
- ** **SAMP/T:** *Sol-Air Moyenne-Portée / Terrestre*
- ** **SARS-COV-2:** *Severe Acute Respiratory Syndrome COronaVirus 2*
- ** **SAT:** Satellitare.
- ** **SED:** Strategia Energetica della Difesa
- ** **SES/SESAR:** *Single European Sky/Single European Sky Air Traffic Management Research*
- ** **SG/DNA:** Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti
- ** **SGD/DNA:** Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti
- ** **SHORAD/V-SHORAD:** *Short Range Air Defence/Very Short Range Air Defence*
- ** **SIMOGGE:** Sistema Informativo Gestionale dell'Esercito in ottica Modulare
- ** **SICOTE:** Sistema di Supporto alle Indagini e Controllo del Territorio
- ** **SIC:** Sistema Individuale al Combattimento
- ** **SLI:** Supporto Logistico Integrato
- ** **SMD:** Stato Maggiore della Difesa
- ** **SOC:** *Security Operation Center*
- ** **SRA:** *Strategic Research Agenda*
- ** **SSA/SST:** *Space Situational Awareness/Space Surveillance and Tracking*
- ** **SSPs:** *Subordinate Strategic Plans*
- ** **STO:** *Science and Technology Organization*
- ** **STRATEVAC:** *STRAtegical EVACuation*
- ** **SW:** *Software*
- ** **T.O.:** *Teatro Operativo*
- ** **TA:** *Technical Agreement*
- ** **TDL:** *Tactical Data Link*
- ** **TTP:** *Tactics Techniques and Procedures*
- ** **T.U.O.M.:** Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare
- ** **TRL:** *Technology Readiness Level*
- ** **UAV:** *Unamned Aerial Vehicles (Aeromobile a pilotaggio remoto)*

- ** UE: Unione Europea
- ** UNESCO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
- ** VBM: Veicolo Blindato Medio
- ** VFI: Volontari in Ferma Iniziale
- ** VFT: Volontari in Ferma Triennale
- ** VJTF: *Very High Readiness Joint Task Force*
- ** VTLM: Veicolo Tattico Leggero Multiruolo

Allegato C

SCHEDA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI

L'elenco degli impegni internazionali d'interesse della Difesa e le relative schede sono reperibili all'interno del testo della Delibera del Consiglio dei Ministri in merito partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, alla prosecuzione di quelle in corso e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e stabilizzazione - anno 2023 - al seguente *link*:

<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1375817.pdf>

Allegato D

PRIORITÀ POLITICHE DELL'ATTO D'INDIRIZZO 2024-2026

L'estratto relativo alle "Priorità Politiche" della Difesa è reperibile all'interno del testo dell'Atto d'Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della Performance e di formazione del Bilancio di previsione per l'E.F. 2024 e la programmazione pluriennale 2025-2026 al seguente *link*:

https://www.difesa.it/Content/Documents/Atto_indirizzo/Atto%20di%20Indirizzo%20Ed.%202023%20-%20Final.pdf

Allegato E

FUNZIONE DIFESA - SCHEDE PERSONALE

FUNZIONE DIFESA					
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE					
CATEGORIA	AA.P. 2022 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2023 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2024 (*)	AA.P. 2025 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	20.601	20.587	- 14	20.417	20.426
Ferma prolungata	77	89	+12	88	90
Ferma prefissata	280	303	+23	334	323
Richiamati / trattenuti	13	9	- 4	8	8
Forze di completamento	198	203	+5	196	199
Cappellani Militari SPE e CPL	102	97	- 5	97	97
TOTALE	21.271	21.288	+17	21.140	21.143
MARESCIALLI					
Servizio permanente	42.271	41.307	- 964	39.383	37.183
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	4	2
TOTALE	42.272	41.308	- 964	39.387	37.185
SERGENTI					
Servizio permanente	18.200	19.266	+1.066	20.187	20.768
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	18.200	19.266	+1.066	20.187	20.768
GRADUATI					
Volontari in servizio permanente	55.935	56.271	+336	56.554	57.214
MILITARI DI TRUPPA					
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	8.365	8.052	- 313	8.694	9.066
Volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) / ferma iniziale (VFI)(**)	17.856	16.828	- 1.028	16.973	16.771
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	101	101	+0	101	101
TOTALE	82.257	81.252	- 1.005	82.322	83.152
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	1.811	1.872	+61	1.907	1.953
SCUOLE MILITARI	689	578	- 111	647	708
TOTALE GENERALE	166.500	165.564	- 936	165.590	164.909

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura dei VFI.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ESERCITO ITALIANO
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2022 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2023 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2024 (*)	AA.P. 2025 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	10.624	10.623	- 1	10.613	10.608
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	110	103	- 7	107	101
Richiamati / trattenuti	8	3	- 5	2	2
Forze di completamento	104	109	+5	102	105
Cappellani Militari SPE e CPL	60	52	- 8	53	50
TOTALE	10.906	10.890	- 16	10.877	10.866
MARESCIALLI					
Servizio permanente	12.627	12.588	- 39	11.974	11.392
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	4	2
TOTALE	12.628	12.589	- 39	11.978	11.394
SERGENTI					
Servizio permanente	9.243	9.940	+697	10.302	10.547
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	9.243	9.940	+697	10.302	10.547
GRADUATI					
Volontari in servizio permanente	43.818	44.078	+260	44.448	44.915
MILITARI DI TRUPPA					
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	4.913	4.361	- 552	4.341	4.288
Volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) / ferma iniziale (VFI)(**)	14.313	13.408	- 905	13.763	13.606
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	100	100	+0	100	100
TOTALE	63.144	61.947	- 1.197	62.652	62.909
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	566	591	+25	585	585
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	409	318	- 91	375	433
TOTALE GENERALE	96.896	96.275	- 621	96.769	96.734

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura dei VFI.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA MILITARE
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2022 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2023 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2024 (*)	AA.P. 2025 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.331	4.370	+39	4.360	4.358
Ferma prolungata	37	40	+3	42	44
Ferma prefissata	100	152	+52	156	136
Richiamati / trattenuti	5	6	+1	6	6
Forze di completamento	54	54	+0	54	54
Cappellani Militari SPE e CPL	21	22	+1	23	24
TOTALE	4.548	4.644	+96	4.641	4.622
MARESCIALLI					
Servizio permanente	9.859	9.524	- 335	9.293	8.973
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	9.859	9.524	- 335	9.293	8.973
SERGENTI					
Servizio permanente	3.593	3.717	+124	3.795	3.835
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	3.593	3.717	+124	3.795	3.835
GRADUATI					
Volontari in servizio permanente MILITARI DI TRUPPA	6.438	6.334	- 104	6.305	6.485
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.723	1.884	+161	2.032	2.142
Volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) / ferma iniziale (VFI)(**)	2.553	2.380	- 173	2.346	2.301
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	0	0	+0	0	0
TOTALE	10.714	10.598	- 116	10.683	10.928
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	581	624	+43	625	626
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	170	154	- 16	161	162
TOTALE GENERALE	29.465	29.261	- 204	29.198	29.146

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura dei VFI.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

AERONAUTICA MILITARE
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2022 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2023 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2024 (*)	AA.P. 2025 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.646	5.594	- 52	5.444	5.460
Ferma prolungata	40	49	+9	46	46
Ferma prefissata	70	48	- 22	71	86
Richiamati / trattenuti	0	0	+0	0	0
Forze di completamento	40	40	+0	40	40
Cappellani Militari SPE e CPL	21	23	+2	21	23
TOTALE	5.817	5.754	- 63	5.622	5.655
MARESCIALLI					
Servizio permanente	19.785	19.195	- 590	18.116	16.818
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	19.785	19.195	- 590	18.116	16.818
SERGENTI					
Servizio permanente	5.364	5.609	+245	6.090	6.386
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	5.364	5.609	+245	6.090	6.386
GRADUATI					
Volontari in servizio permanente	5.679	5.859	+180	5.801	5.814
MILITARI DI TRUPPA					
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.729	1.807	+78	2.321	2.636
Volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) / ferma iniziale (VF1)(**)	990	1.040	+50	864	864
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	1	1	+0	1	1
TOTALE	8.399	8.707	+308	8.987	9.315
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	664	657	- 7	697	742
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	110	106	- 4	111	113
TOTALE GENERALE	40.139	40.028	- 111	39.623	39.029

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura dei VF1.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2022 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2023 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2024 (*)	AA.P. 2025 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	154	144	-10	156	170
- Personale dei livelli	3.476	3.069	-407	3.048	2.877
TOTALE	3.630	3.213	-417	3.204	3.047
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	2	1	-1	1	1
- Personale dei livelli	6.894	6.006	-888	5.919	5.736
TOTALE	6.896	6.007	-889	5.920	5.737
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	16	15	-1	15	15
- Personale dei livelli (***)	7.636	6.801	-835	6.760	6.443
TOTALE	7.652	6.816	-836	6.775	6.458
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	1	0	-1	0	0
- Personale dei livelli	3.100	2.747	-353	2.684	2.581
TOTALE	3.101	2.747	-354	2.684	2.581
- Personale dirigente e assimilato (****)	173	160	-13	172	186
- Personale dei livelli (*****)	21.106	18.623	-2.483	18.411	17.637
TOTALE GENERALE	21.279	18.783	-2.496	18.583	17.823

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa (677 unità nel 2022; 715 unità nel 2023; 694 unità nel 2024; 642 unità nel 2025).

(***) Inclusi i dipendenti del comparto ricerca inseriti dal 2020 nelle aree funzionali.

(****) Di cui:

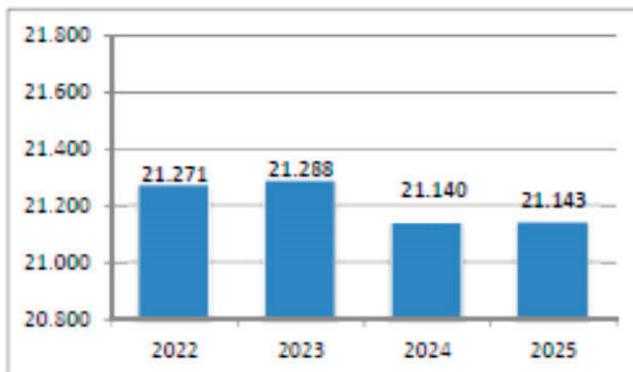
- professori universitari: 13 nel 2022; 12 nel 2023; 12 nel 2024; 12 nel 2025;

- magistrati: 51 nel 2022; 55 nel 2023; 55 nel 2024; 55 nel 2025.

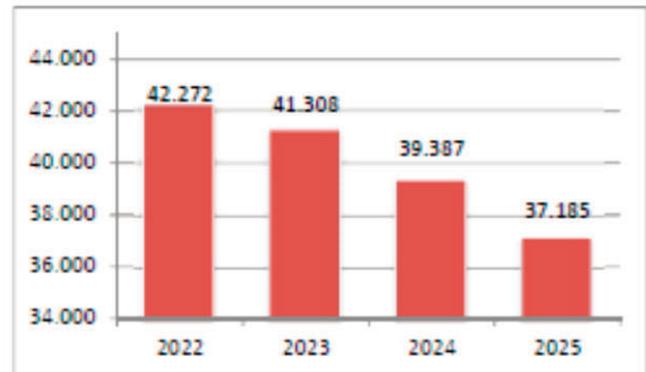
(***** Di cui 85 docenti scuola superiore nel 2022; 87 nel 2023; 87 nel 2024; 87 nel 2025.

FUNZIONE DIFESA SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

UFFICIALI*

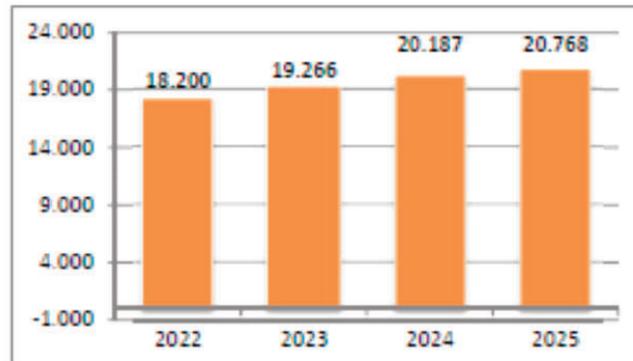


MARESCIALLI



*Numerico comprensivo degli U. ausiliari di cui all'art. 937 del COM.

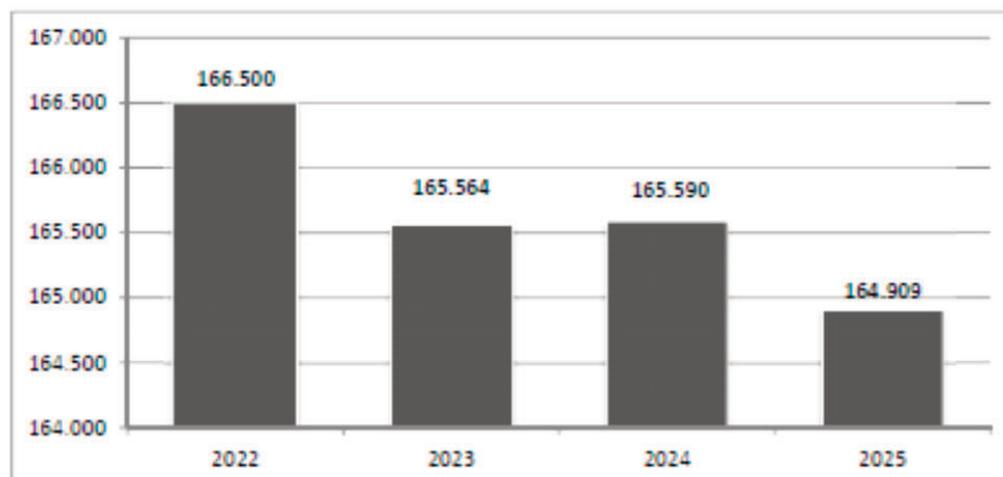
SERGENTI



VOLONTARI



TOTALE GENERALE **

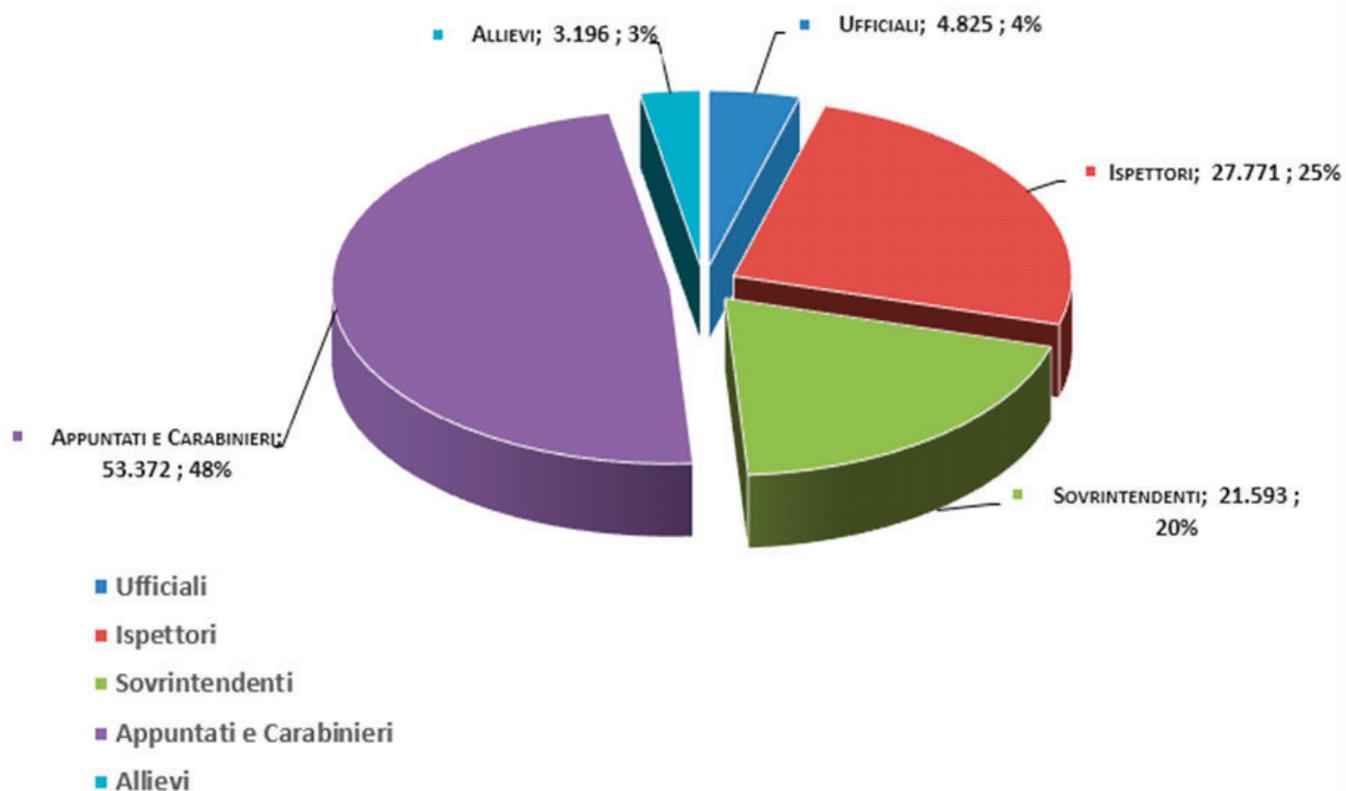


** Compreso Allievi Accademie, Scuole Marescialli e Scuole Militari.

Allegato F

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO - SCHEDE PERSONALE

ARMA DEI CARABINIERI - FORZA BILANCIATA



ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	A.A.P. 2023 (a)	F.E. 2024 (b)	F.E. 2025 (b)
UFFICIALI CC			
Servizio permanente (*)	4.625	4.468	4.204
Richiamati con assegni	200	240	240
TOTALE	4.825	4.708	4.444
ISPETTORI			
Servizio permanente	27.771	27.943	28.190
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	27.771	27.943	28.190
SOVRINTENDENTI			
Servizio permanente	21.593	22.651	23.018
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	21.593	22.651	23.018
APPUNTATI E CARABINIERI			
App/Car servizio permanente	39.193	38.850	40.592
Appuntati trattenuti	0	0	0
Carabinieri in ferma	14.179	16.780	17.296
TOTALE	53.372	55.630	57.888
ALLIEVI			
Accademia Modena	130	132	130
Scuole Carabinieri	3.066	2.682	1.965
TOTALE	3.196	2.814	2.095
<u>TOTALE GENERALE</u>	110.757	113.746	115.635

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	F.E. 2023 (b)	F.E. 2024 (b)	F.E. 2025 (b)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0
- Personale dei livelli	514	547	580
TOTALE	514	547	555

(a) Consistenze previsionali in termini di "Anni Persona".

(b) Consistenze previsionali in termini di "Forza Effettiva Media".

(*) Di cui 33 cappellani militari.





Ministero della Difesa

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE DELLA DIFESA
PER IL TRIENNIO 2023-2025**

**-
TOMO II**



La Programmazione della Difesa

1 Introduzione alla Programmazione

Alla luce delle illustrate linee di sviluppo capacitivo, nel presente paragrafo verranno elencati e descritti i principali programmi d'investimento della Difesa. La Pianificazione Generale Interforze (PGI), avviata in precedenza ed in fase di revisione, di cui tali progettualità costituiscono l'intelaiatura, mira a realizzare e sostenere uno Strumento militare efficiente, pronto ed efficace, sostenibile in termini di risorse umane e finanziarie, perfettamente bilanciato, integrato ed interoperabile nelle sue diverse componenti, in ambito multinazionale e inter-agenzia, funzionale a realizzare una deterrenza credibile e ad esprimere concrete capacità operative, in grado di generare effetti multi-dominio, con l'obiettivo di conseguire efficienza sistemica e rilevanza complessiva.

Le risorse in afflusso attraverso la Legge di Bilancio 2023 consentono di continuare il consolidato processo già avviato con le LdB 2021 e LdB 2022, mirante al rinnovamento di molteplici segmenti capacitivi ormai non più adeguatamente rispondenti ai moderni requisiti operativi nonché, soprattutto, alle disponibilità qualitative dei possibili *competitor*. Anche in questo ciclo, il piano d'interventi risulta massimamente indirizzato ad innalzare le capacità complessive dello Strumento e plasmato alla luce della medesima profondità concettuale e metodologica dell'impianto precedente, in massima aderenza ai *requirements* dettati da scenari ipotizzabili da affrontare nel medio e nel lungo periodo ed aggiornati alla luce dei recenti avvenimenti geopolitici. I programmi d'investimento della Difesa di seguito descritti sono, pertanto, una naturale prosecuzione della pianificazione avviata, orientati alla realizzazione, con principale



orizzonte temporale al 2026, di una forza di intervento nazionale con capacità multidominio, modulare, scalabile e proiettabile, opportunamente dimensionata per le operazioni nei cinque domini, logisticamente autonoma e sempre integrabile in dispositivi multinazionali, capace di condurre una “operazione interforze autonoma, su scala regionale e di durata limitata” (*Limited - Small Joint Operation Nazionale, L-SJO-N*). Tale forza dovrà assicurare prontezza all’impiego in scenari anche ad alta intensità – sia pure per un periodo limitato – al fine di garantire l’assolvimento della prima missione, fornire il contributo di *high readiness forces* per adempiere alla seconda nonché, da ultimo, completare l’inventario di sistemi schierabili sotto egida di terza missione.

Per chiarezza espositiva, si è ritenuto opportuno scindere la programmazione del Settore Investimento della Difesa secondo un criterio finanziario, distinguendo i programmi che beneficiano di risorse nell’ambito del triennio oggetto della presente LdB da quelli che, non meno rilevanti e necessari, risultano in attesa dei prossimi finanziamenti utili (Ulteriori esigenze prioritarie da finanziare). Inoltre, rispetto alle precedenti versioni del Documento, è stata rivista l’intera struttura di rappresentazione, accorpendo o scindendo programmi, in modo da rendere la lettura del Tomo II armonica e coerente con le altre parti del testo.

I profili riportati relativi a tutte le schede programma rispecchiano solo le quote iscritte a LdB, senza tener conto della re-iscrizione, nell’e.f. 2023 o successivi¹, di somme rinvenienti da minori spese maturate nell’e.f. 2022.

I programmi di nuova generazione, ai quali si era data specifica e amplificata visibilità nelle precedenti edizioni del Documento, sospinti dall’ormai indifferibile ed incalzante sviluppo tecnologico, catalizzato dalla transizione digitale in corso e dagli scenari sempre più sfidanti (sia sul piano operativo che sul fronte della competitività internazionale delle industrie), hanno in larga misura trovato avvio e/o ricevuto integrazioni, nelle modalità dettagliate all’interno della specifica sezione del Documento (Programmazione Operante).

In aggiunta alle consuete componenti dello Strumento, è stata approntata una nuova categoria denominata “Programmi Congiunti” all’interno della quale sono riportati i programmi d’investimento della Difesa, gestiti da uno o più componenti (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri), che riguardano l’ammodernamento / rinnovamento delle capacità che la Difesa deve esprimere per raggiungere i *target*. In essa è rappresentata anche una programmazione contenente numerosi ulteriori interventi in diversi ambiti di riferimento, caratterizzati dall’impiego di risorse sia a valere sul Bilancio della Difesa sia sul Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*. L’avvio concreto di questi e altri programmi ad alto contenuto tecnologico consentirà al Paese di rafforzare l’industria nazionale che è una delle principali leve strategiche atte a garantire sicu-



¹ Conformemente alle facoltà offerte dalla legge di “Contabilità e finanza pubblica”, L. 31 dicembre 2009, n.196.

Le risorse in afflusso attraverso la Legge di Bilancio 2023 consentono di continuare il consolidato processo già avviato con le LdB 2021 e LdB 2022, mirante al rinnovamento di molteplici segmenti capacitivi

rezza e prosperità all'Italia, ponendo robuste premesse per il pieno coinvolgimento del più talentuoso ingegno delle presenti e future generazioni di scienziati, ingegneri e tecnici altamente specializzati.

In analogia con quanto proposto nella precedente edizione del Documento, si presenta, di seguito, una tabella riassuntiva dell'allocazione programmatica delle risorse recate dal rifinanziamento del Fondo relativo all'attuazione dei Programmi di Investimento Pluriennale per le esigenze di Difesa Nazionale. A completamento del quadro d'insieme relativo alla programmazione del settore Investimento della Difesa, la tabella include anche gli interventi in programmazione al di fuori del

triennio, non di prioritaria osservazione del presente Documento Programmatico Pluriennale. Questi ultimi, nonostante ancora non siano corredati di specifica scheda-programma, risultano comunque utili e funzionali all'ordinato sviluppo della PGI con particolare riferimento alla capacità di conduzione di una L-SJO-N entro il 2026 e in ottica di raggiungimento dei *Capability Target* 2028 previsti dalla NATO per la nostra Nazione.



Interventi a favore dei Programmi di Previsto Avvio

COF	FFAA.	Programma.	Volume Finanziario
	Interforze	Consolidamento Core Network Difesa e connettività evoluta	47,0 M€
	Congiunto	Future Cruise and Anti-Ship Weapon (FC/ASW)	10,0 M€
	Esercito	Data Center	17,0 M€
	Esercito	MBT Leopard 2 e derivati	2.624,0 M€
	Esercito	V-Shorad NG (Studi ed acquisizione)	175,0 M€
	Esercito	Famiglia di Sis. d'arma della componente Pesante (AICS)	1.646,0 M€
	Esercito	Rinnovamento mezzi supporto al suolo	11,0 M€
	Esercito	Sistema Modulare Gestionale (SIMOGE)	5,0 M€
	Marina	Addestramento sintetico simulato	8,0 M€
	Marina	APR - Aeromobili a pilotaggio remoto imbarcati	9,0 M€
	Aeronautica	Lancio aviotrasportato piccoli satelliti	17,0 M€
	Aeronautica	Aeromobili a pilotaggio remoto (APR)	25,0 M€
	Carabinieri	Light Utility Helicopter (LUH) - Simulatore di volo	29,0 M€

TOTALE INTERVENTI 4.623,0 M€



Interventi a favore dei Programmi Operanti

COF	FFAA.	Programma.	Volume Finanziario
	Interforze	Digitalizzazione Difesa e Reti - Manutenzione Assicurativa Reti	13,0 M€
	Interforze	Capacità Cyber Operations	24,0 M€
	Interforze	Software Defined Radio (SDR) - EVO	31,0 M€
	Interforze	Data Collection	10,0 M€
	Interforze	Potenziamento C2 - NRDC - IT	11,0 M€
	Interforze	Nuova Scuola Elicotteri - Segmento operativo	40,0 M€
	Interforze	Supporto capacità aerea non convenzionale (DCA)	20,0 M€
	Interforze	Air Command and Control System (ACCS)	8,0 M€
	Interforze	Ammodernamenti Minori - Efficiamento energetico CIGC-S	9,0 M€
	Interforze	Piattaforma Aerea Multimissione e Multisensore - P-MMMS	93,0 M€
	Interforze	Volumi Tecnici (SPO, Rev. prezzo, Adeguamenti Contrat.)	18,0 M€
	Congiunto	Ammodernamento/Gestione Oleodotti Difesa	19,0 M€
	Congiunto	MCO/MLU NH-90	634,0 M€
	Congiunto	FSAF/PAAMS/B1 - NT/SAMP - T	1.142,0 M€
	Congiunto	Common Anti-Air Modular Missile - Extended Range	291,0 M€
	Congiunto	Light Utility Helicopter (LUH)	56,0 M€
	Congiunto	Materiali per la difesa CBRN - AM	5,0 M€
	Esercito	MCO - Principali linee operative terrestri	70,0 M€
	Esercito	C2 e connettività multidominio - Potenziamento Divisione ACQUI	4,0 M€
	Esercito	MCO - Sistemi C5I	23,0 M€
	Esercito	Infrastrutture - EI	112,0 M€
	Esercito	Cyber Package	5,0 M€
	Esercito	Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR)	5,0 M€
	Esercito	Ammodernamento infostruttura nazionale	6,0 M€
	Esercito	Munizionamento - EI	70,0 M€
	Esercito	Ammodernamento mezza vita Obici FH 70	8,0 M€
	Esercito	MCO/Risoluzione obsolescenze linee volo	24,0 M€
	Esercito	Sistema d'arma C/C SPIKE	59,0 M€
	Marina	MCO-MLU EH-101	188,0 M€
	Marina	Ammodernamento Brigata S. Marco	22,0 M€

	Marina	Armamento componente aerotattica imbarcata	556,0 M€
	Marina	Munizionamento Unità Navali	30,0 M€
	Marina	<i>Maritime Theatre Missile Defence Forum (MTMDF)</i>	5,0 M€
	Marina	Info/Infrastrutture HQ MNM-S	39,0 M€
	Marina	Cacciatorpediniere DDX	205,0 M€
	Marina	Cacciamine Nuova Generazione	471,0 M€
	Marina	MCO - Principali linee operative navali	139,0 M€
	Marina	Infrastrutture - MM	130,0 M€
	Marina	FREMM - Avvio attività progettuali integrazione nuove tecnologie	60,0 M€
	Marina	Ammodernamento Forze Speciali - Gruppo Operativo Incursori	5,0 M€
	Marina	Ammod. / Prolungamento vita operativa Cl. Doria	120,0 M€
	Marina	Sostegno linee varie	52,0 M€
	Aeronautica	Armamento piattaforme di lancio e di caduta	109,0 M€
	Aeronautica	Digitalizzazione Radar Difesa Aerea (FADR)	8,0 M€
	Aeronautica	<i>Air Expeditionary Task Force (AETF)</i>	20,0 M€
	Aeronautica	<i>Joint Force Air Component Command (JFACC)</i>	8,0 M€
	Aeronautica	<i>Operational Training Infrastructure (OTI)</i>	21,0 M€
	Aeronautica	POD ISR "Recce" e "Litening" - Completamento	7,0 M€



	Aeronautica	C4ISTAR e piano CAGI (Capacità di Analisi e Gestione Immagini)	8,0 M€
	Aeronautica	EW-JEDI (E) C-27J e Mission System	16,0 M€
	Aeronautica	Mezzi terrestri aeroportuali	7,0 M€
	Aeronautica	Meteorologia - Ammodernamento SWS e RADAR	10,0 M€
	Aeronautica	GLORIA	11,0 M€
	Aeronautica	Piattaforme Stratosferiche / Sperimentazione (HAPS)	41,0 M€
	Aeronautica	MCO - Linee aeree	136,0 M€
	Aeronautica	Funzionalizzazione strategica aeroporto di Pantelleria	10,0 M€
	Aeronautica	Infra / Infostrutture - AM	89,0 M€
	Aeronautica	Global Air Combat Programme (GCAP) - TEMPEST	5.244,0 M€
	Aeronautica	Forze Speciali - AM	22,0 M€
	Aeronautica	Sostegno linee varie	60,0 M€
	Carabinieri	Ammodernamenti Minori - Armamento leggero, muniz. e equip.	63,0 M€
	Carabinieri	Mobilità tattica terrestre	1,0 M€
	Carabinieri	Esigenze GIS/Tuscania	4,0 M€

TOTALE INTERVENTI 10.727,0 M€

Interventi a favore dei Programmi Operanti MIMiT

COF	FF.AA.	Programma.	Volume Finanziario
	Interforze	Sicote Fase V	120,0 M€
	Esercito	Nuovo Elicottero Esplorazione e Scorta (NEES)	710,0 M€
	Marina	U-212 NFS	660,0 M€
	Aeronautica	T-345	130,0 M€
	Aeronautica	T-346	335,0 M€
	Aeronautica	HH-101 CSAR	235,0 M€

TOTALE INTERVENTI 2.190,0 M€

2 I Programmi di Previsto Avvio

In riferimento alla programmazione con assicurazione di finanziamento, in questo sotto paragrafo saranno analizzati tutti i programmi della Difesa di previsto avvio nel triennio finanziario coperto dalla LdB, attraverso la presentazione di schede descrittive dedicate. Tali schede, distinte in progettualità in partenza nel 2023 e nel biennio 2024-2025, riportano in maniera sintetica e necessariamente divulgativa le caratteristiche essenziali dei sistemi in acquisizione, evidenziando altresì la loro aderenza alle caratteristiche strategiche fondamentali dello Strumento militare del futuro, in accordo alle Linee Programmatiche del Dicastero e all'Atto di Indirizzo.

L'avvio di tutti i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale seguirà il normale *iter* autorizzativo previsto ai sensi dell'art.536 del D.lgs. 66/2010 (COM). A tal riguardo, si evidenzia come i cronoprogrammi di spesa ivi indicati costituiscano la migliore previsione *ex ante* all'esperimento delle fasi contrattuali previste dalle norme in vigore. La complessità del *procurement* militare e il posizionamento al di fuori dell'Amministrazione Difesa di alcuni passaggi procedurali propedeutici all'acquisizione - come, di fatto, lo stesso richiamato *iter* ai sensi dell'art.536 del COM - porranno ulteriori condizioni di variabilità che, tuttavia, connotano la normale fisionomia della corrente normativa e disciplina contabile dell'impegno².

Di seguito la breve legenda delle icone utilizzate per indicare l'attribuzione dei vari sistemi alle diverse componenti dello Strumento:

	Programma INTERFORZE
	Programma CONGIUNTO
	Programma ESERCITO
	Programma MARINA MILITARE
	Programma AERONAUTICA MILITARE
	Programma ARMA DEI CARABINIERI

²In riferimento, in particolare, al concetto di Impegno Pluriennale ad Esigibilità in vigore dal 1 gennaio 2019. La disciplina, rendendo gli impegni praticamente inscindibili dal volume dei pagamenti attesi nelle singole annualità, comporta la necessità di prestare maggior attenzione alla cura della fase programmatica, che dovrà valorizzare a sua volta elementi, in passato poco incidenti per la stesura delle priorità, come la data di esecuzione contrattuale ovvero la capacità delle ditte di rispettare le *milestones* dei lotti concordati. È evidente come, nonostante la messa in opera di tali accorgimenti, in fase gestionale, i profili finanziari siano spesso oggetto di incessante adeguamento a tali dinamiche amministrative - tanto più è accaduto durante il periodo pandemico generando incertezze di conclamata ampiezza e complessità - senza però che tali eventuali scostamenti configurino la fattispecie di cui all'art.536-bis, norma invero riferibile a scelte dell'Amministrazione sulla base di un mutato apprezzamento dello scenario capacitivo e/o dell'adeguatezza delle proprie linee di sviluppo.

CAPACITÀ DI DEMILITARIZZAZIONE OLD CHEMICAL WEAPONS (OCW)



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il sistema di demilitarizzazione/neutralizzazione/distruzione delle armi chimiche si costituirà di un ossidatore termico in grado di distruggere le tipologie di munizionamento chimico (incluso quello spolettato) e gli aggressivi in esso contenuti unitamente ad artifici ed equipaggiamenti vari e di un sistema di trattamento e abbattimento fumi ed emissioni gassose con le relative centraline di comando e controllo.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo di risorse recate da capitoli "a fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art. 1 co.95 della LdB 2019 per complessivi 29,0 M€.
Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 29,0 M€ distribuito in 4 anni.
Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.



Profilo programmatico degli stanziamenti

		Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>							
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//		
ONERI	5,0	10,0	10,0	4,0	//		29,0

SATELLITE SATCOM COMMERCIAL OFF THE SHELF (COTS) - SICRAL R1



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Programma per l'acquisizione di un satellite geostazionario per telecomunicazioni che garantisca la resilienza delle risorse SATCOM della Difesa in caso di indisponibilità o degradamento delle attuali capacità, assicurando continuità all'occupazione delle posizioni orbitali di interesse nazionale. Il citato assetto consentirà di fronteggiare la prevista progressiva perdita delle risorse in banda SHF ad oggi garantite dal satellite SICRAL 1B (che nel 2022 ha terminato la vita tecnica nominale) e di subentrare a quest'ultimo nell'erogazione dei servizi agli utenti in caso di avaria.

Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 300,0 M€. Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 300,0 M€ distribuito in 4 anni.
Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.



Profilo programmatico degli stanziamenti

		Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>							
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//		
ONERI	87,0	103,0	79,0	31,0	//		300,0



GROUND MOBILITY VEHICLE (GMV) FLYER

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
 <p>Il programma si prefigge l'obiettivo di dotare il Comparto Forze Speciali e la Brigata paracadutisti "Folgore" di mezzi tattici aviolanciabili <i>Ground Mobility Vehicle</i> (GMV) "Flyer" idonei a proiettare e concentrare forze in tempi brevissimi e con ridotto preavviso a distanze strategiche dalle sedi stanziali, anche in aree di operazione non raggiungibili da altre tipologie di forze, garantendo, in tale quadro, una capacità nazionale di proiezione dalla terza dimensione.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dai capitoli "a fabbisogno" per complessivi 182,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 229,6 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 182,0 M€ distribuiti in 12 anni. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2035	
ONERI	//	5,5	8,5	53,7	114,3	182,0



COSTELLAZIONE A BASSA ORBITA (LOW EARTH ORBIT - LEO)

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
 <p>Programma per lo studio e sviluppo di una costellazione di satelliti per comunicazioni e <i>relay</i> dei dati ad elevato <i>data rate</i> e bassa latenza. Attraverso la citata costellazione si mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire servizi di telecomunicazioni innovativi alle FF.AA. per supportarne il processo di digitalizzazione; - sviluppare una rete di scambio dati tra i satelliti governativi funzionale allo sfruttamento dei prodotti spaziali per esigenze tattiche; - aumentare la resilienza delle reti di comunicazioni a banda larga nazionali. 	<p>Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 5,0 M€. Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 900,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 5,0 M€ distribuiti in 1 anno. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	//	5,0	//	//	//	5,0

SATELLITE SATCOM GAP FILLER ORBITALE



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO	
<p>Programma per l'acquisizione di capacità e/o servizi satellitari per l'occupazione della posizione in orbita geostazionaria precedentemente occupata dal satellite SICRAL 1. A mente delle norme internazionali dettate dall'agenzia ONU <i>International Telecommunication Union</i> (ITU), l'Italia vanta diritti di titolarità all'occupazione di tale posizione orbitale per un periodo di tempo limitato. Preservare i diritti di tale posizione è indispensabile per assicurare lo sfruttamento delle risorse del programma SICRAL 3 e le future evoluzioni della costellazione Sicral.</p>	<p>Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 18,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 18,0 M€ distribuito in 2 anni.</p>	

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	15,0	3,0	//	//	//	18,0

CONSOLIDAMENTO CORE NETWORK DIFESA E CONNETTIVITÀ EVOLUTA



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO	
<p>Il programma si propone di completare il processo in corso di evoluzione della Rete Integrata della Difesa (RID). Tale evoluzione porterà, con l'introduzione di tecnologie <i>full-IP</i> ad ogni livello della rete, ad una totale convergenza delle diverse infrastrutture di <i>networking</i> (ottiche e radio), ottenendo così importanti benefici alle comunicazioni dell'intero comparto Difesa in termini di capacità, resilienza, sostenibilità e sicurezza <i>cyber</i>. Il raggiungimento dell'obiettivo assicurerà una capacità tecnologica fondamentale per garantire lo sviluppo di tutti i programmi di potenziamento ICT in corso e di prossimo avvio, sia a livello Interforze che delle singole FF.AA. (B.C./D.R., <i>Private Cloud</i>, rete mobile 5G, ecc.)</p>	<p>Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 47,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 47,0 M€ distribuito in 5 anni.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	3,0	8,0	10,0	26,0	//	47,0



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
 <p>Proseguendo il percorso di innovazione intrapreso con le precedenti fasi di sviluppo del progetto, si è reso necessario implementare il supporto alle attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso l'attuazione della fase IV del programma in esame, articolato sulle seguenti direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della rete di comunicazione (implementando ulteriormente il collegamento in fibra ottica in favore dei comandi dell'Arma, inclusi reparti forestali) e delle infrastrutture telematiche nel settore della <i>cyber security</i>; - l'evoluzione dei sistemi di analisi investigativa in favore del R.O.S., dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali e dei Nuclei Operativi di Comando Compagnia più impegnati; - lo sviluppo di una piattaforma unica per la gestione logistica, amministrativa e contabile, che garantisca maggiori livelli di affidabilità, resilienza e di sicurezza informatica. <p>L'ulteriore, necessaria evoluzione e miglioramento del progetto in atto, imprescindibile per rendere ancor più efficace l'intero sistema di controllo già operante, sarà lo sviluppo previsto dalla fase V del SICOTE.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i> per mezzo di risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 120,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 120,0 M€ distribuito in 10 anni.</p> <p>Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029/2037	
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029/2037	
ONERI	10,0	10,0	10,0	20,0	70,0	120,0



CAPACITÀ AVIOLANCISTICA PER IL COMPARTO OPERAZIONI SPECIALI

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
 <p>Il programma si prefigge l'obiettivo di ammodernare la capacità aviolancistica della componente Forze Speciali della Difesa attraverso l'acquisizione di materiali ed equipaggiamenti per l'aviolancio. Tali equipaggiamenti garantiranno, oltre alle attività addestrative e operative del personale, la disponibilità e proiettabilità di forze altamente specializzate nell'ambito degli attuali e futuri scenari operativi.</p>	<p>Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli "a fabbisogno" per 6,0 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 14,0 M€. <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 20,0 M€ distribuito in 10 anni.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029/2033	
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029/2033	
ONERI	//	1,8	5,0	7,2	6,0	20,0

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Il programma franco-britannico FC/ASW prevede lo sviluppo di una capacità missilistica <i>Anti-Ship</i> a partire dal 2034 e <i>Deep Strike</i> a partire dal 2028, articolata in tre fasi: <i>Concept Phase</i> (2017-2021, terminata), <i>Assessment Phase</i> (2022-2024) e <i>Demonstration and Manufacture Phase</i> (2025-2035), i cui costi non sono ancora ben definiti per via del perfezionamento degli accordi internazionali in fase di realizzazione (<i>Assessment Phase</i>).</p>	<p>Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 10,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 150,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 10,0 M€ distribuiti in 3 anni.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	//	2,0	3,0	5,0	//	10,0

POLIGONI DI TIRO CHIUSI IN GALLERIA PER L'ADDESTRAMENTO CON ARMI DA FUOCO PORTATILI



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Il programma prevede l'acquisizione di poligoni di tiro chiusi in galleria - costituiti da strutture modulari semi-permanenti - volti alla mitigazione degli impatti della attività addestrativa a fuoco, che consentirà la limitazione significativa dell'impiego di poligoni aperti, con particolare riferimento a quelli rivieraschi o situati in siti di pregio naturalistico. Nello specifico, la diminuzione del munizionamento impiegato sul terreno nella condotta delle attività addestrative sui poligoni aperti consentirebbe una minore pressione ambientale sulla matrice suolo.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per complessivi 63,5 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 63,5 M€ distribuito in 5 anni.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	8,2	14,0	17,3	24,0	//	63,5



	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Il programma è finalizzato al rinnovamento e completamento della capacità di combattimento delle forze corazzate, garantita ad oggi dalle piattaforme <i>legacy</i> Ariete e Leopard 1 nelle versioni derivate, attraverso l'acquisizione di un <i>Main Battle Tank</i> (MBT) Leopard 2 di ultima generazione e delle relative piattaforme derivate nelle versioni recupero e soccorso, gittaponte e pioniere. I nuovi sistemi saranno caratterizzati da elevate <i>performance</i> in termini di protezione, letalità, mobilità, interoperabilità e sostenibilità logistica, nonché basati su soluzioni tecnologiche mature allo stato dell'arte. Tali sistemi assicureranno un'adeguata capacità di manovra alla componente terrestre, contribuendo efficacemente al conseguimento di effetti <i>multi domain</i> in contesti <i>war-fighting</i>. Il programma rappresenta una linea di sforzo concorrente con le iniziative tese all'ammodernamento dei carri Ariete e al mantenimento dell'attuale flotta <i>legacy</i> Leopard 1 derivati.</p> <p>Le piattaforme MBT e derivati dovranno garantire una piena comunanza logistica con la maggior parte dei sistemi d'arma in servizio nei paesi europei e NATO, traendo vantaggio dagli <i>User Club</i> esistenti per assicurare una piena sostenibilità logistica, un'affidabile catena dei rifornimenti, un continuo sviluppo capacitivo e tutti i servizi ad esso correlati. Tale soluzione, oltre al soddisfacimento dell'esigenza capacitiva, dovrà creare condizioni vantaggiose per l'espansione della <i>partnership</i> al programma di sviluppo del futuro MBT europeo e delle relative piattaforme derivate, intercettando e rispettando il concetto e i principi in elaborazione nell'alveo del progetto franco-tedesco <i>Main Ground Combat System</i> – MGCS.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse reccate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli "a fabbisogno" per 4.059,0 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 31,0 M€. <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 8.246,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 4.090,0 M€ distribuiti in 14 anni. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

		Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
		2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2037	
<i>(Valori in Milioni di €)</i>							
E.F.		2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2037	
ONERI		//	100,0	170,0	903,0	2.917,0	4.090,0

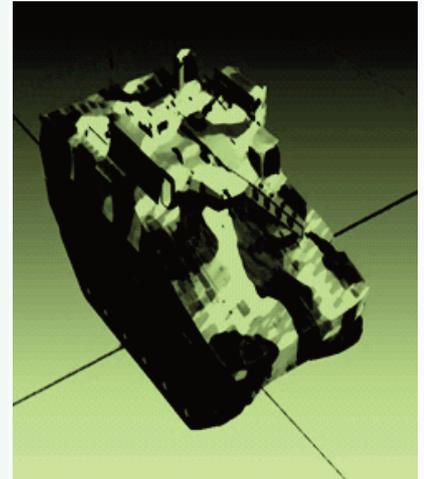


DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è finalizzato al rinnovamento dell'intera capacità di combattimento forze pesanti, attraverso l'acquisizione di un sistema di sistemi (famiglia di piattaforme) per la fanteria pesante (*Armored Infantry Combat System - AICS*), incentrato su una famiglia di piattaforme sia *combat (Armored Infantry Fighting Vehicle - AIFV)* sia di supporto (Posto Comando, controcarro, esploranti, portamortaio, genio guastatori, esploratori, contraereo, portaferiti, portamunizioni, scuola guida). Il nuovo sistema, caratterizzato da un approccio modulare, sarà in grado di esprimere *performance* evolutive basate su soluzioni tecnologiche mature, con un *design* di sistema idoneo a garantire un continuo potenziale di crescita. Tali soluzioni assicureranno l'interoperabilità con altre famiglie di piattaforme, l'interconnessione dei sistemi di comando e controllo e il *Battle Space Management*, al fine di contribuire efficacemente al conseguimento di effetti *multi domain* efficaci nell'intero spettro delle operazioni. Il programma si inserisce nell'ambito di un diffuso interesse, da parte di Paesi alleati ed amici, nel rinnovamento delle capacità di combattimento delle forze pesanti, alla luce della progressiva obsolescenza delle piattaforme di riferimento. In tale contesto, la Difesa italiana intende perseguire soluzioni che, oltre a soddisfare l'esigenza capacitativa, consentano di massimizzare ritorni a livello industriale, occupazionale e in termini di accrescimento del *know-how* tecnologico nazionale. Lo sviluppo di tale progettualità in un contesto multinazionale, basato su alleanze tra solide realtà europee che già collaborano con le aziende italiane, creerà opportunità vantaggiose per l'espansione della partnership al programma di sviluppo del futuro *Main Battle Tank* europeo e relative piattaforme derivate (*Main Ground Combat System - MGCS*) la cui realizzazione è consequenziale e strettamente correlata al programma *Armored Infantry Combat System*. In tale contesto, si rafforzerà la cooperazione strategica ed industriale con paesi Alleati e *partner*, posizionando la Nazione quale contributore e beneficiario dei futuri sviluppi nel segmento capacitivo dei mezzi pesanti/corazzati. Per quanto sopra, il programma potrà includere studi prodromici alla fase di ricerca e sviluppo del citato MGCS.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
 - capitoli "a fabbisogno" per 4.320,4 M€;
 - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 822,7 M€;
 - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per 87,5 M€.
 Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 15.000,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 5.230,6 M€ distribuiti in 14 anni. Per la prima fase del programma, è stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022. Rispetto ai finanziamenti riportati nel D.M./D.I. il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 1.495,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno".



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2037	
ONERI	//	48,0	76,0	455,5	4.651,1	5.230,6



RINNOVAMENTO CAPACITÀ VERY SHORT RANGE AIR DEFENCE (VSHORAD)

	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Il programma è volto a rinnovare l'intera capacità di difesa contraerei a cortissima portata dell'Esercito mediante lo sviluppo e l'acquisizione di un sistema di nuova generazione, di produzione nazionale, da declinare in configurazione spalleggiabile (MANPADS - <i>Man Portable Air Defense System</i>) e veicolare, prevedendone l'integrazione su veicoli già in servizio e su quelli di prossima generazione, in funzione della tipologia delle unità da supportare per assicurare adeguati livelli di mobilità e protezione. Il nuovo sistema VSHORAD prevede l'impiego della medesima munizione sia nella configurazione MANPADS che in quella veicolare garantendo altresì l'integrazione nell'architettura della Difesa Aerea e Missilistica Integrata.</p> <p>Il programma assicurerà il rispetto dei requisiti richiesti dalla NATO e un minor grado di dipendenza dalle forniture provenienti da Paesi Terzi.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse redate dai capitoli "a fabbisogno" per complessivi 175,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 808,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 175,0 M€ distribuiti in 5 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio				Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	//	20,0	40,0	115,0	//	175,0



HIGH MOBILITY ARTILLERY ROCKET SYSTEM (HIMARS)

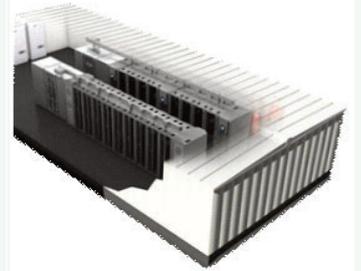
	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Il programma è finalizzato all'ampliamento della capacità di ingaggio in profondità e di precisione dell'artiglieria terrestre mediante l'acquisizione di un sistema di artiglieria lanciarazzi dotato di elevata mobilità, con capacità di supporto di fuoco a sostegno della manovra non a contatto e in profondità, assolvendo prioritariamente alla missione tattica di supporto generale. L'impresa prevede l'acquisizione di 21 lanciatori HIMARS, supporto logistico integrato nonché corsi di formazione per operatori e per manutentori, ivi incluse le attività di adeguamento infrastrutturale e i costi di omologazione militare del sistema d'arma. Inoltre prevede l'acquisizione di razzi guidati di varia tipologia, incluso materiale da addestramento. HIMARS è un lanciarazzi multiplo leggero, aviotrasportabile anche su velivolo C-130, dotato di un pod di 6 razzi e in grado di impiegare l'intera gamma di munizionamento della famiglia <i>Multiple Launch Rocket System</i> (MLRS). L'impresa consentirà di contribuire in maniera significativa al <i>Joint Fire Support</i>, permettendo all'Esercito di svolgere anche un ruolo <i>supporting</i> verso le altre componenti, in linea con l'evoluzione del concetto di operazioni alla base della manovra <i>cross-domain</i>.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse redate dai capitoli "a fabbisogno" per complessivi 137,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 960,0 M€ di cui al momento risulta finanziata solo una quota parte per 137,0 M€ distribuiti in 7 anni. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio				Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2030	
ONERI	//	1,0	9,0	98,0	29,0	137,0



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Il programma prevede l'aggiornamento/ammodernamento dell'infrastruttura di Data Center (DC) dell'Esercito, composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nuovo DC principale, presso la caserma "Perotti" di Roma, dove concentrare i servizi in linea; - la capacità di Disaster Recovery (DR) presso la caserma "Pierobon" di Padova. <p>L'opera prevede, presso i due siti, adeguamenti di natura infrastrutturale, l'implementazione di un'infrastruttura e la posa in opera di sistemi modulari integrati (Integrated Modular Systems - IMS).</p> <p>Quanto sopra, al fine di disporre di una soluzione tecnologica di elevato standard qualitativo, ingegnerizzata con una proiezione d'impiego di lungo periodo, di rapida realizzazione e resiliente.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli "a fabbisogno" per 17,0 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 46,0 M€. <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 209,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 63,0 M€ distribuiti in 9 anni.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2031	
ONERI	1,0	2,0	4,0	41,0	15,0	63,0

RINNOVAMENTO MEZZI SUPPORTO AL SUOLO



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>L'Aviazione dell'Esercito (AVES) per lo svolgimento delle proprie missioni necessita di sistemi che assicurino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifornimenti; - servizi anti-incendio; - mantenimento e recuperi; - servizi vari (sgomberi sanitari, trasporti, sicurezza, etc.), sia presso gli eliporti/aeroporti sia presso le zone d'intervento. <p>Il programma è rivolto ad ammodernare il parco dei predetti sistemi che è affetto da usura e obsolescenza.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dai capitoli "a fabbisogno" per complessivi 11,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 31,8 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 11,0 M€ distribuiti in 3 anni.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	//	2,0	4,0	5,0	//	11,0



SISTEMA MODULARE GESTIONALE (SIMOGE)

	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Il programma prevede di riprogettare il Sistema Informativo Gestionale di Forza Armata (SIMOGE) a seguito di aggiornamenti normativi emanati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (riguardanti principalmente: "Codice dell'Amministrazione Digitale CAD", "Misure Minime di Sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni" e "General Data Protection Regulation GDPR"). La riprogettazione consiste nella realizzazione di un sistema informativo basato sul concetto di modularità e con unica base dati centralizzata.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dai capitoli "a fabbisogno" per complessivi 14,5 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 42,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 14,5 M€ distribuiti in 3 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

		Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>							
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//		
ONERI	1,0	6,5	7,0	//	//		14,5



SISTEMI DI SIMULAZIONE DI NUOVA GENERAZIONE

	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Il programma è finalizzato al potenziamento del comparto della simulazione addestrativa tramite la realizzazione di un ambiente addestrativo sintetico integrato, interoperabile con sistemi reali e con omologhi ambienti interforze e multinazionali. Un'architettura che metta in connessione tra loro, in modo coerente e in uno spazio addestrativo fluido, i principali sistemi di simulazione e gli ausili addestrativi, per ottenere un addestramento atto a ricreare condizioni operative sempre più realistiche. A tale scopo, il programma prevede la progressiva realizzazione di aule per l'addestramento <i>Live, Virtual and Constructive</i> ai diversi livelli ordinativi dell'Esercito, il potenziamento infrastrutturale, la federazione interforze e multinazionale.</p> <p>Il programma prevede, altresì, la realizzazione di un sistema di simulazione per le principali piattaforme da combattimento in dotazione alle unità di fanteria e di cavalleria.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli a "fabbisogno" per 4,0 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per complessivi 94,7 M€. <p>Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 159,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 98,7 M€ distribuiti in 8 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

		Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>							
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2032		
ONERI	//	//	15,2	36,1	47,4		98,7



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Il programma è finalizzato all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi navali della Marina in termini di infrastrutture per l'ormeggio delle Unità navali e dei servizi di base correlati.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli "a fabbisogno" per 4,0 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 452,3 M€. - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per 103,1 M€. <p>Inoltre il programma gode di ulteriori finanziamenti per mezzo dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC) nell'ambito del Contratto Interministeriale di Sviluppo (CIS) Taranto per complessivi 203,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 1.760,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 762,4 M€ (includere le risorse FSC) distribuiti in 13 anni.</p> <p>Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2036	
ONERI	9,4	12,8	33,0	154,8	349,4	559,4

CAPACITÀ ISR E ASW LANCIABILE DA PIATTAFORMA NAVALE A MEZZO SISTEMA SUBACQUEO AUTONOMO



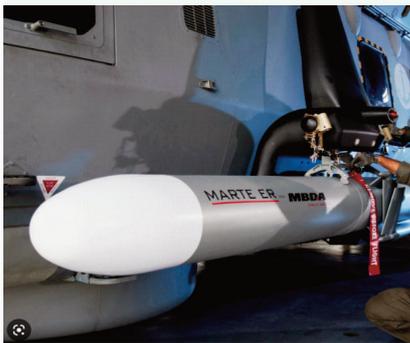
DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Programma di sviluppo finalizzato a potenziare le capacità antisommergibile e quelle di presenza, sorveglianza e data collection ricorrendo alle c.d. <i>Emerging and Disruptive Technologies</i> (EDTs), con specifico riferimento alla robotica ed ai sistemi autonomi (<i>unmanned</i>). In particolare, l'acquisizione di una determinata tipologia di <i>Autonomous Underwater Vehicles</i> (AUV), risulta fondamentale per lo sviluppo di una capacità ISR e antisommergibile <i>unmanned</i>, in grado di operare in supporto alla proiezione di forze dal mare. Tale capacità sarà articolata su una serie di AUV di grandi dimensioni, dotati di elevata autonomia (Large AUV – LAUV).</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dai capitoli "a fabbisogno", ha un fabbisogno previsionale complessivo di 254,3 M€ in 13 anni, di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 6,0 M€ distribuiti in 2 anni.</p> <p>Il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM sarà sottoposto a specifico iter d'approvazione in linea con l'allocatione temporale delle risorse.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	3,0	3,0	//	//	//	6,0



	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Programma di sviluppo, industrializzazione e qualifica del missile antinave MARTE <i>Extended Range</i>, nonché della relativa acquisizione delle pertinenti dotazioni e del sostegno logistico decennale. Rispetto alla versione attualmente in servizio presso la Marina Militare (MK2S), il missile MARTE ER beneficerà di modifiche radicali, riguardanti la gittata, il sistema di guida, il peso e le dimensioni. La versione sarà impiegata dagli elicotteri della Marina EH-101 e NH-90.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse redate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli "a fabbisogno" per 17,0 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 87,0 M€. <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 390,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 104,0 M€ distribuiti in 8 anni. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale	
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2031	
ONERI	//	2,0	10,0	25,0	67,0	104,0



	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Il programma è finalizzato all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico degli Arsenali della Marina in termini di infrastrutture, impianti per il sostegno e la manutenzione della flotta.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse redate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli "a fabbisogno" per 2,0 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 128,3 M€. - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per 13,4 M€. <p>Il programma è la naturale prosecuzione del Piano Brin e ha un fabbisogno previsionale complessivo di 233,0 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 143,7 M€ distribuiti in 13 anni. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale	
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2036	
ONERI	3,1	3,7	9,3	83,6	44,0	143,7



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Programma per l'acquisizione di una piattaforma navale da destinare alle specifiche attività di bonifica dell'ambiente marino e al recupero degli oggetti inquinanti e potenzialmente dannosi per l'ecosistema giacenti sul fondale. L'Unità, per i peculiari orientamenti di progettazione, consentirà di fornire supporto di piattaforma anche a complesse operazioni subacquee militari o in diretto supporto agli altri Dicasteri/Agenzie per necessità di contingenza. Il progetto, già presentato nei DPP precedenti, a causa della congiuntura internazionale e delle spinte inflazionistiche ha visto la necessità di una rimodulazione dei volumi riportati nell'apposito D.I. approvato nell'annualità 2021.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capitoli "a fabbisogno" per 1 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 60,9 M€; - capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art. 1 co. 1072 della LdB 2018 per 2,5 M€. <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale di 70,0 M€, di cui al momento risulta finanziata una quota parte pari a 64,4 M€. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2036	
ONERI	//	//	//	20,2	44,2	64,4

ADDESTRAMENTO SINTETICO SIMULATO



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Programma di sviluppo di una architettura federata aperta, modulare, resiliente e sicura, volta a connettere sistemi di simulazione con sistemi reali al fine di formare, addestrare e specializzare il personale anche attraverso un incisivo sviluppo delle capacità di <i>Modelling & Simulation</i>, ricorrendo alle riproduzioni di scenari sintetici altamente rappresentativi dei contesti operativi e alla simulazione delle tonalità dei sistemi effettivamente impiegati, sia a bordo che a terra.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 8,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 120,0 M€ di cui al momento risulta una quota parte finanziata per 8,0 M€ distribuiti in 3 anni.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	1,0	2,0	5,0	//	//	8,0



APR - AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO IMBARCATI

	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Programma relativo agli studi e all'acquisizione di mezzi a pilotaggio remoto per espandere la capacità di sorveglianza delle Unità Navali ed ottimizzare l'impiego degli aeromobili convenzionali imbarcati.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo di risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 21,6 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 191,7 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 21,6 M€ distribuiti in 4 anni.</p> <p>Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio				Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	//	
ONERI	2,6	9,0	9,0	1,0	//	21,6



VELIVOLI ADDESTRAMENTO BASICO VOLO A VELA

	DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
	<p>Programma pluriennale di A/R denominato "Volo a Vela", relativo al rinnovamento della componente di volo a vela dell'A.M., mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti e del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 2,0 M€. Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 2,0 M€ distribuito in 7 anni.</p> <p>Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio				Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029	
ONERI	0,4	0,1	0,1	1,0	0,4	2,0

LANCIO AVIOPORTATO PICCOLI SATELLITI



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO	
<p>Programma pluriennale a potenziamento delle capacità aerospaziali dell'A.M., relativo allo studio di fattibilità, <i>de-risking</i> e sviluppo di un dimostratore tecnologico, in vista della futura implementazione di un sistema di lancio avio-portato da vettore A.M. per la protezione e resilienza delle orbite basse, in vista di un'efficace capacità di <i>responsive space</i>, di deterrenza e contrasto a minacce operanti nei regimi orbitali contro assetti satellitari nazionali, ovvero nei confronti di assetti orbitanti in rientro incontrollato, nonché per immissione in orbita di piccoli <i>payload</i>.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 17,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo in via di definizione di cui al momento risulta una quota parte finanziata per 17,0 M€ distribuiti in 5 anni.</p>	

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029	
ONERI	//	//	3,0	13,0	1,0	17,0

AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO - APR



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO	
<p>L'impiego degli APR ha consentito nel tempo di accrescere l'espressione del Potere Aerospaziale nei settori di <i>Intelligence Surveillance e Reconnaissance (ISR)</i> e nel supporto della componente di C2 con un percorso di rafforzamento della <i>Situational Awareness</i> a sostegno sia delle operazioni militari, sia, più in generale, del processo decisionale politico-militare. Con il presente programma si intende dotare l'Aeronautica Militare di sistemi APR moderni, di produzione nazionale, in grado di svolgere nuove missioni ed essere impiegati nel brevissimo termine come <i>capability enhancer</i> per implementare e testare una nuova architettura di Comando e Controllo in grado di gestire le nuove capacità operative disponibili. Inoltre, con tali sistemi, capitalizzando anche le potenzialità di miniaturizzazione delle tecnologie e dell'evoluzione nell'automazione dei sistemi (<i>fly by mouse, swarming, adjunct</i>), si potrà contribuire allo sviluppo tecnologico nazionale anche in ottica di ricaduta industriale nell'ambito della partecipazione nazionale ai futuri programmi internazionali aerospaziali.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 76,0 M€. Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 76,0 M€ distribuiti in 8 anni.</p> <p>Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>	

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2030	
ONERI	21,0	25,0	25,0	3,0	2,0	76,0



ADEGUAMENTO AEROPORTI APERTI AL TRAFFICO AERONAUTICO CIVILE

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
 <p>Il programma si prefigge l'ammodernamento degli aeroporti militari aperti al traffico aeronautico civile, con particolare riguardo alle superfici di volo ed agli ausili visivi alla navigazione aerea, nell'ottica di accrescere la sicurezza e il grado di adeguamento agli standard più recenti in vigore.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per complessivi 103,5 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 103,5 M€ distribuito in 10 anni.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2032	
ONERI	3,8	13,0	7,4	27,2	52,1	103,5



SMART ENERGY AIRFIELD (SEA)

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
 <p>Programma in linea con il piano strategico energetico della Difesa finalizzato al contenimento della spesa energetica. La progettualità produrrà il conseguente recupero di risorse finanziarie, generando altresì rilevanti e positivi effetti a cascata in termini di salvaguardia ambientale, sicurezza sul lavoro e sostegno di un settore economico a connotazione fortemente innovativa, conseguendo anche un concreto incremento della resilienza degli insediamenti militari al di fuori dei confini nazionali (<i>Smart Energy Deployable Airfield</i>).</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per complessivi 71,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 177,0 M€ di cui al momento risulta una quota parte finanziata per 71,0 M€ distribuiti in 8 anni.</p>

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2032	
ONERI	//	//	12,9	27,3	30,8	71,0



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Il programma nasce dalla necessità di assicurare e mantenere, all'interno del processo di adeguamento e ammodernamento, la continuità del servizio di Trasporto Sanitario d'Urgenza e di Stato. Oggi tale funzione è garantita principalmente da 5 assetti prodotti dalla ditta Dassault (due Falcon F50 e due Falcon F900EX-EASy configurabili per trasporto sanitario e un Falcon F900EX). I quattro velivoli Falcon, opportunamente configurati per ospitare barelle ed apparati medicali, sono disponibili in prontezza 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, per assolvere la missione TSU. Nell'ottica di garantire continuità a tale capacità fondamentale al servizio del Paese, l'Aeronautica Militare ha avviato uno studio di sostenibilità dell'attuale flotta, evidenziando come la vetustà dei Falcon impiegati e i relativi costi di esercizio e di aggiornamento rendono non più procrastinabile un intervento sostitutivo di quelli esistenti, in termini di costo-efficacia. La nuova flotta manterrà la consistenza numerica inalterata, garantendo un servizio idoneo, efficace, funzionale, notevolmente più performante dell'attuale, logisticamente sostenibile e con un ridotto numero di personale coinvolto.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 330,0 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 412,5 M€ di cui al momento risulta finanziata una quota parte per 330,0 M€ distribuiti in 10 anni.</p> <p>Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>



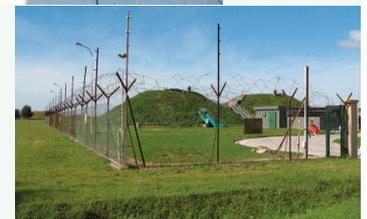
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2032	
ONERI	90,0	30,0	57,5	102,5	50,0	330,0

RISTRUT. E ADEG. TECNOLOGICO DEPOSITI ON BASE, SIS. DI MONITORAGGIO E STAZIONI CARICAM. CARBURANTE AVIO (INTERMODALITÀ)



DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
<p>Il programma persegue la finalità di ammodernare e rinnovare i depositi <i>on base</i>, i terminali di caricamento, di distribuzione e di trasporto di carbolubrificanti, per garantire l'efficienza, l'efficacia e la resilienza delle citate infrastrutture. Le stesse sono inserite in una filiera logistica e strutturale che garantisce le relative attività in un contesto multi-modale ed inter-modale.</p>	<p>Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fattore legislativo" relativi al fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per complessivi 20,7 M€.</p> <p>Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 155,0 M€ (con un <i>outlook</i> a 500,0 M€) di cui al momento risulta una quota parte finanziata per 20,7 M€ distribuiti in 8 anni.</p>



Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2032	
ONERI	//	//	3,8	9,4	7,5	20,7



LIGHT UTILITY HELICOPTER (LUH) - SIMULATORE DI VOLO

DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



La progettualità ha ad oggetto l'acquisizione di un simulatore di volo del tipo *Full Flight Simulator* (FFS) – Level D, rappresentativo dell'elicottero multiruolo AW169, comprensivo di servizio Supporto Logistico Integrato quinquennale per le esigenze addestrative dell'Arma dei Carabinieri.

Il sistema sarà collocato a Viterbo, all'interno del costituendo polo addestrativo Interforze a guida Aeronautica Militare ed è fondamentale per l'addestramento del personale navigante.

Esso consentirà il conseguimento di molteplici finalità: incrementare significativamente i livelli di sicurezza; conseguire notevoli economie, attesi i notevoli costi per l'acquisto di ore di volo presso i simulatori di proprietà di aziende private; migliorare l'addestramento basilico e tattico del personale navigante a vantaggio delle operazioni sul territorio.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 29,0 M€.

Il programma ha un fabbisogno previsionale complessivo di 29,0 M€ distribuito in 6 anni.

Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico *iter* d'approvazione.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale	
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2023	2024	2025	2026 / 2028	2029 / 2032	
ONERI	//	2,0	15,0	9,0	3,0	29,0





3 Ulteriori Esigenze Prioritarie da Finanziare

Nelle seguenti tabelle, ripartiti per Capacità Operative Fondamentali, si riportano gli ulteriori programmi che la Difesa intende avviare. Tali progettualità, seppure al momento sprovviste del necessario finanziamento, sono comunque state oggetto di una compiuta analisi nell'ambito della pianificazione generale, portando a consolidata maturità i requisiti tecnici annessi. Questo fattore è un'ulteriore testimonianza della determinazione della Difesa a garantire un loro rapido avvio, laddove si dovessero palesare idonei spazi finanziari a bilancio.

Si precisa, infine, che la collocazione dei programmi nelle seguenti tabelle non è rappresentativa di alcun ordine di priorità.



PROGRAMMAZIONE DELLE FUTURE LEGGI DI BILANCIO

Nell'ambito della programmazione dello sviluppo capacitivo della Difesa, del piano di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare più in generale, alcuni programmi rivestono una importanza peculiare per il raggiungimento dei Capability Target previsti dalla NATO nel 2028. Alla stessa stregua, la Difesa ritiene indispensabile e irrinunciabile far fronte alle esigenze delle sue componenti, che si delineano dall'evoluzione dello scenario internazionale di crisi e che, direttamente o indirettamente, hanno ripercussioni sia sulle zone a ridosso dei nostri confini nazionali, sia nelle aree in cui l'Italia ha declinato come necessario stabilire la propria influenza al fine di garantire la protezione di interessi vitali.

Pertanto, di seguito si riporta un elenco non esaustivo di interventi finanziari che saranno prioritariamente ricercati attraverso strumenti di futura istituzione, al fine di completare o avviare dei programmi in grado di garantire e sostenere il livello di ambizione nazionale nello scacchiere internazionale e altresì accrescere le capacità dello Strumento di garantire le missioni fondamentali che le Forze Armate sono tenute costituzionalmente a svolgere.

- ** Satellite Ottico di 3^a Generazione;
- ** Piattaforma da Pattugliamento Marittimo Multi-Missione (M3A);
- ** Trasporto Strategico;
- ** Joint Maritime Multi-Mission System (J3MS);
- ** Famiglia dei Sistemi Superficie-Aria Futuri/Principal Anti-Air Missile System (FSAF/PAAMS);
- ** Armoured Infantry Combat System (AICS);
- ** Loitering Ammunition;
- ** High Mobility Artillery Rocket System (HIMARS);
- ** Offshore Patrol Vessel (OPV) – Pattugliatori Polivalenti (PPX) / European Patrol Corvette (EPC);
- ** FRegate Europee Multi Missione (FREMM);
- ** Ammodernamento Mezza Vita (AMV) Nave ETNA;
- ** Piattaforma Aerea Multi Missione e Multi Sensore (P-MMMS).

FABBISOGNO ESIGENZIALE PROGRAMMI PRIORITARI														
2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	TOTALE
165,0	582,0	829,0	1.021,0	1.061,0	846,0	458,0	319,0	267,0	252,0	252,0	294,0	235,0	292,0	6.873,0





PREPARAZIONE DELLE FORZE

-  Programma di potenziamento della capacità di Ricerca Tecnologica militare.
-  Programma di completamento di specifici istituti formativi, centri operativi e d'eccellenza, comprensivi dell'approvvigionamento di adeguati simulatori di volo, legati allo sviluppo e all'addestramento dei piloti di velivoli ad ala fissa e ala rotante.
-  Potenziamento ed acquisizione di sistemi di simulazione, *Live, Virtual and Constructive* ed equipaggiamenti dedicati anche alle strutture di Comando e Controllo e al completamento dell'*Operational Training Infrastructure* (OTI).
-  Completamento dell'acquisizione della capacità integrata di *Training Distribuito* della Marina (TDMM).
-  Completamento acquisizione e sostegno linee nuovi velivoli per l'addestramento dei piloti della Difesa (segno T-345A, T-346A).

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	10,0	75,8	189,5	378,7	175,1	829,1



PROIEZIONE DELLE FORZE

-  Completamento programma di sviluppo e realizzazione del nuovo velivolo da trasporto tattico ad ala rotante *Next Generation Fast Helicopter* (NGFH)/ *Next Generation Rotorcraft* (NGRC).
-  Completamento programma di trasporto tattico e avvio programma di trasporto strategico della Difesa.
-  Completamento programma *Air Expeditionary Task Force* (AETF).
-  Completamento del programma di sviluppo e acquisizione del Nuovo Veicolo Blindato Anfibio (VBA), ammodernamento dei veicoli anfibi AV-7, completamento di Veicoli da Sbarco e di unità navali anfibe (LXD) per garantire la capacità di proiezione dal mare della Difesa.
-  Programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) della nave Cavour della Marina Militare.
-  Programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) dei velivoli da trasporto C-130.
-  Rinnovo Unità classe Esploratore per l'assolvimento della missione *Multinational Force & Observers* (MFO) in Sinai.
-  Completamento del programma di Mobilità Tattica Terrestre dell'Arma dei Carabinieri.
-  Completamento del programma di ammodernamento della mobilità tattica terrestre del comparso OS della Difesa.
-  Completamento e realizzazione delle linee blindate e non dei veicoli tattici e multiruolo della Difesa (VBM, VTMM, VTLM2, ATV, nuovo VM, nuovo AR, *ground mobility vehicle* e veicoli di supporto al suolo per l'AVES).
-  Rigenerazione della capacità di schieramento delle unità terrestri.
-  Potenziamento della capacità di trasporto medio della componente 3^a dimensione dell'Esercito.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	52,5	425,6	534,1	2.613,0	5.228,6	8.853,8



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITÀ D'INGAGGIO

-  Sviluppo della capacità offensiva e difensiva del comparto Cyber della Difesa e potenziamento della funzionalità del COR.
-  Completamento programma di supporto alla capacità Aerea non convenzionale.
-  Programmi di ammodernamento tesi a rafforzare la cooperazione internazionale in seno alle organizzazioni europee per lo sviluppo del concetto strategico di Difesa Comune.
-  Potenziamento capacità FS (Forze Speciali) / FOS (Forze per Operazioni Speciali) e dei Reparti Specialistici (GOS e GIS) della Difesa e dell'Arma dei Carabinieri.
-  Completamento programma per lo sviluppo e l'acquisizione di Sistemi di difesa anti-drone convenzionale e ad Energia Diretta per la Difesa.
-  Completamento programma MC-27J PRAETORIAN da destinare al supporto delle forze di terra attive in "operazioni speciali".
-  Potenziamento capacità C4 e approvvigionamenti di mezzi, materiali e sistemi tecnici per la Difesa CBRN (chimico, biologico, radiologico e nucleare) dei reparti della Difesa, potenziamento del 7° NBC Cremona.
-  Prosecuzione e potenziamento degli applicativi e dei progetti digitali basati sull'uso di tecnologie emergenti ed innovative in campo militare quali l'AI e l'*Emerging Disruptive Tech* R&S.
-  Programma di sviluppo e acquisizione di armamenti e munizionamenti per il supporto di fuoco (es. *loitering ammunition*).
-  Sviluppo della capacità *Deep Strike* (FC/ASW) della M.M. e dell'A.M..
-  Completamento del programma di potenziamento degli Enti/Reparti addestrativi della Difesa e dei Carabinieri e completamento dell'acquisizione di nuovi Sistemi Individuali al Combattimento (SIC).
-  Completamento dell'ammodernamento e del rinnovamento dei sistemi d'arma della componente pesante, incluso il *Main Battle Tank* (MBT) e versioni derivate; sviluppo del nuovo progetto del futuro carro da battaglia europeo e relative piattaforme derivate (*Main Ground Combat System*, MGCS).
-  Mantenimento dell'operatività degli attuali veicoli corazzati da combattimento e avvio degli studi, sviluppo, realizzazione e acquisizione di veicoli corazzati da combattimento e per il trasporto delle truppe *Armored Infantry Combat System* (AICS).
-  Completamento della capacità di superamento delle interruzioni di viabilità, *gap crossing* e approvvigionamento di sistemi per il superamento di campi minati.
-  Completamento programma NEES (Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta).
-  Completamento del programma LUH (*Light Utility Helicopter*) della Difesa, con inclusione dell'avvio operativo della Nuova Scuola Elicotteri Viterbo, comprensiva del segmento velivoli, del *Computer Based Training System* e delle infrastrutture aeroportuali.
-  Mantenimento della capacità di difesa aerea nazionale di cortissimo/corto/medio raggio VSHORAD (*Very Short Air Defence*) / SHORAD (*Short Range Air Defence*) della Difesa e acquisizione della capacità C-RAM (*Counter Rocket Artillery Mortar*).
-  Ammodernamento e rinnovamento della capacità di supporto di fuoco indiretto e lanciarazzi su cingolo, serbatoio ruotato, a traino meccanico e rinnovamento della capacità di controllo del supporto di fuoco aereo.
-  Completamento del programma di ammodernamento / rinnovamento del parco missili ASTER e supporto logistico dei sistemi FSAF / PAAMS.
-  Completamento dell'acquisizione del sistema d'arma CAMM-ER e relativo munizionamento.
-  Acquisizione di sistemi di protezione fissi e *deployable* per le basi navali e le aree portuali (*harbour protection*).
-  Programma di sviluppo ed acquisizione di ULH (*Ultra Light Howitzer*) per le Brigate leggere delle forze terrestri.
-  Completamento dell'ammodernamento capacità c/c (contro/carro) e nuova acquisizione di sistemi c/c a corta-media gittata.
-  Completamento del programma di potenziamento della Brigata Folgore dell'Esercito Italiano.
-  Armamento specifico da combattimento e di lancio e di caduta dei velivoli della Difesa. Completamento delle dotazioni d'armamento per il programma JSF da imbarcare su navi della Marina.
-  Completamento programma finalizzato al rinnovamento delle Unità navali della linea Cacciatorpediniere DDX e completamento acquisizione dei Cacciamine di Nuova Generazione.
-  Completamento programma di ammodernamento / prolungamento vita operativa delle navi classe Doria programma "Orizzonte"; completamento programma FREMM (FRigate Europee Multi Missione) e PPX/EPC (*European Patrol Corvette*).
-  Completamento programma U212-NFS (*Near Future Submarine*).
-  Completamento programma JSF (*Joint Strike Fighter*).
-  Prosecuzione programma *Eurofighter* F-2000.



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITÀ D'INGAGGIO

-  Completamento programma Teseo MK2A, approvvigionamento del missile MARTE ER e di nuovi siluri pesanti e leggeri per le unità marittime (programma MU 90).
-  Completamento della fase di studio e sviluppo di un nuovo caccia europeo di sesta generazione (GCAP - TEMPEST) per la difesa aerea nazionale.
-  Completamento programma *Storm Shadow* e METEOR-ISS.
-  Completamento dell'adeguamento capacitivo della Componente da Sbarco della Forza Anfibia della Marina (Brigata Marina San Marco).
-  Completamento programma di acquisizione di nuovi velivoli allestiti e dedicati alle operazioni di guerra elettronica (EC-37B).
-  Potenziamento della capacità nel settore Armamento e Munizionamento dell'Arma dei Carabinieri.
-  Programma di prolungamento della Vita Operativa dei sottomarini Classe Sauro IV Serie e programma di Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) dei sottomarini U212 - 1^a e 2^a Serie.
-  Completamento programma di Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) dei velivoli TORNADO.
-  Completamento del *Future Combat Naval System* (FCNS).
-  Potenziamento della capacità di contrasto Mini/micro APR (*counter* UAS).
-  Riorganizzazione del Programma navale, aggiornamenti evolutivi e prolungamento *In Service Support*.
-  Completamento del programma di ampliamento della capacità d'ingaggio in profondità e di precisione dell'Artiglieria Terrestre (*Himars*).
-  Sviluppo e acquisizione di tecnologie per supportare la Strategia Cyber della Difesa.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	560,6	1.697,0	3.091,0	18.552,9	48.815,7	73.257,2



SOSTEGNO DELLE FORZE

-  Progettazione e acquisizione di una Unità LRSSS (*Long Range Submarine Support Ship*). Completamento programma Unità ausiliaria con capacità soccorso sommerigibili sinistrati (SDO/SURS) per adeguamenti tecnologici e sostegno logistico.
-  Integrazioni al Mantenimento Capacità Operative e Supporto Logistico Integrato dei sistemi e piattaforme terrestri, navali ed aeree della Difesa (linee terrestri, unità navali, unità ausiliarie, MU-90, linee aeree, C-27J, ATR-72, KC-130J).
-  Integrazioni al Mantenimento Capacità Operative (MCO) e Mantenimento delle Capacità Evolutive (MCE) dei Centri di telerilevamento e gestione e controllo satellitare.
Ammodernamento e potenziamento delle reti idriche, dati ed energetiche esistenti, inclusa la conclusione del programma di ammodernamento e gestione degli Oleodotti Difesa.
-  Ricostituzione delle scorte strategiche e dei depositi POL della Difesa.
-  Programma di Sostegno e Mantenimento dei mezzi, materiali e sistema d'arma in uso alle FF.AA. e completamento dell'Ammodernamento e Rinnovamento del parco mezzi logistici, antincendio, e per la logistica portuale della Difesa. Completamento del programma adeguamento/ammodernamento della basi navali (BASI BLU).
-  Integrazioni al Mantenimento Capacità Operative (MCO), Supporto logistico Integrato (SLI), adeguamento capacità tecnologiche e aggiornamenti evolutivi delle linee elicotteri della Difesa (NH-90, CH-47, EH-101, SAR/SMI, HH-101 e AH-129D).
-  Programma di completamento acquisizione nuove unità per supporto logistico d'altura (LSS) con specifiche capacità multimissione.
-  Programma di Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) delle navi da rifornimento nave ETNA.
-  Approvvigionamento e ripianamento delle scorte di munizionamento delle componenti terrestri, navali e aeree della Difesa.
-  Completamento dell'acquisizione del munizionamento VULCANO per le forze terrestri e marittime.
-  Completamento acquisizione Unità ausiliarie e acquisizione Unità Navali destinate alla Scuola Comando.
-  Ammodernamento del parco alloggiativo della Difesa.
-  Acquisizione di strutture sanitarie campalizzate (ospedali da campo, *Role 2 basic ed enhanced*), costituzione del *Multinational Medical Joint Training Centre* – M2JTC e acquisto strumentazioni sanitarie specifiche per l'estrazione dei feriti sul campo di battaglia (Moduli *Medevac*).
-  Interventi finalizzati ad incrementare la capacità di trasporto sanitario aereo in biocontenimento di malati altamente infettivi.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	472,3	909,8	1.328,6	4.411,4	13.295,7	20.417,7



COMANDO E CONTROLLO (C2)

-  Realizzazione di Infra/Infrastrutture di rete della Difesa (TLC e T-B-T) classificate e non classificate; ammodernamento dei collegamenti radio terra/bordo/terra e terra/terra nazionali. Adeguamento e potenziamento delle reti di F.A. con le nuove tecnologie esistenti (RIFON, LAN, VOIP, ITA SECRET/RESTRICTED, 5G/LTE, Rete operativa in IP dell'A.M.-ROIPAM).
-  Ammodernamento e potenziamento dei sistemi *Crypto* della Difesa.
-  Completamento del sistema GLORIA.
Sviluppo dei nuovi sistemi digitali e potenziamento del comparto informatico e delle strutture C2 e C2 multidominio. Completamento del programma di ammodernamento e Rinnovo delle tecnologie TDL (*Tactical Data Link*), *Defence Cloud* e *Data Center* della Difesa. Consolidamento del *core network* Difesa e connettività evoluta. Completamento dei programmi di potenziamento C2 / C2 Joint della *Multinational Division South*, della Brigata RISTA-EW, della Divisione Acqui e di NRDC-ITA. Completamento degli adeguamenti info/infrastrutturali per il *Head-Quarters Multi National Maritime South* (HQ MNM-S) per le operazioni navali e dei comandi operativi della Difesa. Integrazioni programmi di connettività/interoperabilità avanzata (NGIFF, *Multi Data Link*).
-  Completamento del Programma di ammodernamento e potenziamento della capacità *Air Command Control System* (ACCS) inclusi i segmenti spaziali.
-  Acquisizione nuove Unità *Ground-Based Operational Surveillance System* (G-BOSS).
-  Completamento programma di digitalizzazione dei Radar per la Difesa aerea.
-  Programma di potenziamento flotta e di completamento delle *suite* per velivoli CAEW e JAMMS (P-MMMS).
-  Completamento programma SICOTE (Fase V) per la Difesa e l'Arma dei Carabinieri.
-  Completamento e avvio programmi dedicati alla meteorologia e all'assistenza al volo e realizzazione dei progetti *Smart Energy Airfield* (SEA) e rinnovamento integrato dei sedimi militari aeronautici (PRISMA).
-  Completamento e acquisizione nuovi Satelliti per le comunicazioni / inclusivi degli oneri per la messa in orbita (SICRAL 3 e 4, SATCOM LEO).
-  Progettazione e acquisizione di una unità navale *Mine Countermeasure Command & Support Ship* (MCCS).
-  Completamento della realizzazione del nuovo sistema informativo gestionale (SI.MO.GE.).

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	85,1	266,0	538,9	1.055,0	2.226,7	4.059,4



CAPACITÀ INFORMATIVA

-  Programma di ammodernamento e sviluppo dei terminali satellitari utili alla gestione dei dati satellitari, potenziamento della Capacità Analisi Gestione Immagini (CAGI) e C4-ISTAR.
Programmi per lo sviluppo e l'acquisizione di sistemi di raccolta, analisi e disseminazione dati a cura del Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa (Sistemi di *Data Collection*) per il potenziamento del supporto informativo e ammodernamento del Centro *Intelligence* Interforze.
-  Programma di potenziamento del supporto informativo terrestre.
Completamento programma per l'acquisizione della capacità di unità navali equipaggiate con speciale sensoristica (J3MS) allo scopo di dotare lo Strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia.
-  Programma di acquisizione di velivoli equipaggiati con speciale sensoristica allo scopo di dotare lo Strumento militare di una piattaforma aerea da pattugliamento marittimo multi-missione (M3A) a lungo raggio sotto e sopra la superficie; completamento e conversione tecnico operativa della flotta aerea di velivoli multimissione e multisensore.
-  Ammodernamento delle tecnologie e rinnovo programmi relativi alla SSA/SST (*Space Situational Awareness / Space Surveillance and Tracking*).
-  Sviluppo e acquisizione di tecnologie per supportare la Strategia Spaziale della Difesa.
Prosecuzione del Piano Spaziale della Difesa che prevede l'acquisizione di tecnologie condivise con ASI (Agenzia Spaziale Italiana) (*next generation* CSG), satelliti ottici e radar ad apertura sintetica (Satellite Ottico di III e IV generazione, CSG, piccoli satelliti).
-  Programma di completamento e acquisizione flotte di APR tattici, Mini/Micro APR e APR imbarcati per le forze terrestri e navali.
-  Veicolo subacqueo unmanned per la compilazione della situazione *Large Displacement Unmanned Underwater Vehicles* (LDUUV).
-  Completamento del programma di rinnovo della sensoristica aerea per attività di *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (POD-ISR).
-  Ammodernamento e rinnovamento della flotta APR della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*), della piattaforma *Predator* e relativo armamento e delle soluzioni ad *interim*. Acquisizione APR sostitutivo del *Predator* A+ e MQ-1.
-  Completamento programma di ricerca per la realizzazione di piattaforme stratosferiche.
-  Acquisizione di velivoli EW-JEDI e relativo *ground segment* e *Mission System*.
Programma di accrescimento delle competenze militari in materia di tecnologie emergenti e *disruptive*, in cooperazione con Università e Istituti di Ricerca, PMI, industria, *Start-Up* - in ottica di ripimento dell'innovatività storica della rivoluzione tecnologica digitale - finalizzato alla comprensione più approfondita e focalizzata delle implicazioni sulla sicurezza nazionale e, in particolare, sul *battle space* cognitivo delle operazioni militari.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	179,2	448,0	758,9	2.720,5	3.116,8	7.153,4

4 I Programmi Operanti

Il presente sottoparagrafo ricomprende la restante programmazione, già oggetto di specifici approfondimenti nei precedenti DPP e per la quale è stato esperito l'*iter* autorizzativo propedeutico all'avvio. La rappresentazione prevede l'utilizzo di un unico quadro sinottico riportante, per ogni programma³, le informazioni essenziali e i relativi profili di finanziamento assicurato.

A differenza delle precedenti edizioni, quest'anno è stata introdotta una linea di programma in calce ad ogni elenco del comparto Interforze e di ogni singola F.A. denominata "Ammodernamenti Minori". Essa ha la funzione di raccogliere tutta una serie di piccole progettualità che se rappresentate singolarmente aumenterebbero notevolmente il novero dei programmi operanti, non aggiungendo nulla in termini analitici e/o capacitivi all'esposizione.



³ Come in atto alla data di pubblicazione del presente Documento.

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
INFRASTRUTTURE - INT	Il programma prevede la realizzazione di interventi di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale della Difesa.	76,1	68,9	46,0	71,8	RISORSE ANNUALI //	BO	
BONIFICHE - INT	Programma per la realizzazione di interventi di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Difesa.	17,3	12,3	14,2	96,0	RISORSE ANNUALI //	BO	
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO - INT	Programmi connessi con l'ammodernamento e il rinnovamento infrastrutturale, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del parco infrastrutture della Difesa.	7,7	9,7	10,5	19,6	RISORSE ANNUALI //	BO	
INFRASTRUTTURE NATO	Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO).	70,5	58,7	58,7	176,0	RISORSE ANNUALI //	BO	
PISQ	Sostegno finanziario al poligono per la sperimentazione a terra e in volo di sistemi d'arma complessi. Il poligono è situato nella località Salto di Quirra (NU).	20,9	19,5	20,0	58,7	RISORSE ANNUALI //	BO	
ESIGENZE INFRASTRUTTURALI E INFOSTRUTTURALI DEI COMANDI OPERATIVI	Il programma attiene la realizzazione e rinnovamento infrastrutturale e infostrutturale dei comandi operativi della Difesa.	66,3	4,3	0,0	6,0	// 2026	BO	
PROGRAMMI EUROPEI	Ampio programma volto a sostenere gli impegni dell'Italia discendenti dalle cooperazioni avviate in ambito UE con l'obiettivo di perseguire una più efficace Politica Comune di Sicurezza e Difesa. Le plurime progettualità si inquadrano all'interno di iniziative quali la <i>Permanent Structured Cooperation</i> (PESCO), l' <i>European Defence Industrial Development Programme</i> (EDIDP) e l' <i>European Defence Fund</i> (EDF), contesti che non di rado vedono l'Italia quale <i>lead nation</i> . Tali iniziative sono state avviate dalla Commissione europea e tendono a supportare gli investimenti industriali nel settore della difesa. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	36,9	53,4	25,0	55,0	33,4 2031	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
C2 MULTIDOMINIO	Programma pluriennale articolato su più interventi riferiti all'adeguamento della capacità operativa di Comando e Controllo, finalizzato ad assicurare l'interoperabilità con gli standard NATO /Europei/ Multinazionali (<i>Federated Mission Networking</i> - FMN Nazionale, complemento ad attività di sviluppo di forme d'onda radio di nuova generazione, etc.) trasversalmente all'intero complesso dei domini operativi d'intervento. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.	9,3	5,1	3,6	23,5	170,7	BO	
						2034		

Il programma ha lo scopo di far fronte a molteplici necessità tecnico-operative inerenti l'implementazione di un processo di gestione digitale dello strumento, secondo le previsioni normative, garantendo l'evolvere dell'infrastruttura della Difesa in chiave net-centrica rendendo l'intero sistema di infrastrutture di rete progressivamente più evoluto secondo i criteri imposti dal legislatore. Il progetto si articola su più interventi e su differenti settori legati alla compatibilità digitale/documentale, alle misure di *Information Communications Technology* (ICT), all'adeguamento delle architetture *Operational Support System* (OSS), alla realizzazione dei *Data Center*, alla dematerializzazione archivi, al potenziamento delle reti Voip Difesa, all'acquisizione centralizzata di licenze e *software*. Esso include altresì:

- l'ammodernamento del settore crittografico della Difesa garantito attraverso la sostituzione e l'ammodernamento degli apparati e il raggiungimento dell'adeguato livello d'integrità dei sistemi di comando e controllo, comunicazione e computer (C4) della Difesa alla luce del processo di sviluppo capacitivo della NATO volto ad un ammodernamento capacitivo del comparto dell'intera Alleanza;
- la parte inerente il *Multifunction Information Distribution System* (MIDS) finalizzato allo sviluppo e alla produzione di un *Low Volume Terminal* (LVT) ovvero di un sofisticato equipaggiamento per la trasmissione e lo scambio di dati tra assetti cooperanti secondo protocolli predefiniti a standard militare;
- programma LINK 11 NILE relativo alla progettazione, sviluppo, supporto in servizio di un sistema aggiornato per la trasmissione di dati tattici tra sistemi di Comando e Controllo (C2) installati su Unità navali, aeromobili, sommergibili e siti terrestri.

Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.

DIGITALIZZAZIONE DIFESA E RETI

82,3	76,5	77,9	308,4	621,7	BO	
				2033		

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
BLUEMED	<p>Il programma è teso ad ammodernare parte della "Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale" (RIFON) di proprietà della Difesa estesa su tutto il territorio nazionale. In particolare si realizzerà l'ammodernamento/potenziamento dei collegamenti con le isole maggiori (Sicilia e Sardegna) ormai vetusti e soggetti a frequenti avarie. Nel dettaglio si procederà all'acquisizione (o al diritto di uso irrevocabile) di una coppia di fibre ottiche del nuovo cavo sottomarino - cosiddetto BlueMed - in corso di progettazione, realizzando così una nuova connessione RIFON sulla tratta Genova-Olbia-Palermo. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020.</p>	6,0	0,4	0,4	1,2	2,0	BO	
CYBER DEFENCE, SECURITY & WARFARE	<p>Programma di ammodernamento/rinnovo della capacità di <i>Cyber Warfare</i> in acquisizione dalla Difesa, finanziato con risorse a Bilancio Ordinario che mira all'ammodernamento di alcune componenti tecnologiche già in servizio implementando gli strumenti di difesa, al fine di rendere tale capacità più aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale e da quella internazionale nello specifico settore. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 24,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitativo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	34,7	34,5	27,6	35,4	86,9	BO	
ARTIFICIAL INTELLIGENCE (AI) & EMERGING DISRUPTIVE TECH - R&S	<p>Programma pluriennale finalizzato alla creazione di un <i>network</i> di centri d'innovazione che abilitino le più qualificate realtà dell'area tecnico-operativa della Difesa (i.e. i Centri Sperimentali o comunque le realtà omologhe) ad interagire sinergicamente con il mondo della ricerca civile specializzata nel settore dell'Intelligenza Artificiale e, in generale, delle tecnologie digitali emergenti. Inoltre si prospetta la possibilità di condurre attività di Ricerca e Sviluppo nel settore delle <i>Emerging Disruptive Technologies</i> con modalità innovative, mirate al massimo coinvolgimento delle realtà operative della Difesa, da porre in interazione diretta con le entità del mondo civile (sia industriali che accademiche) portatrici di uno specifico <i>know-how</i> nel settore, in ottica di potenziamento del processo di trasferimento tecnologico. Le risorse stanziare permettono di creare/adequare gli spazi fisici, acquisire i necessari strumenti, sostenere Convenzioni con i maggiori Istituti di ricerca beneficiando di collaborazioni strutturate con ricercatori civili sostenendo altresì l'approfondimento di tecnologie come robotica, supercalcolo, <i>blockchain</i>, <i>computer vision</i>. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitativo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	8,6	11,0	10,5	42,0	174,0	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
AMMODERNA- MENTO DELLE CAPACITÀ DI DATA COLLEC- TION	Programma di Ammodernamento delle capacità di <i>Data Collection</i> e di relativa archiviazione, valorizzazione e disseminazione delle informazioni operative. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 10,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	28,6	10,6	13,3	23,5	32,8 2033	BO	
MANUTEN- ZIONE ASSICU- RATIVA DELLA RETE INTE- GRATA DELLA DIFESA	Programma volto a finanziare il mantenimento in condizioni operative e l'implementazione delle rete integrata della Difesa. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 13,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	16,2	10,3	7,8	20,2	34,7 2033	BO	
AGGIORNA- MENTO SOTTO- SISTEMA MULTI DATA LINK PROCES- SOR (M-DLP)	Programma realizzato per l' <i>upgrade</i> e la sostituzione degli apparati M-DLP, con relativa ottimizzazione del supporto logistico integrato (rendendolo trasversale a livello Difesa), attualmente impiegati dalle piattaforme delle FF.AA. (siti radar di Difesa Aerea, Centri di C2 e squadriglie radar Remote, UU.NN., etc.), a seguito delle evoluzioni degli STANAG afferenti ai diversi <i>Link</i> (11 - 16 - 22 - JREAP-C, VMF) delle evoluzioni tecnologiche e della necessaria risoluzione delle obsolescenze <i>hardware</i> e <i>software</i> . È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020.	7,8	0,2	0,2	0,6	0,4 2030	BO	
SOFTWARE DEFINED RADIO NAZIONALE (SDR-N)	Programma caratterizzato dalla finalità di coniugare, in un'unica radio multifunzione /multicanale a base <i>software</i> , l'operatività dei numerosi apparati correntemente in uso per la ricetrasmisione a funzione singola.	0,30	//	//	//	// 2023	BO	
SOFTWARE DE- FINED RADIO NAZIONALE - EVOLUTIVA (SDR-EVO)	Programma mirato a conseguire i necessari adeguamenti tecnologici delle piattaforme SDR Nazionali in linea con i moderni standard di interoperabilità per le telecomunicazioni militari tattiche (anche satellitari) nei contesti nazionali, NATO ed Europei. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 31,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.	8,8	21,0	19,4	47,1	// 2028	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
ESSOR PESCO	Programma ESSOR-PESC nasce dalla collaborazione di 9 Nazioni europee per lo sviluppo di capacità altamente evolute di comunicazioni radio, del tipo SDR e Data Link. Nello specifico prevede l'avvio dello sviluppo di nuove forme d'onda (Wave Form - WF) per piattaforme SDR, nonché la realizzazione di un nuovo Centro europeo deputato alla gestione ed al controllo di configurazione dei prefati sistemi e delle relative forme d'onda.	0,5	//	//	//	// 2023	BO	
SOSTEGNO E MUNIZIONAMENTO	Interventi di Sostegno e Munizionamento, di mantenimento scorte e dotazioni e ammodernamenti minori finalizzati all'espressione dei livelli di disponibilità operativa della componente interforze dello Strumento militare supportati attraverso risorse recate a "fabbisogno".	4,4	0,9	13,9	58,7	210,0 2034	BO	
SPYDR	Leasing di un veicolo equipaggiato con speciale sensoristica quale <i>gap filler</i> in vista della piena disponibilità operativa della nuova piattaforma idonea ad assicurare la completa capacità di scoperta in profondità della minaccia.	10,0	10,0	//	//	// 2024	BO	
JOINT MARITIME MULTI-MISSION SYSTEM (J3MS) - STUDI	Il programma è mirato all'effettuazione degli studi propedeutici alla realizzazione di un sistema multi-missione multi-sensore, basato su piattaforma navale, equipaggiato con moderni sensori per la raccolta informativa strategica e la superiorità elettronica, idoneo ad integrarsi in un'architettura <i>Joint</i> di C4I per la condivisione <i>real time</i> delle informazioni, in grado di operare sia in contesto autonomo che di complessa struttura interforze.	4,9	//	//	//	// 2023	BO	
CENTRO INTERFORZE SUPPORTO OPERATIVO GUERRA ELETTRONICA (CISOGE)	Programma di costituzione e gestione del CISOGE presso Pratica di Mare, dedicato al supporto operativo di guerra elettronica dei mezzi impiegati nelle operazioni fuori dai confini nazionali.	0,2	0,0	1,0	1,0	// 2026	BO	
MC-27J - PRAETORIAN	Programma pluriennale per lo sviluppo del sistema MC-27J Praetorian, versione speciale del velivolo C-27J, destinata al supporto delle Operazioni Speciali, che garantisca sia la capacità di trasporto aereo/mobilità strategica, sia lo sviluppo di funzionalità abilitanti, aggiuntive nei settori C4I STAR, COMINT, protezione. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.	10,1	25,0	34,0	//	// 2025	BO	
SICOTE (Fase IV)	Il programma nasce con lo scopo di supportare le attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso l'ampliamento delle capacità di investigazione e di analisi delle articolazioni dell'Arma. Ad oggi il SICOTE, sul territorio nazionale, viene veicolato su una infrastruttura in fibra ottica che utilizza la Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale - RIFON (gestita dal Ministero della Difesa) e la rete Interpolizie (rete gestita dal Ministero dell'Interno). Il progetto prevede altresì lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture di rete della Difesa a servizio del Progetto SICOTE. Il programma è sostenuto con risorse a valere del Bilancio del MIMiT. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.	41,0	10,0	8,9	25,0	// 2028	MIMiT	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
NEXT GENERATION FAST HELICOPTER (NGFH) - STUDI SECONDA FASE	Il programma si pone l'obiettivo di soddisfare l'interesse e il coinvolgimento nazionale nello studio delle emergenti tecnologie nel comparto elicotteristico, valorizzando al contempo le capacità industriali nazionali di settore, basate su tecnologie avanzate e potenzialmente <i>disruptive</i> , quali ad esempio rotori a tecnologia coassiale, <i>pusher propeller</i> . Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	3,0	3,0	3,0	25,0	95,0 2032	BO	
NUOVA SCUOLA ELICOTTERI VITERBO - INFRA/INFO STRUTTURE	Il programma prevede la realizzazione di opere info/infrastrutturali per la Nuova Scuola Elicotteri di Viterbo, struttura di sintesi per soddisfare le esigenze formative nazionali interforze per i piloti di elicottero, soddisfacimento requisiti per il conseguimento di Licenze Aeronautiche Civili, eventuale offerta <i>spare capacities</i> nel circuito internazionale. Il piano è articolato in un'area <i>Training</i> , un'area Operativa e un'area logistico-ricettiva.	23,0	20,0	45,0	30,0	// 2027	BO	
NUOVA SCUOLA ELICOTTERI VITERBO - SEGMENTO OPERATIVO GBTS	Il progetto di razionalizzazione delle linee operative del segmento elicotteristico "leggero" dell'A.D., prevede una graduale sostituzione delle 6 flotte <i>legacy</i> con un'unica piattaforma, allo scopo di ridurre i costi gestionali e di supporto logistico. L'esigenza della Difesa è quella di continuare a garantire la funzione formativa e addestrativa della Nuova Scuola Elicotteri di Viterbo (polo di formazione a lead A.M.), dotandosi di un sistema addestrativo che preveda un elicottero da collocare tra il <i>training</i> iniziale ovvero la c.d Fase 3 ^a , svolta attualmente dal TH-500 e le macchine avanzate dei reparti operativi. Il nuovo elicottero dovrà soddisfare i requisiti addestrativi di fase 3 ^b (svolta <i>ad interim</i> dall'elicottero UH-139), adeguando la formazione dei piloti dell'Aeronautica Militare, delle FF.AA. e dei CC.d.S. ai nuovi standard imposti dall'innovazione tecnologica per il conseguimento dei brevetti di volo previsti dal quadro normativo vigente. Il progetto si basa su un <i>Integrated Training System</i> (ITS) che consenta di ottimizzare l'intero processo addestrativo. L'ITS (segmento operativo) sarà composto dall'elicottero LUH (segmento di volo) e dall'insieme di sottosistemi addestrativi integrati (segmento di terra), denominato <i>Ground Based Training System</i> (GBTS). Il GBTS è il sistema di istruzione teorica a terra, basato su una completa gamma di componenti <i>software</i> e <i>hardware</i> per la gestione di corsi interattivi (<i>Academic Training System</i>), adeguati sistemi di simulazione (<i>Full Flight Simulator</i> e <i>Flight training Device</i>) e piattaforme/stazioni di pianificazione, <i>briefing</i> e <i>debriefing</i> , nonché sistemi ICT che dovranno garantire l'interoperabilità con l'industria. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 40,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.	21,0	39,0	15,0	10,0	// 2026	BO	
			40					

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
SUPPORTO CAPACITÀ AEREA NON CONVENZIONALE	Il programma prevede l'aggiornamento della piattaforma avionica del velivolo TORNADO, nonché dei sistemi, equipaggiamenti di supporto a terra per decontaminazione equipaggi (COL.PRO.) e per il mantenimento della capacità di <i>Force Protection</i> in ambiente degradato. La capacità di <i>Air CBRN</i> potrà essere impiegata in ottica duale anche nel caso di emergenze nazionali (es. Aeroporti, Ebola/Biocontenimento, Grandi Eventi, etc.), nonché per eventi critici quali <i>Toxic Industrial Contamination</i> (T.I.C.) e/o <i>Release Other Than Attack</i> (R.O.T.A.). Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 20,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2017 e 2021.	7,9	3,6	3,0	16,6	5,0 2030	BO	
COSMO SKY MED SECOND GENERATION - CSG - SAT 3 E 4	Il programma CSG (<i>Cosmo Skymed Seconda Generazione</i>) a 2 satelliti (PFM / FM2) è già stato precedentemente finanziato con risorse della Difesa e dell'ASI con lo scopo di dotare il comparto dell'istruzione/ricerca e quello militare di un nuovo sistema per l'osservazione della Terra. Effettuato anche il lancio del secondo satellite, è stato messo in opera il presente intervento integrativo mirato ad espandere il progetto con la realizzazione della costellazione a 4 satelliti in orbita (lanci previsti entro il 2024/2025). È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.	7,0	//	//	//	0,1 2029	MIMiT	
SPACE SITUATIONAL AWARENESS / SPACE SURVEILLANCE AND TRACKING - SSA/SST	Sviluppo della capacità nazionale di SSA/SST (<i>Space Surveillance and Tracking /Space Situational Awareness</i>) attraverso l'implementazione ed il potenziamento delle capacità di monitoraggio e controllo degli assetti spaziali nazionali per contribuire a garantire e mantenere un accesso sicuro ed autonomo alle capacità satellitari della Difesa/nazionali. Per esigenze legate allo sviluppo del programma, sono state avviate ulteriori attività di potenziamento che hanno determinato un'ulteriore esigenza finanziaria sostenibile con futuri stanziamenti. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.	13,0	26,0	22,0	51,2	1,0 2029	BO	
MCO DEI SISTEMI SATELLITARI	Programma volto ad assicurare il mantenimento delle capacità operative dei sistemi satellitari sia nel campo delle telecomunicazioni (satellite SICRAL) sia nell'acquisizione d'immagini e sorveglianza (satellite COSMO SKY MED, OPTSAT, MUSIS-CIL).	23,3	37,0	25,0	25,0	// 2026	BO	
MGCP	Il <i>Multinational Geospatial Co-Production Program</i> (MGCP) è un programma mirante allo sviluppo e all'implementazione di un <i>database</i> geografico vettoriale ad alta risoluzione che consenta la dettagliata descrizione dell'ambiente fisico di un'area d'interesse.	2,2	3,0	0,8	//	// 2025	BO	
SISTEMA SATELLITARE OTTICO DI III GENERAZIONE	Programma di realizzazione di un sistema Satellitare Ottico di III Generazione, dotato di sensore elettro-ottico ad altissima risoluzione, atto a garantire la continuità della capacità nazionale autonoma di Osservazione della Terra in vista dell'imminente fine vita tecnico del sistema satellitare ottico OPSTAT 3000 attualmente in orbita. Il progetto verrà realizzato sulla base di 2 satelliti opportunamente configurati miranti a raggiungere prestazioni nettamente superiori a quelle dell'assetto attualmente in operazione. Il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è stato approvato nel maggio 2023 (SMD 20/2022).	29,4	30,8	44,0	122,8	// 2028	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>SATELLITE PER LE COMUNICAZIONI - SICRAL 3</p> <p>Programma di ammodernamento relativo alla realizzazione di un nuovo asset satellitare di telecomunicazioni che, in previsione del fine vita operativa del satellite Sicral 1B nel 2023, garantisca la continuità dei servizi e l'aggiornamento tecnologico necessario al fine di soddisfare le necessità di comunicazione della Difesa sia sul territorio nazionale che nei diversi teatri operativi. La progettualità gode di finanziamenti su capitoli del PNRR e PNC pari a 298,0 M€. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020 e 2022.</p>	45,0 [63,0]	64,0 [120,0]	[84,0]	40,0 [31,0]	32,8 <hr/> 2027	MIMIT+ [PNRR+ PNC]	
SISTEMI ANTIDRONE CONVENZIONALI E AD ENERGIA DIRETTA	<p>Programma pluriennale relativo allo Sviluppo della capacità iniziale di Contrasto alla minaccia Mini-Micro APR non ancora in possesso della Difesa. L'intervento è atto allo sviluppo e all'acquisizione di apparati tecnologici che appartengono ad una nuova tipologia di sistemi di Difesa Aerea e di <i>Force Protection</i> impiegabili in contesti operativi complessi, a protezione delle basse e bassissime quote, anche in ambienti urbani. Inoltre il programma ha provveduto a sostenere anche il retrofit di alcuni apparati in servizio funzionali ad evitare il gap capacitivo in attesa dell'approvvigionamento dei nuovi assetti. La progettualità avviata, oltre ai finanziamenti su capitoli a "fabbisogno", gode di risorse già assegnate al comparto provenienti dai fondi a "fattore legislativo" recati dalle precedenti LdB. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	6,0	10,0	10,0	35,0	136,1 <hr/> 2035	BO	
CAPACITÀ DIFESA NBC - 7° RGT CREMONA	<p>Il completamento del programma di potenziamento delle capacità di difesa NBC (nucleare, batteriologica, chimica) del 7° Reggimento "CREMONA" risponde all'esigenza di dotare la Difesa di uno Strumento militare in grado di fronteggiare con efficacia ed efficienza ogni tipo di minaccia CBRN. In tale ottica, sono stati individuati una serie di apparati/sistemi da acquisire volti a garantire l'operatività del reggimento in parola, unica unità di eccellenza nazionale per lo specifico settore. Le progettualità avviate, oltre ai finanziamenti su capitoli a "fabbisogno", godono di risorse già assegnate al comparto provenienti dai fondi a "fattore legislativo" recati dalle precedenti LdB. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	1,3	11,6	2,4	63,1	17,3 <hr/> 2033	BO	
AIR COMMAND & CONTROL SYSTEM (ACCS)	<p>Il programma NATO <i>Air Command and Control System</i> è finalizzato a realizzare un sistema integrato per il C2 nell'ambito del NATO <i>Integrated</i> e NATINAMDS (NATO <i>Air Missile Defence Systems</i>), in grado di supportare in modo automatizzato la gestione dell'intero spettro delle operazioni aeree (difensive, offensive e di supporto) mediante la raccolta, l'elaborazione e la presentazione delle informazioni in "Real Time" e "Near Real Time". Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 8,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	2,2	1,6	38,8	57,4	65,4 <hr/> 2033	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p></p> <p>Il programma attiene ad un sistema multi-missione, basato su piattaforma aerea <i>Gulfstream G550</i>, equipaggiato con moderni sensori per la raccolta informativa strategica e la superiorità elettronica, idoneo a integrarsi in un'architettura "netcentrica" per la condivisione delle informazioni in tempo reale, in grado di operare sia in contesto autonomo che, soprattutto, di complessa struttura interforze prevedendone l'ampliamento delle capacità del sistema al settore Comando e Controllo (C2) multidominio nonché alla protezione elettronica delle forze, attraverso la scoperta in profondità della minaccia.</p> <p>L'impresa garantirà la conversione operativa di quota parte dei velivoli dalla c.d. versione "<i>green base JAMMS</i>" a quella <i>Full Mission Capable (FMC)</i>. La versione CAEW (con capacità AEW-BM&C) garantirà la sorveglianza dello Spazio Aereo nazionale (<i>Homeland Defence / Security</i>) agendo da moltiplicatore delle capacità di C2. La versione EA <i>Electronic Attack</i>, di converso, assicurerà l'inibizione e disponibilità della capacità di C2 delle forze nemiche (saturando le relative reti di comunicazione), a favore delle forze amiche, con fini strumenti di gestione dello spettro elettromagnetico.</p> <p>Il programma nel suo complesso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento Capacità Operativa (MCO) /Supporto Logistico Integrato (SLI) post consegna, nonché le necessarie predisposizioni logistico - infrastrutturali; - integrazione dei nuovi sistemi d'arma con i sistemi Comando, Controllo, Comunicazione, <i>Computers, Cyber-Defense</i> e sistemi da Combattimento e ISTAR/EW che garantiscano una <i>situational awareness</i> impareggiabile a favore di tutti gli attori, contribuendo ad assicurare una consistente e persistente <i>information superiority</i>, interoperabile con assetti <i>Combat, Combat Support</i>; - implementazione di modifiche strutturali e integrazione del sistema di missione CAEW/EA su velivoli G550 nell'ambito di rapporti di interscambio commerciale Gov-to-Gov ed FMS Case (USA). <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 93,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p> <p>Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del C.O.M. nell'annualità 2019 (PMMMS CAEW-SLI), 2020 (PMMMS) e 2021 (conversione operativa G-550).</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del C.O.M..</p>							
PIATTAFORMA AEREA MULTIMISSIONE E MULTI-SENSORE (PMMMS)		258,8	335,7	258,0	637,0	877,0 2034	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>NGIFF (2^ fase)</p> <p>Fase successiva all'acquisizione dei sistemi capiserie (già avviata nel 2017) finanziata con la finalità di ammodernare tutte le piattaforme delle Forze Armate italiane, dotandole dei nuovi sistemi NGIFF richiesti in ambito NATO e indispensabili per condurre attività/operazioni multinazionali NATO/UE e di Coalizione in contesti operativi e di Cooperazione Internazionale. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	36,6	49,6	41,3	//	// 2025	BO	
AMMODERNAMENTO MULTI DATA LINK (MDL)	<p>L'ammodernamento della capacità <i>Multi Data Link</i> (MDL) si prefigge lo scopo di assicurare l'aggiornamento tecnologico e il potenziamento della capacità MDL della Difesa, per continuare ad assicurare un elevato livello di interoperabilità dello Strumento in ambito interforze, multinazionale e interagenzia (NATO/UE e di coalizione). Il gap capacitivo individuato consiste nella necessità di avviare il processo di aggiornamento tecnologico e potenziamento dei sistemi che gestiscono i <i>Data Link</i> Tattici (TDL) in dotazione alle FF.AA. o di prevista introduzione. Inoltre, è prevista l'installazione di nuovi sistemi, aderenti agli ultimi standard tecnologici, sulle piattaforme (terrestri, navali ed aeree) attualmente sprovviste al fine di garantire il potenziamento delle capacità impiegate in contesti operativi in linea con i <i>Minimum Military Requirements</i> (MMR) della NATO. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	35,2	15,0	30,0	138,0	291,0 2035	BO	
CAPACITÀ DI CONDIVISIONE DATI (DEFENCE CLOUD)	<p>Programma pluriennale articolato su più interventi legati alla realizzazione di un ambiente informativo classificato <i>joint, secure e interoperable-by-design</i> (strutturato in <i>cloud</i>) che garantisca la condivisione e valorizzazione del bagaglio informativo della Difesa, a beneficio dell'Area Interforze e delle FF.AA., a supporto delle attività di <i>Decision Making</i> e di Comando e Controllo in contesti operativi militari multidominio e/o a supporto delle Autorità Civili. Inoltre, dal 2023, sarà necessario evolvere l'infrastruttura di rete e di accesso radio-mobile verso un'architettura 5G definitiva, sempre strutturata in <i>cloud</i>, per l'Area Interforze e le Forze Armate. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	15,6	7,4	3,0	9,0	65,0 2035	BO	
AMMODERNAMENTI MINORI - INT	<p>Programma finalizzato ad ammodernamenti minori dell'Interforze. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 9,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	17,7	12,1	10,4	18,3	2,0 2030	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
CONNETTORI DI MANOVRA - CAPACITÀ NAZIONALE PROIEZIONE DAL MARE (CNMP) (E.I. + M.M.)	Programma relativo all'acquisizione di natanti d'assalto (<i>Rigid Haul Inflatable Boat</i> , RHIB e/o <i>Rigid Raiding Craft</i> , RRC) funzionali ad incrementare la proiezione di capacità dal mare, in funzione <i>combat</i> o duale, arricchendo il ventaglio delle operazioni anfibe eseguibili dalla Forza da Sbarco (composta dall'Esercito e dalla Marina) nel quadro della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.	2,2	11,6	11,8	20,4	// 2028	BO	
VBA (E.I. + M.M.)	Programma dell'E.I. e della M.M. finalizzato al rinnovamento della linea dei mezzi anfibi da combattimento, capaci di proiezione autonoma dalle Unità navali anfibe sino a terra e di prosecuzione in profondità della manovra. L'acquisizione dei VBA conferirà alla Forza da Sbarco nazionale (composta dalle unità dell'Esercito e della Marina) la necessaria versatilità d'impiego, anche in ottica di concorso duale, garantendo un ampio spettro di operazioni anfibe, supporto alle Forze Speciali, <i>Humanitarian Assistance e Disaster Relief</i> (HA/DR), operazioni di evacuazione di non combattenti (NEO). Il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è stato realizzato nel 2021 per la componente relativa alla Marina Militare. La componente relativa all'Esercito sarà sottoposta a D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	6,0	28,0	33,0	85,0	339,0 2034	BO	
LIGHT UTILITY HELICOPTER (LUH) (E.I. + C.C.)	Il programma è finalizzato al rinnovamento e nel contempo alla razionalizzazione della flotta degli Elicotteri di Supporto al Combattimento e per il supporto a carattere generale delle Forze Armate nel campo della pubblica utilità e della tutela ambientale e per l'Arma dei Carabinieri per i compiti di Difesa nazionale e polizia militare. La prima <i>tranche</i> , pari a 17 elicotteri, è stata approvata con specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2019. L'avvio della seconda <i>tranche</i> , pari a complessivi 33 elicotteri, è parimenti stata approvata con specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2021 (rispetto ai finanziamenti riportati nel D.M./D.I., il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 56,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023, rimanendo nel perimetro finanziario approvato pari a 1.265,0 M€). Per l'Arma dei Carabinieri, per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM ne è stato realizzato uno nel 2021 per coprire la prima parte del programma. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	108,9	113,8	130,5	224,5	72,5 2034	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
DIFESA AEREA E MISSILISTICA FSAF/PAAMS/ B1-NT (E.I. + M.M. + A.M.)	<p>Il programma, realizzato per il tramite dell'agenzia OCCAR, è finalizzato all'ammodernamento della capacità nazionale di Difesa Aerea e missilistica a media portata, nella più ampia cornice del sistema NATO di Difesa Aerea e Missilistica integrata.</p> <p>Il programma, nel suo complesso, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di una nuova munizione in grado di contrastare la minaccia prevedibile e con precisione di guida aumentata su bersagli anche di tipo balistico; - l'introduzione della tecnologia <i>New Generation</i> nei sistemi in inventario, a seguito delle opportune attività di studio e sviluppo; - l'adeguamento del parco missili Aster per mezzo di interventi di ammodernamento (risoluzione obsolescenze, revisione di mezza vita) e di rinnovamento (acquisizione nuovi missili); - l'ampliamento complessivo della capacità nazionale in parola per mezzo dell'acquisizione di 5 batterie SAMP/T a protezione degli assetti dell'Aeronautica Militare e del completamento della 6^ batteria SAMP/T dell'Esercito; - acquisizione di radar per la sorveglianza e l'ingaggio, quali sensori organici alle batterie contraeree (SAMP/T) dell'Esercito Italiano; - la fornitura del supporto logistico per i sistemi in inventario di Esercito Italiano e Marina Militare. <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 1.142,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2016 (fase di studio e sviluppo), 2020 (radar per batterie SAMP/T) e 2021 (capacità nazionale di Difesa Aerea e missilistica). Il programma gode di un anticipo risorse sul Bilancio del MIMiT, rispetto al profilo finanziario noto, per complessivi 784,0 M€.</p>	461,3	489,7	538,6	1.354,6	1.002,7	BO + MIMiT	
						2036		
MUNIZIONAMENTO VULCANO (E.I. + M.M.)	<p>Il programma è finalizzato all'approvvigionamento scorte di munizionamento di nuova generazione per l'artiglieria semovente e a traino meccanico dell'E.I. e munizionamento guidato Vulcano 127mm per la M.M.. Per l'E.I. si tratta della munizione denominata "VULCANO" <i>Guided Long Range</i> (GLR) con capacità di navigazione inerziale e GPS e della munizione "VULCANO" a guida terminale assistita da un sensore laser semi-attivo (<i>Seeker Semi Active Laser</i>). Il nuovo munizionamento consentirà di operare efficacemente con una gittata incrementata e con una migliorata accuratezza del tiro. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021. Per la M.M. il programma si pone quale naturale prosecuzione di quello già autorizzato con decreto SMD 05/2009 relativo allo sviluppo ed alla industrializzazione della munizione tipo Vulcano 127mm. Il ripianamento delle scorte consentirà alle unità navali della Marina Militare di disporre di munizionamento di gittata e precisione migliorate, sia per quanto attiene all'impiego nei confronti di bersagli navali di superficie, sia nel supporto e protezione delle forze di manovra a terra. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020.</p>	19,9	16,9	28,4	77,4	33,3	BO	
						2030		

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
COMMON ANTI-AIR MODULAR MISSILE-EXTENDED RANGE (CAMM-ER) (E.I. + A.M.)	<p>Il programma congiunto è finalizzato a rinnovare ed ammodernare la capacità di Difesa Aerea nazionale di corto/medio raggio (<i>Short Range Air Defence</i>-SHORAD / <i>Medium Range Air Defence</i> - MRAD) attraverso una prima fase relativa allo sviluppo del missile, nonché la sua integrazione con il sistema SIRIUS nel <i>Medium Advanced Air Defence System</i> (MA-ADS) per l'Aeronautica Militare e nel Posto Comando <i>Cluster</i> di Forza NEC (<i>Network Enabled Capabilities</i>) per l'Esercito Italiano. Il programma prevede la sostituzione dei sistemi missilistici per la Difesa Aerea basati sul missile "ASPIDE", al fine di implementare una soluzione nazionale per il contrasto delle minacce a corto e medio raggio attraverso una nuova architettura costituita da una componente di Comando e Controllo, sensori e attuatori. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 291,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021 e 2022. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	107,4	60,1	66,4	400,0	296,3 2032	BO	
ROTARY WING MISSION TRAINING CENTER (RWMTc) (E.I. + M.M. + A.M.)	<p>Il progetto è finalizzato alla realizzazione, al funzionamento e supporto del <i>Rotary Wing Mission Training Center</i> (RWMTc), centro di Simulazione al volo per ala rotante, che ha lo scopo di massimizzare l'efficacia dell'addestramento di base e <i>recurrent</i> degli equipaggi di volo dell'E.I., A.M., M.M., consentendo l'esecuzione di eventi addestrativi relativi al volo tattico e all'assolvimento di specifiche missioni di volo. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	60,8	19,0	20,0	15,0	50,0 2038	BO	
NH-90 (E.I. + M.M.)	<p>Programma avviato nel 2000 in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo a sviluppo, acquisizione e sostegno tecnico-logistico dei 116 elicotteri destinati al trasporto tattico dell'Esercito (60 unità) ed alle esigenze della Marina (56 unità). Il programma gode di un anticipo risorse sul Bilancio del MIMiT, rispetto al profilo finanziario noto, per complessivi 170,0 M€. </p>	131,5	41,6	74,6	292,4	160,0 2036	MIMiT	
MCO NH-90 (E.I. + M.M.)	<p>Programma relativo all'acquisizione e sostegno tecnico-logistico dei 116 elicotteri destinati al trasporto tattico dell'Esercito (60 unità) ed alle esigenze della Marina (56 unità). Il programma beneficia di risorse sul bilancio del Ministero della Difesa. Il fabbisogno e il profilo finanziario sono stati adeguati per assicurare anche il mantenimento delle condizioni operative della macchine, attraverso aggiornamenti di configurazione e attività di sostegno tecnico-logistico. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 634,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È in corso di approvazione il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM per il Mantenimento Condizioni Operative della flotta della Marina.</p>	139,3	80,3	40,7	185,3	502,9 2037	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
F-35 JOINT STRIKE FIGHTER (A.M. + M.M.)	<p>Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, OLANDA, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, AUSTRALIA e che vede attualmente come clienti (FMS - Foreign Military Sales) ISRAELE, COREA DEL SUD, GIAPPONE, BELGIO, POLONIA, SINGAPORE, FINLANDIA, SVIZZERA e GERMANIA.</p> <p>Il programma, finalizzato allo sviluppo, l'industrializzazione, la produzione ed il conseguente supporto logistico di un velivolo multiruolo di quinta generazione, in sostituzione degli aeromobili a fine vita operativa attualmente in servizio (per l'Italia, TORNADO, AM-X, e AV-8B), procede in linea con gli indirizzi operativi e gli impegni di Governo indicati nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2022-2024 riguardo alle tranche di acquisizione denominate Fase 1, 2a e 2b.</p> <p>Gli oneri della Fase 1 (fabbisogno complessivo di 7,06 Mld€) hanno soddisfatto le esigenze di acquisizione dei primi 28 velivoli, dei relativi motori, equipaggiamenti, aggiornamenti periodici e supporto logistico fino al 2022, nonché di realizzazione del Polo tecnologico di Cameri e predisposizione dei siti nazionali (Amendola, Ghedi, Nave Cavour). La Fase 2a (fabbisogno previsto fino al 2025 di 4,2 Mld €) - sta garantendo, in linea con le previsioni iniziali, un significativo risparmio sugli oneri complessivi (circa 1 Mld€), nonché la piena disponibilità operativa dell'assetto dal 2030 - prevedendo l'acquisizione di ulteriori 27 velivoli (e relativi motori) ed equipaggiamenti, e l'acquisizione del necessario del supporto logistico.</p> <p>Nel corso del 2022 è stata avviata la Fase 2b, sottesa, in linea con la pianificazione, all'acquisizione di 35 velivoli (comprensivi dei relativi motori, equipaggiamenti e supporto logistico) per un onere complessivo fino al 2032 dell'ordine di 7,0 Mld€.</p> <p>Il Programma ha generato ricadute tecnologiche, industriali, economiche nazionali - quest'ultime valorizzate al 31/12/2021 in 5,17 Mld\$. La maturità raggiunta dal Polo Trivalente Euro-Mediterraneo di Cameri - in termini di efficienza, performance produttiva ed ampliamento della capacità manutentiva - proietta un incremento dei predetti benefici economici, considerata la proiezione del numero di velivoli F-35 operanti nella regione europea nei prossimi anni.</p>	199,5	386,9	572,3	2.427,3	5.469,0	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
PIANO INTER-DICASTERIALE P-180 (E.I. + M.M. + A.M.)	<p>Programma di rinnovamento della flotta P-180 della Difesa, mediante la sostituzione di parte dei sistemi <i>legacy</i> e l'aggiornamento della restante flotta con l'<i>upgrade</i> all'ultima versione, nonché l'acquisizione di sistemi di simulazione di volo. I velivoli vengono utilizzati per la formazione e l'addestramento dei piloti militari e per attività di controllo e calibrazione delle radioassistenze. Il fabbisogno potrà essere affinato a seguito dell'effettiva definizione dell'offerta industriale ponderata sulla base dei dettagliati interventi di manutenzione e ammodernamento necessari alla flotta già in servizio e destinata a completa revisione. È in atto, inoltre, la valutazione di ulteriori acquisizioni per il pieno soddisfacimento delle esigenze della Difesa.</p> <p>Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM, tre nel 2019 per coprire le prime parti del programma ed uno nel 2021 finalizzato all'avvio di un'ulteriore <i>tranche</i> acquisitiva. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	87,5	67,1	35,0	61,6	10,0 2029	BO	
AMMODERNAMENTO / GESTIONE OLEODOTTI (M.M. + A.M.)	<p>La disponibilità di prodotti petroliferi presso le maggiori utenze della Difesa (e, talvolta, a favore di forze di pubblica sicurezza e di emergenza co-ubicata) rappresenta un asset strategico di resilienza nazionale ed uno strumento essenziale per la condotta di addestramento e operazioni delle Forze Armate. Tale funzione è assicurata dai depositi costieri mediante trasporto su gomma, su ferrocisterna e, per i tratti più lunghi sul territorio, attraverso oleodotti. Questi ultimi comprendono un complesso di sistemi, con i relativi dispositivi di sicurezza, che devono garantire elevati livelli di prevenzione contro i rischi di fuoriuscite di prodotto e, contestualmente, il regolare funzionamento delle infrastrutture. Diverse infrastrutture strategiche della Difesa, spesso tra loro interconnesse lungo il territorio nazionale, operano ininterrottamente da diverse decine di anni garantendo la distribuzione di carburanti grazie ad un'elevata qualità di costruzione; tuttavia, la previsione di interventi di ammodernamento e rinnovamento risulta ormai indifferibile per continuare ad assicurare il funzionamento regolare e in sicurezza della rete. Il programma ha, dunque, lo scopo di adeguare gli oleodotti al fine di mantenere e potenziare l'indispensabile livello di resilienza nazionale, estendendola alla prevenzione della minaccia cibernetica.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 19,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p>	8,0	7,6	8,0	18,0	// 2028	BO	
MATERIALI PER LA DIFESA CBRN (E.I.+M.M.+ A.M.)	<p>Il programma finalizzato a completare, potenziare ed ammodernare le dotazioni per la difesa CBRN in uso a E.I., M.M. e A.M. per mezzo dell'acquisizione di apparati, dotazioni ed equipaggiamenti per la difesa CBRN.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 5,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p>	5,5	3,5	1,0	3,0	1,0 2029	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
INFRASTRUTTURE - EI	Il programma prevede la realizzazione di interventi di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale dell'Esercito. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 112,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	128,6	92,1	80,7	178,5	RISORSE ANNUALI //	BO	
BONIFICHE -EI	Programma per la realizzazione di interventi di bonifica su immobili, poligoni, impianti e mezzi dell'Esercito.	32,5	23,3	18,3	60,0	RISORSE ANNUALI //	BO	
PREVENZIONE RISCHIO SISMICO - EI	Programmi connessi con l'ammodernamento e il rinnovamento infrastrutturale, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del parco infrastrutture dell'Esercito, ivi compresi gli istituti di formazione.	21,8	18,3	18,5	87,0	RISORSE ANNUALI //	BO	
BONIFICHE DISMISSIONE MEZZI CORAZZATI	Programma finalizzato alla dismissione dei mezzi corazzati dichiarati fuori uso e al trattamento di lunga conservazione.	5,7	3,0	3,0	9,1	24,0 2036	BO	
POTENZIAMENTO CAPACITÀ AVIOLANCISTICA	Il programma è finalizzato al potenziamento e al rinnovamento della capacità aviolancistica attraverso l'acquisizione di paracadute e relative dotazioni d'aviolancio (vincolato e con tecnica di caduta libera), di materiali ed equipaggiamenti per l'aviorifornimento, di piattaforme addestrative/formative e per la simulazione. Lo scopo è quello di disporre di aviotruppe equipaggiate con materiali interoperabili e/o comuni per la condotta di operazioni avioportate e di poter condurre l'aviorifornimento a favore di unità militari. Inoltre, gli assetti risultano idonei e versatili per operazioni in soccorso della popolazione civile che si trovasse isolata a causa di calamità naturali. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020.	7,8	8,8	7,7	3,8	// 2026	BO	
RECEPTION, STAGING, ONWARD MOVEMENT AND INTEGRATION - RSOM&I	Il programma è volto all'acquisizione di materiali ed equipaggiamenti peculiari per assicurare la capacità RSOM&I, consistente nell'assolvimento delle specifiche funzioni di Comando e Controllo, ricezione sugli scali aeroportuali/portuali/ferroviari, supporto allo stazionamento e al movimento a favore delle forze in afflusso/deflusso da un Teatro operativo.	4,6	16,0	9,9	//	// 2025	BO	
MANTENIMENTO CONDIZIONI OPERATIVE / RISOLUZIONE OBSOLESCENZE LINEE VOLO	Il programma è finalizzato ad assicurare un idoneo supporto tecnico-logistico e a garantire l'operatività della piattaforma legacy AH-129D sino alla completa introduzione del Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta AH-249 NEES. Comprende, inoltre, la risoluzione delle obsolescenze tecniche e strutturali indifferibili. L'impresa include peraltro, l'acquisizione di un Supporto Logistico Integrato pluriennale per l'elicottero da Trasporto Medio CH-47F. Esso sarà strutturato secondo la filosofia Performance Based Logistics, ossia a prestazione garantita, che offrirà maggiore supportabilità logistica ed incrementerà le ore di volo a favore dei compiti istituzionali prefissati. Il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è stato approvato nel novembre 2022 (SMD 24/2022). Rispetto ai finanziamenti riportati nel D.M./D.I. il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 24,0M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	42,0	52,0	62,0	140,0	68,0 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>Programma volto ad aggiornare/completare la capacità di Comando e Controllo dell'Esercito, al fine di garantire adeguati standard di performance, sicurezza, digitalizzazione, proiettività e interoperabilità (e precipuamente, in ottica multidominio, anche verso le forze navali e aeree delle altre componenti) per pianificare, organizzare e condurre operazioni all'estero (anche in ambito UE e NATO) e sul territorio nazionale (in concorso alle forze dell'ordine o di pubbliche calamità/emergenze sanitarie). Include l'acquisizione di posti comando digitalizzati, il potenziamento delle reti, dei sistemi di comunicazione tattici e strategici e di elaborazione e protezione dei dati dalle minacce cyber.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 4,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalle LdB 2023 per le finalità del potenziamento delle capacità di Comando e Controllo della Divisione Acqui. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	54,4	67,6	74,4	144,0	155,0 2031	BO	
	<p>Programma finalizzato alla costituzione dell'<i>Headquarters Multinational Division South</i> (HQ MND-S) su base Divisione "Vittorio Veneto". Il programma prevede l'acquisizione di materiali necessari a garantire l'esercizio del Comando e Controllo (C2) da parte della <i>Multinational Division</i> sia nella sede stanziale, sia in caso di schieramento in operazione, presupponendo l'assenza di supporto da parte della nazione ospitante. Verranno acquisiti sistemi di C2, materiali per lo schieramento, mezzi di supporto generale del genio e veicoli. Il Comando assicurerà così la capacità di <i>Land Component Command</i> per <i>Small Joint Operations</i>. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	9,2	0,7	3,8	23,4	49,0 2031	BO	
	<p>Il programma si prefigge di adeguare e aggiornare le capacità <i>Electronic Warfare</i> (EW), <i>Imagery Intelligence</i> (IMINT) e <i>Human Intelligence</i> (HUMINT) della Brigata di manovra multidominio (Brigata Informazioni Tattiche).</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	0,7	5,3	17,1	21,1	12,8 2031	BO	
	<p>Il programma ha lo scopo di acquisire sistemi APR Micro (peso < 2 Kg), Mini (peso compreso tra 2 e 20 kg) e Leggeri (25 < peso < 150 kg) in grado di implementare e migliorare la capacità di sorveglianza ed esplorazione per le varie componenti dell'Esercito Italiano e, allo stesso tempo, dotare le stesse di sistemi che, in un contesto concorsuale, siano in grado di fornire supporto in caso di pubbliche calamità e in operazioni di sicurezza in ausilio alle Forze dell'Ordine. Nello specifico, il programma prevede l'acquisizione di sistemi suddivisi in ala fissa/rotante, a corto raggio (1h - 10 Km), medio raggio (4h - 40 km), lungo raggio (6h - 60 km) e con capacità di persistenza in volo (> 10 h).</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 5,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalle LdB 2023.</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	13,6	14,5	8,8	65,0	45,1 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
PROGRAMMA DI AMMODERNAMENTO DELLE AVIO TRUPPE (POTENZIAMENTO BRIGATA FOLGORE)	Il programma si prefigge l'obiettivo di dotare la Brigata paracadutisti "Folgore" di sistemi, mezzi ed attrezzature idonei a proiettare e concentrare forze in tempi brevissimi e con ridotto preavviso a distanze strategiche dalle sedi stanziali, anche in aree di operazione non raggiungibili da altre tipologie di forze, garantendo, in tale quadro, una capacità nazionale di proiezione dall'aria. Le quote riportate sono al netto del programma di acquisizione delle piattaforme <i>Ground Mobility Vehicle</i> , per il quale sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM (vedasi schede programmi di previsto avvio).	7,0	2,5	12,5	15,1	4,7	BO	
AMMODERNAMENTO DEL CARRO ARIETE	Il programma è finalizzato al mantenimento dell'operatività e delle condizioni di sicurezza della componente corazzata dell'Esercito per mezzo dell'ammmodernamento di n. 125 carri Ariete, quale fondamentale soluzione ad <i>interim</i> , in ottica di sviluppo e futura acquisizione di un nuovo <i>Main Ground Combat System</i> , presumibilmente attraverso forme di cooperazione con altri Paesi europei. Il programma è volto a incrementare la mobilità tattica e le condizioni di sicurezza degli equipaggi a bordo dei carri e a garantire l'impiego nei teatri operativi caratterizzati da un elevato livello di minaccia. In particolare, i principali interventi interesseranno la mobilità, la capacità di ingaggio, la sicurezza del personale, l'interoperabilità; sarà inoltre acquisito il supporto logistico per dieci anni. La 1 ^a fase del programma è stata approvata con specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2019 ed è finalizzata alla realizzazione di 3 prototipi ammodernati, a partire da 3 carri Ariete già in inventario. La 2 ^a fase del programma è stata parimenti approvata con specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2022 e, capitalizzando quanto sviluppato nella 1 ^a fase, è finalizzata all'ammmodernamento di n. 125 carri Ariete.	30,6	68,0	100,7	373,2	280,0	BO	
GOV-TO-GOV ITA-ISR NEL SETTORE CONTROCARRI DI 3[^] GEN	Il programma prevede l'acquisizione di 800 missili "Spike", di 126 lanciatori e di 28 simulatori (<i>indoor</i> e <i>outdoor</i>). È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.	30,7	0,5	0,5	1,4	0,9	BO	
V.B.M. "FRECCIA" 8X8 - 1[^] E 2[^] BRIGATA	Il programma prevede, nella sua totalità, l'acquisizione di 630 Veicoli Blindati Medi 8x8 "Freccia" in varie versioni destinati ad equipaggiare due Brigate "medie" per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito Italiano impiegate in operazioni. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2014. Il programma gode di un anticipo risorse sul Bilancio del MIMIT, rispetto al profilo finanziario noto, per complessivi 95,0 M€.	40,0	135,0	150,0	581,4	745,4	MIMIT	
BLINDO CENTAURO 2	Il programma è relativo all'acquisizione di 150 Blindo Centauro 2 idonee ad operare nel quadro delle "Brigate Medie" dell'Esercito Italiano con gli stessi standard tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del VBM 8x8 "Freccia" e per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità impiegate in operazioni. Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nelle annualità 2016 e 2020. Il programma gode di un anticipo risorse sul Bilancio del MIMIT, rispetto al profilo finanziario noto, per complessivi 215,0 M€.	35,0	175,5	230,0	745,1	712,2	MIMIT	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
NUOVO E.E.S.	Il programma prevede lo sviluppo e l'acquisizione di fino a 48 unità di un Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta (N.E.E.S.), caratterizzato da maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, capacità d'ingaggio, connettività digitalizzata, autonomia e proiettabilità, rispetto all'elicottero attualmente in servizio AH-129D, il quale sta andando incontro a progressiva obsolescenza. Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nelle annualità 2016 e 2020 (rispetto ai finanziamenti riportati nei D.M./D.I., il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 710,0 M€ attraverso risorse recate in LdB 2023, nell'ambito dei rifinanziamenti della L. 266/97, rimanendo nel perimetro finanziario approvato pari a 2.770,0 M€).	118,3	185,0	202,5	273,7	650,0 2037	MIMIT	
RADAR CONTROFUOCO	Il programma prevede l'acquisizione di radar, comprensivi di Supporto Logistico Integrato pluriennale, corsi formativi e correlati adeguamenti/potenziamenti infrastrutturali e si inquadra nell'ambito dell'ammodernamento delle capacità di <i>Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance</i> (ISTAR) e osservazione / correzione del fuoco "amico" (<i>Fire Deviation</i>) dell'Esercito Italiano. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.	10,0	10,0	10,0	10,0	// 2026	BO	
VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO (VTLM 2)	Il programma è finalizzato all'acquisizione di veicoli tattici leggeri multiruolo con standard incrementati, rispetto ai veicoli in inventario (prima generazione), in termini di sicurezza, protezione, maneggevolezza, capacità di carico e capacità di connessione radio e satellitare. Si tratta di un veicolo interamente sviluppato, progettato e prodotto dall'industria nazionale. Il veicolo di prima generazione, ormai in servizio da quasi 20 anni e quindi sottoposto al naturale invecchiamento, è stato distribuito a diversi reparti dell'Esercito Italiano ed è stato ampiamente utilizzato nelle operazioni sul territorio nazionale (es: Strade Sicure) e nelle operazioni all'estero dove si è guadagnato la denominazione di mezzo "salvavita" grazie alla sua particolare ingegneria che lo rende resistente all'esplosione di mine e di ordigni improvvisati. La 1^ fase del programma è stata approvata con specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2019. La 2^ fase del programma, relativa ad un fabbisogno di 1.600 veicoli, è stata parimenti approvata con specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2021 (rispetto ai finanziamenti riportati nel D.M./D.I., il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 433,0 M€ rimanendo comunque nel perimetro finanziario approvato pari a 3.500,0 M€).	34,9	60,8	84,2	284,7	601,0 2035	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
CAPACITÀ DI RISPOSTA IN CASO DI RISCHIO TECNOLOGICO INDUSTRIALE E AMBIENTALE	<p>Il progetto si prefigge di incrementare, adeguare e migliorare la capacità di risposta e resilienza dell'Esercito, anche inserita in un contesto di Protezione Civile, per fronteggiare incidenti industriali. Ciò avverrà potenziando le capacità di risposta al rischio tecnologico industriale del 7° rgt. difesa CBRN, dotando l'Esercito di equipaggiamenti di protezione individuale anche per assetti non specialistici, acquisendo strumenti per l'individuazione di minimi livelli di contaminazione e approvvigionando materiali per la decontaminazione e decontaminanti idonei all'impiego in detti casi.</p>	1,1	0,6	0,6	10,0	12,2	BO	
SISTEMA INDIVIDUALE DI COMBATTIMENTO (S.I.C.) 1st Layer	<p>Il programma è volto a completare l'ammmodernamento dell'equipaggiamento individuale della Componente terrestre attraverso l'acquisizione di 66.509 sistemi "Soldato Sicuro", assieme composto da materiali che rappresentano lo stato dell'arte della tecnologia disponibile e risultano modulari, ovvero da impiegare a seconda del profilo di missione. Il programma consente di capitalizzare la fase di sviluppo industriale avviata nell'ambito della CD&E di Forza NEC. Le risorse indicate afferiscono al completamento del 1^a Layer e del relativo supporto logistico.</p> <p>Il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è stato approvato nel 2019. Rispetto ai finanziamenti riportati nel D.M./D.I., il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 342,0 M€ (di cui 100,0 M€ recati dal fondo ex art.1 co.14 della LdB 2020 e 242,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021) rimanendo nel perimetro finanziario approvato pari a 1.635,0 M€.</p>	78,4	94,0	74,0	316,7	289,9	BO	
MEZZI LOGISTICI	<p>Il programma è finalizzato all'acquisizione di mezzi adibiti al trasporto di personale e materiale dell'Esercito, nonché per l'espletamento delle attività di movimentazione carichi e soccorso, equipaggiati con soluzioni tecnologiche all'avanguardia conformi a standard e requisiti EU/NATO. L'implementazione della progettualità consentirà all'Esercito Italiano di equipaggiare tutte le sue Unità per assicurare allo strumento militare terrestre la capacità di assolvere tutte le missioni istituzionali.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	9,7	8,0	10,0	52,2	40,0	BO	
RINNOVAMENTO CYBER DEFENCE CAPABILITY - CYBER PACKAGE	<p>Programma finalizzato a mantenere allo stato dell'arte ed ad adeguare l'architettura di <i>cyber security</i> della F.A., mediante l'ammmodernamento di alcune componenti tecnologiche già in servizio e l'implementazione di ulteriori strumenti di difesa. Quanto sopra al fine di rendere tale capacità sia interoperabile con le strutture di <i>cyber defence</i> delle altre F.A. / Interforze sia più aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale / NATO. Tale programma rappresenta la naturale evoluzione del programma rinnovamento della <i>cyber defence capability</i>. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 5,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p>	3,4	3,0	3,0	3,0	4,0	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
CH - 47 F	Il programma prevede l'acquisizione di nr. 16 elicotteri da trasporto medio CH-47F caratterizzati da elevate prestazioni e capacità di carico allo scopo di sostituire i vetusti CH-47C in dotazione all'Esercito Italiano. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2008.	7,0	//	//	//	// 2023	BO	
MEZZI PER SOCCORSO PUBBLICHE CALAMITÀ (PU.CA.)	Il programma prevede l'acquisizione di mezzi e materiali ad uso concorsuale finalizzati a mantenere nel tempo le capacità di intervento dell'Esercito a favore della popolazione colpita da pubbliche calamità. In particolare, verrà garantita la funzione di supporto alla mobilità in condizioni meteo e idrogeologiche critiche (pienamente interoperabile con gli assetti della componente civile - Vigili del Fuoco e Protezione Civile) e di alloggiamento temporaneo della popolazione nella fase di emergenza e ricostruzione. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.	64,4	53,8	58,6	95,0	// 2027	BO	
MEZZI TATTICI E PER CON-CORSO ALLE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA	Il programma prevede l'acquisizione di mezzi tattici, con particolare riferimento ad autovetture da ricognizione (AR) e veicoli multiruolo (VM), volti a consentire all'Esercito di mantenere nel tempo la capacità d'intervento in tutti i teatri operativi e sul territorio nazionale, a favore delle forze di Polizia, per quanto attiene al controllo del territorio e alla vigilanza dei punti sensibili. I mezzi in acquisizione, date le caratteristiche costruttive, potranno essere impiegati efficacemente anche per attività di soccorso in caso di pubbliche calamità. Il programma è destinatario di finanziamenti recati dal fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018, dal fondo di cui all'art. 1 co.95 della LdB 2019 e da risorse a fabbisogno. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del COM è stato approvato a dicembre 2019 per la quota recata dal co.1072. Per la quota recata dal co.95 e per eventuali rifinanziamenti successivi, è stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2022.	3,9	52,9	60,0	94,0	// 2027	BO	
MUNIZIONAMENTO	Il programma è finalizzato all'acquisizione di munizionamento di vario calibro per assicurare l'addestramento e l'approntamento delle unità operative, garantire le dotazioni d'arma necessarie ad assicurare l'impiego operativo in Patria e all'Estero e procedere al ripianamento delle scorte della Forza Armata. Il munizionamento in acquisizione sarà utilizzato con tutti i sistemi d'arma e le piattaforme da combattimento dell'Esercito e permetterà di assicurare un incremento capacitivo per la componente terrestre in virtù delle superiori prestazioni balistiche offerte dal munizionamento di nuova generazione che consentono di ingaggiare con maggiore efficacia le molteplici tipologie di bersagli presenti sul campo di battaglia. Altresì, le munizioni di recente produzione garantiscono anche maggiore sicurezza e precisione, in quanto progettate e costruite con criteri più moderni che beneficiano di componenti ottimizzati (ad esempio utilizzo di esplosivo insensibile ovvero con caratteristiche più efficienti) e di livelli produttivi qualitativamente migliori che, oltre a conferire maggiore precisione di tiro ed un sensibile incremento prestazionale, consentono una migliore conservazione dei manufatti approvvigionati. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 70,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	66,2	62,0	62,3	281,0	256,0 2033	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
SISTEMI DI SIMULAZIONE - MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI OPERATIVE	Il programma è volto a garantire il supporto logistico ai Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre (SIAT), unificando le esigenze scaturenti dai contratti operanti ed armonizzando gli sforzi per il mantenimento in condizioni di efficienza dei sistemi di simulazione per l'addestramento live in forza ai Centri di Addestramento Tattico e a 41 reggimenti dell'Esercito. Il programma consentirà di ridurre considerevolmente l'impatto ambientale delle attività addestrative, che potranno essere svolte con un ricorso sempre più ridotto al munizionamento reale.	3,2	5,9	6,1	//	// 2025	BO	
MCO LINEE TERRESTRI - ESTENSIONE VITA OPERATIVA VCC DARDO E M113 DERIVATI	Il programma è finalizzato al Mantenimento delle Condizioni Operative (MCO) e di sicurezza della componente pesante dell'Esercito ed in particolare delle piattaforme Veicolo Corazzato da Combattimento (VCC). I principali interventi interessano i comparti mobilità, ingaggio (nuove ottiche), sicurezza e interoperabilità.	18,0	29,0	30,0	//	// 2025	BO	
MCO PRINCIPALI LINEE OPERATIVE	Programma pluriennale volto al Mantenimento delle Condizioni Operative (MCO) delle principali linee operative terrestri e aeree dell'Esercito, attraverso l'esecuzione di interventi di aggiornamento di configurazione, di approvvigionamento di apparati/parti di ricambio, di studio e di erogazione del necessario supporto logistico. I finanziamenti comprendono anche quote per le scorte di carburante e carbolubrificanti e per il mantenimento a numero. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 70,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	243,6	166,9	114,4	264,7	209,3 2032	BO	
MCO SISTEMI C5I	Programma pluriennale volto al Mantenimento delle Condizioni Operative (MCO) dei principali sistemi/reti C5I dell'Esercito, attraverso l'esecuzione di interventi di aggiornamento di configurazione, di approvvigionamento di apparati/parti di ricambio, di studio e di erogazione del necessario supporto logistico. I finanziamenti comprendono anche quote per il mantenimento a numero. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 23,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	18,5	6,4	9,8	28,2	13,0 2030	BO	
AMMODERNAMENTO INFRASTRUTTURA NAZIONALE - POTENZIAMENTO RIFON, PONTI RADIO, SATELLITI E SISTEMI VOIP	Programma finalizzato all'ammodernamento dell'Infrastruttura di Rete di Forza Armata che consentirà di disporre di una infrastruttura capillare, evoluta e resiliente. Tale infrastruttura dovrà essere in grado di garantire, senza soluzione di continuità, sia per le attività operative e sia per quelle in guarnigione, la fruizione dei servizi evoluti e il funzionamento dei sistemi IT di nuova generazione che, nel breve/medio periodo, necessiteranno di maggiori risorse in termini di connettività unitamente a un alto grado di disponibilità operativa. Tale programma rappresenta la naturale evoluzione del precedente programma RIFON - Rete Integrata in Fibra Ottica Nazionale. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 6,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	5,6	5,6	5,4	12,2	// 2028	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
CASERME VERDI	<p>Il programma è orientato alla realizzazione di caserme di nuova generazione funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico. Questa iniziativa risponde alla necessità di disporre, in un'ottica di lungo respiro, di immobili completamente rinnovati ed efficienti. Ciò alla luce della attuale situazione del parco infrastrutturale, vetusto e territorialmente frammentato, costituito in larga maggioranza da immobili realizzati da più di 70 anni e non più rispondenti alle esigenze di una Forza Armata moderna ed efficiente. In definitiva, il programma Caserme Verdi risulta fondamentale per incrementare gli standard di sicurezza e alloggiativi del personale dell'Esercito Italiano, al contempo conseguendo un risparmio nei costi di gestione e manutenzione con minor impatto ambientale. Questa iniziativa costituisce un punto imprescindibile nell'ottica di accrescere l'operatività della Forza Armata, nonché il benessere del personale e delle loro famiglie. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nel 2022.</p>	26,8	17,6	14,0	318,8	1.080,5	BO	
AMMODERNAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL POLICLINICO CELIO	<p>Il programma, promosso nel contesto della crisi epidemiologica da COVID-19, è volto all'adeguamento funzionale di selezionati comparti e padiglioni del Policlinico Militare Celio al fine di potenziare la capacità di risposta, di intervento e di trattamento di pazienti da parte della sanità militare.</p>	6,7	//	//	//	//	BO	
MANTENIMENTO MOTORI ELICOTTERI	<p>Il programma è volto ad assicurare il supporto logistico dei sistemi propulsivi equipaggianti le linee elicotteri dell'Esercito attraverso la revisione generale, riparazione, ispezione, aggiornamento della configurazione, fornitura di parti di ricambio, componenti, sotto-assiemi e banchi prova/attrezzature. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.</p>	18,6	8,3	10,3	25,5	8,5	BO	
MEZZI/MATERIALI PER LE F.S./F.O.S.	<p>Il programma prevede l'acquisizione di materiali d'armamento, equipaggiamenti, dispositivi optoelettronici per la visione notturna e per la sorveglianza, nonché di veicoli speciali allo scopo di mantenere il livello operativo del comparto Forze Speciali/Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito Italiano. Il programma, allo stato attuale parzialmente finanziato, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e veicoli.</p>	6,1	5,0	7,0	24,0	//	BO	
SISTEMA D'ARMA CONTROCARRO SPIKE	<p>Il programma è finalizzato a completare il processo di ammodernamento della capacità controcarro a media/lunga gittata della fanteria avviato nel 2004. In tale contesto, lo "SPIKE" costituisce l'unico sistema d'arma in servizio presso le unità dell'Esercito Italiano in grado di esprimere la capacità in argomento: ciò a seguito della dismissione dei sistemi controcarro "TOW" e "MILAN", avvenuta rispettivamente nel 2013 e nel 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022. Rispetto ai finanziamenti riportati nel D.M./D.I. il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 92,0M€ attraverso risorse a "fabbisogno".</p>	//	15,0	15,0	76,0	37,0	BO	
			58					

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>Il programma si prefigge lo scopo di potenziare la capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'artiglieria terrestre, con particolare riferimento al segmento lanciarazzi. Nello specifico, il programma prevede la partecipazione allo sviluppo dei nuovi razzi denominati GMLRS ER (<i>Ground Multiple Launch Rocket System Extended Range</i>), la successiva acquisizione degli stessi e l'adeguamento tecnologico/revisione dei lanciatori in inventario, incrementando la protezione del personale (cabina blindata) ed estendendone la vita tecnica fino al 2050. La nuova munizione avrà una gittata incrementata (<i>extended range</i>). È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	27,0	28,0	28,3	209,9	118,0 2032	BO	
AMMODERNAMENTO LANCIATORI E MUNIZIONAMENTO GMLRS								
	<p>Il programma di ammodernamento di mezza vita (AMV) ha lo scopo di aggiornare l'obice a traino meccanico FH70, in servizio dagli anni '80, prevedendo l'installazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un nuovo motore ausiliario diesel (<i>Auxiliary Power Unit - APU</i>), più performante ed ecologico; - un sistema di puntamento e navigazione digitalizzato, del tipo <i>Laser Inertial Navigation Artillery Pointing System (LINAPS)</i>, in grado di elaborare e fornire i dati di posizione e orientamento dell'obice, calcolare i dati di tiro (direzione ed elevazione della bocca da fuoco), permettendo di incrementare la precisione del puntamento; - apparati radio portatili multibanda. <p>Un sistema d'arma ogni 3 dovrà essere inoltre equipaggiato con un radar di misurazione della velocità di bocca della granata. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 8,0 M€ attraverso risorse a "fabbrico" recate dalla LdB 2023.</p>	5,8	4,9	11,6	//	// 2025	BO	
AMMODERNAMENTO MEZZA VITA OBICI FH 70								
	<p>Il programma si prefigge l'obiettivo di dotare l'Esercito Italiano di strutture da ponte (per traffico operativo e logistico) su appoggi fissi per il superamento di interruzioni, in sostituzione del materiale da ponte attualmente in servizio (ponte "BAILEY"). Il programma, che riguarda anche un utilizzo concorsuale (impiego dei ponti in pubbliche calamità), prevede l'acquisizione di ponti di varia tipologia e lunghezza. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitativo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	4,4	4,4	4,2	5,0	// 2026	BO	
STRUTTURE DA PONTE (GAP CROSSING)								
	<p>Programma finalizzato ad ammodernamenti minori dell'Esercito.</p>	20,0	//	//	//	// 2023	BO	
AMMODERNAMENTI MINORI - EI								

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
INFRASTRUTTURE - MM	Il programma è finalizzato al rinnovamento ed ammodernamento delle installazioni, con riguardo alle infrastrutture funzionali all'espletamento delle attività di istituto degli Enti della Marina Militare. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 130,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	32,3	20,4	14,8	107,6	RISORSE ANNUALI //	BO	
BONIFICHE - MM	Programma per la realizzazione di interventi di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Marina Militare.	19,4	34,9	31,9	28,7	RISORSE ANNUALI //	BO	
SEGNALAMENTO MARITTIMO	Piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare.	0,3	0,3	0,3	8,9	RISORSE ANNUALI //	BO	
PIANO BRIN	Programma d'interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla. Avviato nel 2007, è stato alimentato anche tramite risorse deliberate dal CIPE (delibera 100/2015).	8,0	1,6	//	//	// 2024	BO	
MARITIME THEATRE MISSILE DEFENCE FORUM - MTMDF	Famiglia di programmi di sviluppo ed acquisizione in seno al <i>Maritime Theatre Missile Defence Forum</i> (MTMDF), iniziativa multinazionale già avviata nel 2008, rinnovata nel 2019 con finalità di migliorare l'interoperabilità di tale specifica forma di difesa in un ambito di coalizione, in seno alla NATO <i>Ballistic Missile Defence</i> . Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 5,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	1,1	1,6	1,0	3,0	// 2028	BO	
LANDING HELICOPTER DOCK (LHD)	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova unità in grado di proiettare ed impiegare capacità militari ed umanitarie dal mare su terra in teatri lontani e per periodi prolungati inclusa capacità aerotattica, per supporto alle operazioni anfibe o per intervenire in sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di crisi/calamità. L'Unità sarà caratterizzata da elevata prontezza, autosufficienza logistica, autonomia e libertà di movimento nell'alto mare, capacità di comunicazioni, comando e controllo, che permettono la proiezione strategica di assetti a grandi distanze e in tempi brevi. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2014.	26,1	10,8	10,3	28,5	26,6 2033	MIMIT	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
SOSTEGNO LINEE VARIE	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente marittima dello Strumento militare. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 52,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	75,1	37,1	21,0	4,0	// 2026	BO	
LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS) (1^ Unità)	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di un'unità d'altura con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, nonché impiegabile in attività concorsuali in occasione di eventi straordinari/calamità naturali. Il programma ha ottenuto un'estensione del sostegno logistico al 2040 e relativi adeguamenti tecnologici e acquisizione di una quarta Unità. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2014.	3,5	2,6	1,6	4,6	0,2 2029	MIMIT	
LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS) (2^e 3^e Unità)	Programma per l'acquisizione di due unità d'altura in sostituzione delle unità logistiche in linea più obsolete, con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, nonché impiegabile in attività concorsuali in occasione di eventi straordinari/calamità naturali. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.	90,0	120,0	129,0	23,0	28,0 2035	BO	
MCO LINEE VARIE	Programma teso a garantire il mantenimento in efficienza operativa di assetti della componente marittima della Difesa (navi e sommergibili), attraverso l'esecuzione di mirati interventi di aggiornamento di configurazione e di ammodernamento programmatico dei mezzi e dei loro contenuti tecnologici. Tale intervento potrà garantire così l'operatività delle linee in inventario per l'assolvimento delle missioni istituzionali e concorsuali, nonché un sensibile aumento del loro rateo di impiego. Il programma reca un iniziale stanziamento a valere sul bilancio ordinario della Difesa. I finanziamenti comprendono anche quote per le scorte di carburante e carburabificanti. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM. nell'annualità 2020. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 139,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	235,5	151,9	69,2	165,4	88,6 2036	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
UNITÀ AUSILIARIA CON CAPACITÀ DI SOCCORSO A SOMMERIGIBILI SINISTRATI (SDO-SURS)	<p>Acquisizione di una nuova unità ausiliaria con specifiche capacità di soccorso a sommergibili sinistrati e di supporto alle operazioni subacquee, anche in campo civile, per la tutela e la salvaguardia della vita umana in mare. Il programma include anche la realizzazione di un centro iperbarico polifunzionale, ad elevate prestazioni, per la formazione e l'addestramento degli operatori subacquei militari e civili e la sperimentazione e ricerca nel settore della medicina subacquea e della fisiologia iperbarica.</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.</p> <p>Rispetto ai finanziamenti riportati nel D.M./D.I. il programma ha ricevuto, nel frattempo, una necessaria integrazione di 12,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione per gli interventi di adeguamento ed estensione del sostegno logistico.</p>	121,5	82,3	65,3	64,2	16,0 2032	BO	
UNPAV	<p>Programma avviato nel 2016, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di due mezzi polifunzionali, da impiegare in attività che richiedono flessibilità, velocità di reazione e deterrenza oltre ad una consistente e persistente presenza armata, quali il trasporto e il rischieramento di mezzi tattici strategici ovvero la difesa marittima in contesti di minaccia asimmetrica, come nelle operazioni di controllo dei flussi migratori e di antipirateria. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2014.</p>	0,5	0,7	0,9	0,6	// 2027	MIMIT	
LOGISTICA PORTUALE	<p>Programma di rinnovamento e adeguamento dei mezzi logistici portuali, quali rimorchiatori, bittoline e mezzi minori per l'assistenza alle unità nelle basi navali.</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020. Per ulteriore specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM (prosecuzione del decreto SMD 15/20) è in corso lo specifico <i>iter</i> d'approvazione.</p>	14,1	15,0	10,9	22,5	// 2029	BO	
UNITÀ AUSILIARIE	<p>Programma finalizzato al rinnovamento delle Unità Ausiliarie dedicate al supporto logistico costiero, al servizio dei fari e del segnalamento marittimo (compito istituzionale della Marina ai sensi dell'art. 114 del COM) e addestramento, tramite la realizzazione di nuove unità (per un totale di quattordici) caratterizzate da semplicità di realizzazione e versatilità di impiego.</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	1,6	29,7	45,0	122,6	11,1 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
NUOVE UNITÀ ANFIBIE (LXD)	Programma relativo allo studio e all'acquisizione di tre nuove unità anfibe in sostituzione delle 3 unità della cl. S. Giorgio e San Giusto, dotate di capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego nei contesti di proiezione di potenza e supporto alle operazioni anfibe e speciali in ambiente marittimo e/o terrestre. Le unità, per le spiccate capacità logistiche, saranno inoltre particolarmente idonee allo svolgimento di attività di supporto in caso di calamità naturali, emergenze ambientali e sanitarie. Il programma è finanziato sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo di risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 1.226,0 M€ (per l'acquisizione delle prime due Unità). È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.	2,1	10,3	13,4	361,4	841,0 2038	BO	
NUOVO SILURO PESANTE	Programma di acquisizione della nuova classe di siluri pesanti, in sostituzione della precedente generazione A-184 mod. 3, destinata ad equipaggiare la linea sommergibili tipo U-212. Si articola in fasi: sperimentazione, qualifica ed integrazione sui battelli, ripianamento scorte munizioni. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020.	11,7	4,7	12,3	15,9	38,0 2035	BO	
SILURO LEGGERO MU-90	Programma avviato nel 2014 in cooperazione con la FRANCIA, relativo al supporto logistico dei 200 siluri leggeri MU-90 già acquisiti (dal 1997 al 2012) in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza, nonché all'acquisizione di nuovi siluri. Il completamento del programma sarà compatibilizzato con le future risorse disponibili.	11,3	10,8	14,9	14,8	// 2026	BO	
AMV - CL. DORIA - PROGRAMMA ORIZZONTE - AMMODERNAMENTO PAAMS	Programma finalizzato all'ammodernamento di mezza vita dei cacciatorpediniere della Cl. Doria (Programma Orizzonte), prioritariamente finalizzato a mantenere un'adeguata capacità di difesa di area dello Strumento aeronavale, risolvendo le principali obsolescenze tecniche del Sistema di Piattaforma (SdP) e del Sistema di Combattimento (SdC). Inoltre il programma prevede l'ammodernamento/rinnovamento del PAAMS, del LRR e del MFRA+, nonché l'interfaccia della nuova munizione B1-NT coi nuovi sensori. Il programma è finanziato attraverso risorse recate da capitoli a fabbisogno e a fattore legislativo del bilancio Ordinario della Difesa, nonché a fattore legislativo del bilancio del MIMIT per complessivi 1.032,3 M€. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 120,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nelle annualità 2021 e 2022. Per ulteriore specifico D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM (elevazione ceiling del decreto SMD 19/22 da 500,0 M€ a 570,0 M€) è in corso lo specifico iter d'approvazione.	138,9	154,1	208,1	401,6	129,6 2033	BO + MIMIT	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
FREMM	<p>Programma avviato nel 2002 in cooperazione con la Francia, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di dieci Fregate Europee Multi Missione di nuova generazione ed all'acquisizione del relativo supporto logistico, per rinnovare la componente marittima e assicurare i compiti istituzionali di presenza, sorveglianza e controllo degli spazi marittimi d'interesse strategico per il Paese. A valle della cessione all'Egitto della 9° e 10° Unità il programma ha recepito un aggiornamento del piano delle consegne. Il programma ha ottenuto un'estensione al 2040 del supporto logistico delle Unità in servizio e della prosecuzione dell'acquisizione di ulteriori 2 fregate di nuova generazione (c.d. FREMM EVO), prevedendo l'integrazione delle nuove tecnologie, attualizzando il requisito operativo e tecnico di un programma avviato nel 2002. Per l'ulteriore previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM è in corso lo specifico iter d'approvazione. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 60,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Il programma gode di un anticipo risorse sul Bilancio del MIMIT, rispetto al profilo finanziario noto, per complessivi 343,0 M€.</p>	208,4	155,9	181,0	443,7	105,0 2040	BO + MIMIT	
U-212 NFS	<p>Programma di cooperazione italo-tedesco per il mantenimento di adeguate capacità della componente marittima della Difesa per la sorveglianza subacquea negli scenari di rilevanza strategica. Esso prevede l'acquisizione di 4 sottomarini U-212 NFS. Il programma ha ottenuto un'estensione del supporto logistico al 2040. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 660,0 M€ recata in LdB 2023, nell'ambito dei rifinanziamenti della L. 266/97. Sono stati realizzati i previsti D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nelle annualità 2019 e 2022.</p>	35,5	167,9	371,2	614,8	1.213,4 2036	MIMIT	
SISTEMA MISSILISTICO TESEO MK2-E	<p>Programma relativo allo sviluppo, qualifica, industrializzazione e acquisizione del nuovo missile TESEO MK2/E (EVOLVED), nonché di risoluzione delle obsolescenze del missile in servizio Teseo MK2/A con la finalità di salvaguardare la capacità missilistica superficie-superficie della componente marittima della Difesa. Il programma è finanziato sul bilancio del MIMIT per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fattore legislativo" e sul bilancio della Difesa per mezzo di risorse recate da capitoli "a fattore legislativo" e a "fabbisogno", per complessivi 375,0 M€. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.</p>	49,7	27,5	51,7	113,5	102,1 2031	BO + MIMIT	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
POTENZIAMENTO FORZE SPECIALI (AMMODERNAMENTO FS - GOI)	<p>Programma di ammodernamento del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), volto a preservare la capacità operativa delle Forze Speciali della Marina Militare nei settori più specialistici e a spiccata connotazione marittima, proseguendo le attività già avviate nel 2013 per l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali. Il programma prevede anche la costruzione di un simulatore denominato Area Addestrativa Galleggiante (AAG). Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 5,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM ne è stato realizzato uno nel 2019 per coprire la prima parte del programma ed un secondo nel 2021 per l'avvio di un'ulteriore tranche acquisitiva, che sarà aggiornato nel 2023 per incremento del <i>ceiling</i>.</p>	25,5	20,0	23,4	39,5	// 2028	BO	
PPA	<p>Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova classe composta da 10 pattugliatori d'altura, di cui 3 oggetto di opzione, concepita per esprimere spiccate capacità abilitanti anche in settori non specificamente militari, perseguendo la razionalizzazione dello Strumento aeronavale mediante la sostituzione di più linee navali con una sola, innovativa tipologia di Unità, che può essere riconfigurata all'occorrenza per esprimere, in tempi ridotti, una determinata capacità in risposta ad una specifica esigenza. Il fabbisogno è stato adeguato per le attività di aggiornamento evolutivo/normativo e per il prolungamento delle attività di sostegno tecnico-logistico. Il programma ha ottenuto un'estensione al 2040 del supporto logistico delle Unità in servizio e dei necessari adeguamenti tecnologici. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2014.</p>	323,3	155,3	62,6	177,9	292,2 2036	MIMIT	
ARMAMENTO COMPONENTE AEROTATTICA IMBARCATA	<p>Programma volto all'approvvigionamento dell'armamento e dispositivi di auto-protezione per il velivolo F-35B della Marina Militare, coerentemente con il raggiungimento <i>Full Operational Capability</i> della linea di volo. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 556,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	76,5	16,0	1,4	47,0	463,0 2036	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
MUNIZIONAMENTO 76MM DART E RAZZI 130MM BULLFIGHTER-D	<p>Programma relativo all'acquisizione di munizionamento per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali funzionale al progressivo ripristino delle scorte e al loro adeguamento tecnologico.</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	3,2	11,2	16,6	21,7	// 2026	BO	
MUNIZIONAMENTO/ARMAMENTO MARINA MILITARE	<p>Programma volto all'approvvigionamento di munizionamento di vario calibro e di armamento, allo scopo di ripianare/mantenere le scorte della Marina.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 30,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p> <p>Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	12,4	17,0	33,8	31,0	// 2028	BO	
AV-8B	<p>Programma avviato nel 2011, in cooperazione con SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B.</p>	7,1	7,1	//	//	// 2024	BO	
CACCIATORPEDINIERE (DDX)	<p>Programma finalizzato agli studi e al rinnovamento delle Unità navali della linea Cacciatorpediniere tramite l'acquisizione nel breve-medio termine di nr. 2 Unità di moderna concezione, in sostituzione di Nave Mimbelli e Nave Durand de la Penne attualmente in servizio. In prospettiva di lungo periodo, entro il termine della vita operativa delle Unità della Classe Doria, si dovranno realizzare ulteriori due Unità. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 205,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	5,4	25,2	71,1	786,7	1.461,5 2035	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
AMMODERNAMENTO E SVILUPPO CAPACITIVO BRIGATA MARINA SAN MARCO	Programma di ammodernamento della Brigata Marina San Marco, con riferimento a dotazioni individuali e di reparto. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 22,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	10,1	13,2	12,0	27,0	23,5 2033	BO	
CACCIAMINE NUOVA GENERAZIONE	Programma per lo studio e l'acquisizione di nuove Unità di Contro-Misure Mine in sostituzione delle unità navali della precedente generazione che raggiungeranno il termine della loro vita operativa nel corso dei prossimi anni. Le unità navali di nuova concezione saranno caratterizzate dall'esteso impiego di soluzioni tecnologiche allo stato dell'arte, elevata automazione e notevole versatilità grazie alla concezione <i>multi-purpose-by-design</i> . Le peculiarità tecnico-operative di tali unità le rendono particolarmente idonee a supportare la Protezione Civile in caso di calamità e a svolgere attività a favore di altri dicasteri, quali il monitoraggio dell'ambiente marino, la bonifica da residui bellici delle rotte di accesso ai porti e la tutela dei beni culturali sommersi. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 471,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.	30,9	61,9	74,2	579,0	777,9 2034	BO	
GAETA (AMV)	Programma relativo all'Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) delle unità Cacciamine Cl. Gaeta, al prolungamento della loro vita operativa e relativo sostegno logistico. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2013.	11,2	//	//	//	// 2023	BO	
POTENZIAMENTO FORZE SPECIALI (GOS)	Programma relativo al rinnovamento delle capacità del Gruppo Operativo Subacquei GOS, per gli interventi a quote profonde e la bonifica di ordigni esplosivi. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2012.	4,5	6,3	4,0	13,0	8,0 2033	BO	
RINNOVAMENTO DELLE UNITÀ NAVALI DEL SERVIZIO IDROGRAFICO	Programma pluriennale di acquisizione della nuova Unità Idro-Oceanografica Maggiore (NIOM) e delle nuove Unità Idro-Oceanografiche Costiere (NIOC) con spiccate prerogative di duplice uso per il sostegno alla <i>blue economy</i> , alla ricerca scientifica nell'ambiente marino e per l'aggiornamento delle pubblicazioni e della documentazione nautica. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.	24,6	87,1	88,2	193,2	228,2 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
UNITÀ NAVALI TIPO OFF- SHORE PA- TROL VESSEL (OPV)	<p>Programma relativo al completamento del piano di rinnovamento della linea operativa "Pattugliatori" della Marina mediante l'acquisizione di 8 nuove unità, di dimensioni minori dei Pattugliatori Polivalenti d'altura - PPA, finalizzate a sostituire i pattugliatori che nei prossimi anni raggiungeranno il termine vita operativa. Gli OPV saranno destinati allo svolgimento delle attività istituzionali tipiche di questa classe di navi, quali la presenza e sorveglianza, la VI.PE., il controllo del traffico mercantile, la protezione delle linee di comunicazione (SLOC) e della eventuale Zona Economica Esclusiva italiana (ZEE), senza tuttavia tralasciare i profili d'impiego <i>combat</i> ed i compiti complementari a supporto della collettività. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	7,8	42,1	110,5	455,6	1.688,0	BO	
						2035		

MCO-MLU EH-101	<p>Il programma Mantenimento Capacità Operative (MCO) e <i>Mid Life Upgrade</i> (MLU) degli elicotteri EH-101 Marina (in servizio a partire dal 2001) è finalizzato al supporto logistico manutentivo e all'ammodernamento dei sistemi di bordo per il soddisfacimento dei nuovi requisiti capacitivi nazionali e NATO, attraverso la risoluzione delle obsolescenze, l'aggiornamento tecnologico della piattaforma e del sistema di combattimento, inclusi i relativi sensori. Il programma in titolo costituisce la naturale prosecuzione del programma SMD 14/2020, già approvato, relativo, tra l'altro, al supporto logistico e manutentivo della prefata linea elicotteri, nonché al suo aggiornamento tecnologico. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 188,0 M€ attraverso risorse a "fab-bisogno" recate dalla LdB 2023. Sono stati realizzati i previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nelle annualità 2020 e 2022.</p>	140,3	72,2	72,2	232,1	1.060,1	BO	
						2036		

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMiT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
OASI BLU	Il programma è finalizzato all'ammodernamento e rinnovamento del parco alloggiativo della Marina volto a conseguire un adeguato comfort abitativo, efficientamento energetico e sicurezza sismica degli immobili oltre che la riqualificazione e realizzazione degli spazi ricreativi, sportivi e logistici che insistono sui sedimi militari della Forza Armata.	3,2	3,7	4,5	48,5	130,5 2032	BO	
INFO/INFRASTRUTTURE HQ MNM-S	Il programma è finalizzato all'adeguamento capacitivo delle info/infrastrutture del Comando Italiano delle Forze Marittime (COMITMARFOR) presso la base navale di Taranto, certificato dalla NATO come Comando con capacità Marittima di Reazione Rapida, al fine di assumere la configurazione di NATO <i>Head-Quarters Multi National Maritime - South</i> (HQ MNM-S). Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 39,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	1,5	3,2	2,7	18,6	20,0 2032	BO	
SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO ARMI - BCWCS	Programma finalizzato all'aggiornamento del software del sistema di comando e controllo dei sottomarini U-212.	0,8	0,6	//	//	// 2024	BO	
RETE RADAR COSTIERA	Programma per l'ammodernamento ed il rinnovamento della rete di sensori radar ed elettro-ottici della Marina, siti lungo la costa con funzione di scoperta, classifica, identificazione, tracciamento e monitoraggio del traffico marittimo funzionale al perseguimento della <i>Maritime Situation Awareness</i> (MSA). La MSA, oltre che le esigenze della Difesa, riveste rilevanza anche in ottica duale potendo essere di ausilio anche alle altre amministrazioni dello Stato che espletano i propri compiti istituzionali anche in mare.	1,5	1,5	1,5	7,2	14,3 2033	BO	
STAZIONE DI COMUNICAZIONE A VERY LOW FREQUENCY (VLF) DI TAVOLARA	Progetto di ammodernamento finalizzato all'assicurazione del mantenimento in efficienza della stazione radio VLF di Tavolara, in ottemperanza al correlato <i>Memorandum of Understanding</i> (MoU) rinnovato il 25 settembre del 2019. La stazione ha come scopo principale quello di assicurare le comunicazioni VLF per il Comando e Controllo dei sommergibili nazionali e alleati.	4,0	2,0	4,0	//	// 2025	BO	
AMMODERNAMENTI MINORI - MM	Programma finalizzato ad ammodernamenti minori della Marina Militare.	9,0	3,5	//	//	// 2024	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
INFRASTRUTTURE - A.M.	Il programma prevede la realizzazione di interventi di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale dell'Aeronautica Militare. Il programma è finalizzato al rinnovamento ed ammodernamento delle installazioni aeronautiche, con riguardo a tutte le infrastrutture di volo e non, funzionali all'espletamento delle attività di istituto degli Enti, degli Stormi e delle Basi. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 89,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	109,4	108,8	68,4	63,4	RISORSE ANNUALI //	BO	
BONIFICHE - A.M.	Programma per la realizzazione di interventi di bonifica su immobili, poligoni, impianti e mezzi dell'Aeronautica Militare.	16,7	5,2	5,7	22,3	RISORSE ANNUALI //	BO	
T-345	Il programma ha per oggetto lo studio, lo sviluppo e produzione di un nuovo sistema, idoneo ad essere utilizzato per la fase di addestramento basico dei piloti militari, denominato T-345 HET (<i>High Efficiency Trainer</i>) e per le esigenze della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN). Il programma comprende anche la quota dedicata al Mantenimento delle Condizioni Operative (MCO), Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea volo e per l'acquisizione e sostegno dei relativi <i>Role Equipment</i> : equipaggiamenti propedeutici all'addestramento come i simulatori <i>Flight Training Device/Virtual Reality System</i> (FTD/VRS). Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 130,0 M€ recata in LdB 2023, nell'ambito dei rifinanziamenti della L. 266/97. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2015.	22,5	69,4	118,1	121,0	257,1 2037	MIMIT	
T-346	Programma di acquisizione di 18 velivoli T-346 e del relativo supporto logistico per l'addestramento avanzato dei piloti militari. Nel fabbisogno complessivo per l'acquisizione degli assetti, sono state considerate le risorse necessarie al Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea nel periodo 2019-2034. All'interno del fabbisogno sono contemplati i costi per l'addestramento a terra e per le infrastrutture idonee a garantire l'efficace impiego del sistema di addestramento integrato. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 335,0 M€ recata in LdB 2023, nell'ambito dei rifinanziamenti della L. 266/97. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.	54,1	44,1	25,0	64,1	350,0 2037	BO + MIMIT	
LINEA MB-339	Il programma prevede l'acquisizione di parti di ricambio e attività manutentive necessarie alle Revisioni Generali e Rimessa in Efficienza degli impianti propulsivi dei velivoli MB-339. I velivoli sono impiegati sia per lo svolgimento dei programmi addestrativi di formazione dei Piloti Militari, sia per le attività della Pattuglia Acrobatica Nazionale - Frece Tricolori. Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM ne è stato realizzato uno nel 2019 per coprire l'estensione del supporto logistico-manutentivo dei propulsori "Viper" della flotta e uno nel 2021 per l'avvio di un'ulteriore <i>tranche</i> acquisitiva del programma.	20,0	15,0	15,0	19,0	// 2028	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
MQ-9A BLOCK 5 (ACQUISIZIONE)	<p>Il programma si configura quale prosecuzione dell'acquisizione degli attuali sistemi MQ-9A Blk5, attualmente contrattualizzata nell'ambito del programma <i>Mid Life Modernization</i> (MLM), finalizzata all'acquisizione di ulteriori 2 velivoli Predator MQ-9A Blocco 5 e di una stazione di terra, subordinando la linea d'azione in parola ad eventuali ritardi programmatici di imprese per l'acquisizione di sistemi sostitutivi del Predator MQ-1C. Il Predator MQ-9A Blk5 rappresenta, ad oggi, l'elemento cardine di <i>Airborne Collection</i> delle capacità <i>Intelligence, Surveillance and Reconnaissance</i> (ISR) della Difesa ed è indispensabile sia ad assicurare la sicurezza del personale che a mantenere la necessaria superiorità informativa nell'area di operazioni, sia in ambito interforze che interagenzia (es. concorso in caso di pubbliche calamità). È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	4,0	4,0	15,0	//	// 2025	BO	
C41STAR - PIANO CAGI	<p>Programma finalizzato all'implementazione di un sistema che garantisca la condivisione e disseminazione di dati ed informazioni <i>Intelligence, Surveillance and Reconnaissance</i> (ISR) attraverso l'interconnessione dei sistemi di agenzie governative e non, in un contesto <i>inter-agency</i> nazionale, internazionale e di Coalizione, tale da assicurare, nel tempo e nello spazio, una indiscussa superiorità conoscitiva fornendo, al contempo, informazioni aggiornate e immediatamente reperibili a tutti i livelli (Politico, Strategico, Operativo e Tattico) per un corretto e tempestivo processo decisionale. Il programma è inoltre finalizzato al potenziamento/ammodernamento dell'infrastruttura C41STAR della F.A., al fine di incrementare la <i>Situational Awareness</i> (superiorità conoscitiva, capacità di scambiare informazioni operative con tempestività), la sicurezza (ammodernamento <i>crypto</i>), la resilienza delle comunicazioni /operazioni e l'interoperabilità in ambiente interforze/internazionale mediante l'impiego dei <i>Tactical Data Links</i> (TDL) e di un'adeguata architettura. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 8,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	5,4	6,0	7,0	20,0	5,0 2029	BO	
MEZZI TERRESTRI AEROPORTUALI	<p>Il Programma di rinnovo del parco mezzi in parola si pone quali principali obiettivi quelli di perseguire l'adeguamento del parco veicoli aeroportuali, avviati alla scadenza di vita operativa, funzionali allo svolgimento dell'attività operativa degli aeroporti dell'A.M., ed ammodernare il settore della mobilità aeroportuale in chiave ecosostenibile. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 7,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	6,9	6,0	6,0	21,0	// 2028	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>Il programma mira principalmente ad implementare un <i>High Altitude Platform System</i> (HAPS), finalizzato al potenziamento della capacità ISR dell'AM e della Difesa attraverso lo sviluppo di un'innovativa piattaforma ibrida e modulare, capace di elevata persistenza e ampia copertura d'area, ad integrazione delle attuali capacità ISR strategiche espresse dalla componente APR e satellitare, per supportare molteplici attività (EW, navigazione, meteorologia, <i>comms relay</i>, PNT, SIGINT/ELINT). La progettualità si inserisce in un contesto di implementazione capacitiva di ampio respiro che vede canali di sviluppo tecnologico già attivati sia in ambito nazionale/Difesa, che in ambito europeo (EDF e PeSCO). Ulteriormente, il programma mira a supportare le attività di ricerca/sperimentazione, principalmente legate al Volo Umano Spaziale (VUS), in coerenza con le linee guida dell'AM per lo Spazio e l'Aerospazio. Esso rappresenta, di fatto, una delle componenti abilitanti per una completa ed autonoma capacità di accesso allo Spazio. In tale ottica, si prefigura il ruolo di <i>leadership</i> dell'A.M. nel settore del VUS - a livello Difesa e, più in generale, nazionale - nel segno di una piena integrazione all'interno del variegato tessuto industriale e scientifico italiano.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 41,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	//	5,0	8,0	8,0	32,0 2036	BO	
	<p>Il programma prevede l'acquisizione di veicoli aeroportuali (veicoli antincendio e veicoli per soccorso equipaggi) in sostituzione della flotta ora in servizio oramai prossima alla scadenza di vita operativa, funzionali allo svolgimento dell'attività operativa degli aeroporti dell'A.M.. L'approvvigionamento di tali veicoli consentirà il mantenimento degli stringenti requisiti di sicurezza (<i>safety</i>) internazionali (ICAO), delle capacità di gestione delle emergenze, nonché degli standard NATO previsti sia per i servizi aeroportuali essenziali di <i>Crash Fire Rescue</i> (CFR) imprescindibile per lo svolgimento di qualsiasi attività operativa aerea, sia per le attività di soccorso a velivoli in emergenza, in atterraggio e/o decollo su tutti gli aeroporti dell'A.M.. I mezzi oggetto del programma presentano altresì le medesime caratteristiche degli omologhi veicoli civili. Pertanto, risultano impiegabili in attività di natura concorsuale con la Protezione Civile, in zone di calamità naturali, oltre che in caso di incidenti a velivoli civili negli aeroporti militari aperti al traffico civile. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.</p>	6,5	7,5	8,2	14,9	9,1 2033	BO	
	<p>Il programma prevede l'ammodernamento dei mezzi del Genio, destinati alla realizzazione delle infrastrutture aeroportuali orizzontali di carattere strategico per i Reparti Operativi dell'A.M., anche in ottica <i>dual use</i>.</p> <p>È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	7,0	5,0	5,0	10,0	// 2027	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
OPERATIONAL TRAINING INFRASTRUCTURE (OTI)	<p>Il Programma <i>Operational Training Infrastructure</i> (OTI) prevede lo sviluppo di un'architettura geo-federata aperta, modulare, persistente, resiliente e sicura, volta a interconnettere simulatori di volo, sistemi di simulazione e sistemi di C2 per costituire sofisticate strutture altamente interoperabili all'interno di un unico e comune scenario sintetico che riproduca <i>operational environment</i> reali, complessi, incerti e altamente variabili. Parte integrante del programma è l'ammodernamento e potenziamento "infra/infostutturale" del Poligono Interforze Salto di Quirra (PISQ).</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 21,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020.</p>	11,2	14,2	20,0	32,0	20,0 2031	BO	
GLORIA	<p>La progressiva introduzione di tecnologie RPAS nei settori dell'<i>Air Traffic Management</i> (ATM) e della Difesa dello Spazio Aereo nazionale richiedono la definizione di uno strumento che ne analizzi e prefiguri i conseguenti effetti, assicurandone un adeguato processo di gestione. Il programma si pone quindi come obiettivo quello di realizzare un'architettura di simulazione con specifica capacità di <i>Modelling & Simulation</i> (M&S) attraverso la quale si potrà supportare lo sviluppo della regolamentazione per l'<i>Air Traffic Insertion</i> (ATI) e l'acquisizione e analisi dei dati. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 11,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	//	3,0	6,0	1,5	9,5 2036	BO	
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)	<p>L'attuazione del programma prevede l'acquisizione di equipaggiamenti, materiali con relativo training al fine di rendere operativi e proiettabili due <i>Deployment/Redeployment Team</i> (DRTeam), una componente <i>Combat Service Support</i> (CSS) di supporto al <i>Joint Force Air Component Commander</i> (JFACC), un <i>Air Port of Disembarkation</i> (APOD), una <i>Deployed Operations Base</i> (DOB) ed una <i>Forward Support Base</i> (FSB).</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 20,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	11,1	7,0	3,2	13,1	13,3 2033	BO	
TORNADO	<p>Il programma prevede l'adeguamento/sviluppo della piattaforma in linea con i mutati scenari d'impiego operativo e le nuove normative di sicurezza degli spazi europei / internazionali, consentendo sia la risoluzione delle obsolescenze legate alla vetustà della tecnologia, sia lo sviluppo / implementazione di nuove soluzioni necessarie al prolungamento della vita operativa del velivolo fino alla data di <i>phase-out</i>. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.</p>	2,6	55,5	122,1	78,8	// 2027	MIMIT	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
VELIVOLI (E)C27J EW-JEDI + MISSION SYSTEM	<p>Programma pluriennale per l'implementazione di capacità avanzate di <i>Electronic Warfare</i> sui velivoli C-27J attraverso la realizzazione di un <i>Mission System</i> in configurazione finale RRP2 (<i>Risk Reduction Phase 2</i>) e relative modifiche velivolo. La peculiare versione EW-JEDI è destinata all'esecuzione di missioni di scorta a convogli a beneficio dei quali è in grado di assicurare, dall'aria, una robusta cornice di sicurezza elettromagnetica tale da incrementare la protezione delle forze rispetto, tra l'altro, ad attacchi condotti grazie a ordigni improvvisati attivati da remoto attraverso radio-controllo.</p> <p>È necessario integrare le risorse per poter dare avvio alla serializzazione della configurazione RRP-2 su ulteriori velivoli della linea. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 16,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p>	//	4,0	3,0	10,0	// 2026	BO	
HH-101 CSAR	<p>Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101A per missioni <i>Personnel Recovery</i> di <i>Combat Search and Rescue</i> (CSAR), Supporto Aereo alle Operazioni Speciali (SAOS) a lungo raggio e MEDEVAC (anche in biocontenimento). Il programma prevede anche l'adeguamento della flotta allo standard <i>Mission Enhanced</i> e il Mantenimento delle Capacità Operative (MCO) per garantirne l'efficacia d'impiego nella conduzione di missioni per la protezione ed il recupero delle Forze in ambiente non permissivo. Il programma prevede, inoltre, il Supporto Logistico Integrato (SLI) per la linea. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 235,0 M€ recata in LdB 2023, nell'ambito dei rifinanziamenti della L. 266/05.</p>	20,0	25,7	45,0	80,3	301,5 2037	MIMIT	
F-2000	<p>Programma, in cooperazione con Germania, Regno Unito e Spagna, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed all'evoluzione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi rifinanziamenti) come rimodulate dalla L. 205/2017 (LdB 2018).</p> <p>Il programma garantisce anche lo sviluppo di sensori di nuova generazione ad alta tecnologia atta a promuovere il miglior posizionamento dell'industria nazionale aeronautica nell'ambito della cooperazione internazionale e transizione verso le tecnologie di produzione nazionale per il futuro programma di 6^a generazione. I volumi complessivi richiesti dal programma F-2000 sono stimati in ca. 700 M€/anno. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019. Il programma gode di un anticipo risorse sul Bilancio del MIMIT, rispetto al profilo finanziario noto, per complessivi 1.256,0 M€.</p>	550,0	550,0	550,0	1.636,3	383,6 2032	MIMIT	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>Il programma prevede concezione, progetto, sviluppo ed acquisizione di un "Combat Air System", concetto radicalmente innovativo che indica un "Sistema-di-Sistemi", volato sia con equipaggio che senza, progettato per l'immediata integrazione con la più ampia struttura dell'ambiente operativo in essere e orientato a nativa cooperazione architettuale per il raggiungimento di specifiche capacità o compiti militari in cui le prestazioni risultino maggiori della somma dei sistemi costituenti. Esso sarà in grado di svolgere ruoli che comprendono il controllo dello Spazio Aereo, l'attacco, la sorveglianza, la ricognizione e l'intelligence, all'interno di ambienti operativi altamente contesi e/o degradati, caratterizzati dalla futura completa fusione dei cinque domini operativi (Spazio, Aria, Mare, Terra, Cyber). L'ambito del programma copre la piattaforma aerea principale, quelle cooperative (secondo il concetto <i>manned-unmanned teaming</i>), gli attuatori ed i sensori (inclusi i sistemi di Comando e Controllo e gli aspetti di rete), le tecnologie di base necessarie che saranno rese costantemente disponibili per gli omologhi progressi tecnologici di cui beneficeranno i sistemi terrestri e navali. La partecipazione della Difesa al programma <i>Global Combat Air Programme</i>, insieme a UK e Giappone, garantirà all'Italia l'esclusivo accesso ad un progetto destinato ad avere risvolti non solo nell'ambito tecnologico militare ma anche a favore della crescita sistemica delle filiere produttive operanti nel settore della digitalizzazione. È da intendersi, dunque, come un piano di naturale estensione all'intero Sistema-Paese, un progetto-obiettivo che richiederà l'associazione ed il supporto di molteplici realtà istituzionali in uno sforzo coordinato che accelererà l'adozione nazionale di future tecnologie ed un attecchimento culturale così profondo e compiuto da configurare le prospettive di una futura "generazione di ingegneri GCAP" e su cui ricadranno enormi stimoli occupazionali coerenti con la necessità nazionale di allargare il bacino della forza lavoro connotata da robusta competenza STEM (<i>Science, Technology, Engineering and Mathematics</i>).</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 5.244,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p> <p>Per il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM ne è stato realizzato uno nel 2021 per coprire la prima parte del programma ed è in corso lo specifico iter per un secondo documento finalizzato all'avvio di un'ulteriore <i>tranche</i> acquisitiva.</p>							
GLOBAL COMBAT AIR PROGRAMME - TEMPEST		271,2	99,6	101,0	497,4	7.776,0 <hr/> 2037	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
STORM SHADOW MID LIFE REFURBISHMENT	Il programma afferisce al prolungamento della vita operativa del missile Storm Shadow. Il <i>refurbishment</i> del missile riguarda un intervento sui particolari sistemi energetici di cui è dotato il sistema d'arma, al fine di renderlo ancora utilizzabile nei teatri operativi. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020.	20,0	2,0	//	//	// 2024	BO	
HH-139	Programma di completamento acquisizione dell'elicottero H-139 quale "interim solution" di un elicottero di categoria media. L'elicottero svolge missioni di Ricerca e Soccorso (SAR) militare nazionale, Antincendio Boschivo (AIB), <i>Slow Mover Interceptor</i> (SMI), Trasporto di personale e materiale, Trasporto Sanitario (anche in biocontenimento) e Addestramento avanzato. Adeguamento della flotta <i>legacy</i> allo standard "Bravo" e mantenimento delle capacità operative (MCO). È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2019.	58,7	82,0	42,3	128,6	43,0 2030	BO	
ARMAMENTO PIATTAFORME DI LANCIO E DI CADUTA	Programma finalizzato all'acquisizione di armamento di precisione necessario per assicurare il perseguimento della <i>Full Operational Capability</i> delle piattaforme aeree di ultima generazione. La progettualità in esame comprende il mantenimento a numero e l'Aggiornamento di Mezza Vita (AMV) dell'armamento di lancio (aria/aria) e di caduta (aria/suolo) in dotazione all'Aeronautica Militare, compresi i <i>Ground Support Equipment</i> (GSE), i relativi servizi di supporto industriale (SLI) ed infrastrutturale, al fine di garantire il mantenimento delle capacità operative dei citati sistemi. I principali sistemi/famiglie di sistemi interessati sono: Storm Shadow, AARGM-AARGM ER, METEOR, IRIS-T (e relativi programmi di Supporto Logistico Integrato, già operanti). Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 109,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.	98,3	83,2	100,6	336,6	197,2 2034	BO	
FORZE SPECIALI A.M.	Il programma risponde all'esigenza di incrementare l'output capacitivo del comparto Forze Speciali attraverso l'impiego di materiali ed equipaggiamenti allo stato dell'arte. Esso si prefigge di accrescere le capacità operative degli incursori A.M. elevandone lo stato di prontezza e proiettabilità e aumentandone la capacità di interoperabilità attraverso la progressiva standardizzazione dei sistemi in dotazione. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 22,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	6,7	2,8	3,0	9,0	10,0 2037	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
METEOR	Programma in cooperazione con Francia, Germania, Spagna, Svezia e Regno Unito, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio-lungo raggio.	1,6	7,7	//	//	// 2024	BO	
AUTOPROTEZIONE VELIVOLI DELLA DIFESA	Il programma prevede lo sviluppo di sistemi di autoprotezione destinati agli aeromobili <i>Combat Support</i> della Difesa ed a quelli della flotta di Stato, ad oggi sprovvisti, nonché l'aggiornamento dei sistemi invece già in dotazione. Il programma è finalizzato a minimizzare il rischio di abbattimento degli aeromobili impiegati in operazioni di <i>Combat Search & Rescue</i> , Rifornimento in Volo e Trasporto Aereo, anche strategico e di Stato.	40,6	44,0	31,2	20,0	53,5 2030	BO	
MQ-9 PAYLOAD	La finalità del programma risiede nel garantire l'adeguamento dei sensori, dei payload e dei sistemi di comando e controllo agli ultimi standard tecnologici, assicurando un grado di sviluppo prestazionale in linea con l'output capacitivo ed operativo richiesto dalla Difesa in relazione agli attuali e futuri scenari di riferimento. In particolare, il velivolo garantirà incrementati livelli di sicurezza e di protezione nell'ambito di missioni di scorta convogli, rendendo disponibile una flessibile capacità di difesa esprimibile dall'aria. Introdurrà, inoltre, una nuova opzione di protezione sia diretta alle forze sul terreno che a vantaggio di dispositivi aerei durante operazioni ad elevata intensità/valenza e, in ultima analisi, a protezione dei civili in caso di minaccia ibrida. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.	2,0	20,0	15,0	40,0	75,0 2033	BO	
BALLISTIC MISSILE DEFENCE SYSTEM - SENSORI BMD+	Il programma si propone di costruire una capacità di difesa dalla minaccia balistica che permetta di avvistarla in maniera tempestiva, tracciarne la traiettoria, calcolarne il punto di impatto, intercettarla ed ingaggiarla prima che colpisca il territorio amico. A tale scopo si prevede l'acquisizione di 4 sensori dedicati BMD in grado di avvistare la minaccia a lunghissima distanza, o di ricevere il "cueing" da una fonte esterna. I sensori dovranno essere in grado di tracciare la traiettoria balistica fino al punto di massima tangenza e non subire interruzioni nel <i>tracking</i> nemmeno quando la minaccia sorvola la verticale del sensore stesso. Contestualmente, nel corso della traiettoria del vettore balistico, i sensori dovranno essere in grado di calcolare il punto di impatto con un'approssimazione via via minore, per consentire di identificare l'area a rischio con la maggiore precisione possibile. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.	1,0	2,0	5,0	25,0	375,0 2035	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
SMART WING	<p>Potenziamento dei sistemi di antintrusione e di videosorveglianza, attraverso l'adozione di nuove tecnologie che incrementino i livelli di sicurezza passiva dei sedimi e al tempo stesso agevolino il processo di riduzione del personale preposto alla sicurezza locale e addetto al controllo dei COD (Centro Operativo Difesa) attraverso capacità di <i>motion detection</i>, <i>face detection</i>, remotizzazione e accentramento, sviluppo della capacità anti-drone, introduzione della tecnologia LTE, di piattaforme evolute di sorveglianza, nonché di sistemi di analisi e controllo basati su intelligenza artificiale e predisposti per il monitoraggio remoto centralizzato. Potenziamento, sviluppo e implementazione di sistemi e piattaforme per la digitalizzazione, in ottica di <i>cyber-resilience</i> e secondo il paradigma della <i>security by design</i>.</p>	9,1	8,5	7,0	4,0	// 2026	BO	
MCO LINEE AEREE	<p>Il programma comprende gli interventi volti all'adeguamento e ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento di livelli di capacità operativa della componente aerea dello Strumento militare secondo gli attuali standard operativi. Il programma vede confluire in un'unica voce le risorse ed i finanziamenti destinati ad MCO e SLI delle linee di volo <i>Combat Support</i> (CS). Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 136,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	272,2	271,5	235,3	529,9	535,3 2036	BO + MIMIT	
SOSTEGNO LINEE VARIE	<p>Il programma comprende gli interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente aerea dello Strumento militare e dei relativi moduli capacitivi di supporto logistico operativo. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 60,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p>	103,0	84,0	72,6	94,0	125,0 2035	BO	
ADEGUAMENTO DOTAZIONE POD ISR "RECCE" E "LITENING"	<p>Programma pluriennale finalizzato all'adeguamento della consistenza numerica, in tranches auto-consistenti, della dotazione di <i>Pod RecceLite</i> (RL) e <i>Litening</i> (LT), comprese le rispettive attività di supporto logistico. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 7,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p>	7,0	14,0	5,0	3,0	// 2026	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>Programma di mantenimento della capacità nazionale <i>Air-to-Air Refueling</i> (AAR) in seno alla NATO, mediante il completamento della flotta <i>tanker</i> con l'acquisizione di due assetti aggiornati all'ultima versione, il relativo SLI e l'ammodernamento dei restanti velivoli al paritetico standard USAF. La collaborazione Difesa-Boeing rappresenta uno tra gli asset più virtuosi di un rapporto commerciale internazionale fonte di eccezionali ricadute tecnologiche e occupazionali sul territorio italiano, oltre che per l'efficace implementazione di capacità abilitanti versatili e strategiche utili anche a sostegno della collettività, come dimostrato in occasione dell'evacuazione in alto bio-contenimento di pazienti contagiosi dalla città di Wuhan (Cina), di feriti e/o di personale in imminente pericolo di vita (evacuazione Afghanistan 2021). Il programma include l'acquisizione di speciali <i>Kit Stratevac</i> concepiti per il trasporto in rafforzate condizioni di sicurezza di pazienti in assistenza intensiva. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	12,0	68,0	71,8	465,0	580,0 2036	BO	
AEROPORTI AZZURRI	<p>Il programma prevede interventi finalizzati all'ammodernamento delle infrastrutture e infostrutture aeronautiche in chiave di maggiore rispondenza ai requisiti degli attuali e futuri sistemi d'arma, efficientamento energetico e resilienza, riduzione dei costi di manutenzione, digitalizzazione e telecontrollo delle reti impiantistiche, rispetto delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro, miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro e delle infrastrutture logistiche per personale e famiglie, resilienza cyber, razionalizzazione ed accorpamento delle funzioni territoriali negli aeroporti principali, razionalizzazione dei beni demaniali in uso alla F.A.. Nell'ambito del macroprogramma "Aeroporti Azzurri" confluiscono altre due progettualità di F.A., le cui finalità sono ad esso strettamente connesse, ovvero PRISMA (Programma di Rinnovamento Integrato dei Sedimi Militari Aeronautici) e IRIDE (Implementazione delle Reti Idriche, Dati ed Energetiche). È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	35,0	36,4	16,0	281,4	839,1 2033	BO	
ASSISTENZA AL VOLO - MANTENIMENTO CAPACITÀ ILS E ADEGUAMENTO COMPONENTI GROUND E AIRBORNE	<p>Il programma ha lo scopo di consentire alla F.A. di garantire la capacità di avvicinamento di precisione sugli aeroporti e l'adeguamento tecnologico delle componenti <i>ground</i> e <i>airborne</i> per la progettazione e validazione delle procedure <i>Performance Based Navigation</i> (PBN) negli spazi aerei di competenza.</p>	4,2	4,0	3,5	13,4	13,5 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
FUNZIONALIZZAZIONE STRATEGICA AEROPORTO PANTELLERIA	<p>Il programma prevede il potenziamento del sistema delle infrastrutture e delle infrastrutture del Distaccamento Aeroportuale di Pantelleria. L'esigenza nasce dalla necessità di disporre di basi logistiche avanzate per missioni di tipo MEDEVAC, NEO e OS, in relazione alla veloce evoluzione dello scenario geostrategico dell'area. In particolare, la progettualità si articola attraverso il rafforzamento delle funzioni di ricovero e manutenzione degli assetti di volo, e delle strutture operative e logistiche. L'obiettivo è quello di colmare il gap capacitivo della presenza militare nel Distaccamento Aeroportuale onde assicurare, con breve preavviso, un sostegno efficace alle Operazioni ed alle attività addestrative delle F.A..</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 10,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2022.</p>	2,5	5,0	6,0	6,0	// 2026	BO	
AMMODERNAMENTO RADAR PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TRAFFICO AEREO (ATC)	Programma di ammodernamento dei sistemi radar di controllo del traffico aereo (<i>Air Traffic Control</i> - ATC) presso le basi dell'A.M. (Pisa, Ghedi, Decimomannu, Trapani, Grosseto, Gioia Del Colle, Sigonella, Amendola, Istrana).	17,2	21,3	19,1	34,2	60,8 2032	BO	
JFACC	<p>Programma finalizzato al potenziamento e ammodernamento del JFACC nazionale quale Comando di Componente Aerea Interforze, al fine di ampliare la capacità operativa iniziale/<i>interim</i> di "<i>Air Command and Control for small Joint Operations</i>". Esso permetterà la condotta di operazioni aeree di ampia portata nell'ambito di operazioni interforze svolte a livello nazionale o multinazionale, esercitando le previste funzioni di Comando e Controllo a livello operativo e tattico.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 8,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	8,3	10,7	6,4	11,0	8,6 2033	BO	
INTEROPERABILITÀ FORCE ELEMENTS CON C61STAR- STUDIO LND	Il programma si propone di approfondire, verificare e risolvere le problematiche di interoperabilità esistenti tra i <i>Force Elements</i> A.M., consentendo il pieno scambio di informazioni tra le piattaforme di diversa generazione tecnologica.	3,3	3,0	3,6	28,5	31,5 2033	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
	<p>DIGITALIZZAZIONE RADAR DIFESA AEREA (FADR)</p> <p>Il programma ha lo scopo di aggiornare i sensori <i>Fixed Air Defense Radar</i> (FADR) della Difesa Aerea mediante un processo di digitalizzazione di alcune componenti attualmente ancora a tecnologia analogica, riducendo l'impronta logistica del sistema e aumentando le prestazioni sia per la parte <i>Air Breathing Target</i> (ABT) che per la parte <i>Ballistic Missile Defence</i> (BMD). L'aggiornamento dovrà inoltre garantire un innalzamento delle misure di <i>cyber defense</i> del sistema, assicurando la protezione dei dati della rete radar della Difesa Aerea tramite il rafforzamento dei dispositivi di protezione di confine della rete (<i>Boundary Protection Device - BPD</i>) e l'acquisizione di apparati cifranti che garantiscano la protezione e, al contempo, l'integrità del segnale.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 8,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	8,0	9,0	7,0	24,0	41,0 2030	BO	
	<p>INFRA/INFORMAZIONE STRUTTURE DI RETE (TLC E T-B-T)</p> <p>L'obiettivo del programma è procedere all'ammodernamento e rinnovamento delle capacità di radiocomunicazione Terra-Bordo-Terra (TBT) dell'A.M., secondo i previsti requisiti tecnologici e prestazionali necessari a superare gli attuali <i>gap</i> in termini di flessibilità, affidabilità, sicurezza, efficienza manutentiva, copertura (orizzontale e verticale) e interoperabilità in ambito NATO ed EUROPEO. Il programma, altresì, prevede l'acquisizione di componenti per l'aggiornamento di terminali satellitari, per la realizzazione di specifiche reti classificate e non classificate connesse a programmi peculiari di Forza Armata. Il programma mira inoltre a permettere la migrazione al protocollo IP delle reti geografiche e locali dell'Aeronautica Militare in un'ottica di razionalizzazione che consenta di fornire agli utenti servizi evoluti attraverso reti di telecomunicazione più affidabili e sicure sotto l'aspetto <i>cyber</i> e basate sul paradigma <i>IT Service Management</i> (ITSM).</p>	7,3	5,0	5,0	10,0	// 2027	BO	
	<p>MQ-9 REINTEGRATIVO + AMMODERNAMENTO</p> <p>Programma che prevede l'aggiornamento <i>Mid Life Modernization</i> (MLM) e il mantenimento delle dotazioni / capacità operative (MCO) di aeromobili a pilotaggio remoto (APR Strategici) attualmente in servizio, inclusivo di Supporto Logistico. L'impresa, inoltre, garantirà l'allineamento dei sensori, dei sistemi di comando e controllo ed eventuali attuatori agli ultimi standard tecnologici, assicurando il necessario sviluppo per garantire l'output capacitivo ed operativo richiesto dalla Difesa negli attuali e futuri scenari di riferimento. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2020. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.</p>	11,1	21,0	12,6	72,5	74,4 2033	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
EUROMALE	<p>Programma pluriennale di A/R relativo allo sviluppo e all'acquisizione (e relativo sostegno logistico) di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (<i>Medium Altitude Long Endurance</i>), mirato al potenziamento delle capacità di <i>Intelligence, Surveillance & Reconnaissance</i> (ISR) per compiti di Sicurezza e Difesa, alla promozione dell'industria europea e ad iniziative di difesa congiunta. Il programma vede il proprio sviluppo nell'ambito di un consorzio europeo. I sistemi offriranno accesso ad una serie di capacità operative tra le più pregiate nell'ambito delle moderne operazioni militari, sovente caratterizzate da necessità di continua acquisizione di informazioni e persistenza nel monitoraggio delle aree di interesse. Il sistema offrirà pertanto un concreto salto generazionale rispetto alle piattaforme pre-esistenti, con caratteristiche di architettura aperta, modularità, predisposizione per successivi sviluppi evolutivi, sicura penetrazione negli spazi aerei ad uso non segregato. In tale ottica, il programma si configura come la piattaforma di lancio, in ambito europeo, per lo sviluppo e la certificazione di velivoli a pilotaggio remoto - di sempre più ampia diffusione - in ossequio agli standard di sicurezza necessari per l'accesso ai cieli nazionali. Il programma consentirà lo sviluppo di un portfolio di missioni per la "Difesa e <i>Homeland Security</i>" in grado di soddisfare le esigenze di difesa, supporto all'<i>intelligence</i>, prevenzione e contrasto dei fenomeni illeciti, monitoraggio e contrasto di crimini connessi con lo sfruttamento delle migrazioni, contrasto dei traffici illegali via mare, studio del territorio nazionale per la sua valorizzazione o la prevenzione di calamità naturali. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021.</p>	27,9	172,1	109,0	526,6	815,5 2035	BO	
METEOROLOGIA - AMMODERNAMENTO DELLE RETI PER LA RACCOLTA DI OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE (SWS) E RADAR	<p>Il programma ha lo scopo di ammodernare due delle principali reti di osservazione meteorologica gestite dalla Forza Armata (SWS e RADAR), nell'ambito della raccolta e divulgazione dei dati meteo, in ragione dei compiti d'istituto dell'Aeronautica Militare, compreso il supporto alla collettività. Gli obiettivi del programma sono quelli di automatizzare l'attività di raccolta dei dati, ammodernare i sensori e gli strumenti utilizzati, migliorare il processo di elaborazione ed accentramento dati, tramite una nuova architettura di stazione meteorologica, denominata <i>Standard Weather Station</i> (SWS), che consenta l'integrazione dei sensori e la disseminazione dei dati in un unico formato aperto.</p> <p>Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 10,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.</p>	7,0	6,0	6,5	13,0	5,0 2033	BO	
AMMODERNAMENTI MINORI - AM	<p>Programma finalizzato ad ammodernamenti minori dell'Aeronautica Militare.</p>	2,0	2,0	2,6	13,2	18,3 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
INFRASTRUTTURE - CC	Il programma nasce nella necessità di realizzare edifici e strutture militari in grado di far fronte e soddisfare le crescenti esigenze dell'Arma dei Carabinieri, da destinare ai Reparti della linea Territoriale e dell'Organizzazione Mobile e Speciale, nonché al mantenimento e alla conservazione degli immobili preesistenti, mantenendo così inalterata la capacità operativa dei Comandi e l'efficienza delle singole unità organizzative.	8,6	3,6	//	//	RISORSE ANNUALI //	BO	
BONIFICHE - CC	Programma per la realizzazione di interventi di bonifica su immobili, poligoni, impianti e mezzi dell'Arma dei Carabinieri.	1,2	1,0	1,0	3,0	RISORSE ANNUALI //	BO	
PREVENZIONE RISCHIO SISMICO	Programmi connessi con l'ammodernamento e il rinnovamento infrastrutturale, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del parco infrastrutture dell'Arma dei Carabinieri.	4,9	10,0	16,5	29,2	RISORSE ANNUALI //	BO	
ESIGENZE GIS E 1° RGT TUSCANIA	Programma volto a garantire sostegno, ammodernamento e rinnovamento dei mezzi e degli equipaggiamenti della componente Forze Speciali e Forze per Operazioni Speciali dell'Arma dei Carabinieri destinata ad operare in sinergia e in piena integrazione nell'ambito di un dispositivo operativo <i>Joint/Combined</i> per esigenze connesse alla Funzione Difesa. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 4,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	2,0	3,2	4,0	12,0	// 2028	BO	
MOBILITÀ TATTICA TERRESTRE - CC	Il programma è volto ad implementare il dispositivo di mobilità tattica per attività in teatro operativo ed in territorio nazionale attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di VTLM/VTL (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo e veicolo Tattico Leggero), ACTL (Autocarro Tattico Leggero), AR (Automezzo da Ricognizione), veicoli da trasporto truppe e altre tipologie medie e leggere, (anche per trasporto unità ippomontate e cinofile) in tutte le conformazioni previste. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 1,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023. È stato realizzato il previsto D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM nell'annualità 2021. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	20,8	24,4	25,0	83,0	100,0 2034	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
C2 LIVELLO TATTICO - CIS	Programma orientato a garantire la standardizzazione e la piena integrazione dei sistemi e delle procedure di Comando Controllo e Comunicazione dei reparti dell'Arma dei Carabinieri impiegati a livello tattico in coordinamento con altre unità operative delle Forze Armate italiane e di altri Paesi membri della NATO, con particolare riguardo alle esigenze connesse alla Funzione Difesa. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito D.M./D.I. ai sensi dell'art.536 del COM.	7,8	2,0	2,0	6,0	20,0 2035	BO	
AMMODERNAMENTI MINORI - CC	Programma finalizzato ad ammodernamenti minori dei Carabinieri. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 63,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	16,4	10,9	7,0	26,0	55,0 2034	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	BO - MIMIT	COF
		2023	2024	2025	2026 2028	ANNO DI COMPLETAMENTO		
VOLUMI TECNICI	Spese obbligatorie connesse al pagamento di oneri relativi a conguagli valuta, revisioni prezzo, adeguamento condizioni economiche, adeguamento IVA. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione di 18,0 M€ attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2023.	101,6	41,5	62,8	//	RISORSE ANNUALI //	BO	//
ACCORDI BONARI E CONTENZIOSI	Quota relativa alla risoluzione delle controversie, contestazioni e reclami che riguardano l'esecuzione di un contratto di appalto dell'Amministrazione Difesa.	5,2	7,0	7,0	//	RISORSE ANNUALI //	BO	//
RICERCA TECNOLOGICA	Programmi volti a consentire allo Strumento militare di colmare gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti.	60,7	44,1	44,8	//	RISORSE ANNUALI //	BO	//



Tomo II

Allegati

Allegato A

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DEI SISTEMI D'ARMA, DELLE OPERE, DEI MEZZI E DEI BENI DESTINATI ALLA DIFESA NAZIONALE

Generalità

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art.536, co. 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui *partners* internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti conseguenti ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere anche in relazione alla relative tempistiche.

Tipologie contrattuali per programmi di A/R

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

- ** * Attività contrattuali nazionali;
- ** * Attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una cooperazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) o di un *Technical Agreement* (TA), possono essere a loro volta ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- ** * *Foreign Military Sales*;
- ** * acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- ** * contratti nazionali;
- ** * contratti diretti con società estere.

Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

- ** * **Attività contrattuali nazionali**
Si applica la normativa riportata al para. 4. c.
- ** * **Attività contrattuali internazionali**

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale connessi ad MoU e/o TA è necessario ricondurre la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto contemplato nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti. Per contratti connessi a cooperazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella

maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali, quali la NATO, o politiche, quali l'UE.

****** Intese tra Ministeri della Difesa o Agenzia/Ministero della Difesa

Il recesso o la modifica degli accordi a livello internazionale richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri *partners* allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Amministrazioni della Difesa (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata -attraverso una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del *cost share*) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del *workshare* approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono del programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di *know-how* di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

****** Contratto Paese-Industria

In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

****** Considerazioni

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato, come prassi, che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

Analisi di dettaglio

Analizzando nello specifico, le diverse conseguenze ascrivibili alle possibili differenti categorie di contratti, esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

****** *Foreign Military Sales*

✓ Generalità

Il programma *Foreign Military Sales* (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge *Arms Export Control Act* (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi *partner*. Gli acquisti tramite programma *Foreign Military Sales* sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo *Gov to Gov* denominati *Letter of Offer and Acceptance*, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal *Foreign Assistance Act* (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata *Arms Export Control Act* (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipo-

tesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle *Federal Acquisition Regulations* (FAR) e dalle *Defense Federal Acquisition Regulations* (D-FAR).

✓ Recesso dagli accordi

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare da una "termination" dei contratti come conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento. Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle *Federal Acquisition Regulations*, con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (la principale distinzione attiene alla differenza tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi). In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

Il Governo USA può chiedere, inoltre, che la LOA sia corredata dalla "Dependable Undertaking Clause", clausola che obbliga il paese acquirente al pagamento dell'intero ammontare della prestazione dovuta, a garanzia di eventuali ipotesi di recesso. Tale clausola può essere presente anche in altre tipologie di accordi di cooperazione con gli USA relativi a programmi militari diversi dagli FMS.

** Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

✓ Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti *Charter* istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo dell'Organizzazione stessa. Per l'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA), volta al soddisfacimento di un'esigenza, comune a più Paesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le medesime considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. Inoltre, occorre considerare quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

✓ Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già esposte con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS case e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le *standard clauses* di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

** Contratti Nazionali

✓ Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023)¹ e dal D.P.R. 236/2012. A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il D.lgs. 208/2011, provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del *procurement* militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e alle relative norme di attuazione per quanto in essi non espressamente previsto o derogato ed in particolare per quanto attiene all'istituto del recesso.

Il nuovo Codice dei Contratti è entrato in vigore il 01 aprile 2023, ma le sue disposizioni hanno acquistato efficacia dal 01 luglio 2023, data dalla quale è disposta l'abrogazione del D.Lgs. 50/2016 e l'applicazione delle nuove norme a tutti i procedimenti già in corso. Tuttavia, è previsto un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2023, con estensione della vigenza di alcune disposizioni del vecchio codice che continueranno ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso². Il nuovo Codice dei Contratti prevede un periodo transitorio che terminerà il 1° gennaio 2024, in cui coesisteranno il nuovo e il vecchio codice appalti (ex D.Lgs. 50/2016).

In base all'art. 136 del nuovo codice, quest'ultimo³ si applica ai contratti aggiudicati nei settori della difesa e della sicurezza, ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 208 del 2011 e di quelli ai quali non si applica neanche il d.lgs. 208/2011 in virtù dell'articolo 6 del medesimo decreto.

Nelle more dell'approvazione delle direttive generali previste dal co. 4 dell'art. 136 del Codice, la disciplina transitoria di cui al D.P.R. n. 236/2012, attualmente richiamata dall'art. 216, co. 20, viene incorporata, rendendo le relative disposizioni immediatamente operative, in apposito allegato (l'allegato II.20⁴), che innova e semplifica la normativa specifica sulle procedure di affidamento in materia di difesa e sicurezza contenuta nel citato D.P.R. n. 236/2012, limitando al massimo le deroghe alla disciplina ordinaria, con particolare riferimento ai contratti misti di cui all'art. 137 del codice.

✓ Recesso dagli accordi

Per quel che concerne il recesso dal contratto in ambito nazionale, la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'art. 123 del d.lgs. 36/2023, nonché, nei termini sopra esposti, dall'articolo 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dall'articolo 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve, ovviamente, eventuali specifiche disposizioni stabilite nell'atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

Le norme sopra indicate dettano i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso.

In particolare, l'esercizio del diritto di recesso, che l'Amministrazione può esplicare in qualunque

¹ Fatto salvo il regime speciale (provvisorio) per l'affidamento degli appalti pubblici introdotto al D.L. 16 luglio 2020, n. 76, c.d. "D.L. Semplificazioni" recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito, con modificazioni, con la Legge 11 settembre 2020, n. 120 e del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, c.d. "D.L. Semplificazioni bis" recante Governance del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

² Per procedimenti in corso si intendono, tra l'altro, le procedure e i contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano stati pubblicati prima della data in cui il codice acquista efficacia; in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, le procedure e i contratti in relazione ai quali, alla data in cui il codice acquista efficacia, siano stati già inviati gli avvisi a presentare le offerte.

³ Gli articoli 136, 137 e 138 disciplinano, rispettivamente, i contratti aggiudicati nei settori della difesa e della sicurezza, i contratti misti concernenti aspetti di difesa e sicurezza e i contratti e concorsi di progettazione aggiudicati o organizzati in base a norme internazionali. L'articolo 139 detta la disciplina dei contratti secretati, il cui ambito non è limitato al settore della Difesa, ma esteso a tutte le Amministrazioni in presenza delle esigenze di segretezza prescritte, consentendo di derogare alle disposizioni del codice relative alle procedure di affidamento.

⁴ L'allegato II.20, destinato ad essere sostituito da un regolamento adottato con decreto del Ministero della Difesa, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, concerne, tra l'altro, disposizioni specifiche su: contratti misti, programmazione degli interventi, casi di affidamento a un unico operatore economico, ruolo degli enti esecutori del contratto e modalità di erogazione delle anticipazioni dei pagamenti.

momento con preavviso minimo di venti giorni, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. L'art.11 dell'allegato II.14 al nuovo codice disciplina il rimborso dei materiali, la facoltà di ritenzione della stazione appaltante e gli obblighi di rimozione e sgombero dell'appaltatore. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno nella misura di un indennizzo forfettizzato. Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

** * **Contratti diretti con società estere**

✓ Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra *partners* internazionali, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

✓ Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute potrebbe essere rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.

TABELLA 1

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
VEICOLO TATTICO PER LE FORZE SPECIALI				X
VTLM - VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO "LINCE 2"				X
VTMM - VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO				X
VBM - VEICOLI BLINDATI MEDI 8X8 FRECCIA				X
VBA - VEICOLO BLINDATO ANFIBIO				X
NUOVA BLINDO "CENTAURO 2"				X
NUOVA AUTOVETTURA DA RICOGNIZIONE				X
SUPPORTO CARRI LEOPARD				X
AMMODERNAMENTO MEZZA VITA OBICI FH70				X
AMMODERNAMENTO LANCIARAZZI MLRS			X	
FORZA NEC				X
SOLDATO SICURO				X
ROLE 2 BASIC ENHANCES	NSPA ⁵		X	
NUOVO CACCIATORPEDINIERE (DDX)				X
CNG - CACCIAMINE NUOVA GENERAZIONE				X
PPA - PATTUGLIATORI POLIVALENTI D'ALTURA	OCCAR			X
LSS - LOGISTIC SUPPORT SHIP	OCCAR		X	
LHD - LANDING HELICOPTER DOCK				X
FREMM - FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE	OCCAR		X	
SOMMERSIBILI U-212 NFS	OCCAR			X
UNITA' PER BONIFICHE E DI APPOGGIO ALLE OPERAZIONI SUBACQUEE (UBOS)				X
UNITA' NAVALI TIPO OFFSHORE PATROL VESSEL (OPV)				X
SPECIAL & DIVING OPERATIONS-SUBMARINE RESCUE SHIP (SDO/SURS)				X
NUOVE UNITA' AUSILIARIE				X

⁵ NSPA: NATO *Support and Procurement Agency*

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
FLOTTA IDROGRAFICA – NAVE IDROCEANOGRAFICA MAGGIORE (NIOM)				X
NUOVE UNITA' ANFIBIE - STUDI DI DERISKING				X
AMM. DI MEZZA VITA (AM) CLASSE "DORIA" (MLU HRZ)	OCCAR		X	
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
MULTIROLE MODULAR PATROL CORVETTE (MMPC) – EUROPEAN PATROL CORVETTE (EPC) ⁶	OCCAR		X	
PROGETTO SEA DEFENCE	EC ⁷		X	X
NATO IMPROVEMENT LINK ELEVEN (NILE)	NILE PMO ⁸		X	
AGS - ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE	NAGSMA ⁹ /NSPA		X	
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
MQ-9		X		
MIDS	MIDS IPO ¹⁰		X	
PROGRAMMA GCAP-TEMPEST			X	
EUROPEAN MEDIUM ALTITUDE LONG ENDURANCE RPAS (EMALE-RPAS)	OCCAR		X	
VELIVOLI F-35/JOINT STRIKE FIGHTER	JPO ¹¹		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (F2000)	NETMA ¹²		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA – TORNADO MLU	NETMA		X	
VELIVOLI IMBARCATI AV – 8B	JPO ¹³		X	
PIATTAFORMA AEREA MULTI-MISSIONE E MULTI-SENSORE/CAEW-BM&C			X	
MPA – VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO				X
VELIVOLO C-130J		X		
AMV KC767 E ACQ.NE NUOVI VELIVOLI			X	
PIANO INTERDICASTERIALE P-180				X

⁶ Prevista integrazione in OCCAR entro il mese di luglio 2023.

⁷ *European Community* - Trattasi di progetto europeo cofinanziato dalla CE e dai Paesi partecipanti. Il MoU è stato sottoscritto nel 2021, mentre il contratto nazionale sarà finalizzato nel 2023/2022.

⁸ NILE PMO: NATO Improvement Link Eleven Program Management Office

⁹ NAGSMA: NATO Alliance Ground Surveillance Management Agency

¹⁰ MIDS International Program Office

¹¹ JPO: F-35 Joint Program Office

¹² NETMA: NATO Eurofighter 2000 and Tornado Management Agency

¹³ JPO: AV8 Joint Program Office

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
MC-27J PRAETORIAN – SUPPORTO OPERAZIONI SPECIALI				X
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-345				X
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI NH-90	NAHEMA ¹⁴		X	
ELICOTTERI IMBARCATI DELLA MM EH-101			X	
ELICOTTERI CSAR DELL'AM HH101				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI CH-47 (ETM)				X
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. EMAM				X
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)				X
ELICOTTERI DA ESPLORAZIONE E SCORTA AW249 (NEES)				X
ELICOTTERI LEGGERI AW169 (LUH)				X
FITS4TOP (Future Integrated Training Solution for TOP gun)	EC ¹⁵		X	
EUDAAS (European Detect and Avoid System for RPAS)	EC ₁₁		X	
REACT (Responsive Electronic Attack for Cooperative Tasks)	EC ₁₁		X	
CARMENTA (Future European Self Protection System for Fixed Wing (Transport, Mission) and Rotary Wing (Transport, Combat) airborne platforms – Call EDIDP 2020)	EC ₁₁		X	
MUSHER (Upgrading or developing next generation combat helicopters – Call EDIDP 2020)	EC ₁₁		X	
RWMTCC – ROTARY WING MISSION TRAINING CENTER			X	
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)				X
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
NGIFF	NAHEMA		X	
EUMETSAT	EUMETSAT ¹⁶		X	

¹⁴ NAHEMA: NATO Helicopter Management Agency

¹⁵ European Community - Trattasi di progetti europei cofinanziati dalla CE e dai Paesi partecipanti.

¹⁶ EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
MUSIS-CIL (MULTINATIONAL SPACE-BASED IMAGING SYSTEM COMMON INTEROPERABILITY LAYER)	OCCAR		X	
SATELLITE SICRAL 2 ¹⁷			X	
SATELLITE SICRAL 3 (fase B/C)				X
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)				X
CSG EVOLUZIONE (3° E 4° SATELLITE) ¹⁸				X
ATHENA FIDUS ¹⁹			X	
OPTSAT 3000			X	
GEODE (GALILEO FOR EU DEFENCE – call EDIDP 2019)	EC ₁₁		X	
PEONEER (PERSISTENT EARTH OBSERVATION FOR ACTIONABLE INTELLIGENCE SURVEILLANCE AND RECONNAISSANCE – call EDIDP 2019)	EC ₁₁		X	
OPTISSE (VERY HIGH RESOLUTION OPTICAL PAYLOAD FOR SMALL SATELLITES FOR DEFENCE APPLICATIONS – call EDIDP 2019)	EC ₁₁		X	
DEFENCE USER GROUND SYSTEM F-DUGS ²⁰			X	
DEFENCE USER GROUND SYSTEM FIN-DUGS ²¹			X	
DEFENCE USER GROUND SYSTEM P-DUGS ²²			X	
INTEGRAL (Innovative and iNteroperable Technologies for spacE Global Recognition and Alert SSA - sistemi C2 / exploitation - call EDIDP 2020)	EC ₁₁		X	
SAURON (Sensors for Advanced Usage & Reconnaissance of Outerspace situation SSA - sensori militari - call EDIDP 2020)	EC ₁₁		X	
ODIN's EYE (multinational Development Initiative for a Space-based missile early-warning architecture SSA – Early Warning SSA - call EDIDP 2020)	EC ₁₁		X	
NavGuard (NAVWAR Building Blocks Development for surveillance and improved protection – call EDF 21)	EC ₁₁		X	

¹⁷ Realizzato in cooperazione con la Francia ed in *partnership* con Finmeccanica

¹⁸ Agenzia Contrattuale ASI – Agenzia Spaziale Italiana

¹⁹ Sistema duale Difesa-Asi realizzato in cooperazione con la Difesa francese e con l'Agenzia Spaziale francese (CNES)

²⁰ Programma per cui non sono previsti fondi a carico nazionale (solo a carico Francia), ma solo cessione e scambio di servizi

²¹ Programma per cui non sono previsti fondi a carico nazionale (solo a carico Finlandia), ma solo cessione di servizi

²² Programma per cui non sono previsti fondi a carico nazionale (solo a carico Polonia), ma solo cessione di servizi

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
EPW (European Protected Waveform – Call EDF 21)	EC ¹¹		X	
EuroHAPS (European High Altitude Platform Systems – call EDF 21)	EC ¹¹		X	
ACCS – AIR COMMAND & CONTROL SYSTEM	NCIA ²³		X	
NATO BALLISTIC MISSILE DEFENCE (BMC3I)	NCIA		X	
POD TRATTATO "OPEN SKIES"			X	
CAVO SOTTOMARINO COLLEGAMENTO ISOLE MAGGIORI				X
SICOTE – FASE 4				X
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE				X
EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)	OCCAR		X	
SOFTWARE DEFINED RADIO NAZIONALE (SDR-N)				X
EUROPEAN CYBER SITUATIONAL AWARENESS PLATFORM (ECYSAP)	EDA ²⁴		X	
EUROPEAN STRATEGIC COMMAND AND CONTROL (ESC2)	EDA		X	
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF-PAAMS"	OCCAR		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO ²⁵		X	
MISSILE ARIA-ARIA CORTO RAGGIO IRIS-T	IRIS-T PMO ²⁶		X	
MISSILE STORM SHADOW	DES-ADS ²⁷		X	
MISSILE AARGM (ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO ²⁸		X	
MISSILE TESEO MK2-E				X
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	
LOITERING AMMUNITION	X			
RINNOVAMENTO CAPACITA' SHORAD SU BASE CAMM-ER - FASE DI SVILUPPO				X
RINNOVAMENTO CAPACITA' SHORAD SU BASE CAMM ER - FASE DI PRODUZIONE	OCCAR			X

²³ NCIA: NATO Communications and Information Agency

²⁴ EDA: European Defence Agency

²⁵ METEOR IJPO: Meteor International Joint Project Office

²⁶ Program Management Office presso il Ministero della Difesa Tedesco (BAAIN BW)

²⁷ DEA-ADS: Defence Equipment & Support – Air Dominance UK

²⁸ UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA D'ARMA CONTRO CARRI - SPIKE			X	
SILURI LEGGERI MU-90 ²⁹	X		X	
SILURO PESANTE PER U-212				X
ANTI-DRONE CONVENZIONALE E A ENERGIA DIRETTA				X
EDIDP2020 JEY CUAS - Joint European sYstem for Countering Unmanned Aerial Systems			X	
EDIDP2020 AI4DEF - Artificial Intelligence for Defence			X	
EDIDP2020 DISCRETION - Disruptive SDN secure communications for European Defence			X	
EDF2021 5G COMPAD - 5G Communications for Peacekeeping and Defence			X	
EDF2021 EDOCC - European Defence Operational Collaborative Cloud			X	
EDA CAT. A MICNET - Military Computer Emergency Response Team Operational Network	EDA		X	
INTERCETTORE ENDO-ATMOSFERICO EUROPEO DI DIFESA MISSILISTICA (HYDIS)	EC ³⁰ - OCCAR ³¹		X	

²⁹ Prevista integrazione in OCCAR entro aprile 2023.

³⁰ European Community - Trattasi di progetti europei cofinanziati dalla CE e dai Paesi partecipanti.

³¹ HYDIS: sono in corso le attività d'integrazione del programma in agenzia OCCAR.



